Barona: una famiglia racconta in un libro i suoi avvistamenti

Ufo sulla metropoli

Gianni, Giuliana e Paolo Saltarel hanno cominciato la loro esperienza nel 1980, alla vista di dischi luminosi nel cielo di Milano

di GABRIELE MORONI

Eccoli lì. Papà, oriundo veneto, magazziniere in una ditta alla Barona, la mamma bolognese, casalinga, un figlio di 14 anni sveglio e intelligente che fa il primo anno al «Feltrinelli». Appartamentino al quarto piano in un condominio alla Barona. Tipica famiglia milanese. Ma con una particolarità. Gianni, Giuliana e Paolo Saltarel, oltre a formare un nucleo felice, rappresentano un esempio più unico che raro di società ufologica fatta in casa. Adesso escono allo scoperto con un libretto di una cinquantina di pagine che hanno scritto e stampato a loro spese.

Non ci guadagneranno niente perché non l'hanno messo in vendita. L'hanno intitolato «Ufo su Milano» e chi vuole può andare in via Modica 5, salire quattro rampe di scale e ritirarlo. I Saltarel hanno lavorato come sempre in équipe: Gianni ha buttato giù a mano la prima stesura, Giuliana l'ha riscritta a macchina e ha seguito il lavoro in tipografia, Paolo ha curato schizzi e disegni.

Nel libro la famiglia ufologica ha parlato degli oggetti non identificati che hanno sorvolato Milano negli ultimi anni ma soprattutto dei «loro» Ufo. Sì perché la vita di questa simpatica famiglia è cambiata, senza traumi ma si direbbe piacevolmente, una sera del febbraio dell'80.

Per sapere come, basta cercare il racconto di Gianni a pagina 24 del libro: «Erano le ore 22 circa del 18 febbraio 1980 ed ero uscito sul balcone della mia abitazione (situata al quarto ed ultimo piano, prospiciente un ampio cortile senza particolari lampioni e privo di stabili più alti del mio) per deporre alcuni utensili nel ripostiglio, quando la mia attenzione fu attratta da quattro punti luminosi ovoidali, che dall'oscurità del cielo (quella sera era nuvoloso) si avvicinavano ad una velocità moderata verso terra. Scartando, nell'arco di pochi secondi, dubbi ed altre varie ipotesi circa la loro natura, mi balenò l'idea che potesse trattarsi di Ufo. Senza porre altri indugi, mi precipitai a casa per prendere la macchina fotografica Polaroid "Colorpack" (per pura combinazione carica perché volevo fotografare il nipotino nato da poco tempo) e scattai due foto col flash:

APPUNTAMENTI

Nobel

Nell'ambito di Montedison progetto cultura, Roger Guillemin, premio Nobel 1977 per la medicina e la fisiologia, parlerà alle 18 nella sede di Foro Buonaparte 31 della «Scoperta dell'ormone cerebrale».

Tarocchi

Alla libreria Unione di galleria Unione 3, la Rizzoli presenta il libro «I tarocchi» di Olivia Mattiuzzi. Interverranno Vito Arienti e Gabriella Magrini.

Farmaci

La Farmindustria ha organizzato un seminario su «Formazione e sviluppo delle risorse umane nell'industria farmaceutica italiana: situazione attuale e prospettive», che si terrà dalle 9.30 in poi, in via Pantano 9.

Psicodinamica

Alle ore 21, presso L'Istituto sperimentale di psicodinamica applicata, in via De Togni 27, lo scrittore-regista Luciano Capponi affronterà il tema: «Dichiarazioni del custode dell'antico».

Oncologia

Nella Sala bianca dell'ospedale Fatebenefratelli-Oftalmico di corso di Porta Nuova 23, alle ore 10.15 il rettore dell'Università, Paolo Mantegazza, parlerà dell'argomento: «Ruolo dell'ospedale nella formazione del giovane medico».

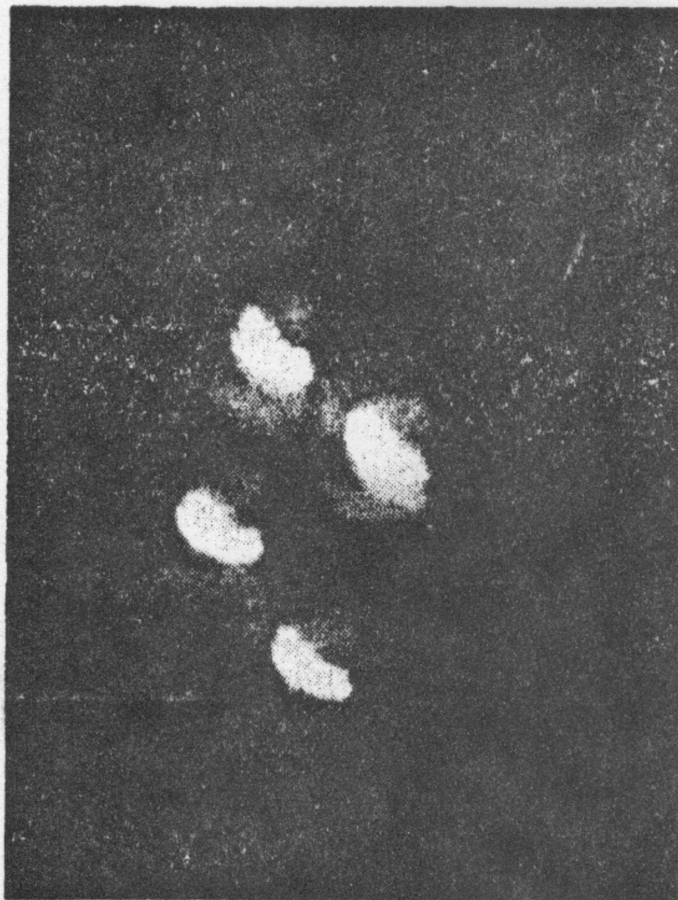
Archivio

Saverio Tutino presenta l'archivio diaristico nazionale di Pieve S. Stefano, presso il circolo filologico milanese di via Clerici 10.

800224

Venerdì grasso, notte movimentata nel cielo della Barona

Eccoli là, adesso credo agli UFO



Gli UFO della Barona, in formazione perfetta.

Scettico magazziniere vede e fotografa 4 « ovali » disposti in formazione

« Sono un San Tommaso », dice. Eppure il suo empirismo è vacillato all'apparire degli UFO. « Sì, ora ci credo. E come posso non credere dopo che li ho visti? ». Per la verità lui ha visto quattro punti — « quattro punti ovoidali », precisa — che bucando il buio profondo del cielo si avvicinavano alla Terra. Il viaggio di quei quattro puntini non era veloce. « Andavano, come dire, a velocità di crociera ». Non avevano fretta, insomma.

Il signor Gianni Saltarel li ha visti mentre era sul balcone di casa. Li ha fissati, ha pensato a quattro aerei che navigavano in formazione, ma poi un'idea fulminea lo ha folgorato: « Quelli sono UFO, perdio! ». Saltarel entra in casa, prende la macchina fotografica — una polaroid — e, clic, impressiona l'immagine. « E' un fatto insolito, è una foto storica. Certo che chi è un San Tommaso come me potrà sempre sospettare un fotomontaggio. Ma io so che la foto è autentica ».

Gianni Saltarel abita alla Barona, in via Modica 5. « Al quarto piano, quindi in alto, il mio balcone si affaccia nel cortile, dove non ci sono lampioni, non si può pensare che abbia ritratto le luci della strada. E' stata una visione ineguagliabile, straordinaria ».

— Secondo lei, gli UFO esistono o no?

« Al cento per cento non ci credo. Nel senso che se questi benedetti UFO finalmente si facessero vedere, comparissero fra noi, stabilissero un dialogo, allora non potrei avere più dubbi. Al cento per cento, dico ».

Del resto la professione di fede, sia pure con qualche neo, dopo un'esperienza viva, ha più valore di quella di uno che ci casca anche se gli riferiscono che sta volando un asino. « Io non scambio lucciole per lanterne ».

— Ma l'immagine era proprio nitida? Magari lei ha subito un effetto ottico. Può capitare.

« Era chiara. Erano quattro punti ovoidali in movimento. Quattro punti diretti verso di noi, verso il nostro pianeta ». E poi? « Li ho seguiti sin che ho potuto. Quando si sono persi dietro le case, lo spettacolo per me è finito ».

Insomma, pare che questi UFO ci provino gusto a giocare a nascondino. Compaiono, baluginano nell'aria, assumono forme disparate (palle aureolate, scie luminose, punti ovoidali) e poi si dileguano. In quanto a stabilire, come dice Saltarel, magazziniere in una ditta fuori Milano, un contatto di qualunque ordine, grado o tipo, neanche a parlarne. Evidentemente ci vogliono tenere in ansia (come se non bastassero i tanti altri motivi che la procurano).

Gente col naso in su anche al Gallaratese

Parrucchiere ha avvistato 2 « piatti »

« Il cielo è limpido, non posso sbagliarmi: questi sono due UFO ». A Sebastiano Giancane, 41 anni, parrucchiere, l'altra sera la voce non tremava. Ha telefonato in redazione verso le 20.30, tenendo la finestra bene aperta sul cielo del Gallaratese, in via Oietti 10. Lassù (« a mezza altezza », dirà) continuava a vedere 2 oggetti luminosi (« come un piatto »).

Erano fermi, i due « piatti », gli oggetti, gli UFO (come chiamarli per non gridare ai dischi volanti?) da alcuni minuti e non accennavano a dare una virata verso l'infinito. « Sono immobili, di un colore indefinibile, che si avvicina a quello delle stelle... ma non è porprio così ». Sebastiano Giancane, forse per dare al suo racconto « dal vivo » maggiore credibilità, parla di altre persone che osservano il fenomeno: « Alcuni sono affacciati alle finestre, altri sono in strada, tutti a guardare in alto. C'è anche un signore col cane ».

La bimba del parrucchiere ufologo fa intanto la spola fra la finestra e il telefono per riferire di eventuali spostamenti degli oggetti luminosi. « Sono ancora immobili. A guardare, sembra che ci siano 2 metri fra di loro, non di più, sullo stesso asse orizzontale ».

Alla fine, sono passati alcuni minuti, i punti luminosi vibrano e si allontanano fino a scomparire.

Convegno sull'opera di P.L. Nervi

Pier Luigi Nervi, ingegnere, poeta del cemento armato, pioniere nella tecnica delle costruzioni, sarà ricordato con un convegno di studio, del quale ha voluto assumersi l'iniziativa il comitato che assegna ogni anno il premio « Ingersoll-Rand Italia », destinato alle grandi opere di ingegneria, realizzate dal lavoro italiano nel mondo.

Nel 1973 fu scelta naturale, logica, invitare Pier Luigi Nervi a presiederne la commissione giudicatrice; l'eccezionale statura internazionale dell'uomo e dell'artista interpretava nel modo più completo il significato del riconoscimento, attribuito ad alcune tra le più straordinarie realizzazioni della nostra industria delle costruzioni, ai progettisti ed ai governi che le hanno commissionate. Milano accoglierà quindi, giovedì 10 aprile nel Salone Napoleonico del Circolo della Stampa, il Nervi-convegno, come occasione di omaggio e quale analisi della lunga vicenda italiana ed internazionale di Pier Luigi Nervi.

un «UFO» nel giorno di S. Stefano

TO UN DISCO VOLANTE
RE IL CIELO DI MILANO

como nonni e nipotino hanno assistito a un curioso feno-
luminoso a forma circolare si è fermato a lungo prima
sservato con il binocolo rivelava scintille a intermittenza

ritornando
lla frazione
San Giaco-

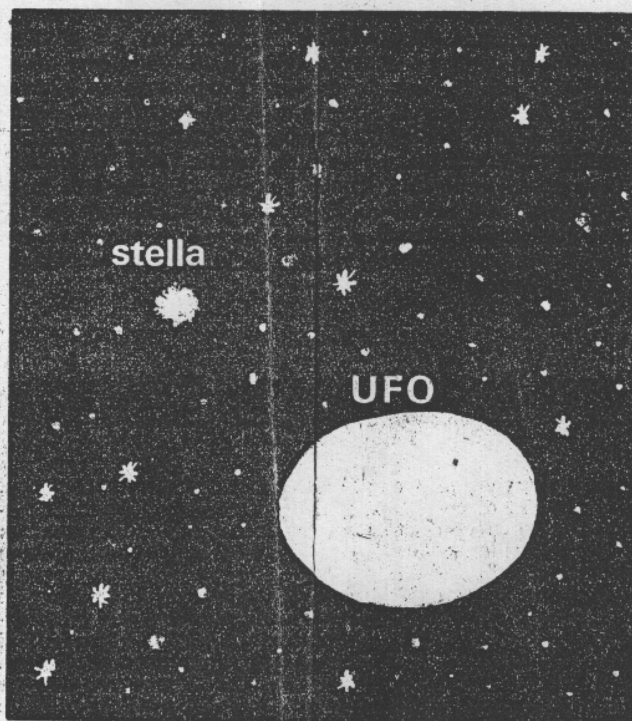
stava ca-
ma il cielo
. ancora a
a scorgere
luminoso è
uarda non-
l nonno ha
Un oggetto
a grande di
rillante. So-
hanno pre-
si sono ri-
il cielo. Lo
minoso era
l binocolo,
rillante di

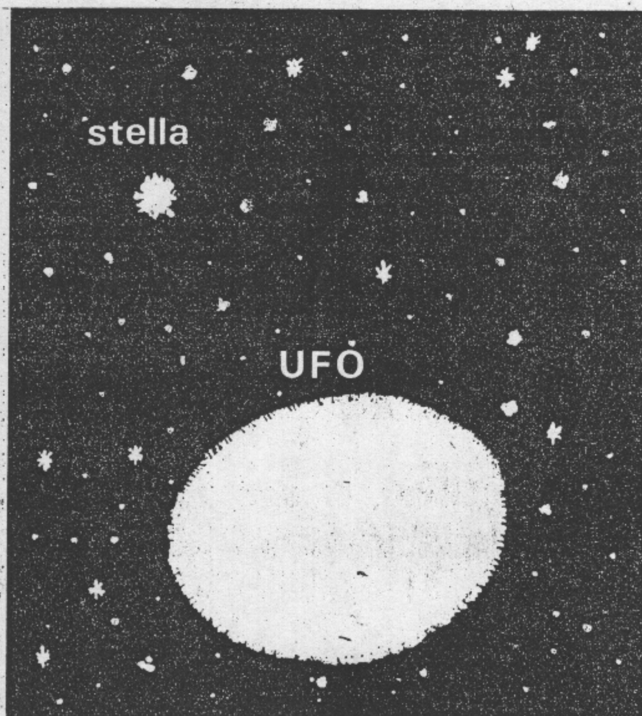
è durata
otto minu-
18,58. Poi,
hanno visto
re. « Ha la-
etto — una
o di sé. Per
però, è ri-
ente immo-

arebbe mai
se il padre
egner Zan-
di Milano,
alle reda-
altro aveva
era di San-
egner Zan-
molto agli
ncerarsi se
n avessero
bbaglio. In
nessun al-
sa. Ai cara-
(competen-
nessuno ha
oggetti in

, peraltro,
ti a guar-
are. Hanno
ni di quel-
o. Disegni
dubbio che
c'era nel
concordano,
sognato in
neamente.
no oggetto
ante resta

Lo hanno disegnato così





Ecco come i testimoni hanno ricostruito il misterioso oggetto volante in rapporto a una stella che spiccava in cielo.

da dimostrare. Gli scienziati, in effetti, non hanno mai creduto a quella che loro chiamano leggenda dei dischi volanti. Appena pochi anni fa, negli Stati Uniti, il governo stanziò quasi un milione di dollari (sotto la pressione dei tanti « ufologi » americani) per una seria ricerca sugli UFO. Ricerca che fu affidata alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre, l'università di Boulder nel Colorado.

Un gruppo di scienziati prese in considerazione, uno per uno, tutti i vari « avvistamenti ». Sono state vagliate testimonianze, si sono esaminati disegni fatti dai testimoni e fotografie. Nessuna delle tante « apparizioni » ha resistito ad un severo vaglio scientifico. Ma gli « ufologi » non hanno mai disarmato. Ogni apparizione è, per loro, una conferma che gli UFO esistono veramente, che in altri mondi vivono altri popoli.

Sulla « visione » di Zibido San Giacomo non c'è molto altro da dire. Gli ufologi milanesi da anni, invano, a caccia di dischi volanti non hanno visto nulla. All'osservatorio astronomico di Brera non è giunta alcuna segnalazione. Né gli esperti sanno dare una spiegazione a quanto hanno visto nonni e nipote. S'era pensato, in un primo momento, che l'UFO non fosse nient'altro che la famosa cometa Kohoutek apparsa in anticipo per pochi intimi (dovrebbe vedersi distintamente a Capodanno), ma tutti gli esperti hanno scartato l'ipotesi. Il mistero resta.

Segnalato un «UFO» nel giorno di

HO VISTO UN DISCO V SOLCARE IL CIELO DI M

A Zibido San Giacomo nonni e nipotino hanno assistito meno: un oggetto luminoso a forma circolare si è ferm di scomparire - Osservato con il binocolo rivelava scintil

UFO anche nel cielo di Milano. E' la prima volta in questa affascinante storia ai limiti tra fantasia e realtà che un disco volante fa la sua apparizione su Milano. L'hanno visto in tre alla frazione Badile di Zibido San Giacomo. Nonni e nipotino: sono rimasti per quaranta minuti a guardarlo, per strada ed alle finestre di casa con un potentissimo binoccolo. Ne hanno fatto anche una serie di disegni, stando ai quali l'UFO ha notevoli somiglianze con l'oggetto luminoso fotografato nel cielo di La Spezia verso la fine di ottobre.

UFO — è noto — è una sigla ormai universalizzata che sta per « Unidentified flyng objects » ovvero « oggetti volanti non identificati ». Da trent'anni si susseguono le « apparizioni ». Hanno cominciato gli americani, che in queste cose ci sanno fare; poi il fenomeno degli avvistamenti di oggetti extraterrestri si è esteso. Da tre mesi mezz'Italia sta vedendo UFO. In Liguria, dove tre giovani sono anche riusciti a scattare fotografie (con una pazienza incredibile: hanno trascorso un'intera settimana su una montagna a scrutare il cielo); in Piemonte. Più recentemente in Toscana. Mancava nella lista solo Milano. Ma alla lacuna hanno ovviato la sera di Santo Stefano i coniugi Arioli ed il nipote Stefano Zannier, Umberto e Tersilia Arioli (sessantacinque e sessant'anni) con il nipote, Stefano di undici anni, stavano ritornando a casa (abitano alla frazione Badile di Zibido San Giacomo) l'altra sera.

Erano le 18.20, stava calando la nebbia, ma il cielo sereno si riusciva ancora a vedere. Il primo a scorgere lo strano oggetto luminoso è stato Stefano. « Guarda nonno » ha detto ed il nonno ha visto anche lui. Un oggetto rotondo, molto più grande di una stella, più brillante. Sono corsi a casa, hanno preso un binocolo e si sono rimessi a guardare il cielo. Lo strano oggetto luminoso era ancora visibile al binocolo, ma ancor più brillante di prima.

L'« apparizione » è durata esattamente trentotto minuti. Dalle 18,20 alle 18,58. Poi, nonni e nipotino hanno visto l'oggetto scomparire. « Ha lasciato — hanno detto — una scia luminosa dietro di sé. Per trentotto minuti, però, è rimasto completamente immobile ».

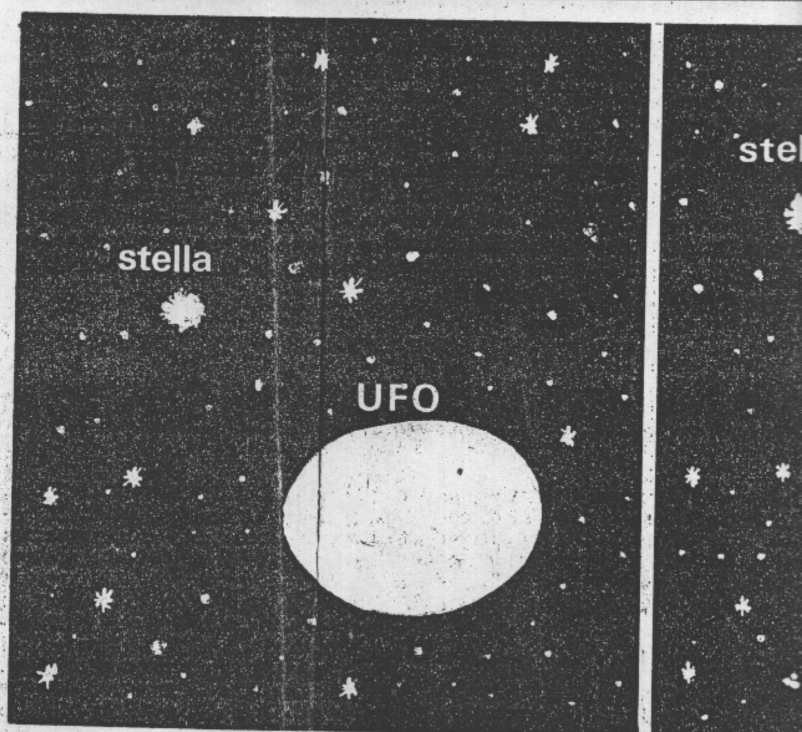
La notizia non sarebbe mai finita sui giornali se il padre di Stefano, l'ingegner Zannier dell'Innocenti di Milano, non avesse chiesto alle redazioni se qualcun altro aveva visto qualcosa, la sera di Santo Stefano. L'ingegner Zannier non crede molto agli UFO, ha voluto sincerarsi se suoceri e figlio non avessero preso il classico abbaglio. In effetti, nella zona nessun altro ha visto qualcosa. Ai carabinieri di Binasco (competenti per territorio) nessuno ha segnalato strani oggetti in cielo.

Nonni e nipote, peraltro, non si sono limitati a guardare ed a raccontare. Hanno fatto anche i disegni di quello che hanno visto. Disegni chiarissimi. E' indubbio che qualcosa di strano c'era nel [...]o, i disegni concordano, [...] possono aver sognato in [...]e contemporaneamente. [...] poi, lo strano oggetto [...] un disco volante resta da dimostrare. Gli scienziati, in effetti, non hanno mai creduto a quella che loro chiamano leggenda dei dischi volanti. Appena pochi anni fa, negli Stati Uniti, il governo stanziò quasi un milione di dollari (sotto la pressione dei tanti « ufologi » americani) per una seria ricerca sugli UFO. Ricerca che fu affidata alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre, l'università di Boulder nel Colorado.

Un gruppo di scienziati prese in considerazione, uno per uno, tutti i vari « avvistamenti ». Sono state vagliate testimonianze, si sono esaminati disegni fatti dai testimoni e fotografie. Nessuna delle tante « apparizioni » ha resistito ad un severo vaglio scientifico. M[...] non hanno [...] Ogni apparizi[...] una conferma[...] esistono veram[...] tri mondi vivo[...]

Sulla « visio[...] San Giacomo [...] altro da dire. [...] lanesi da an[...] caccia di disc[...] hanno visto [...] vatorio astron[...]

Lo hanno diseg



Ecco come i testimoni hanno ricostruito il misterioso oggetto volante i[...]

Occhio al disco verde-arancio

«UFO» per tre ore a scatti sul Duomo



Ieri sera, dalle 21 alle 24, centinaia di persone hanno visto librarsi nel cielo, sopra piazza Duomo, uno strano oggetto volante, una «pallina» luminosa con riflessi verdognoli e arancione, che si muoveva a scatti. Dopo la mezzanotte l'UFO era ancora visibile, ma anche i più curiosi si sono alfine stufati di stare col naso all'insù.

Comunque, dalle 21, momento in cui c'è stata l'«apparizione», in poi tutti coloro che sono passati da piazza Duomo hanno rivolto lo sguardo al cielo, attirati dal bagliore che emetteva il «coso». Non è mancato chi ha creduto di identificare nell'«oggetto» un disco volante. impaziente, ha gridato tra il serio e il faceto: «Se siete marziani venite giù e fatevi vedere in faccia».

Nella piazza, l'andirivieni delle persone ha raggiunto verso le 22 proporzioni notevoli. Nessuno tuttavia è riuscito a stabilire di che cosa si trattasse. Pallone sonda, aerostato, o semplicemente uno scherzo da primo d'aprile anticipato?

Gli aeroporti non hanno registrato la presenza in cielo di alcunché di strano. Questa mattina, in piazza Duomo, impigliati nei fili dell'energia elettrica, i vigili urbani hanno notato tre palloni di gomma gonfiati. Forse il «disco volante» non era che l'insieme di questi innocui giocattoli. Li aveva lanciati un burlone, tenendoli legati a una guglia del Duomo?

Fedele Brucculeri, di 40 anni, abitante in via Arzaga 25, addetto a un'edicola di fianco alla Galleria, uno dei tanti spettatori dell'insolito spettacolo sostiene che l'«oggetto» si muoveva troppo velocemente «per essere uno o più palloncini di gomma». Anche un altro edicolante, il signor Leonardi, è di questo parere.

Un nostro cronista mandato in osservazione ieri sera ha avuto l'impressione che l'UFO fosse comunque di piccole dimensioni e fosse assicurato in qualche modo alle guglie del Duomo. Questa rimane l'ipotesi più attendibile.

Ma non mancano, naturalmente, gli «ufologi» ferventi pronti a giurare che si trattava di un autentico disco volante con a bordo extraterrestri venuti ad esplorare la foresta di cemento che si chiama Milano e la «fauna» che la abita.

13-7-78

PANICO PER UN SORPRENDENTE «INCONTRO RAVVICINATO» NELL'ABITAZIONE DI UN FATTORINO A PORTA MAGENTA

CdS 30.12.78

L'UFO entra nel salotto come un cerchio di fiamma volteggiando attorno a due donne, un bimbo e un cane

Evidentemente stanchi di girare per i cieli, gli Ufo, adesso, entrano nei salotti. E' accaduto l'altro ieri sera verso le 19.30 in un appartamento al quinto e ultimo piano di un vecchio edificio di ringhiera in via Rasori 9, zona Magenta, dove abita la famiglia di Giuseppe Aiello, 40 anni, originario di Napoli, fattorino presso la ditta di autotrasporti «Domenichelli».

L'«oggetto misterioso» (un disco del diametro di un metro e mezzo, di color arancione vivo al centro e rosso fuoco tutt'intorno) è entrato nell'appartamento attraverso i vetri della finestra chiusa, ha volteggiato un paio di volte nella stanza terrorizzando la moglie del fattorino, Maria Ciardi, di 41 anni, la nipote Immacolata Prudente, di 24 anni, il piccolo Enrico, di 9 mesi, che la seconda donna teneva in braccio, e il cane Fritz il quale, dalla paura, si è infilato sotto il tavolo e non ha più voluto saperne di venire fuori.

L'Ufo è poi entrato nella camera da letto e, infine, è uscito attraverso un muro. Questo, raccontato in brevi termini, quanto avvenuto in base alle testimonianze delle due donne. Il misterioso fenomeno è stato preceduto da un altrettanto misterioso ammanco di corrente elettrica.

«Verso le 19 — racconta a questo proposito Giuseppe Aiello — è improvvisamente mancata la luce. Di elettricità me ne intendo, ho costruito io l'impianto in casa, e mi sono subito messo alla ricerca del guasto. Ho controllato tutti i fili, anche il contatore. Tutto era in ordine ma la luce non veniva. Eppure un guasto ci doveva ben essere visto che, in tutto il caseggiato, solo io ero al buio. Dopo avere ricontrollato più volte, ho telefonato all'Enel. Mi hanno detto che, per quanto riguardava loro, non c'erano state interruzioni di energia elettrica e che, quindi, potevo solo rivolgermi a un elettricista».



Maria Ciardi descrive la «visita» misteriosa.

«Giuseppe Aiello è allora uscito alla ricerca di un tecnico. Il seguito del racconto lo fa Maria Ciardi: «Ho telefonato a mia madre che abita nello stesso caseggiato per chiederle delle candele. 'Sai — mi ha detto —, che ho visto in cielo un disco luminoso?' 'Saranno i marziani', ho risposto ridendo. Un attimo dopo, dalla finestra è entrato quel 'coso'. Dallo spavento ho lasciato cadere la cornetta. Il cane è subito scappato sotto il tavolo. Mia nipote ha fatto un salto così dalla sedia dove era seduta con il bimbo in braccio. Non sapevo cosa fare. Tremavo come una foglia».

«Quando ho visto quella cosa che mandava una luce intensissima ma senza illuminare la stanza che era rimasta al buio — aggiunge Immacolata Prudente — ho urlato a mia zia: 'Stai attenta che ti irradia'. Quel coso si è poi allungato, come un fagiolo e dopo aver girato per la stanza, è entrato in camera da letto uscendo dal muro».

Quando Giuseppe Aiello è tornato a casa ha trovato le due donne in preda al terrore. Con fatica è riuscito a farsi raccontare ciò che era accaduto. Poi, colto da un'idea improvvisa, si è portato vicino al contatore, ha rialzato l'interruttore generale che aveva staccato prima di uscire. «La luce — dice — come un miracolo è tornata. Ora io vorrei sapere una cosa: è possibile che la corrente se ne vada così, senza un motivo plausibile, e che poi torni in questo modo?».

Una domanda che resterà forse senza risposta al pari di quella formulata da Maria Ciardi: «E se quel 'coso' torna, che facciamo?»

Fin qui la testimonianza della famiglia Aiello. Fantasticherie? Allucinazioni collettive? Fenomeni elettromagnetici? O che altro? Una risposta a questi interrogativi può venire da Teramo. Ieri all'alba un altro Ufo dalle identiche caratteristiche di quello entrato in casa Aiello (o, forse, lo stesso?), è stato visto sorvolare il Gran Sasso nei pressi della centrale elettrica SEA dei Prati di Tivo, che produce energia per conto dell'Enel.

Un operaio di guardia all'impianto ha riferito di aver avvertito «un malore paralizzante». Ciò che è più strano è che i manometri a sfera sono «impazziti» al punto che la centrale si è paralizzata e per riattivarla i tecnici hanno dovuto sostituire le apparecchiature «andate in tilt».

Gianfranco Ambrosini



CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

Martedì 27 maggio 1986

Cielo di Fagagna (Udine)
Ore: 15 circa
Testimoni: Un sacerdote
«Un oggetto affusolato, di colore nero e con qualche riflesso luminoso, dall'apparente lunghezza di quasi venticinque centimetri» fu avvistato da un sacerdote. Per dieci minuti egli ne potè seguire le rapide evoluzioni nella zona di cielo sovrastante, fino a che poi l'ordigno non si allontanò definitivamente a nord, in direzione di Artegna e di Gemona (Udine).
FONTI: «Messaggero Veneto» del 28/5/'86.
COLLABORAZIONE: Alessandro Cortellazzi, Trento.
DOCUMENTO n. 3592.

Mercoledì 28 maggio 1986

Cielo di Milano e sue adiacenze
Ore: serali
Testimoni: Imprecisati
«Sfere, bolle e aloni luminosi» furono visti «danzare in coppia o a gruppi di quattro» allo zenit del centro cittadino; «giravano su se stessi in senso antiorario» si spostavano verso ovest nord-ovest.
La loro presenza non venne segnalata, infatti, da soli cittadini milanesi ma anche da Baggio, Trenno, Quinto Romano, Settimo Milanese, Pero e Rho.
Su Pero furono notate due «luci gemelle», che rotavano invece in «senso orario».
FONTI: «Il Giorno» del 14/7/'86.
DOCUMENTO n. 3729.

Giovedì 29 maggio 1986

Cielo sulla periferia occidentale e nord-occidentale di Milano
Ore: dalle 22.30 alle 24
Testimoni: Saltarel Paolo e molti altri
Dalla piazza principale di Pero, molti abitanti, tra cui il titolare del Bar «Ceccato», poterono seguire le varie «evoluzioni» compiute in cielo da «strane luci, simili a piccoli *soli*»; esse si movevano velocemente e «si bloccavano» all'improvviso.
Il fenomeno durò a lungo, fino alla mezzanotte e fu osservato anche da Baggio. Da Via Modica, Paolo Saltarel ebbe pure occasione di poter filmare «un gruppo» di quegli oggetti.
Alcuni osservatori supposero che dette «luci» fossero provocate dalle fotoelettriche della Caserma di Piazza Perrucchetti, ma dal locale Comando fu dichiarato che esse non erano in funzione in quelle ore.
FONTI: «La Notte» del 30/5/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 10/8/'86.
DOCUMENTO n. 3578.

Venerdì 30 maggio 1986

Cielo sulla zona alessandrina, compresa tra Acqui, Ovada e Cantalupo Ligure
Ore: 1 circa
Testimoni: Gruppi di giovani ed una donna
«Un oggetto circolare, luminoso, rotante su se stesso» fu notato da diversi giovani; anche una donna riferì di averlo potuto osservare per alcuni minuti.
L'ordigno emanava «una luce biancastra piuttosto intensa, che sembrava filtrare dalle nubi» e, siccome volava «assai basso», le sue dimensioni poterono essere calcolate intorno ai «due metri di diametro».
Giunsero telefonate al «113» e fu avvertita anche una pattuglia di polizia, ma non si sa esattamente dove fossero dislocati i vari osservatori, eccettuato il particolare che un gruppetto di giovani fu attratto dal fenomeno all'uscita da un ristorante.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Alessandria del 31/5/'86.
DOCUMENTO n. 3577.

Cielo di Mombercelli (Asti)

Ore: 1
Testimoni: Ghignone Giuseppe con sua moglie ed un amico
Il gerente di un Bar di Piazza Roma, tale Giuseppe Ghignone, abitante in Via Aresca 10, osservò attaverso la finestra del bagno «una grande palla di luce, dal diametro apparente di cento metri, che stava volteggiando a velocità variabile» poco al di sopra dei tetti degli edifici. Aveva una «luminosità pallida, ma abbagliante»; si moveva dapprima «velocemente» e poi «più lentamente». «Brillando», infine, si alzò nel cielo.
La moglie del Ghignone sarebbe pure stata testimone del fatto ed un amico di lui riferì, il giorno dopo, che aveva notato il fenomeno alle ore 5, allorché quella «luce brillante» si stava sempre più allontanando nell'alto del cielo.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Asti del 6/6/'86.
DOCUMENTO n. 3580.

Giugno 1986

Ottaviano - Valle delle Delizie (Napoli)
Ore: notturne
Testimoni: P.A.
Fu notato che, durante quella notte, sarebbero comparse «misteriose tracce» sul terreno e sugli alberi di un podere poco distante dal centro abitato.
Da un sopralluogo della Stazione dei CC. sarebbe stata appurata l'esistenza della medesime.
FONTI: Inchiesta del Gruppo «SOLARIS», Napoli, del febbraio 1989.
DOCUMENTO n. 3984.

Notte tra domenica 1 e lunedì 2 giugno 1986

Cielo di Milano e località limitrofe
Ore: dalle 22.30 alle 1.30
Testimoni: Centinaia di persone
Simultaneamente, in zone diverse, si verificarono «strani avvistamenti», che costituirono un CASO assai complesso.
Nel cielo nuvoloso di quella notte «comparvero *ferme* due luci molto grandi (fu anche detto addirittura 'enormi') poste in posizione perfettamente perpendicolare, mentre altre due simili situate a sinistra ed a destra del loro allineamento, cambiando di colore dal bianco all'azzurro, le giravano attorno come bracci di una croce spostandosi regolarmente di tre gradi».
Altri testimoni avrebbero riferito, invece: «Sono quattro strane cose piatte, che emanano bagliori, e sembrano piccoli *soli* abbaglianti e di colore bianco/latte». La loro quota fu stimata almeno sui millecinquecento metri.
Su Quarto Oggiaro, ad un certo momento, apparvero solo «due grandi sfere rosse» che, per la loro luminosità, attrassero l'attenzione di molti curiosi affacciati ai balconi. Lì, una famiglia abitante in Via Renato Simoni avrebbe potuto scattare otto fotografie. Altri osservatori le avrebbero vedute «manovrare allo zenit mentre stavano passando al di sopra di un aereo di linea».
In località Cascina Bianca, dopo la mezzanotte e fino alle 1.30, furono notate «quattro sfere, che ballavano in cielo e poi si allontanavano ad ovest sud-ovest, verso Torino»; a Pero comparvero «quattro luci»; nel cielo di Rho «si formò un quadrilatero luminoso»; a Baggio ed a Cesano Boscone furono visti volare sotto le nubi «tre oggetti luminosi». Così, avvistamenti, non tutti descritti ugualmente, si ebbero anche a Barlassina ed a Novate Milanese.
Carabinieri, agenti di PS e Vigili del Fuoco furono mobilitati; comunque il RADAR dell'Aeroporto di Linate non registrò alcunché.
Secondo informazioni pervenute dalla Questura si sarebbe trattato di riflettori, che avrebbero emesso luci deformate dalle nubi; a tale proposito si accennò pure ai possibili effetti riflessi delle fotoelettriche delle raffinerie di Pero e Rho. Furono fatte persino altre supposizioni del genere in occasione della preparazione della «Settimana Inter dello Sport e del Tempo libero», ma il docente elettrotecnico prof. Alberto Basso Ricci le contestò, perché in quell'occasione sarebbe «mancato il fascio primario di luce».
FONTI: «Il Mattino» del 3/6/'86; «Il Giornale d'Italia» del 3/6/'86; «Il Tempo» del 3/6/'86; «Il Messaggero» del 3/6/'86; «l'Unità» del 3/6/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Il Giornale nuovo» del 3/6/'86; «Il Giornale di Napoli» del 3/6/'86; «Paese Sera» del 3/6/'86; «Il Secolo XIX» del 3/6/'86; «La Stampa» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 3/6/'86; «La Notte» del 3/6/'86; «La Nazione» del 6/6/'86; «Sette Giorni» del 7/6/'86.
COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Busalla (Genova); Gioacchino Robatto, Savona.
DOCUMENTO n. 3543.

UFO IN ITALIA
Volume 3° - 1955/1972

Pubblicato dalla Cooperativa Editoriale Upiar di Torino, è uscito il terzo volume della serie «Ufo in Italia», dedicato alla casistica italiana del periodo 1955-1972. Formato e veste sono gli stessi dei primi due volumi.
Con questo libro la SUF conclude un programma ideato all'inizio degli anni '70 e realizzato in oltre 15 anni di paziente e difficile lavoro. Lo scopo, come è noto, è stato quello di raccogliere le notizie sugli avvistamenti ufo (o presunti tali) verificatisi in Italia dall'inizio del secolo fino a tutto il 1972, mettendo così a disposizione degli studiosi un insieme di dati altrimenti accessibili solo con lunghe ed estenuanti ricerche negli archivi giornalistici del nostro paese. Ricerche divenute invece molto più agevoli dal 1973 in poi, grazie alla nascita di riviste specializzate quali il GdM, Gli Arcani ecc...
Il terzo volume, come i due precedenti, è corredato da una introduzione storica, che aggiorna il panorama ufologico internazionale fino al 1987, e da un'analisi del periodo ufologico italiano 1955-1972. Periodo, quest'ultimo, che vede tra l'altro la nascita del contattismo anche nel nostro paese.
La casistica del volume è ripartita in 6 categorie: «U» (casi Ufologici), «C» (Contattistici), «M» (Meteorici), «FF» (Fortiani), «S» (Straordinari), e «I» (Identificati).
Gli studiosi ed i lettori interessati possono richiedere il libro a: Cooperativa Studi e Iniziative Upiar, Cas. Post. 212, 10100 Torino, versando la somma di L. 30.000 sul CC Postale n. 17347105. Tale somma è comprensiva delle spese di spedizione.

FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DUE «OGGETTI» SEGNALATI DA MIGLIAIA DI CITTADINI

La Volante accorre per «fermare» gli Ufo ma è una scappatella di Venere con Giove

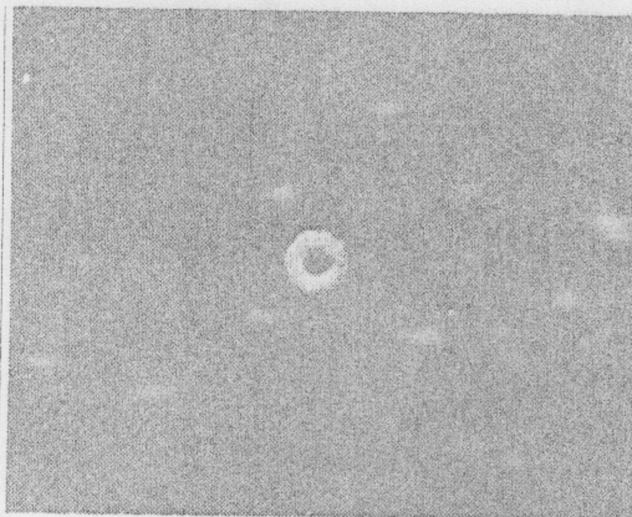
L'incontro ravvicinato del primo tipo (per intenderci quello visivo) è, almeno per il momento, rinviato. Per alcune ore diverse migliaia di milanesi (ma il fenomeno è stato visto anche a Trieste) hanno creduto che la nostra città fosse osservata dall'alto da due oggetti non identificati. Sono intervenuti anche gli agenti della Volante e gli specialisti della polizia scientifica. Ma poi, pian piano, l'allarme è rientrato.

Dapprima si è parlato di fenomeni elettrici, quindi si sono interpellati i militari di Linate i quali hanno sentenziato che i loro radar non segnalavano nulla di anormale.

Infine due voci autorevoli, quella del professor Santomauro, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, e quella della professoressa Margherita Haak, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, hanno posto fine ad una certa agitazione che andava pian piano aumentando.

Gli scienziati hanno spiegato che gli «Ufo» visti nel nostro cielo ieri mattina all'alba altro non erano che i pianeti Giove e Venere, i quali in questi giorni si trovano più vicini alla Terra.

Il cielo limpido, l'aria tersa, il vento che alla velocità di oltre ottanta chilometri all'ora ha spazzato nubi e nebbia hanno reso più visibili i due pianeti.





Il pianeta Venere nella foto scattata dal brigadiere Asciano, a destra.

Ecco la cronaca. Alle sei meno dieci i telefoni del «113» improvvisamente cominciano a squillare. Sono i cittadini i quali segnalano che sopra il Duomo, in piazza Carbonari, in direzione di Linate, in piazzale Loreto, in piazza Miani ci sono oggetti luminosi fermi in mezzo al cielo. E' ancora buio e si vedono benissimo. Uno, poi, è più luminoso dell'altro e sembra anche più grosso.

L'operatore del «113» avverte anche la polizia scientifica e un brigadiere armato di macchina fotografica con teleobiettivo da «1000» viene mandato con la Volante sui luoghi dove è stata segnalata la presenza degli UFO. Il sottufficiale scatta oltre due rullini di fotografie, rientra, li sviluppa e li stampa. Un cerchiolino di fuoco si vede nitido in tutte le istantanee: anzi pare che l'oggetto non identificato cambi forma e forse posizione.

La notizia si sparge alla svelta. Nella stessa questura molti sono i curiosi che vogliono vedere le fotografie. Il brigadiere della scientifica viene preso d'assalto dai cronisti. Nicola Asciano, 25 anni, da un anno in forza alla polizia scientifica milanese dopo avere frequentato il corso per sottufficiali a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli, sta vivendo la sua mezz'ora di celebrità.

Mentre le domande incalzano, le fotografie vengono mandate anche al questore. L'intervista continua assillante finché da una porta sbuca un vecchio maresciallo. Dice: «Hanno telefonato da un giornale dicendo che non si tratta di UFO ma di Venere. Lo hanno dichiarato quelli dell'osservatorio astronomico di Brera».

L'ambiente si gela. C'è una certa incredulità tra gli stessi giornalisti anche per il fatto che hanno appena visto le fotografie.

L'ultima domanda al brigadiere è: «Ma come è sparito?». «Di colpo, senza nessun preavviso», risponde Nicola Asciano. E di colpo, anche per i cronisti, svanisce l'illusione di avere parlato con il primo uo-

Forse a questo punto bisogna credere al direttore dell'osservatorio astronomico di Brera. Il professor Santomauro non lascia spazio a equivoci. «Per me — dice — gli UFO non esistono. So di dare un dispiacere agli ufologi ma penso si tratti unicamente di fenomeni elettrici». L'incontro ravvicinato del primo tipo è rimandato

Al. Be.

CORRIERE DELLA SERA

4 gennaio 1979

GLI UFO INVADONO MILANO

Sono stati avvistati a Bresso, a Bruzzano, a Cesano Boscone. Ma stavolta con i soliti dischi ci sono anche «sigari» volanti. Per Claudio Naso, presidente delle Pleiadi Arcadia, la spiegazione è semplice: questi oggetti allungati che emanano una luce arancione sono le astronavi madri che studiano il punto ideale per lo sbarco degli extraterrestri

di Luca Caioli

Ci risiamo. Gli ufo tornano alla carica. Li hanno visti a Bresso, a Bruzzano, a Cesano Boscone, nelle Marche e in Abruzzo. Questa volta, però, non si tratta solo di astronavi e di dischi, ci sono anche sigari volanti.

Tranquilli... non sono una nuova specie: già negli anni '50 e '60 erano in gran voga fra gli avvistatori, la novità, semmai, sta nel fatto che da un pezzo nessuno ne vedeva più. Perchè tornano a farsi vivi?

Claudio Naso, presidente delle Pleiadi Arcadia ha la spiegazione pronta: «Stanno per invaderci» dice con la massima serietà e poi con puntiglio spiega la teoria che lui e i suoi discepoli hanno elaborato.

Il punto di partenza delle speculazioni di questi ufologi doc è un episodio di cronaca nera avvenuto qualche mese fa in America. «Si ricorda di quel giovane che entrò in uno studio televisivo e con una pistola giocattolo costrinse lo speaker a leggere un comunicato? *Bene era un messaggio delirante e anche a noi* – confessa Naso – *era sembrato tale. Ma poi rileggendolo ci siamo accorti che aveva un fondo di verità. Parlava di clonazione, di una razza superiore che è già riuscita a sostituire suoi "uomini" nei punti chiave del pianeta, prediceva un'invasione. Un messaggio da un altro mondo? Chissà? Sta di fatto che poco tempo dopo il presidente Reagan, nel suo discorso alle Nazioni unite, dopo aver parlato di disarmo e di scudo spaziale ha detto testualmente: "tutto il mondo deve prepararsi a fronteggiare un attacco extraterrestre"*».

Sui giornali nessuna traccia di queste parole, ma una decina di iscritti



Adriano Greco, studente: «Non mi interesso di Ufo, ma un anno fa vidi e filmai con una telecamera dal terrazzo dei punti rossi

Filmati i «rossi» volanti

Adriano Greco, 17 anni, studente: *«Non so darne una spiegazione, ma sta di fatto che era proprio una cosa strana. E' capitato un anno fa in agosto, ero in terrazzo verso mezzanotte e li ho visti: dei punti rossi che si muovevano velocissimi in cielo. Descrivevano orbite del tutto particolari e avevano una velocità impressionante. Ho chiamato mia madre per farli vedere anche a lei, poi ho preso una telecamera e li ho filmati. Non è un gran film ma queste cose si vedono chiaramente. Io ad essere sincero non mi interesso molto di fantascienza o di fenomeni paranormali, ma agli Ufo ci credo: più di una persone li ha visti e non possono essersi tutti sbagliati. E poi non ci sarebbe niente di strano se l'universo fosse popolato da altre creature».*



Stefano Illari, un libero professionista, ha avvistato un Ufo anni fa vicino Ancona. Vide alzarsi una colonna d'acqua sul mare

Una colonna fosforescente

Stefano Illari, 30 anni, libero professionista: *«Mi era già capitato una decina di anni fa a Sirolo, vicino ad Ancona. Stavo viaggiando sulla litoranea quando dal mare si era alzata una colonna d'acqua fosforescente e uno strano oggetto luminoso era partito verso il cielo. E quest'estate ho visto ancora un Ufo un oggetto non identificato. E' successo a Treglio, in Abruzzo: un punto luminoso più grande di una stella che ha impegnato meno di un minuto per attraversare l'orizzonte. Ha virato, ha girato su sè stesso e poi ad un certo punto è sparito. La cosa si è ripetuta per più sere tanto che alla fine eravamo una ventina ad averlo visto, tutti convinti che non potesse trattarsi di di un satellite, di un aereo, di qualcosa di umano. E non era la notte di San Lorenzo».*



Giuseppe Chiesa, impiegato, ha visto un sigaro che emanava una intensa luce arancione. «Non è la prima volta - dice - che mi capita»

Il sigaro color arancione

Giuseppe Chiesa, 34 anni, impiegato: *«Me ne stavo seduto in giardino a guardare il cielo, quando, ad un tratto, ho visto una specie di sigaro di un intensa luce arancione: volava lontano sull'orizzonte. Si distingueva bene perchè erano le 10.30 di sera, era buio. L'ho fissato a lungo fino a quando, lentamente, si è allontanato dal mio campo visivo. Cosa ho pensato? Boh niente di particolare in fondo non è la prima volta che mi capita di vedere delle cose strane. Nell'aprile di quest'anno avevo visto, dei puntini rossi che volavano in formazione e descrivevano delle traiettorie impossibili per un aereo o un elicottero. Se credo nell'esistenza degli extraterrestri? Si, certo, sono convinto che non possiamo essere gli unici abitanti dell'universo».*

C. INFO
27-12-78

IN
C

Nasce a M

I primi a non credere ai dischi volanti che vànno zigzagando per il cielo in queste notti natalizie sono proprio loro, gli ufologi del Centro di via Vignola 3. A dire il vero rifiutano persino l'appellativo generico di «ufologi». Non hanno niente a che dividere con gli «ufologi» che si esibiscono in televisione e fanno racconti mirabolanti di «contatti» e di «incontri ravvicinati del terzo tipo». Questi del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono al contrario persone serissime, professionisti, laureati in fisica, funzionari ed ufficiali dell'Aeronautica, astronomi dell'osservatorio di Brera, studenti universitari, che da poco più di un decennio (il «Centro» è stato fondato nel 1965) si dedicano alla ricerca e allo studio del «fenomeno UFO» con la stessa metodologia dello scienziato che preferisce il lavoro in segreto, attento e scrupoloso, alla pubblicità giornalistica e alle interviste televisive.

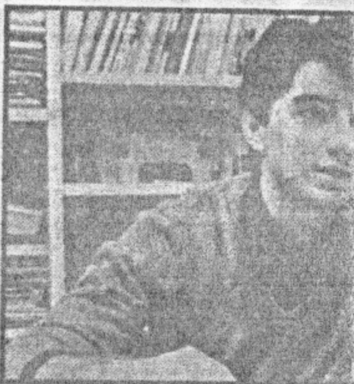
Lo hanno scritto chiaramente anche nella presentazione della rivista «Notiziario Ufo» che, dopo essere stato per dieci anni bollettino interno riservato ai soci, è diventato dal mese scorso «mensile a carattere tecnico di Ufologia e argomenti spaziali di attualità», stampato a Roma grazie alla benevolenza di un piccolo editore: *«Spareremo a zero* — hanno scritto — *contro l'inesattezza, la frode, la superficialità e l'incompetenza. Ma soprattutto cercheremo di aprire un dibattito con gli ambienti scientifici e del Ministero della Difesa... La nostra formula mancherà certo di sensazionalismo, ma almeno non venderemo fumo».*

Il presidente del centro di via Vignola, Giancarlo Barattini, un pubblicitario affermato (è titolare della società «Workshop Italiana») «smonta» tutte le curiosità del cronista: niente racconti fantastici, UFO su Milano (come ha titolato recentemente un mensile di «falsa ufologia»), fotografie di 'alieni' con la testa a pera, alti un metro come gli gnomi delle favole tornate di moda quest'anno con la riscoperta del genere «fantasy» oppure mostri smisurati dalla pelle grassa e flaccida come ha riferito un metronotte genovese a «Portobello».

«Noi ci limitiamo — spiega Barattini — *a registrare e a catalogare i vari fenomeni Ufo che si verificano in tutta Italia. Non partiamo da posizioni preconcette, non escludiamo nessuna ipotesi. Non diciamo che dentro i dischi volanti ci sono omini verdi con le antennine ma non liquidiamo neanche le centinaia di avvistamenti di oggetti luminosi che si spostano nel cielo a velocità sbalorditiva, in contrasto con qualsiasi legge dell'aerodinamica e della gravità con una alzata di spalle, con le solite battute ironiche, con la solita "allucinazione collettiva". La verità è che da anni, in diverse parti della Terra, si verificano fenomeni che sfuggono ad una spiegazione logico-convenzionale (e basta sfogliare la pubblicistica esistente specialmente quella americana). Noi cerchiamo una spiegazione che non è necessariamente quella extraterrestre. Recentemente, ad esempio, alcuni ufologi hanno elaborato una teoria "ultradimensionale" o "parafisica". Questa nuova teoria postula l'esistenza di un mondo parafisico collaterale e compenetrante quello fisico».* Gli Ufo, in sostanza, non sarebbero altro che la concretizzazione del nostro mondo tridimensionale in questa realtà ultradimensionale o iperspaziale. *«L'interferenza di questa realtà* — continua Barattini che in tredici anni di lavoro al "Centro" ha "digerito" una buona fetta di letteratura ufologica — *con la nostra non è un fatto nuovo. In ciascuna epoca, secondo*



Giancarlo Barattini, presidente
Nazionale. Titolare a Milano di un



Massimo Pittella, segretario del
frequenta il terzo anno di ing

ques
assu
scop
cultu
nell'c
spett
mi, f
sotto
extra
te, co
pire,
fenor
fosse
dirlo
Hege
Pos
termi
tro»
torto
notar
perfic
corre
fe la
nalis
quest
fimas
stazio
naia
to un
Dati
convo
nel 1
l'anno
derno
parte
studi
in co

[I]NTERVISTA AI DIRIGENTI DELL'UNICO CENTRO [C]HE STUDIA IN ITALIA I DISCHI VOLANTI

[...]ilano il «dossier UFO»



[...] del Centro Ufologico [...]'agenzia pubblicitaria.



[...] Centro. Ha 21 anni, [...]egneria nucleare.

[...]i ufologi, essa avrebbe [...]to aspetti differenti allo [...] di adattarsi al livello [...]rale dell'umanità. Così [...]ntichità prendeva l'a[...] del magico (fate, gno[...]lletti) oggi si presenta [...]te apparenze del veicolo [...]planetario. L'importan[...]me cerchiamo di far ca[...] è non sottovalutare il [...]neno, trascurarlo come [...]'esistente non reale' per [...] con la definizione di [...]».

[...]to il problema in questi [...]ni, agli ufologi del «Cen[...]ilanese non si può dare [...] perché — come fanno [...]e — sono proprio la su[...]alità e la mancanza di [...]ta informazione a crea[...] falsa ufologia sensazio[...]ica e pubblicitaria. In [...] anni, invece, il Centro è [...]io fedele alla sua impo[...]ne, ha raccolto centi[...]i segnalazioni; ha crea[...]a specie di «Banca dei [...]; ha organizzato due [...]gni nazionali (il primo [...]967 a Riccione e l'ultimo [...] scorso a Toscolano Ma[...] sul lago di Garda con la [...]ipazione dei massimi [...]si di tutto il mondo); è [...]tatto diretto con il Mini[...]della Difesa e i servizi segreti che recentemente hanno distribuito alle caserme, agli aeroporti, alle unità della marina militare speciali questionari per le «Relazioni su avvistamenti di oggetto volante non identificato» che sono serviti da modello al Centro per i suoi «moduli generali» per gli avvistamenti.

«Con il nostro lavoro e la nostra serietà ci siamo guadagnati la fiducia del servizio segreto della Difesa — dice con comprensibile orgoglio il presidente Barattini — *che ci ha spedito le copie delle relazioni raccolte negli ultimi due anni».* Mostra la cartella con la stella della Repubblica e l'intestazione «Ministero della Difesa»: *«Qui dentro ci sono i testi stenografici dei colloqui tra i piloti che avevano avvistato oggetti volanti non identificati e le torri di controllo di mezza Italia; c'è anche un dettagliato rapporto inoltrato agli uffici della Nato dal comandante della portaerei americana "Saratoga". Naturalmente il rapporto è reciproco e periodicamente noi inoltriamo le nostre segnalazioni al Ministero».*

Non vuole aggiungere altro: lo Statuto del Centro Ufologico è molto rigido, prevede una assoluta riservatezza al punto che se qualche socio si lascia andare a dichiarazioni avventate viene prima sottoposto ad una specie di «processo» da parte del consiglio direttivo e poi espulso. A cominciare dal nuovo anno anche i nuovi iscritti dovranno essere sottoposti ad un «esamino» «per evitare una crescita abnorme del sodalizio che finisca per svuotare le sue finalità scientifiche», dice il segretario Massimo Pittella, 21 anni, studente al terzo anno di ingegneria nucleare al Politecnico.

Massimo Pittella è uno studente modello, il libretto pieno di trenta e una libreria con centinaia di testi scientifici; insomma tutto il contrario del ragazzo che si improvvisa ufologo sui fumetti e i film di fantascienza. Parla con la precisione terminologica degli scienziati e non cade nelle innocenti trappole tese dal cronista: *«Insomma questi Ufo esistono o no? E se esistono perché non si decidono ad atterrare?»*. La sua risposta è un concentrato di metodologia scientifica così come è stata elaborata da Bacone in poi.

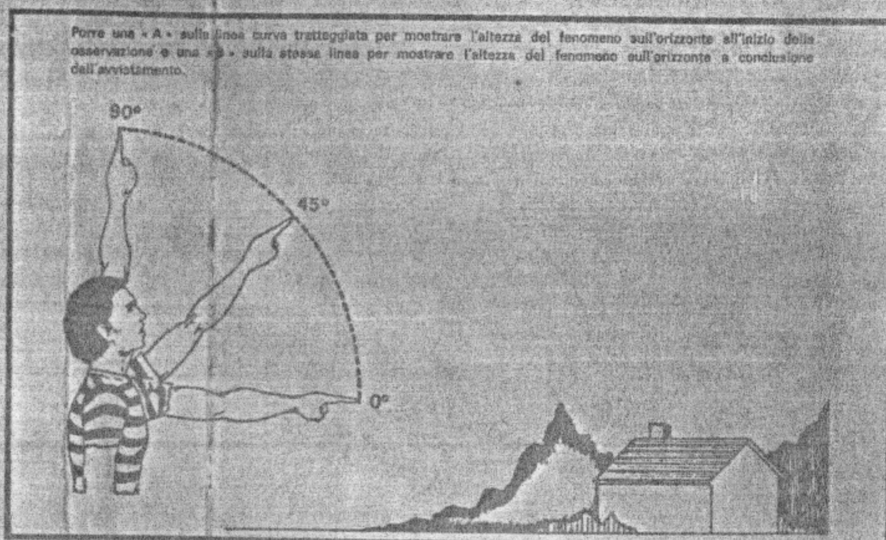
«Qui — risponde — *non si tratta dell'esistenza o meno di esseri intelligenti al di fuori del nostro pianeta o, più verosimilmente, dal nostro sistema solare. Noi muoviamo da alcuni dati inoppugnabili che sono rappresentati dalle migliaia di avvistamenti registrati in varie parti del pianeta. Il primo avvistamento, ormai 'storico' è stato fatto la notte del 24 giugno del 1947 da un uomo d'affari americano, Kenneth Arnold, sul monte Rainer. Da allora i "flap" (che è una sigla del gergo ufologico per indicare il complesso delle apparizioni) non si contano più: gli uffici della "United States Air Force" ne avrà registrati nei suoi calcolatori almeno sessantamila. Ed è assurdo che l'umanità si veda volare sulla testa oggetti misteriosi senza neanche tentare di dare una spiegazione del fenomeno. Per questo abbiamo costituito il Centro, per dare un contributo alla ricerca ufologica che, debbo dire, solo recentemente, comincia ad essere considerata in modo meno superficiale che in passato».*

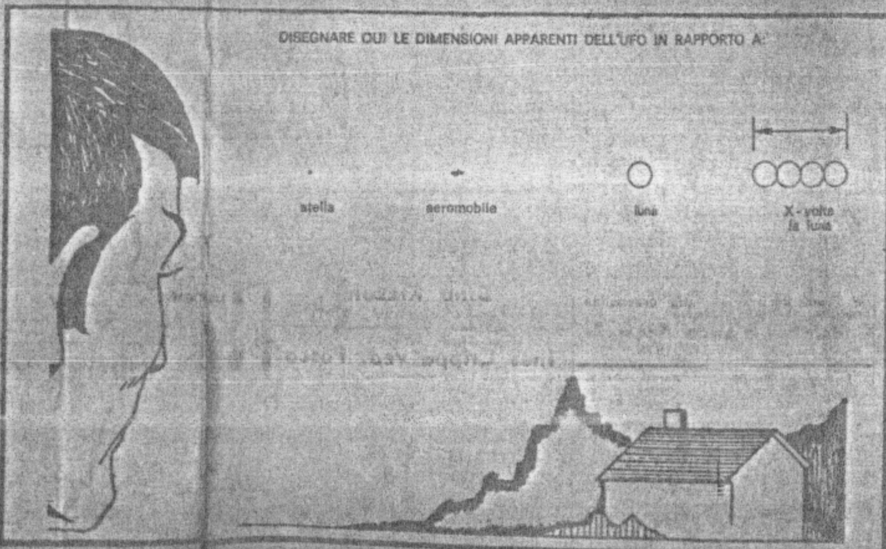
«Per anni — interviene Giancarlo Barattini — *ufologia è stata sinonimo di mitomania. Ora anche grossi scienziati e filosofi non trascurano l'ipotesi di presenze intelligenti in altre zone dell'universo. Proprio l'altro giorno, intervistato da "Repubblica" Umberto Cerroni, filosofo marxista, ha dichiarato che gli farebbe un gran piacere che un qualche extraterrestre arrivasse. Ci farebbe abbassare* — sono parole di Cerroni — *questa nostra testa piena di boria geocentrica».*

Però — chiedo a questi nuovi Galilei dell'ufologia — un grande scienziato delle «cose umane» come Gustav Jung nel suo libro sulle «Cose che si vedono in cielo» scrisse che *«l'uomo vede cose che appaiono in cielo e le raffigura perché le vuol vedere».* La risposta è immediata: anche uno scettico come Jung alla fine della sua vita si convertì all'ufologia.

Giuseppe Corsentino

SE LI VEDETE DISEGNATELI COSI'





Ecco i du[e] [sch]izzi contenuti nel modulo distribuito dal Centro ai suoi iscritti per segn[alare l']avvistamento di un UFO. I dati vengono elaborati dal Centro.

INTERVISTA AI DIRIGENT
CHE STUDIA IN ITALIA

Nasce a Milano il «do

I primi a non credere ai dischi volanti che vànno zigzagando per il cielo in queste notti natalizie sono proprio loro, gli ufologi del Centro di via Vignola 3. A dire il vero rifiutano persino l'appellativo generico di «ufologi». Non hanno niente a che dividere con gli «ufologi» che si esibiscono in televisione e fanno racconti mirabolanti di «contatti» e di «incontri ravvicinati del terzo tipo». Questi del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono al contrario persone serissime, professionisti, laureati in fisica, funzionari ed ufficiali dell'Aeronautica, astronomi dell'osservatorio di Brera, studenti universitari, che da poco più di un decennio (il «Centro» è stato fondato nel 1965) si dedicano alla ricerca e allo studio del «fenomeno UFO» con la stessa metodologia dello scienziato che preferisce il lavoro in segreto, attento e scrupoloso, alla pubblicità giornalistica e alle interviste televisive.

Lo hanno scritto chiaramente anche nella presentazione della rivista «Notiziario Ufo» che, dopo essere stato per dieci anni bollettino interno riservato ai soci, è diventato dal mese scorso «mensile a carattere tecnico di Ufologia e argomenti spaziali di attualità», stampato a Roma grazie alla benevolenza di un piccolo editore: *«Spareremo a zero* — hanno scritto — *contro l'inesattezza, la frode, la superficialità e l'incompetenza. Ma soprattutto cercheremo di aprire un dibattito con gli ambienti scientifici e del Ministero della Difesa... La nostra formula mancherà certo di sensazionalismo, ma almeno non venderemo fumo».*

Il presidente del centro di via Vignola, Giancarlo Barattini, un pubblicitario affermato (è titolare della società «Workshop Italiana») «smonta» tutte le curiosità del cronista: niente racconti fantastici, UFO su Milano (come ha titolato recentemente un mensile di «falsa ufologia»), fotografie di 'alieni' con la testa a pera, alti un metro come gli gnomi delle favole tornate di moda quest'anno con la riscoperta del genere «fantasy» oppure mostri smisurati dalla pelle grassa e flaccida come ha riferito un metronotte genovese a «Portobello».



Giancarlo Barattini, presidente del Centro Ufologico Nazionale. Titolare a Milano di un'agenzia pubblicitaria.



Massimo Pittella, segretario del Centro. Ha 21 anni, frequenta il terzo anno di ingegneria nucleare.

«Noi ci limitiamo — spiega Barattini — *a registrare e a catalogare i vari fenomeni Ufo che si verificano in tutta Italia. Non partiamo da posizioni preconcette, non escludiamo nessuna ipotesi. Non diciamo che dentro i dischi volanti ci sono omini verdi con le antennine ma non liquidiamo neanche le centinaia di avvistamenti di oggetti luminosi che si spostano nel cielo a velocità sbalorditiva, in contrasto con qualsiasi legge dell'aerodinamica e della gravità con una alzata di spalle, con le solite battute ironiche, con la solita "allucinazione collettiva". La verità è che da anni, in diverse parti della Terra, si verificano fenomeni che sfuggono ad una spiegazione logico-convenzionale (e basta sfogliare la pubblicistica esistente specialmente quella americana). Noi cerchiamo una spiegazione che non è necessariamente quella extraterrestre. Recentemente, ad esempio, alcuni ufologi hanno elaborato una teoria "ultradimensionale" o "parafisica". Questa nuova teoria postula l'esistenza di un mondo parafisico collaterale e compenetrante quello fisico».* Gli Ufo, in sostanza, non sarebbero altro che la concretizzazione del nostro mondo tridimensionale in questa realtà ultradimensionale o iperspaziale. *«L'interferenza di questa realtà* — continua Barattini che in tredici anni di lavoro al "Centro" ha "digerito" una buona fetta di letteratura ufologica — *con la nostra non è un fatto nuovo. In ciascuna epoca, secondo questi ufologi, essa avrebbe assunto aspetti differenti allo scopo di adattarsi al livello culturale dell'umanità. Così nell'antichità prendeva l'aspetto del magico (fate, gnomi, folletti) oggi si presenta sotto le apparenze del veicolo extraplanetario. L'importante, come cerchiamo di far capire, è non sottovalutare il fenomeno, trascurarlo come fosse 'esistente non reale' per dirla con la definizione di Hegel».*

Posto il problema in questi termini, agli ufologi del «Centro» milanese non si può dare torto perché — come fanno notare — sono proprio la superficialità e la mancanza di corretta informazione a creare la falsa ufologia sensazionalistica e pubblicitaria. In questi anni, invece, il Centro è rimasto fedele alla sua impostazione, ha raccolto centinaia di segnalazioni; ha creato una specie di «Banca dei Dati»; ha organizzato due convegni nazionali (il primo nel 1967 a Riccione e l'ultimo l'anno scorso a Toscolano Maderno sul lago di Garda con la partecipazione dei massimi studiosi di tutto il mondo); è in contatto diretto con il Ministero della Difesa e i servizi segreti che recentemente hanno distribuito alle caserme, agli aeroporti, alle unità della marina militare speciali questionari per le «Relazioni su avvistamenti di oggetto volante non identificato» che sono serviti da modello al Centro per i suoi «moduli generali» per gli avvistamenti.

«Con il nostro lavoro e la nostra serietà ci siamo guadagnati la fiducia del servizio segreto della Difesa — dice con comprensibile orgoglio il presidente Barattini — *che ci ha spedito le copie delle relazioni raccolte negli ultimi due anni».* Mostra la cartella con la stella della Repubblica e l'intestazione «Ministero della Difesa»: *«Qui dentro ci sono i testi stenografici dei colloqui tra i piloti che avevano avvistato oggetti volanti non identificati e le torri di controllo di mezza Italia; c'è anche un dettagliato rapporto inoltrato agli uffici della Nato dal comandante della portaerei americana "Saratoga". Naturalmente il rapporto è reciproco e periodicamente noi inoltriamo le nostre segnalazioni al Ministero».*

Non vuole aggiungere altro: lo Statuto del Centro Ufologico è molto rigido, prevede una assoluta riservatezza al punto che se qualche socio si lascia andare a dichiarazioni avventate viene prima sottoposto ad una specie di «processo» da parte del consiglio direttivo e poi espulso. A cominciare dal nuovo anno anche i nuovi iscritti dovranno essere sottoposti ad un «esamino» «per evitare una crescita abnorme del sodalizio che finisca per svuotare le sue finalità scientifiche», dice il segretario Massimo Pittella, 21 anni, studente al terzo anno di ingegneria nucleare al Politecnico.

Massimo Pittella è uno studente modello, il libretto pieno di trenta e una libreria con centinaia di testi scientifici; insomma tutto il contrario del ragazzo che si improvvisa ufologo sui fumetti e i film di fantascienza. Parla con la precisione terminologica degli scienziati e non cade nelle innocenti trappole tese dal cronista: *«Insomma questi Ufo esistono o no? E se esistono perché non si decidono ad atterrare?».* La sua risposta è un concentrato di metodologia scientifica così come è stata elaborata da Bacone in poi.

«Qui — risponde — *non si tratta dell'esistenza o meno di esseri intelligenti al di fuori del nostro pianeta o, più verosimilmente, dal nostro sistema solare. Noi muoviamo da alcuni dati inoppugnabili che sono rappresentati dalle migliaia di avvistamenti registrati in var*

neta. Il primo
ormai 'storico
notte del 24 g
da un uomo d
no, Kenneth A
te Rainer. Da
(che è una s
ufologico per
plesso delle a
si contano più
"United State
avrà registrat
latori almeno
Ed è assurdo
veda volare s
ti misteriosi
tentare di da
zione del feno
sto abbiamo c

SE I





Ecco

È il momento degli avvistamenti un po' dappertutto

UFO con i fari sospeso sull'Adda

Ufo in Lombardia? A Spino d'Adda, a 20 chilometri da Milano, un tecnico di ricerche petrolifere, Natale Lodigiani, 50 anni, ha riferito ai carabinieri di avere visto sospeso in cielo, verso le 6 di ieri, un globo luminoso con 2 potenti fasci di luce bianca rivolti verso l'alto e uno arancione verso il basso. L'uomo ha detto di aver seguito per una decina di minuti la traiettoria dello strano oggetto, insieme con la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni.

Anche a Milano, ieri mattina numerose persone hanno affermato di avere avvistato oggetti non identificati. Dalle 6 alle 7, il centralino della Volante ha ricevuto varie telefonate allarmate: dal Giambellino, dalla zona della Stazione Centrale, da Porta Romana e da Porta Ticinese.

La segnalazione di due piloti, unò civile e l'altro militare, tra Ferrara e Firenze

"E' esploso un missile..." Nuovo 'giallo' nei cieli italiani

Ma per gli esperti è stata un'aurora boreale

di CLAUDIO GERINO

ROMA – «Controllo radar di Abano Terme, abbiamo appena visto esplodere un oggetto non identificato a 10 miglia a nord della nostra posizione, il cielo è un'immensa palla bianca». «Qui volo Alibiù, confermiamo avvistamento, è sopra di noi di circa 3000 piedi (1000 metri, ndr), c'è un'intensissima luce bianca».

Più o meno così, ieri sera verso le 19.30, due aerei (uno militare ed un altro civile) in volo tra Ferrara e Firenze hanno lanciato l'allarme. E sull'inspiegabile fenomeno segnalato dai piloti s'è scatenato un vero e proprio «giallo». Un missile, lanciato da chissà chi, un «Ufo» («oggetto volante non identificato») o un eccezionale evento atmosferico, un'aurora boreale di dimensioni enormi?

In Val di Susa, centinaia di chilometri a nord-est dalla zona dove volavano i due aerei, migliaia di persone hanno visto «una lingua di fuoco» che si alzava verso il cielo dirigendosi verso la Francia. Anche l'osservatorio astronomico di Pino Torinese, l'Aeronautica militare dello scalo di Caselle e l'equipaggio di un elicottero dei carabinieri in volo hanno confermato il fenomeno. Qualcuno ha anche pensato all'esplosione di una centrale nucleare. Dall'Elba a Pescara si sono susseguiti avvistamenti di «globi luminosi».

Gli esperti avanzano le ipotesi che si sia trattato di un'aurora boreale, di scariche elettrostatiche o di rifrazione della luce. Ma il mistero rimane fitto, anche perché la segnalazione dei piloti dei due aerei sembra essere estremamente precisa, tanto che l'Assistenza al volo ha stilato un dettagliato rapporto.

Repubblica 18-3-89

La segnalazione di due piloti, uno civile e l'altro militare, tra Ferrara e Firenze

"E' esploso un missile..." Nuovo 'giallo' nei cieli italiani

Ma per gli esperti è stata un'aurora boreale

di CLAUDIO GERINO

ROMA – «Controllo radar di Abano Terme, abbiamo appena visto esplodere un oggetto non identificato a 10 miglia a nord della nostra posizione, il cielo è un'immensa palla bianca». «Qui volo Alibiù, confermiamo avvistamento, è sopra di noi di circa 3000 piedi (1000 metri, adr), c'è un'intensissima luce bianca».

Più o meno così, ieri sera verso le 19.30, due aerei (uno militare ed un altro civile) in volo tra Ferrara e Firenze hanno lanciato l'allarme. E sull'inspiegabile fenomeno segnalato dai piloti s'è scatenato un vero e proprio «giallo». Un missile, lanciato da chissà chi, un «Ufo» («oggetto volante non identificato») o un eccezionale evento atmosferico, un'aurora boreale di dimensioni enormi?

In Val di Susa, centinaia di chilometri a nord-est dalla zona dove volavano i due aerei, migliaia di persone hanno visto «una lingua di fuoco» che si alzava verso il cielo dirigendosi verso la Francia. Anche l'osservatorio astronomico di Pino Torinese, l'Aeronautica militare dello scalo di Caselle e l'equipaggio di un elicottero dei carabinieri in volo hanno confermato il fenomeno. Qualcuno ha anche pensato all'esplosione di una centrale nucleare. Dall'Elba a Pescara si sono susseguiti avvistamenti di «globi luminosi».

Gli esperti avanzano le ipotesi che si sia trattato di un'aurora boreale, di scariche elettrostatiche o di rifrazione della luce. Ma il mistero rimane fitto, anche perché la segnalazione dei piloti dei due aerei sembra essere estremamente precisa, tanto che l'Assistenza al volo ha stilato un dettagliato rapporto.

iornale di Sergio B

...AVVISTAMENTO TORNA LA FEBBRE DEGLI 'OGGETTI NON IDENTIFICATI'

Tutti gli Ufo di Milano

I casi più clamorosi registrati negli ultimi venticinque anni. Le segnalazioni, che si concentrano soprattutto nei periodi giugno-agosto e dicembre-gennaio, sono moltissime, ma il più delle volte non sono considerate attendibili

Gli Ufo ritornano d'attualità sui cieli di Milano. L'altra sera migliaia di cittadini hanno avvistato un oggetto misterioso, dalla forma di una sigaretta, che ha attraversato la città per poi scomparire.

Al nostro giornale sono arrivate altre conferme oltre quella dell'astrologo Massimo Brisighella. Sara D'Aloisio ci ha raccontato di aver visto qualcosa di luminoso, mentre in auto coi genitori stava rientrando dalle vacanze.

Come vuole la tradizione, i mesi estivi sono i più predisposti agli avvistamenti. O meglio, il numero maggiore di segnalazioni lo si registra nell'arco di tempo che va da giugno ad agosto, anche se mesi come dicembre e gennaio si difendono bene.

A Milano e nel resto dell'Italia i casi di coloro che dicono di aver visto un oggetto non identificato sono moltissimi. L'associazione «Le Pleiadi», che ha un centralino specializzato nella raccolta di queste testimonianze (il numero è 02-3551 419), ne ha contati più di cento dall'inizio dell'87.

Quanti di questi casi sono credibili? Difficile dare una risposta a questa domanda, anche se gli esperti pensano che il 95 per cento delle segnalazioni sia fasullo.

Il metronotte e l'ominide

DICEMBRE 1962. A ...rda ora, in città, un me...notte entra nel cortile ...una ditta per la sua so... visita di ispezione. ...de un disco volante ...lto luminoso, formato ... una base ellittica e ... cupola dotata di oblò: Scorge anche un «ominide» molto piccolo che si aggira sul bordo del disco.

Dopo circa un'ora di permanenza nel cortile, l'oggetto misterioso si allontana, accompagnato da un forte sibilo.

Allarme per oggetti luminosi nei cieli della Barona

AGOSTO 1980. A cinque mesi dalla prima esperienza, Gianni Saltarel, magazziniere in una ditta di vernici di Bareggio, è protagonista di un nuovo avvistamento insieme alla moglie Giuliana e al figlio Paolo.

La famigliola dichiara di aver visto oggetti volanti non identificati sopra i cieli della Barona, dove risiede. E anche altri abitanti della zona confermano l'avvistamento. L'episodio è quasi analogo a quello registrato il precedente mese di febbraio, quando il magazziniere era riuscito a scattare alcune foto che ritraevano ben quattro oggetti luminosi disposti in perfetta formazione.

Stavolta Gianni Saltarel vede un solo oggetto luminoso, ovoidale e più grande di una stella. Secondo il suo racconto, è un Ufo dal colore bianco luminescente, senza scia ma avvolto da un alone, con una velocità tre volte superiore a quella di un aereo.

La scena dura una ventina di secondi e al termine il corpo volante descrive una larga curva, scomparendo rapidamente verso l'alto.



Degli avvistamenti di Gianni Saltarel, e soprattutto della sua documentazione fotografica, si occupano diversi studiosi di ufologia, compresi il celebre Joseph Allen Hynek, direttore del «Center for Ufo studies» e il gruppo di esperti della rivista francese «Ouranos». Un docente di elettronica teorica della Statale di Milano effettua potenti ingrandimenti della foto che ritrae i quattro oggetti luminosi e arriva a escludere che si tratti di rifrazioni ottiche o fulmini globulari. Attraverso esami effettuati con i raggi ultravioletti viene anche stabilito che gli oggetti non identificati procedevano attraverso un movimento rotatorio.

Alcuni studiosi di ufologia raccolgono le testimonianze degli abitanti della Barona, che anche nel mese di maggio avevano visto i quattro globuli luminosi.

Disco volante sul centro

13 SETTEMBRE 1979. Sono le otto di sera e scatta la prima segnalazione. Sopra piazzale Loreto viene avvistato un oggetto luminoso che si sposta velocemente e che di tanto in tanto si ferma. Al centralino dei vigili urbani giungono numerose telefonate.

L'Ufo si sposta veramente in fretta e in pochi minuti viene segnalato all'altro capo della città, nella zona del Lorenteggio. L'insistenza delle telefonate incuriosisce anche gli operatori della torre di controllo di Linate, che scrutano il cielo con potenti cannocchiali e scoprono un punto luminoso. Altre telefonate segnalano l'oggetto sopra piazzale Cuoco.

Gli esperti sostengono che si tratta di

Un grande sigaro di fuoco su Linate

Gli altri casi segnalati in Lombardia

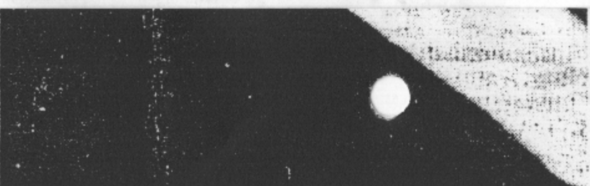


18 DICEMBRE 1962. A tarda ora, in città, un metronotte entra nel cortile di una ditta per la sua solita visita di ispezione. Vede un disco volante molto luminoso, formato da una base ellittica e una cupola dotata di oblò. Scorge anche un «ominide» molto piccolo che si aggira sul bordo del disco.

Dopo circa un'ora di permanenza nel cortile, l'oggetto misterioso si allontana, accompagnato da un forte sibilo.

febbraio, quando il magazziniere era riuscito a scattare alcune foto che ritraevano ben quattro oggetti luminosi disposti in perfetta formazione.

Stavolta Gianni Saltarel vede un solo oggetto luminoso, ovoidale e più grande di una stella. Secondo il suo racconto, è un Ufo dal colore bianco luminescente, senza scia ma avvolto da un alone,



con una velocità tre volte superiore a quella di un aereo.

La scena dura una ventina di secondi e al termine il corpo volante descrive una larga curva, scomparendo rapidamente verso l'alto.

Degli avvistamenti di Attraverso esami effettuati con i raggi ultravioletti viene anche stabilito che gli oggetti non identificati procedevano attraverso un movimento rotatorio.

Alcuni studiosi di ufologia raccolgono le testimonianze degli abitanti della Barona, che anche nel mese di maggio avevano visto i quattro globuli luminosi.

tro capo della città, nella zona del Lorenteggio. L'insistenza delle telefonate incuriosisce anche gli operatori della torre di controllo di Linate, che scrutano il cielo con potenti cannocchiali e scoprono un punto luminoso. Altre telefonate segnalano l'oggetto sopra piazzale Cuoco.

Gli esperti sostengono che si tratta di un fenomeno meteorologico dovuto a particolari condizioni atmosferiche. Ma i cittadini che hanno visto qualcosa non sono dello stesso parere e gli abitanti della zona Venezia ricordano di aver già avuto «incontri ravvicinati».

Un grande sigaro di fuoco su Linate

Ecco alcuni dei principali avvistamenti avvenuti a Milano e provincia, scondo la catalogazione effettuata dal Centro Ufologico Italiano.

MILANO CITTA', 6 gennaio 1968. Una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante. Lo strano oggetto è formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo mezzo misterioso lavorano due creature alte all'incirca un metro e venti, vestite con una tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro si spaventano, entrano nel mezzo e se ne vanno.

MILANO CITTA', 3 maggio 1978. Alle ore 21, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida, dalla torre di controllo di Linate viene avvistato un Ufo. Si tratta di un «sigaro luminoso», non molto grande, che viene avvistato in arrivo dal canale aereo che dal Monte Bianco giunge all'aeroporto milanese.

Il radar continua a perlustrare il cielo col suo moto rotatorio, ma sullo schermo verde non viene segnalato nulla di particolare. L'oggetto luminoso sembra arrestarsi per qualche tempo sopra il Forlanini, poi scompare.



SAN ROCCO AL PORTO, 15 luglio 1974. Una coppia di fidanzati si ferma all'aperto, in un campo. Improvvisamente la radio della loro auto, che prima diffondeva musica d'atmosfera, comincia a gracchiare fastidiosamente. Poi, a 150 metri dal luogo dov'è posteggiata la macchina, compare un oggetto non identificato, che ruota su se stesso. Si tratta di una cupola su base discoidale. Si ferma a tre metri dal suolo e rimane in questa posizione per parecchio tempo. Poi sparisce all'improvviso.

LEGNANO, 11 dicembre 1977. E' l'alba. Una donna è con la sua figlioletta e sta percorrendo in automobile una strada di periferia. Improvvisamente avvista qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. L'oggetto rimane lì per qualche minuto, poi scompare.

Di lì a qualche giorno, esattamente nel punto indicato, dalla donna vengono trovate tracce alquanto misteriose e anche delle bruciature.

CORSICO, luglio 1978. Un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. Vi trova un veicolo misterioso, grande quanto un'autotreno e simile a una tinozza rovesciata. Si appoggia a terra con tre o quattro zampe. Ripresosi dai primi momenti di sorpresa, la giovane guardia notturna aguzza la vista e scorge alcuni esseri di media statura, coperti da uno scafandro, che stanno armeggiando intorno al loro mezzo. Appena si accorgono della presenza del metronotte, gli sconosciuti entrano nel disco volante, che si allontana a gran velocità.

Gli altri casi segnalati in Lombardia

Ecco due dei casi più clamorosi segnalati in Lombardia.

VARZI (Pavia), 5 giugno 1983. Alle sei del mattino un pensionato nota un oggetto misterioso in un campo. E' una cupola che ruota in senso antiorario, mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco e una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'Ufo, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro del fumo marrone.

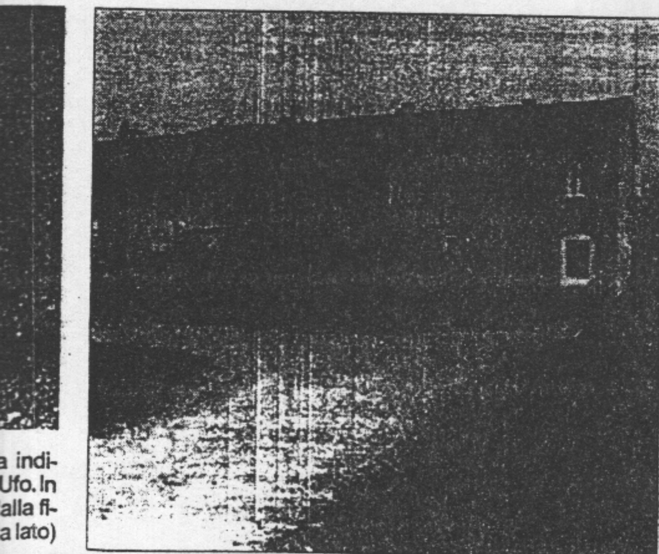
VIRLE (Brescia), giugno 1985. In un campo vengono trovate impronte gigantesche e misteriose che fanno subito pensare a un disco volante. Dopo i primi clamori, tuttavia, il caso sembra sgonfiarsi, perchè la traccia non è omogenea e quindi non può essere stata lasciata da un oggetto compatto. Si propende per l'effetto di un fulmine.

hodensi raccontano di avere scoperto in un campo un E.T. che si è subito levato in volo

o un Ufo dietro casa»

olino un oggetto metallico con quattro occhi





a indi-
Ufo. In
alla fi-
a lato)

RHO - Niente antenne, nè braccia o gambe, magari viscide e verdi. Solo un blocco metallico con grandi occhi argentati davanti e rosso fuoco sul retro. Un essere con la forma di una pera rovesciata, simile a un palloncino. Un E.T. «color stagnola», dallo sguardo che colpisce.

Così Giuseppina De Rosa, 54 anni, descrive l'oggetto non identificato notato alcuni giorni fa nel campo di granoturco dietro casa. E' sicura che si trattasse di un Ufo e ricorda ancora con paura quell'incontro sconvolgente.

Giuseppina, vedova da alcuni anni, vive con i tre figli in via Molino Prepositurale 160, accanto ai terreni della Curia di Milano gestiti dalla cascina Carnovali. Domenica scorsa, intorno alle 10, si è affacciata alla finestra che dà sull'orto e, dietro un albero di pesco, ha notato uno strano oggetto. «Da lontano sembrava un sacchetto, ma al sole luccicava - racconta - Quella cosa mi incuriosiva e sono rimasta alcuni minuti a guardare, poi sono uscita e ho chiamato Giuseppe Gallo, un signore che fa l'operaio e ogni tanto viene a curare l'orticello vicino al campo. Lui ha smesso di zappare e si è avvicinato a quel coso, mentre io lo seguivo. Allora l'oggetto metallico ha iniziato a indietreggiare come per dire "venite a prendermi se avete il coraggio". E quando siamo arrivati a breve distanza si è alzato in volo, senza rumore, fino a 15-20 metri di altezza. Poi è sparito improvvisamente». Giuseppe, che vive a Rho in via Plutone, conferma: «Da lontano sembrava un giocattolo, magari dimenticato da qualche burlone dopo Carnevale. Da vicino ho visto però che era alto circa 80 centimetri, senza piedi nè braccia, con dei grandi occhi. Quando si è girato, prima di sparire in alto, ho visto gli altri occhi che aveva dietro. Rossi, impressionanti, e sono rimasto a bocca aperta».



Giuseppe non vuole dare grande peso all'accaduto. Giuseppina non riesce a dimenticare. «Credo agli Ufo - dice - ho seguito tante trasmissioni sull'argomento e ne parlano spesso al "Maurizio Costanzo Show". So che se lo vede qualcuno da solo lo prendono per matto. Qui eravamo in due e quegli occhi rossi hanno lasciato entrambi sbalorditi».

Angela Grassi

n. 63 15-MAR-98

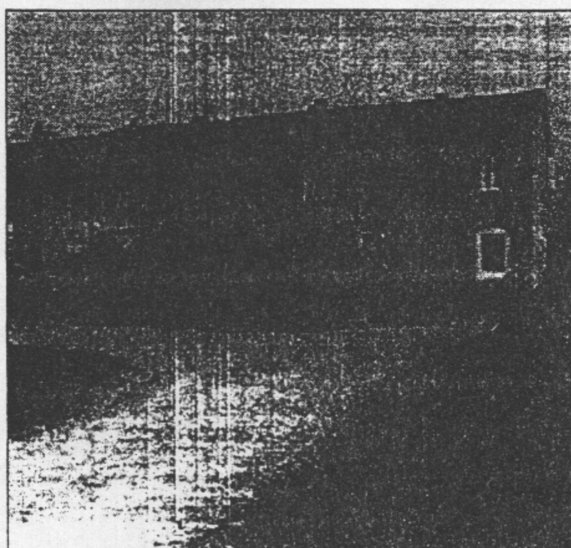
INCONTRI RAVVICINATI Due rhodensi raccontano di avere scoperto in un campo un E

«Ho visto un Ufo dietr

Notato in via Molino un oggetto metallico co







Giuseppina De Rosa indica le dimensioni dell'Ufo. In alto, il campo visto dalla finestra della cascina (a lato)

RHO - N
braccia o g
scide e verd
metallico c
argentati da
co sul retro
forma di un
simile a un
E.T. «colon
sguardo che
Così Giu
54 anni, d
non identifi
ni giorni f
nel campo c
granoturc
dietro casa
E' sicura ch
si trattasse c
un Ufo e ri
corda ancor
con paur
quell'incon
tro sconvol
gente.
Giuseppi
na, vedov
da alcun
anni, viv
con i tre fig
in via Moli
no Preposi
turale 160
accanto ai t
di Milano g
na Carnova
sa, intorno
ciata alla fi
l'orto e, di
pesco, ha r
oggetto. «D
va un sacc
luccicava -
cosa mi inc
masta alcun
re, poi sono
mato Giuse
gnore che f
tanto viene
lo vicino a

Dibattito al Circolo della Stampa di Milano

Addavenì l'UFO

Ognuno aveva da raccontare la sua testimonianza - Ma per l'esperto sono solo illusioni, desideri: il disco volante avrebbe sostituito nei cuori il Baffone di trent'anni fa

MILANO, 26 gennaio

(M.Z.) « Santo Dio, quanta gente! », è scappato detto a padre David Maria Turoldo quando è entrato nel salone del circolo della stampa, l'altra sera, per partecipare al dibattito sugli « UFO, fantasia o realtà? ».

Bisognava vedere che tipo di pubblico, poi. Non quello che frequenta abitualmente i circoli culturali. C'erano guaritori e i loro miracolati, veggenti e cartomanti, e un sacco di persone che con gli UFO vivono in dimestichezza come un devoto con lo Spirito Santo.

« Una sera — ha raccontato un signore anziano — passeggiavo con mia sorella. A un certo momento sentiamo un boato. Sarà durato un sei secondi. Alziamo gli occhi e sopra di noi vediamo un disco volante enorme, giallo, giallo oro, come i fregi di questa sala. Dopo un po' il disco scomparve ».

« Tornavo a casa dal lavoro — ha detto un operaio di Sesto San Giovanni — quando sono stato investito da una luce bianca, violenta, accecante. Ho dovuto appoggiarmi a un muretto perchè mi sentivo male. Dopo trenta, trentasette secondi, di orologio, tutto è finito ».

Un certo Mario Barnaba, pure di Sesto, con degli amici ha messo su un centro di osservazioni e ricerche e ha riferito che ormai è certo dell'esistenza di questi oggetti misteriosi che probabilmente arrivano da altri pianeti, « palline che fanno caroselli nel cielo, globi che solcano il cielo a velocità pazzesche ». « Una volta ero scettico anch'io — ha detto — ora non lo sono più ».

« Io — ha assicurato un uomo sui cinquant'anni, pelato, con gli occhiali — sono in contatto con "Loro", gli alieni, 24 ore su 24. Ecco, queste sono le foto che ho scattato. Dentro questa sfera, se si guarda bene, si vede persino la testa di un uomo, con i capelli ricci e due occhi. Questi disegni, eccoli qui, me li hanno

reazione, come per la Madonna di Fatima ».

Non ha convinto del tutto nemmeno l'astrofisico Franco Potenza, con il quale si è dichiarato d'accordo anche il giornalista Cesare Medail, quando ha detto che forse il mistero degli UFO potrebbe essere parzialmente svelato se non esistesse il segreto militare. Molti fenomeni attribuiti agli UFO, ha detto, appartengono al mondo dell'astronomia e della meteorologia, ma molti altri senza dubbio agli esperimenti compiuti con nuove e sconosciute armi.

Ma l'impressione è stata che il pubblico preferisse dimenticare il problema della corsa agli armamenti e credere piuttosto agli extraterrestri. Non per paura, contrariamente a quanto ha detto Turoldo. Al contrario, con grande speranza che succeda qualcosa, ha detto uno, « in questo mondo schifoso ».

IL GIORNO

26 gennaio 1979

avrebbe sostituito nei cuori il Baffone di trent'anni fa

MILANO, 26 gennaio

(M.Z.) « Santo Dio, quanta gente! », è scappato detto a padre David Maria Turoldo quando è entrato nel salone del circolo della stampa, l'altra sera, per partecipare al dibattito sugli « UFO, fantasia o realtà? ».

Bisognava vedere che tipo di pubblico, poi. Non quello che frequenta abitualmente i circoli culturali. C'erano guaritori e i loro miracolati, veggenti e cartomanti, e un sacco di persone che con gli UFO vivono in dimestichezza come un devoto con lo Spirito Santo.

« Una sera — ha raccontato un signore anziano — passeggiavo con mia sorella. A un certo momento sentiamo un boato. Sarà durato un sei secondi. Alziamo gli occhi e sopra di noi vediamo un disco volante enorme, giallo, giallo oro, come i fregi di questa sala. Dopo un po' il disco scomparve ».

« Tornavo a casa dal lavoro — ha detto un operaio di Sesto San Giovanni — quando sono stato investito da una luce bianca, violenta, accecante. Ho dovuto appoggiarmi a un muretto perchè mi sentivo male. Dopo trenta, trentasette secondi, di orologio, tutto è finito ».

Un certo Mario Barnaba, pure di Sesto, con degli amici ha messo su un centro di osservazioni e ricerche e ha riferito che ormai è certo dell'esistenza di questi oggetti misteriosi che probabilmente arrivano da altri pianeti, « palline che fanno caroselli nel cielo, globi che solcano il cielo a velocità pazzesche ». « Una volta ero scettico anch'io — ha detto — ora non lo sono più ».

« Io — ha assicurato un uomo sui cinquant'anni, pelato, con gli occhiali — sono in contatto con "Loro", gli alieni, 24 ore su 24. Ecco, queste sono le foto che ho scattato. Dentro questa sfera, se si guarda bene, si vede persino la testa di un uomo, con i capelli ricci e due occhi. Questi disegni, eccoli qui, me li hanno suggeriti "Loro" ».

Non ha potuto dilungarsi di più perchè la luce rossa davanti al microfono inesorabilmente decretava la fine dei cinque minuti stabiliti per ogni intervento, e lo scetticismo di Giovanni Panozzo, moderatore, impediva ogni strappo alla regola. Ecco, l'atteggiamento dei relatori, la loro incredulità, è piaciuta poco a questo pubblico. « Non si capisce perchè devo credere alle apparizioni delle madonne — è sbottato un tecnico elettricista — e non credere agli UFO ». Non è piaciuta la sufficienza del cibernetico Silvio Ceccato, secondo cui questi fenomeni vanno catalogati nella « famiglia dei desideri », nelle illusioni dell'umanità, così come una ventina d'anni fa si diceva, « addavenì Baffone ». Così come non è piaciuto il sociologismo di padre Turoldo, secondo il quale tutti i tempi di confusione, di sconvolgimenti, di crisi profonda danno luogo a superstizioni di ogni genere, di cui campano gli « industriali della paura », i cui messaggi « vengono magari fatti coincidere con le più grette forme di reazione, come per la Madonna di Fatima ».

Non ha convinto del tutto nemmeno l'astrofisico Franco Potenza, con il quale si è dichiarato d'accordo anche il giornalista Cesare Medail, quando ha detto che forse il mistero degli UFO potrebbe essere parzialmente svelato se non esistesse il segreto militare. Molti fenomeni attribuiti agli UFO, ha detto, appartengono al mondo dell'astronomia e della meteorologia, ma molti altri senza dubbio agli esperimenti compiuti con nuove e sconosciute armi.

Ma l'impressione è stata che il pubblico preferisse dimenticare il problema della corsa agli armamenti e credere piuttosto agli extraterrestri. Non per paura, contrariamente a quanto ha detto Turoldo. Al contrario, con grande speranza che succeda qualcosa, ha detto uno, « in questo mondo schifoso ».

IL GIORNO

26 gennaio 1979

Sono sicuro
HO VISTO UN «UFO»

UFO anche nel cielo di Milano. E' la prima volta in questa affascinante storia ai limiti tra fantasia e realtà che un disco volante fa la sua apparizione su Milano. L'hanno visto in tre alla frazione Badile di Zibido San Giacomo. Nonni e nipotino: sono rimasti per quaranta minuti a guardarlo, per strada ed alle finestre di casa con un potentissimo binocolo. Ne hanno fatto anche una serie di disegni, stando ai quali l'UFO ha notevoli somiglianze con l'oggetto luminoso fotografato nel cielo di La Spezia verso la fine di ottobre.

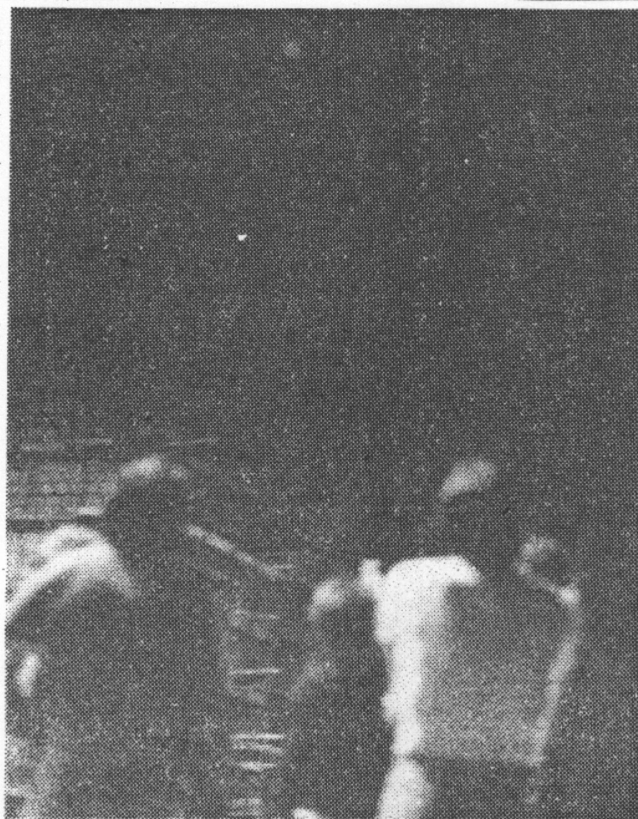
UFO — è noto — è una sigla ormai universalizzata che sta per « Unidentified flyng objects » ovvero « oggetti volanti non identificati ». Da trent'anni si susseguono le « apparizioni ». Hanno cominciato gli americani, che in queste cose ci sanno fare; poi il fenomeno degli avvistamenti di oggetti extraterrestri si è esteso. Da tre mesi mezz'Italia sta vedendo UFO. In Liguria, dove tre giovani sono anche riusciti a scattare fotografie (con una pazienza incredibile: hanno trascorso un'intera settimana su una montagna a scrutare il cielo); in Piemonte. Più recentemente in Toscana. Mancava nella lista solo Milano. Ma alla lacuna hanno ovviato la sera di Santo Stefano i coniugi Arioli ed il nipote Stefano Zannier. Umberto e Tersilia Arioli (sessantacinque e sessant'anni) con il nipote, Stefano di undici anni, stavano ritornando a casa (abitano alla frazione Badile di Zibido San Giacomo) l'altra sera.

Erano le 18.20, stava calando la nebbia, ma il cielo sereno si riusciva ancora a vedere. Il primo a scorgere lo strano oggetto luminoso è stato Stefano. « Guarda nonno » ha detto ed il nonno ha visto anche lui. Un oggetto rotondo, molto più grande di una stella, più brillante. Sono corsi a casa, hanno preso un binocolo e si sono rimessi a guardare il cielo. Lo strano oggetto luminoso era ancora visibile al binocolo, ma ancor più brillante di prima.

L'« apparizione » è durata esattamente trentotto minuti. Dalle 18,20 alle 18,58. Poi, nonni e nipotino hanno visto l'oggetto scomparire.

Nonni e nipote, peraltro, non si sono limitati a guardare ed a raccontare. Hanno fatto anche i disegni di quello che hanno visto. Disegni chiarissimi. E' indubbio che qualcosa di strano c'era nel cielo, i disegni concordano, non possono aver sognato in tre e contemporaneamente.

Sulla « visione » di Zibido San Giacomo non c'è molto altro da dire. Gli ufologi milanesi da anni, invano, a caccia di dischi volanti non hanno visto nulla. All'osservatorio astronomico di Brera non è giunta alcuna segnalazione. Né gli esperti sanno dare una spiegazione a quanto hanno visto nonni e nipote. S'era pensato, in un primo momento, che l'UFO non fosse nient'altro che la famosa cometa Kohoutek apparsa in anticipo per pochi intimi. Non è la cometa. E il mistero resta.



Tornato l'UFO su piazzale Loreto

Sorvolando Milano, avrebbe attraversato due volte la città, da un capo all'altro il « disco volante » avvistato ieri da numerosi cittadini.

Verso le otto di sera, la prima segnalazione: su piazzale Loreto un oggetto luminoso che si spostava velocemente, fermandosi a tratti, viene denunciato da numerose telefonate ai vigili urbani.

Si sposta veramente in fretta, tanto che pochi minuti dopo viene avvistato da altri cittadini nella zona del Lorenteggio, che, in diagonale si trova esattamente all'altro capo della città. L'insistenza delle segnalazioni ha incuriosito anche gli operatori della torre di controllo di Linate: hanno scrutato attentamente con i cannocchiali il cielo sopra la città e hanno individuato un punto luminoso. Intanto l'UFO non si era fermato e dal Lorenteggio si è spostato sopra Piazzale Cuoco (zona viale Molise).

Per gli esperti non ci sono troppi dubbi: si tratterebbe di un fenomeno meteorologico determinato da alcune particolari condizioni atmosferiche. Naturalmente sono meno realiste e più emozionate le persone che lo hanno avvistato. Gli abitanti di Porta Venezia, in particolare, da cui ieri è venuta la prima segnalazione, hanno già avuto in passato « incontri ravvicinati » di questo genere.

Non molto tempo fa un oggetto volante non identificato stazionò nella zona fino alle nove del mattino, poi, con il sole... si dissolse.

Notte
14-9-79

E
mbre 1979

CHIAMIAMO I DISCHI VOLANTI CON SEGNALAZIONI LUMINOSE

Ma gli Ufo gli intrepidi ragazzi di «Odissea 2001» li avvistano soprattutto dai treni. Interessanti le loro testimonianze del 24 agosto a Rimini e del 2 ottobre a Varese in concomitanza con gli esperimenti di Laveno e di Cuasso al Monte.

L'attività del nostro gruppo, che è fondata sullo studio del fenomeno Ufo, si svolge attraverso sopralluoghi quando vengono segnalati atterraggi, interviste e testimoni di avvistamenti e osservazioni dirette.

Ecco le nostre ultime esperienze personali:

24 agosto 1977 - Rimini - Ore 21 circa.

Ci troviamo in un vicolo intenti ad effettuare segnalazioni luminose con una torcia elettrica per richiamare l'attenzione degli Ufo, quando a un tratto notammo una luce rossastra che si abbassava silenziosamente verso il suolo. Al momento restammo allibiti, ma poi ci mettemmo a correre incontro all'oggetto che però sparì a velocità pazzesca.

La stessa sera avvistammo altri due Ufo in momenti diversi (tra una osservazione e l'altra trascorse mezz'ora circa): erano a una altezza di 700-800 metri, si muovevano molto lentamente ed erano grandi cinque metri circa. Di questo episodio furono protagonisti Frediano Manzi e Massimo Ferrante entrambi appartenenti al nostro gruppo.

27 agosto 1977 - Bologna - Ore 4,45.

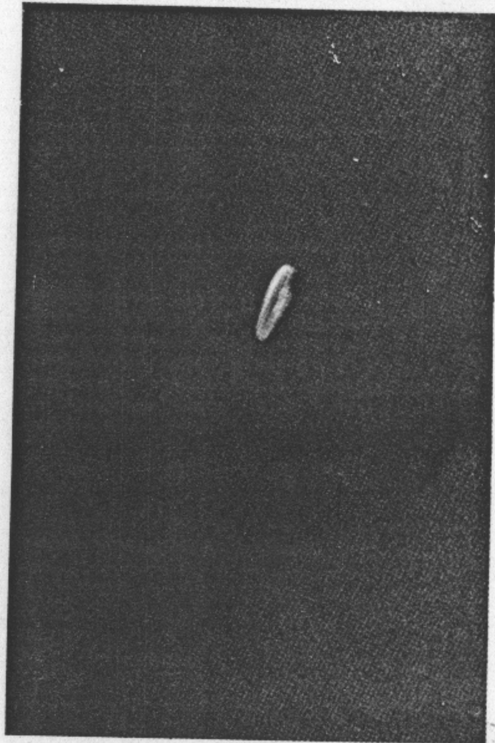
Frediano Manzi si trovava a quell'ora su un treno diretto a Milano, quando, in prossimità di Bologna, notò un oggetto di circa cinque metri sospeso a qualche centimetro dal suolo. L'Ufo viaggiava alla stessa velocità del convoglio, rimanendo per circa 10 minuti nel campo visivo del finestrino da cui l'osservava il testimone.

2 ottobre 1977 - Varese - Ore 18,50 circa.

Provenienti da Cuasso al Monte, dove si era svolto un ritrovo alla Base Ufo, sette componenti del gruppo Odissea 2001 e del gruppo Gub di Monza si trovavano su un treno che viaggiava in direzione di Varese, quando notarono un «disco volante» e subito dopo un altro seguito da una luce.

I primi due oggetti hanno sorvolato il convoglio a un'altezza di 700-800 metri, spostandosi continuamente da sinistra a destra. L'osservazione è durata circa mezz'ora.

Gruppo Odissea 2001



La sera del 24 agosto 1977, quando due componenti del gruppo Odissea 2001 avvistarono Ufo a Rimini, durante un collegamento radio-telefonico tra Radio Paesi Uniti di Laveno e Radio Rimini fu preannunciato l'arrivo dei «dischi volanti». E i «dischi volanti» arrivarono.

INCHIESTA A MILANO SUL PROBLEMA U.F.O.

Il sig. Giorgio Russo per il « Gruppo XRM » di Milano, via Boifava 12/R, ci ha inviato questa interessantissima inchiesta che pubblichiamo integralmente. Mentre ci complimentiamo col Gruppo XRM per l'ottimo lavoro, invitiamo tutti gli altri gruppi a prendere lo spunto per effettuare inchieste del genere al fine di saggiare la sensibilità del pubblico sull'appassionante problema UFO.

L'intenzione di questo articolo sarebbe quella di spiegare la meccanica e la tecnica dell'UFO, di vedere come è accettato l'UFO tra la gente e la Chiesa, di constatare che chi « sa » risponde sempre negativamente.

Da secoli l'atmosfera terrestre è solcata da strani piatti volanti, che all'inizio fecero sorgere innumerevoli leggende nelle popolazioni tribali, e oggi vengono studiati scientificamente sotto l'egida della fenomenologia UFO, da cui è nato il termine Ufologia. Quando si legge sui giornali, o si sente parlare di avvistamenti, si rimane dapprima stupiti, ma dopo un brevissimo periodo, la notizia viene appresa con indifferenza e incamerata nel ripostiglio più tetro del cervello, dove ragni e tarme la distruggono. Le domande « Cosa sono? », « Da dove arrivano? », « Chi li guida? » sorgono però spontanee se si pensa alle decine di migliaia di avvistamenti, dai più clamorosi ai più strani. Rispondendo alla seconda domanda, non si può certamente dire che arrivano da Marte, da Sirio, o da chissà quale altro pianeta; si può però affermare che essi giungono da uno delle centinaia di pianeti abitati, che compongono la nostra gigantesca Galassia.

Vediamo però ora di studiare più da vicino la meccanica, la forma, la composizione dei dischi volanti.

Alla televisione spesso assistiamo a film di fantascienza, in cui tralasciando che la vittoria finale è sempre dei terrestri, si vedono dei « così » a forma conica che solcano gli spazi. Ormai si fa strada sempre di più l'ipotesi che essi non siano altro che dei moduli di atterraggio, dei mezzi per brevi distanze, mentre, in realtà, chi attraversa gli spazi siderali, è l'astronave madre, il cosiddetto sigaro. Il sigaro ha delle dimensioni eccezionali; può giungere anche a 30 km. di lunghezza o più, e a centinaia di metri di altezza. La sua forma allungata gli permette di muoversi con facilità estrema.

E' un vero e proprio villaggio all'interno; cerchiamo di immaginarlo: tecnici, piloti, capi della spedizione, cabine, sala di comando, salone dei moduli, consiglio generale e così di seguito. Il modulo porta invece gli esploratori, come il **Lem** fece nelle varie missioni Apollo, a contatto con il pianeta da visitare. Fino a qualche tempo fa il modulo era stato visto con fori al di sotto, dai quali scaturivano raggi frenanti o piedi meccanici; oggi invece scende con leggerezza e senza l'ausilio di alcuno strumento. Caratteristica sia del sigaro che del modulo è la silenziosità e la assoluta mancanza di scia, il che sta a dimostrare che si muovono senza usufruire di alcun combustibile. « Come si muovono? » La tesi a cui più teniamo fede è quella che dice che l'UFO è circondato da energia di sincrotone, la quale, oltre ad isolare l'UFO stesso, facendolo diventare un pianeta vero e proprio, gli permette di raggiungere velocità uguali a quella della luce, che sommate al motore interno danno una spinta fantastica. Cercando però di usare il massimo dell'obiettività e senza azzardare tesi troppo fantastiche, esaminiamo i risultati di alcune interviste.

Il parere del C.S.F.C....

Abbiamo voluto conoscere il parere del Centro Studi Fratellanza Cosmica che parlerà per bocca del Castellana e di un opuscolo. Intervistato il Castellana nella sua edicola in via Giovanni da Procida, ha risposto così alle nostre domande sulla meccanica e tecnica degli UFO: « Gli extraterrestri sono capaci di sublimare i metalli, fino a raggiungere la purezza estrema, 100%; il materiale che compone i dischi volanti dimostra questa loro capacità. Loro non illustreranno mai a noi la loro tecnica perché la nostra umanità è basata sull'incoscienza ».

In un opuscolo che dice di narrare le parole degli extraterrestri si legge: « Le nostre scoperte scientifiche, superano la vostra più accesa fantasia fantascientifica. Il disco è fatto con una lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra. Già da moltissimo tempo sappiamo sublimare alcuni metalli, fino a raggiungere la purezza assoluta. Il vetro è egregiamente sostituito con metalli resi trasparenti, che utilizziamo con assoluta sicurezza. Il carburante è l'energia luce e l'energia magnetica. I nostri cosmoaerei possono raggiungere il diametro di due km. ».

...quello di Dario Spada...

Ecco ora che ne pensa il gruppo **Alfa & Omega**, presso Dario Spada, via Segneri 6, Milano, al quale porgiamo i nostri ringraziamenti per la gentile collaborazione. « Riguardo alla composizione di un UFO, non ci azzardiamo a fare supposizioni ardite; stando ad alcune dichiarazioni concorrerebbero il magnesio e l'alluminio con un grado eccezionale di purezza. Sulla propulsione siamo propensi a sostenere la teoria di Angelo Moretti (vedi G.d.M. N° 6). Sulla tecnica interna di un UFO, abbiamo le fantascientifiche descrizioni dell'Adamsky, ma per il resto c'è buio completo. Senza dubbio un tecnico aeronautico potrebbe rispondere con una certa esattezza, per quanto indietro rispetto all'avanzatissima tecnica dei piloti extraterrestri. Pensiamo inoltre che l'UFO sigaro sia l'astronave madre, adatta a lunghi viaggi nell'universo, mentre i normali dischi volanti siano semplici aerei da ricognizione. Infine due parole sul problema. Pensiamo che i dischi volanti siano di origine extraterrestre e che provengano da un sistema solare vicino al nostro. Essi ci visitano sin dalle più remote antichità ed hanno lasciato parecchie tracce sul nostro pianeta. In Italia, paese sempre pieno di creduloni, hanno avuto vita facile quelle associazioni pseudoreligiose come il Centro Studi Fratellanza Cosmica e il Centro Internazionale di Studi Magnetici. Bisogna seguire sempre una linea seria per rimanere soddisfatti ».

...all'Osservatorio di Brera

Sperando in risposte positive (sarebbe stato un miracolo), siamo andati all'Osservatorio Astronomico di Brera, in via Brera 28, Milano. Dopo aver parlato con la persona che ogni sera guarda al telescopio: « Mai visto nessun oggetto volante non identificato. I soliti aerei, satelliti artificiali, ma nulla di strano ». Per nulla scoraggiati, eccoci all'aeroporto internazionale di Linate, allo sbocco di viale Forlanini, Milano. Dopo esser passati tra ufficio informazioni, Avis, polizia, segreteria generale e CDA, arriviamo finalmente a parlare con un radarista; alla tipica domanda: « Nella visuale del radar non è mai capitata la comparsa di oggetti volanti non identificati? », ha immediatamente capito che si trattava di UFO, e dopo averci sfornato le sue conoscenze su Kolosimo, sui Phantom intercettatori americani ci ha risposto con un chiaro e netto: « No! » e ci ha suggerito di andare al comando militare. Dopo questi due « no » abbiamo finalmente capito l'antifona e abbiamo immediatamente cambiato l'ambiente delle nostre interviste.

...il pubblico

Per vedere invece le reazioni della gente media, consultiamo i dati di questa inchiesta effettuata tra il pubblico il 14 aprile 1972, venerdì, per le seguenti vie di Milano: via Bordighera, via Imperia, via Spezia, via Liguria, via Tibaldi ed inoltre alla Fiera Campionaria. Il totale degli intervistati è di 1710 persone che così hanno risposto alla domanda: « Sa che cos'è un UFO? » 565 sì e 1145 no. Moltissimi sanno cosa sono i dischi volanti, ma non che cosa sono gli UFO. Tra le risposte più significative: un uccello, un delinquente, un portacenere.

...un Parroco

Infine, ma non per importanza, ecco il risultato di un'intervista ad un rappresentante della Chiesa. Lo riportia-

(continua a pagina seguente)

GdM 12-72

CONSIDERAZIONI SUL SIMBOLISMO EGIZIANO

Ricerca del Gruppo «Pleiadi» di Firenze

La scrittura egiziana si basa principalmente sui geroglifici (o scrittura parietale) e sui bassorilievi, che non sono altro che la rappresentazione figurata ed esplicativa di quanto è scritto ai lati del bassorilievo stesso.

Queste raffigurazioni grafiche sono state sempre tradotte letteralmente e solo poche volte si è tentato di trovare un significato allegorico, ma sempre con risultati che non si possono definire ottimi.

In Firenze vi è un solo museo archeologico con materiale egiziano, che tra parentesi è anche molto poco. Comunque con la parte quasi trascurabile di soggetti a disposizione, guardando con gli occhi del clipeologo, si aprono nuovi orizzonti, in un campo che sembrava non avesse già più nulla da svelare.

Chiunque si interessi un po' di clipeologia si sarà certamente domandato il perché di quello strano disegno che appare su quasi tutte le stele dipinte: un cerchio che sta in mezzo a due ali, che sembra quasi si appoggino su due serpenti; in mezzo ai due rettili cobra, solitamente si trova la figurazione dello scarabeo sacro, che rappresenta la divinità solare. Questi disegni normalmente non sono tenuti molto in considerazione, poiché per gli egittologi sono soltanto rappresentazioni di elementi e animali divinizzati, e tali infatti sono, ma il perché siano stati divinizzati, e la loro disposizione, agli studiosi non interessa. Noi invece tenteremo di analizzarlo più a fondo e con maggior senso critico; cominciamo con le ali: sono queste da sempre il simbolo del volo. Ogni cosa che vola, nell'antichità, ha sempre avuto in un modo o nell'altro un paio d'ali; il cerchio che sta nel mezzo che cosa potrà mai essere stato? Il disco solare? Certamente no, in quanto non ha i raggi che sempre lo contraddistinguono, e poi, è stato mai rappresentato un disco solare alato? Ch'io sappia, mai! Dunque, che cosa fu per colui che lo dipinse? Forse un disco che volava e che emetteva fiamme? Infatti lo scarabeo sacro, uno dei veri simboli solari egiziani, che ci faceva sotto il disco in mezzo ai due cobra? Questi sono quesiti che purtroppo rimarranno, almeno per quanto mi riguarda, senza risposta.



Anche altri disegni di cippi hanno richiamato la mia curiosità di giovane ricercatore. Come potete osservare nella foto n. 2 nella parte superiore cominciando da sinistra, vi è Iside, Horus (il dio con il corpo di uomo e la testa di falco), la mummia di un faraone, quindi una colonnetta con piedistallo che porta sopra un vaso con coperchio, che è per lo meno strano, in quanto è splendente; in ultimo un giovane, che potrebbe essere il successore del faraone morto e mummificato. In questo bassorilievo, quello che salta subito agli occhi è il vaso con coperchio splendente,



INCHIESTA A MILANO

(seguito)

mo per intero anche se alcune domande riguardano più da vicino gli extraterrestri e non gli UFO. Nello studio della sua abitazione così Don Franco Mapelli, Parroco della Chiesa di S. Antonio, Milano, ha risposto alle nostre domande.

« Sa che cosa è un UFO? ».

« Sì, e posso dirvi qualcosa a proposito. Ricordo una volta, che parlando con un'alta personalità dell'aereonautica italiana si affermava che i dischi volanti sono una realtà, non comunicata ufficialmente per timore di diffondere il panico. La « Bibbia » inoltre non cita nulla che li neghi! ».

« Pensa che esistano umanità extraterrestri? ».

« Non ho nulla in contrario ad affermare che esistano; anche se non c'è la certezza, sono più propenso per il sì. Ricordo che tempo fa Forrest, proprio per questo motivo si suicidò. Oggi non si può più pensare che siamo gli unici nell'universo. Non si può neanche dire: Dio non può aver creato un universo infinito solo per noi, perché come Gesù, il Cristo, faceva le cose grandi con il piccolo (donava la vista con del fango), così Dio può fare grandi cose per il piccolo ».

« Pensa che sia un'ipotesi fantascientifica il credere che alcuni siano più intelligenti di noi? ». « Certamente no, nessuno può dire che non sono più intelligenti di noi. Possono benissimo esserlo di più, e anche moralmente, per questo è un vantaggio; se vengono, possono avvertirci, cercare di salvarci da noi stessi. Noi dobbiamo risalire quell'ostacolo che si pone davanti all'intelligenza umana, e che è stato creato dalla ribellione del peccato originale. Il progresso avanza lentamente, perché ogni uomo deve cominciare tutto da capo, anche se più facilmente, ma nessuno nasce con la pienezza intellettiva di chi l'ha preceduto ».

« Allora lei crede che alcuni possono venire come esploratori sul nostro pianeta? ».

« Sì, nessuno lo esclude. E sono contento, dovrei dire, perché potrebbe essere un monito all'umanità. Oggi occorre muoversi, non si può aspettare di arrivare con l'acqua al collo, e qui si viene all'aspetto ecologico, alla distruzione faunistica, floreale, all'inquinamento atmosferico e all'inquinamento dell' acqua ».

« Quale sarà la reazione della Chiesa, se ci sarà una conferma ufficiale? ».

« Sarà una reazione di gioia. Finalmente avremo nuovi fratelli con cui comunicare. Forse potremo muoverci più rapidamente nella vita, nel progresso. Sarà comunque una grande cosa ».

Gruppo XRM - Milano

IERI SERA SI E' RIPETUTO IL BLACK-OUT

Nuova visita a domicilio dell'Ufo di Porta Magenta

In casa Aiello l'oggetto misterioso ha spento ancora la luce - Gli esperti parlano di «fulmine globulare»

Visita bis, ieri sera in casa Aiello, dell'Ufo salottiero. O, almeno, c'erano tutti i presupposti perché si ripetesse il misterioso fenomeno che venerdì sera aveva terrorizzato la famiglia del fattorino Giuseppe Aiello, 40 anni, abitante al quinto piano di via Rasori 9, in zona Magenta. Come la volta precedente, quando il misterioso oggetto del diametro di un metro e mezzo era entrato dalla finestra scomparendo quindi attraverso il muro dopo un paio di volteggi, anche ieri si è verificato un'inspiegabile interruzione dell'energia elettrica.

Primo sintomo di una nuova visita dell'Ufo? Forse sì e comunque la semplice possibilità che si ripetesse quanto avvenuto venerdì è valsa a terrorizzare la famiglia del fattorino napoletano. Stavolta, però, all'appuntamento con l'«incontro ravvicinato» c'erano altre persone: il dottor Roberto Farabone, laureato in fisica, membro del CNIFAA (Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali) e un fotografo, pronto a immortalare con il lampo l'indesiderato ospite. Verso le 20 sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, fatti intervenire all'Aiello nella speranza di scoprire il motivo per cui l'appartamento era piombato nel buio più fitto.

Alle 20,30, quando ormai tutti non ne potevano più di fissare la finestra del salotto da dove, la volta precedente, era entrato l'Ufo, la corrente elettrica è tornata senza che il disco luminoso facesse la sua apparizione. Merito dei tecnici dell'Enel il ripristino dell'energia? Aiello è convinto di no: «Hanno controllato l'impianto — dice — e il contatore. Poi, nella cassettina che c'è sul pianerottolo hanno notato un filo allentato. Secondo loro poteva essere quello il motivo dell'oscuramento. Però mi chiedo: da quella centralina si diramano gli impianti elettrici di tre appartamenti. Se il guasto era lì, come mai solo il mio alloggio è rimasto al buio? E perché anche l'altra volta la corrente è tornata da sola proprio alle 20,30?».

Energia elettrica a parte, rimane il fatto che l'Ufo ieri ha disertato l'appuntamento. Che si fosse intimorito per la presenza di molti curiosi? Chissà. Certo è che il dottor Farabone non sognava di certo che di assistere da vicino al fenomeno e cercare di spiegarselo. Per la verità una spiegazione l'ha anche data, basandosi sulle testimonianze delle due donne — la moglie e la nipote dell'Aiello

«Ritengo — ha detto — che possa essersi trattato di un fulmine globulare. Questi fulmini hanno un comportamento molto strano. Innanzitutto sono estremamente rari e non sappiamo neppure con certezza come si formano. Si tratta di un insieme di cariche elettriche che diventano luminose e che solitamente si dissolvono quando non finiscono con una piccola esplosione».

Quindi il fenomeno del quale è stata testimone la famiglia Aiello potrebbe essere stato originato da un fulmine globulare?

«E' difficile dirlo, e comunque per esserne certo avrei dovuto vederlo con i miei occhi».

Sono pericolosi questi fulmini?

«Beh, in Inghilterra un fulmine globulare delle dimensioni di una pallina da tennis ha investito una donna, le ha bruciato la gonna e le calze e infine si è scaricato sul terreno».

E come spiega il fatto che a un certo punto abbia cambiato forma prima di uscire attraverso il muro?

«Questi fulmini sono molto sensibili alle correnti d'aria. Basta un minimo spostamento della persona cui passano vicino per deformarli».

Gianfranco Ambrosini

2-1-79 CdS



Misteriosi segni nei campi

Tre cerchi • Prima una forte luce, poi la scoperta



RHO - (lue) I cerchi nel grano, ossia le misteriose figure geometriche che appaiono da anni inspiegabilmente nei campi di tutto il mondo, hanno fatto la loro comparsa anche a Rho, in via Ospiate, nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 giugno (nelle stesse ore attorno allo stadio di San Siro sarebbero stati avvistati strani oggetti nel cielo). Questi enigmatici disegni, conosciuti anche con il nome di "Crop cirlces", hanno cominciato ad essere riportati dai mass media intorno alla metà dgli anni '80 nel sud dell'Inghilterra, per poi diffondersi a macchia d'olio, e con una perfezione e spettacolarità sempre crescente, in ogni parte del mondo. Italia compresa. La nostra penisola, infatti, ha vissuto una vera e propria ondata di cerchi nel grano proprio l'anno scorso, con un totale di oltre venti formazioni riportate su tutto il suolo nazionale. Oggi, l'evento di Rho, rappresenta il primo caso italiano del 2004. Per arrivare alla scoperta del crop circle rhodense occorre fare un passo indietro di alcuni giorni, quando quattro giovani si trovavano in compagnia presso il Molinello: stando a quanto ci hanno raccontato, la loro attenzione è stata improvvisamente attirata da un bagliore di luce bianca proveniente dalla zona. Inconsapevoli di cosa potesse trattarsi, i quattro amici si sono allontanati, ma sono tornati sul posto la mattina successiva colti dalla curiosità. Nel campo, infatti, notavano alcune spighe del raccolto adagiate al suolo, piegate e non spezzate e tutte ordinate nel formare una complessa figura geometrica composta da tre cerchi di circa cinque metri di diametro, uniti tra loro da piccoli sentieri cui va aggiunto un altro cerchio più esterno non collegato ai precedenti, il tutto per un colpo d'occhio davvero suggestivo **(nella foto)**. Da anni si dibatte sulla probabile causa di questi magnifici disegni, da qualcuno definiti come veri e propri "templi temporanei". C'è chi parla di messaggi lasciati da entità extraterrestri, chi parla invece di scherzi messi a segno da burloni e chi continua a dire che la soluzione è ancora ben lungi dall'essere raggiunta. Ma il caso di Rho pare sia particolare: in molti casi di crop circles i testimoni hanno notato enigmatiche sfere luminose volteggiare sui campi e piegare le spighe al loro passaggio e le testimonianze dei quattro giovani di Rho sembrano riportare l'attenzione su queste enigmatiche fonti luminose. Il fenomeno, dunque, è ben lontano dall'essere risolto.

Alessandro Luè

notizie in breve

Lirica in auditorium

RHO - (mrl) Si sono conclusi all'auditorium di via Meda, domenica 30 maggio, gli appuntamenti con il melodramma promossi dall'associazione lirica rhodense. Anche in questa occasione la numerosa presenza del pubblico ha gratificato gli sforzi organizzativi dell'associazione che ha saputo offrire alla cittadinanza momenti di grande cultura caratterizzati dall'indiscussa capacità canore ed interpretative dei cantanti presenti. Nutrita è stata la partecipazione di cantanti anche nell'ultimo appuntamento, con la presenza dei soprani Daniela Peruta, Any

---

MILANO

«C'è un Ufo» Nel cielo strane luci

«In cielo c'è un Ufo?». E' questo il dubbio che è venuto a tutti insieme, alle decine di milanesi che verso le 20.45 si sono trovati a spiare il cielo. «Io non credo a queste storie — ha detto Angela Viganò, una delle lettrici che ci hanno segnalato il caso —, ma questa volta forse debbo ricredermi. Si vedono delle sciabolate di luce fra le nuvole che mi insospettiscono molto».

Dello stesso tenore le altre segnalazioni. Inutile dire che il sospetto di una stella speciale che si affacci nel cielo di Milano è da scartare, anche se a questo mirano forse i nostri lettori. Ufo o non Ufo? In altre circostanze il mistero è stato presto risolto con la più banale delle spiegazioni: fari che proiettano nel cielo, per qualche misterioso motivo, fasci di luci.

30-12-90 CdS

SETTEGIORNI 16-7-04

FuoriPorta

TERRA DI UFO

Incontro su Rho e Baranzate

(gad) Brianza terra di Ufo: si contano 58 avvistamenti negli ultimi settant'anni. Il Centro Ufologico Nazionale ed il Centro di Ricerche Operativo sul Paranormale hanno realizzato una serie di indagini relative ad avvistamenti e fenomeni paranormali segnalati in zona a partire dagli anni Trenta. I risultati vengono illustrati in un incontro aperto al pubblico venerdì 16 luglio, alle 20.30, presso la biblioteca Penati di Cernusco sul Naviglio. Nel corso della serata è prevista anche la proiezione di immagini relative ai famigerati "cerchi nel grano" misteriosamente apparsi a Rho, Baranzate e Desio.

CdS 14-4-74

«Oggetto luminoso» ha solcato ieri sera il cielo di Milano

Da vari punti della città ieri sera sono giunte segnalazioni di avvistamenti di oggetti luminosi. Verso le 20 numerosi cittadini hanno telefonato ai vigili urbani, ai giornali e all'aeroporto di Linate per chiedere spiegazioni.

Il primo avvistamento è stato fatto in piazzale Loreto. Poi è stata la volta del Lorenteggio e più tardi di piazzale Cuoco. L'oggetto luminoso — dicevano le segnalazioni — si fermava e quindi si spostava velocemente da un punto all'altro.

In seguito alle chiamate gli addetti alla torre di controllo di Linate hanno cominciato ad osservare il cielo con maggior attenzione e con cannocchiali, finché hanno individuato un oggetto luminoso sulla città. Erano le 20.05.

L'«UFO» — le iniziali inglesi di oggetto volante non identificato — è rimasto fermo alcuni minuti — o almeno così sembrava — e emanava una luce attorno a sé, ma la scarsa visibilità non ha permesso di definirne i contorni.

L'ipotesi più probabile è per gli esperti che si sia trattato di fenomeni meteorologici, che avvengono con particolari condizioni atmosferiche.

22-3-89

Segnalati strani fenomeni sugli Appennini e in Piemonte

Due «lingue di fuoco» in cielo

Roma – Missile antigrandine o aurora boreale? Giallo nei cieli dell'Italia settentrionale: due segnalazioni sono arrivate al centro di controllo di Abano, che vigila sul settore nord est. Un aereo dell'Aliblu e un velivolo militare avrebbero visto una «cosa» luminosa esplodere dieci miglia a nord della traiettoria Ferrara-Firenze, tra i 15 mila e i 35 mila piedi d'altezza, cioé tra i 5 e i 7 mila metri.

I piloti dei due velivoli hanno dichiarato di aver notato all'improvviso un oggetto luminoso che, dopo una corsa di alcune miglia, esplodeva facendo un bagliore accecante. In un primo momento si era addirittura creduto che fosse un missile. Ma i centri di controllo civili e militari, però, veniva subito confermato che nella zona, a quell'ora, non era in corso alcuna manovra militare.

L'ipotesi più probabile – sostengono al centro di controllo Roma Ciampino. – è che si tratti di un razzo antigrandine oppure di un missile da segnalazione (e quindi completamente inoffensivo).

Sempre alla stessa ora, nella Val di Susa, a 200 chilometri dal luogo dell'avvistamento dei due piloti, erano giunte altre segnalazioni. Centinaia di telefonate da ogni parte del Piemonte avevano raggiunto carabinieri, polizia, prefetture e organi di stampa. Una «lingua di fuoco» sarebbe stata notata poco poco dopo le 19,30. Il fenomeno, durato pochi minuti è stato registrato dall'Aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, dall'osservatorio astronomico di Pino Torinese e dall'equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torino. Particolari condizioni metereologiche – osservano gli esperti – possono provocare un'aurora boreale, cons cariche elettrostatiche e rifrazioni di luce.

I «testimoni» per telefono hanno parlato di una «lingua luminosa», veloce, che s'impennava verso il cielo come un razzo. Subito dopo, il bagliore irreale, che si è spento nell'arco di qualche minuto. I carabinieri dell'elicottero hanno visto la scia luminosa già oltre la frontiera con la Francia: zigzagava per alcuni minuti e alla fine formava tre cerchi che si dissolvevano all'improvviso.

Unità 23-3-89

Mezza Italia in allarme. La Francia conferma

«Palla di fuoco in cielo» Tutto vero, era un missile

Un effetto ottico, favorito da condizioni atmosferiche particolari sarebbe all'origine degli «avvistamenti» fatti nei cieli del nord e centro Italia. La «palla luminosa» vista da alcuni piloti e da molti cittadini sarebbe la scia di un missile francese. Le autorità d'Oltralpe confermano il lancio dal Centro di Biscarosse nelle Landes. Il professor Tito Arecchi, dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze, spiega il fenomeno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERO BENASSAI

FIRENZE. Un effetto ottico, se pure eccezionale, sarebbe all'origine degli «avvistamenti» fatti da numerosi piloti verso le 19,30 di martedì nei cieli del nord e centro Italia, che hanno provocato molto allarme. Si è parlato di un missile non identificato, di un'insolita aurora boreale ed addirittura di Ufo.

«L'immensa palla bianca» segnalata al centro di assistenza di Abano Terme dal comandante di un aereo militare in volo da Ferrara a Firenze, altro non era che la scia di un missile lanciato dal centro dell'eronautica francese di Biscarosse nelle Landes nella Francia sudoccidentale.

Le autorità militari francesi, che in un primo momento non avevano segnalato l'avvenimento, ieri, hanno confermato che «alle 19,15 di martedì è stato effettuato a grande altezza il lancio sperimentale di un missile in direzione delle Azzorre».

A favorire gli «avvistamenti» in volo, che sono stati particolarmente numerosi nel centro Italia, come ha confermato l'Azienda nazionale di assistenza al volo, sia quelli a terra, fatti in particolare in Piemonte ed in Val di Susa e nella fascia compresa tra l'Isola d'Elba e Pescara, avrebbe contribuito il fatto che il lancio è stato compiuto al tramonto in direzione del sole e che le condizioni atmosferiche, sia nella zona di lancio che sull'Italia, erano particolarmente favorevoli. Tutto ciò avrebbe permesso di avvistare la scia del missile francese anche a centinaia di chilometri di distanza.

Questa spiegazione farebbe cadere l'ipotesi, che gli «oggetti» visti da alcuni piloti fossero dei missili non identificati che solcavano lo spazio aereo italiano. Indubbiamente la paura è stata molta, anche in considerazione di quanto è avvenuto ad Ustica e di cui solo in questi giorni, dopo nove anni di indagini, si è avuto conferma.

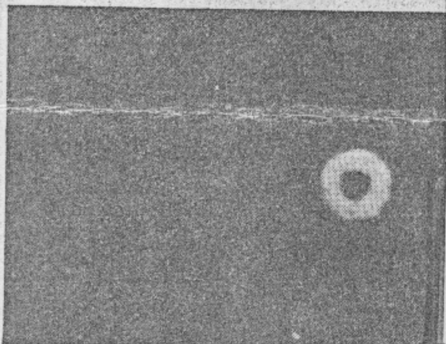
Lo Stato maggiore della Aeronautica militare ha ammesso che questo «bagliore» è stato segnalato anche da alcuni piloti militari, ma «la difesa aerea non ha avvistato nessun oggetto sul territorio italiano».

Il professor Tito Arecchi, dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze sostiene «anche se sarebbero necessarie maggiori informazioni su quanto è realmente accaduto che potrebbero essere stati i gas di scarico del missile a favorire il diffondersi della luce». Al momento in cui l'idrogeno si ossida – prosegue – si formano dei vapori di acqua che condensano, e che possono diventare anche tanti piccoli ghiaccioli. E i raggi del sole potrebbero essere stati amplificati da questo pulviscolo, dando origine a questo effetto ottico percepito a così lunga distanza.

«L'effetto – continua il professor Arecchi – può essere stato amplificato anche a livello psicologico. Infatti siamo abituati, come avviene per i normali jet, a vedere oltre all'oggetto che la produce una linea orizzontale. Il fatto che il fenomeno si sviluppasse verso l'alto può aver contribuito a creare una maggiore suggestione. È probabile che chi afferma di aver visto una "palla luminosa" abbia colto proprio il momento in cui si accendeva uno stadio del missile».

Il «giallo degli avvistamenti» almeno dal punto di vista teorico ha così trovato una spiegazione plausibile.

Anche stam
gli UFO a M



Ecco la foto «ufficiale» dell'Ufo apparso nelle prime
Milano. L'hanno scattata gli «esperti» della polizia sc
rando un rapporto sull'avvistamento. E' la prima v
milanesi si interessano di avvistamenti di oggett

Li hanno
carabinier
e agenti d

(E la squadra scientif
sta preparando un ra

Dilaga l'ufomania. Grossi e piccoli, colorati e non, circolari o a ellisse, ma sempre e comunque Ufo. O almeno così sostengono gli ormai innumerevoli testimoni oculari.

Questa mattina a Milano una vera «pioggia» di oggetti non identificati nel cielo della città. Gli avvistamenti sono iniziati circa verso le sei, quando il cielo era ancora tutto buio. Le prime telefonate di chi, alzatosi di buon'ora, ha trovato il tempo e la voglia di dare un'occhiata all'insù, quindi le segnalazioni di agenti di pubblica sicurezza. Sempre più frequenti, sempre più incalzanti. Attraverso le onde radio, la notizia che qualcosa di strano era apparso nel cielo, è rimbalzata di colpo di pattuglia in pattuglia mobilitando in breve mezza squadra mobile.

[illegible]

potremo saperne tu

Gli esperti dell'os
di Brera, che hann
parlato con alcuni
che almeno uno de
pianeta Venere, pa
in questi giorni. Anc
sarebbero però spie
to luminoso visto e
primo.

«Gli oggetti lumi
queste notti a Mila
Ufo ma i pianeti Ve
la professoressa M
dell'osservatorio
precisando che
periodo più vic
luminosi.

Come a Mil

NOTTE 30-1-80

L'AVVISTAMENTO È STATO FATTO DA UNA COPPIA DI CON

Un disco volant alle porte di Milan

Sospeso a 50 metri da terra, su un prato, emanava luci rosse e bianche - Poi si è allontanato con un forte ro

« Cara, vedi anche tu quello che vedo io? ». « Sì, ma cosa sarà mai? ». « Dai, proviamo a scendere e avvicinarci ».

I due, mano nella mano, escono dalla loro auto e si inoltrano nei prati verso un qualcosa di misterioso che, a un'altezza di circa 50 metri, emana strane luci intermittenti.

Potrebbe essere l'inizio di un libro di fantascienza, ambientato magari nel duemila in un paesaggio selvaggio del Nord America... potrebbe, ma non è.

L'episodio è realmente accaduto la scorsa domenica a due coniugi che, tranquillamente, stavano viaggiando per andare a cenare in compagnia della mamma di lui. Dove è successo? A due passi da Milano, in una via periferica di Marcallo.

Erano le 18,05, il signor Mauro Di Salvo ricorda perfettamente l'ora precisa. Non si scorderà mai quella serata.

« Sì, stavamo andando verso Legnano — racconta ancora emozionato — *quando improvvisamente davanti agli occhi ho notato un qualcosa di molto strano: era distante da noi quasi duecento metri ed era alto nel cielo. Dapprima l'ho visto solo io, poi anche mia moglie Daniela ».*



« Era grosso così » racconta Mauro Di Salvo.

« Com'era questo oggetto? », domandiamo incuriositi.

« E' difficile dirlo — continua il testimone di questo nuovo avvistamento — *prima mi hanno colpito le luci: cinque, una blu, due rosse e due bianche... poi, riflessa, ho visto chiaramente la sagoma. Be', non proprio chiaramente, certo che la forma era quella di un disco volante ».* Lo dice quasi timoroso di fare la figura del solito buontempone in vena di farsi pubblicità.

Non è il suo caso, però, e i colleghi della ditta dove lavora come impiegato ci confermano, sorridendo (ma sicuri), che Mauro non è tipo da inventarsi cose del genere.

Appurata la buona fede (la moglie conferma), continuiamo a farci raccontare un'esperienza così interessante che, tra l'altro, potrebbe capitare a chiunque.

« La "cosa", non saprei come chiamarla — è sempre Di Salvo a parlare — *è rimasta ferma immobile per una decina di secondi. Io e Daniela siamo scesi dalla macchina avvicinati, ma viso, come era l'UFO (via, ch così) ha iniziato narsi dopo un for come quello di u reazione. Io e n siamo rimasti c per aria, attoniti tati al tempo stes*

La notte, ci se male, i signori l'hanno passata bianco perchè no no a darsi una spi

Lunedì matti per togliersi ogni nostro amico ha alla Polizia strad pere se qualche era stato in servi lo di Marcallo la ma.

La telefonata è ta per scrupolo « cosa » non asso niente di conosci troppo grossa. Al negativa della s « Niente di nostr niente di militar gnor Mauro non h to dubbi: aveva UFO (parlare di eccessivo).

« Non dico ch disco volante — ma — *certo che ti capita qualcos re non ci credi... cambi idea ».*

Come dargli to

ENTO È STATO FATTO DA UNA COPPIA DI CONIUGI

disco volante
e porte di Milano

50 metri da terra, su un prato, emanava luci blu, anche - Poi si è allontanato con un forte rombo


« Era grosso così » racconta Mauro Di Salvo.

« Com'era questo oggetto? », domandiamo incuriositi.

« E' difficile dirlo — continua il testimone di questo nuovo avvistamento — *prima mi hanno colpito le luci: cinque, una blu, due rosse e due bianche... poi, riflessa, ho visto chiaramente la sagoma. Be', non proprio chiaramente, certo che la forma era quella di un disco volante ».* Lo dice quasi timoroso di fare la figura del solito buontempone in vena di farsi pubblicità.

Non è il suo caso, però, e i colleghi della ditta dove lavora come impiegato ci confermano, sorridendo (ma sicuri), che Mauro non è tipo da inventarsi cose del genere.

Appurata la buona fede (la moglie conferma), continuiamo a farci raccontare un'esperienza così interessante che, tra l'altro, potrebbe capitare a chiunque.

« La "cosa", non saprei come chiamarla — è sempre Di Salvo a parlare — *è rimasta ferma immobile per una decina di secondi. Io e Daniela siamo scesi dalla macchina e ci siamo avvicinati, ma all'improvviso, come era comparso, l'UFO (via, chiamiamolo così) ha iniziato ad allontanarsi dopo un forte rombo... come quello di un motore a reazione. Io e mia moglie siamo rimasti con il naso per aria, attoniti e spaventati al tempo stesso ».*

La notte, ci sembra normale, i signori Di Salvo l'hanno passata quasi in bianco perchè non riuscivano a darsi una spiegazione.

Lunedì mattina, tanto per togliersi ogni dubbio, il nostro amico ha telefonato alla Polizia stradale per sapere se qualche elicottero era stato in servizio nel cielo di Marcallo la notte prima.

La telefonata è stata fatta per scrupolo perchè la « cosa » non assomigliava a niente di conosciuto ed era troppo grossa. Alla risposta negativa della stradale — « Niente di nostro in volo e niente di militare » — il signor Mauro non ha più avuto dubbi: aveva visto un UFO (parlare di marziani è eccessivo).

« Non dico che fosse un disco volante — ci conferma — *certo che fin che non ti capita qualcosa del genere non ci credi... poi, però, cambi idea ».*

Come dargli torto?

C. Lov.

I giochi di luce nel cielo di Rho e dell'hinterland continueranno fino a sabato

Gli ufo? Di scena ogni sera

La ditta dei «Cannon space», i fari che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura



Alcuni bambini accanto ai due cubi luminosi

di ERNESTO MASSERONI

Due cubi azzurri, di un metro di lato, con la scritta trasversale «Cannon space» sono gli «autori» della «sarabanda di ufo» delle notti di domenica e giovedì scorsi, nel cielo dell'hinterland milanese. Questi oggetti strani sono piazzati all'interno del recinto del tendone da circo installato nel centro sportivo Molinello di Rho, in cui si potrà assistere alle proiezioni su schermo gigante delle partite del campionato mondiale di calcio. Nel centro sabato prossimo, prenderà il via ufficiale la «X edizione della settimana internazionale dello sport e tempo libero» organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle società sportive rhodensi.

A prima vista i «Cannon space» assomigliano molto ai fari usati nall'ultima guerra dall'artiglieria contraerea per snidare gli aerei nemici, ma guardandoli meglio si scopre che all'interno, oltre alle lampade, ci sono una serie di congegni che generano un fascio di luce bianca cilindrico visivamente omogeneo del diametro di 48 centimetri, identico sia al suolo che a 2 chilometri di distanza, è la gittata massima. Mentre nelle vicinanze si riesce a notare il fascio di luce verticale, a distanza questo scompare alla vista e rimangono visibili solo i dischi luminosi proiettati in cielo.

«Colpevole» dell'allarme collettivo dell'invasione di ufo nel cielo milanese è la ditta Art e Co, una organizzazione di allestimenti di spettacoli che sta curando per conto del comune di Rho, l'immagine del grande meeting sportivo che si terrà al Molinello. Il titolare della ditta milanese, Habib, ha telefonato ieri mattina in questura per avvertire che tutte le sere fra le 21 e le 23, fino al giorno 7, si ripeterà il «fenomeno» che ha fatto «impazzire» gli ufologi. I fari entreranno in azione negli intervalli delle partite del Mundial. Avevano esordito ai primi di maggio per il salone internazionale delle attrezzature per discoteche.

La Art e Co aveva poi utilizzato i «cannoni» il 12 maggio scorso a Milano per il «vernissage» della discoteca Zelig e giovedì scorso li aveva accesi all'ippodoromo di San Siro. Da venerdì li ha trasferiti a Rho, dove si alternano o accoppiano a un proiettore capace di produrre maxi-immagini su qualsiasi superficie, sia essa il muro di una casa, un prato verde o un tendone da circo, senza alcuna distorsione.

LUCI VERDI E ROSSE

Ufo a Baggio L'avvistamento del sabato sera

MILANO - Era da tempo che non succedeva... Che qualcuno vedesse qualcosa di luminoso in cielo, forse vittima di qualche bicchiere di troppo. Ma atteniamoci ai fatti. Diverse persone di Baggio sostengono di aver visto un puntino luminoso che cambiava colore nei cieli vicino alla sua abitazione verso le undici e mezza di sabato sera. Strano, molto strano che i centralini di polizia, carabinieri e vigili del fuoco non abbiano ricevuto le solite decine di telefonate di gente che ha visto, udito o sentito dire. Ma ci sono anche diversi testimoni che giurano di avere visto con i propri occhi fenomeni inspiegabili. «All'inizio pensavamo fossero solo stelle - dice Alessandro Miano, del Movimento consumatori - ma poi abbiamo visto che erano sfavillanti e di colore verde e rosso. Hanno anche cambiato più di una volta forma». «Ho visto cinque strane stelle - dice un fotografo che ha notato il fenomeno e lo ha immortalato - Sinceramente non so che pensare. Stanno ferme, lì in direzione Nord-Ovest e poi si muovono». Sul posto è giunta anche una pattuglia della Polizia municipale. Oltre a qualche macchina della polizia che non ha certo sottovalutato l'allarme ed è rimasta per scrupolo a sorvegliare la zona. Qualcuno ha anche abbozzato una spiegazione banale ma credibile: ci sono delle discoteche in quella zona che sparano in cielo dei fasci luminosi. Vero o falso?

Giorno 6-2-06

Giornale 23-3-89

Era un missile francese la «lingua di fuoco» nei cieli di mezza Italia

Dal nostro corrispondente

Parigi – Non era un attacco nucleare, non era un Ufo, non era neppure un fenomeno boreale o un'illusione ottica. Era davvero un missile francese, lanciato sperimentalmente dalla base aerospaziale militare di Biscarosse (nella regione delle «landes», a sud di Bordeaux), il responsabile dell'intenso bagliore osservato martedì sera nei cieli dell'Italia settentrionale, che aveva destato l'inquietudine delle popolazioni e addirittura provocato qualche moto di panico, in particolare a Torino.

Lo hanno confermato sia il ministero della Difesa di Parigi sia uno degli ufficiali responsabili della base di Biscarosse, i quali hanno spiegato che martedì sera, verso le 19,15, era stato effettuato un lancio, «normale e programmato da tempo», di un missile «classico» in direzione dell'Oceano Atlantico. «E' stato probabilmente quando il missile ha raggiunto l'altezza di un centinaio di chilometri che, a causa delle condizioni atmosferiche eccezionali esistenti in quel momento sull'Italia del nord e sulla Francia meridionale, si è potuto vedere da terra, e da una grande distanza, il riverbero del sole sulla scia lasciata dai gas di scarico del sistema di propulsione», hanno aggiunto.

Le autorità militari francesi si sono sforzate di dissipare il sospetto che il missile fosse sfuggito ai controlli della base, o che vi fosse stato un errore nella direzione del tiro. «Di lanci come questo ne vengono effettuati parecchi all'anno, sempre in direzione delle Azzorre», ha insistito l'ufficiale responsabile della base di Biscarosse. Secondo lui, a rendere possibile la «lettura» del fenomeno a centinaia di chilometri di distanza è stato un eccezionale concorso di circostanze. «Il lancio è avvenuto al tramonto, in quel momento l'aria era particolarmente tersa, e per di più i raggi del sole hanno messo in risalto, e proiettato a grande distanza, come su uno schermo gigantesco, la scia dei gas di scarico».

Quanto ai timori delle popolazioni e ai moti di panico in Italia, il portavoce del ministero della Difesa di Parigi li ha spazzati via con una battuta di dubbio gusto. «Comprendiamo bene che in Italia si possa essere pensato a un missile francese lanciato per sbaglio verso il territorio italiano», ha detto. «Ma posso assicurare che martedì sera, nella Francia meridionale, c'è stata gente che per qualche attimo ha creduto il contrario, e cioè che si trattasse di un missile proveniente dall'Italia».

Paolo Romani



Tornato l'UFO su piazzale Loreto

Sorvolando Milano, avrebbe attraversato due volte la città, da un capo all'altro il « disco volante » avvistato ieri da numerosi cittadini.

Verso le otto di sera, la prima segnalazione: su piazzale Loreto un oggetto luminoso che si spostava velocemente, fermandosi a tratti, viene denunciato da numerose telefonate ai vigili urbani.

Si sposta veramente in fretta, tanto che pochi minuti dopo viene avvistato da altri cittadini nella zona del Lorenteggio, che, in diagonale si trova esattamente all'altro capo della città. L'insistenza delle segnalazioni ha incuriosito anche gli operatori della torre di controllo di Linate: hanno scrutato attentamente con i cannocchiali il cielo sopra la città e hanno individuato un punto luminoso. Intanto l'UFO non si era fermato e dal Lorenteggio si è spostato sopra Piazzale Cuoco (zona viale Molise).

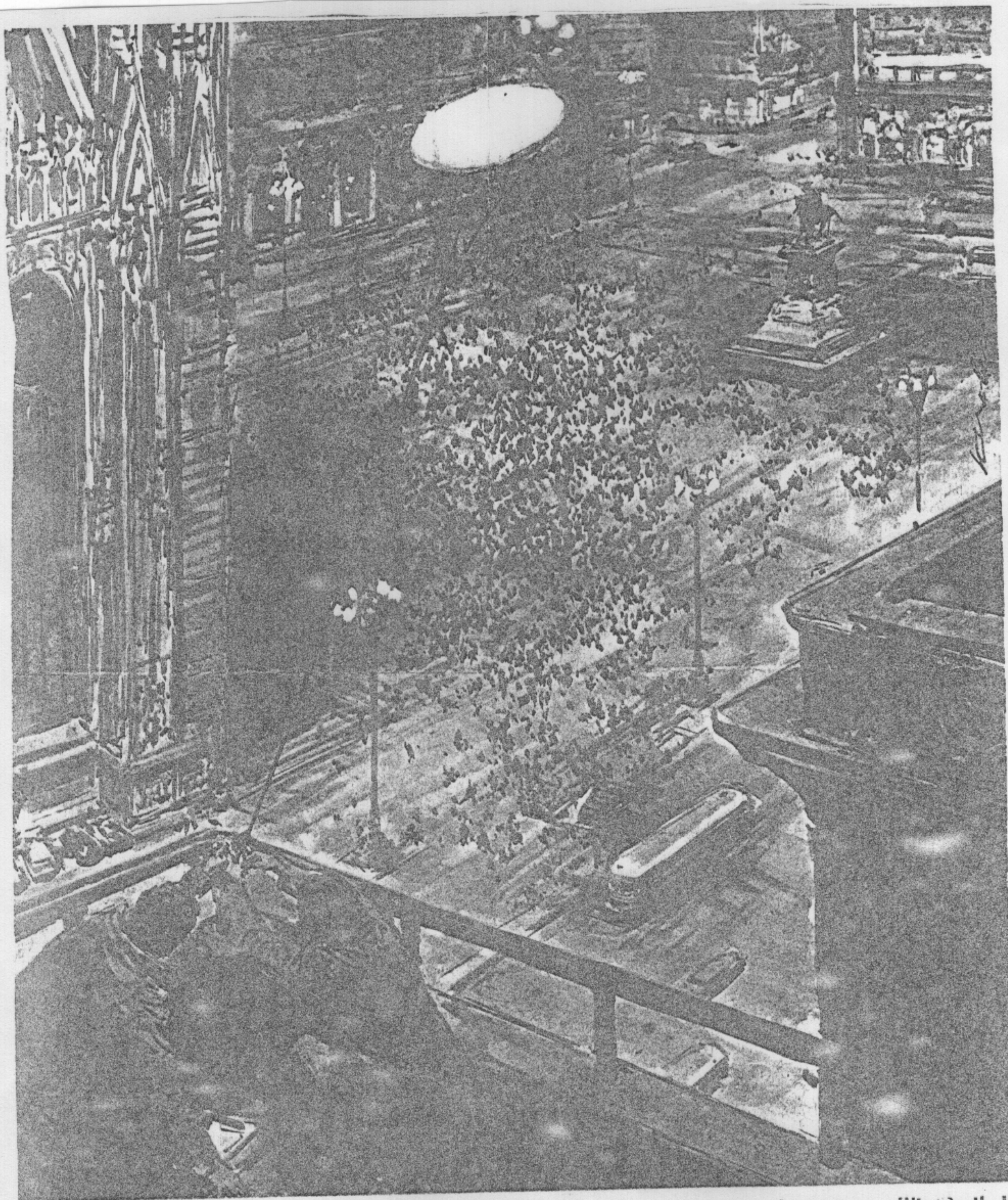
Per gli esperti non ci sono troppi dubbi: si tratterebbe di un fenomeno meteorologico determinato da alcune particolari condizioni atmosferiche. Naturalmente sono meno realiste e più emozionate le persone che lo hanno avvistato. Gli abitanti di Porta Venezia, in particolare, da cui ieri è venuta la prima segnalazione, hanno già avuto in passato « incontri ravvicinati » di questo genere.

Non molto tempo fa un oggetto volante non identificato stazionò nella zona fino alle nove del mattino, poi, con il sole... si dissolse.

Notte
14-9-79

E

...mbre 1979



Marziani a Milano? Migliaia di milanesi sono recentemente rimasti a guardare, naso all'insù, il disco luminescente sopra le loro teste in piazza del Duomo. Si trattava, invece, di uno scherzo di due studenti d'ingegneria che, fissato un cavo nero ad un disco di polistirolo espanso, sostenuto da alcuni palloncini, ci avevano attaccato una lampada da boy-scout. Ad un certo punto, i due burloni hanno mollato il cavo, spaventati dall'eccessivo « successo » della loro trovata!

4-1-79 Notte

SINGOLARE AVVENTURA DI UN DIPENDENTE DELLA EDISON-GAS

Un operaio racconta: «Mi ha accecato un UFO»



Nonostante la secca smentita degli astronomi (quello che è stato osservato l'altra notte non era un Ufo, ma Venere, particolarmente visibile dato il cielo insolitamente terso) c'è chi l'Ufo lo ha incontrato da vicino.

E' Orlando Liuzzi, 31 anni, un operaio riparatore della Edison-gas di via Giampietrino 12, alla Bovisa. Ieri sera era smontato dal suo turno di lavoro e alle 18,54 si avviava verso casa (abita con la moglie e due figli in via Chiasserini 50) allorché è stato abbagliato da una luce bianca vivissima che, dapprima, sembrava lo circondasse.

In quel momento il Liuzzi stava camminando in via Bovisasca, tra il ponte delle Ferrovie dello Stato e il passaggio a livello delle Nord. Poi si è accorto che il « raggio luminoso » veniva dall'alto e ha visto un « coso » a circa 5 o 600 metri di altezza.

« Una palla incandescente, bianchissima — dice — che ondeggiava. L'ho guardata a fatica per circa un minuto e mezzo, poi è scomparsa ».

Quando è rientrato a casa, Orlando Liuzzi, era intontito e gli occhi gli bruciavano. Si è coricato e gli sembrava di essere diventato cieco. Più tardi ha chiamato un'ambulanza e si è fatto trasportare a Niguarda, dove gli hanno fatto una puntura calmante.

Ancora stamane, allorchè è venuto a trovarci in redazione gli occhi gli bruciavano.

Era solo Venere l'UFO sulla città

NOTTE 28-1-52

L'« UFO » avvistato nel cielo di Milano nella serata di mercoledì non era « unidentified », (sconosciuto) bensì, molto più semplicemente, Venere. La conferma ci viene da Giuliano Teruzzi, un « ufologo » di Brugherio che proprio la sera dell'avvistamento si trovava in piazza Piola, in mezzo a qualche decina di milanesi la cui attenzione è stata attratta dal « misterioso » oggetto luminoso comparso improvvisamente nel cielo buio.

« Venere — ci ha detto Teruzzi — già splendente 100 volte più di una stella di prima grandezza, era davvero particolarmente luminoso l'altra sera, come raramente succede grazie a particolari condizioni meteorologiche ». L'« ufologo » ha chiarito già sul posto l'equivoco ai presenti ed oggi possiamo chiarirlo anche noi.

I MARZIANI A MILANO

Alti circa un metro, vestiti di una tuta d'argento fluorescente, con in testa un casco metallico, sono scesi (dice un vigile notturno) nel cortile di un magazzino

MILANO, 14.

Il vigile notturno Rizzi, di trentasei anni, si è presentato stamani in questura accompagnato dal suo capozona, Mario Pochintesta, e al funzionario di servizio ha raccontato una strana storia di marziani e di dischi volanti, di cui egli sarebbe stato protagonista.

Il Rizzi — secondo il suo racconto — la scorsa notte, alle 2,20, si è recato nei magazzini della filatura « Cascami Seta », per caricare, come di consueto, tre orologi elettrici di controllo.

Dal magazzino egli ha quindi raggiunto il cortile dello stabilimento, da dove proveniva uno strano rumore, come un sibilo prolungato. Affacciatosi alla porta, è rimasto però allibito dalla sorpresa:

« Nel cortile — ha raccontato — a tre o quattro metri dal suolo c'era un disco volante del diametro di circa cinque metri, color metallo. Nella parte superiore ho visto due oblò illuminati. Io sono rimasto come paralizzato dalla paura. Ad un certo momento uno degli oblò si è aperto e ne è uscito uno strano individuo, alto circa un metro, vestito di una tuta argentea fluorescente e con in testa un casco metallico di colore scuro. Il piccolo uomo mi ha fatto alcuni gesti con la mano, quindi è rientrato nel disco che in pochi secondi si è dissolto nel nulla ».

Il Rizzi, dopo la fantastica visione, terrorizzato, ha raccontato l'avventura ai suoi compagni di lavoro e al Pochintesta il quale lo ha accompagnato alla polizia.

18/12/1962

Gli Ufo erano soltanto un' iniziativa promozionale

I marziani del «due per tre»

Ufo in azione ieri nei cieli brianzoli e alle porte di Milano ma era solo una trovata pubblicitaria. In realtà gli oggetti volanti non identificati che molte persone hanno creduto di vedere erano solo dei riflettori messi in funzione da un grosso centro vendita di Assago per pubblicizzare una campagna di vendita del «Paghi due, prendi tre». I dischi volanti erano tre grossi cerchi che si allontanavano e si riunivano nel cielo, con la complicità di una fitta coltre di nubi, che li ha riflessi anche in zone molte lontane da Assago. In molti, suggestionati dalle luci, hanno tempestato di telefonate i centralini di carabinieri, polizia e vigili del fuoco raccontando di avere notato oggetti volanti non identificati, cerchi luminosi disposti a quadrato, fasci di luce in apparente formazione.

I primi avvistamenti ad alta quota sono stati segnalati alla periferia di Monza, poi a Brugherio, a San Donato, Sesto San Giovanni e, infine a Milano. Lo spettacolo aereo è cominciato poco dopo le 20 ed è durato una mezz'oretta. Gli Ufo sono quindi scomparsi nel nulla.

Circa un anno e mezzo fa era capitato un episodio analogo. Ma non c'era voluto molto agli scettici per trovare una spiegazione logica alle apparizioni degli alieni: anche in quel caso i fasci di luce erano in realtà solo innocenti e potenti proiettori. La nebbia aveva funzionato da effetto moltiplicatore.

Una soluzione diversa troverebbero invece gli affezionati scrutatori degli abitanti dei cieli. In una relazione presentata qualche tempo fa, un gruppo di studiosi e di appassionati di extraterrestri sosteneva che il territorio tra Lecco, Monza e l'hinterland di Milano, fino a qualche tempo fa un pò snobbato da ET, sarebbe stato presto invaso dai dischi volanti.

Le oltre quarantamila testimonianze raccolte e verificate in tutta Italia farebbero pensare ad una strana mappa degli spostamenti Ufo. La ricerca era stata elaborata dal centro Studi Odissea 2001 di Milano, con un programma preparato su misura da un astrofisico americano: il calcolo delle probabilità dava il territorio alle porte della metropoli come la futura rampa di lancio delle presenze aliene. Una tesi supportata da un complicato intreccio di variabili, la longitudine, la latidudine, la sezione geografica, gli aggiornamenti e le previsioni metereologiche, i passaggi aerei, l'assetto dei pianeti, la forza di gravità, tanto per citarne qualcuna.

GIORNO 9-10-91

Ufo in formazione nel cielo di Milano

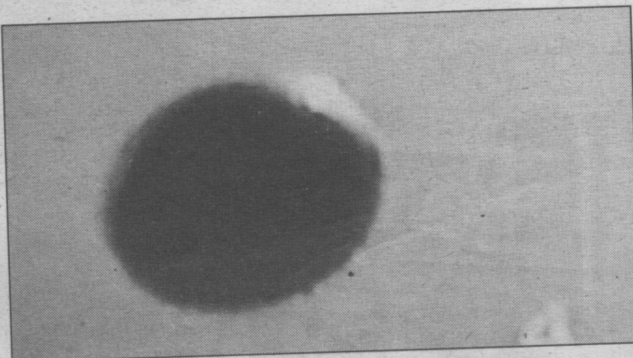
Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

7-10-86 GIORNALE D'ITALIA

Gli avvistamenti e i filmati di Cinisello in mano agli esperti di alieni

E.t. di casa a Cinisello

«Il fenomeno rientra nella casistica ufo»



Uno degli Ufo fotografati da Antonio Urzi e dalla fidanzata

Il caso di avvistamenti di Ufo a Cinisello sta interessando tutti gli studiosi della materia. E se da qualche parte in provincia di Milano, come a Rho, compaiono i classici cerchi nel grano, sulla città invece sembra concentrarsi una serie di oggetti volanti non identificati, che secondo il loro scopritore, Antonio Urzi, sarebbero entità intelligenti in grado di comunicare con noi. Pubblichiamo in questa pagina un'analisi tecnica analitica dei frame filmati Antonio Urzi. Il cinisellese, infatti, ha mandato il proprio materiale a diversi esperti di ufo, tra cui Giuseppe Garofalo, uno dei massimi studiosi di Ufo in Italia. Urzi ha poi contattato Maurizio Baiata, giornalista ed investigatore del fenomeno degli alieni, direttore di una testata giornalistica ufologica, e Carlo Sabadin, dei gruppi Camelot e Sentinel di ufologia. Ecco cosa scrivono gli ufologi, relativamente agli avvistamenti filmati da Urzi e dalla fidanzata Simona.

«Nel contesto analitico per raggiungere dei risultati ottimali di elaborazione...il filtraggio analitico e i successivi passaggi non devono essere rigidi, ma rispecchiare un andamento logico e tecnico, per migliorare, evidenziare e portare a migliore visibilità e valutazione dei dettagli che diversamente restano celati, il tutto per carpire quante più informazioni siano possibili nel contesto in cui si trovano a livello ambientale e reale. Lo studio e l'analisi dei singoli frame è stato condotto in modo professionale, valutando ogni ipotesi e cercando il confronto diretto con altri tecnici informatici...

Valutazione Generale: data la grande quantità di materiale video resta difficile dare una valutazione generale comune, poiché gli "Oggetti" presentano una notevole differenza strutturale, propulsiva e intersecativa. Nella prima fase, settembre/dicembre '93, le manifestazioni per la maggiore rientrano nelle ore notturne, sono inoltre presenti delle manovre intelligenti ed interattive, specialmente quelle che riguardano la mansarda; nella seconda fase, gennaio/marzo '94, aumentano i filmati diurni, i dettagli sono un misto tra luce emanata e struttura fisica, nota di merito va per l'effetto corona (alone elettromagnetico, anello di irraggiamento) che si viene a creare con l'interazione atmosferica nell'andamento o stazionamento propulsivo a getto o rilascio. L'effetto e la fenomenologia dominante è quella di natura luminosa rutilante, mentre le forme più comuni sono di tipo discoidale e sferica, non mancano nel contesto la presenza di velivoli triangolari, sigariformi, compositi e accoppiati. Le manovre che compiono per una buona percentuale sono con andamento costante, soltanto negli ultimissimi filmati è stato possibile notare, oltre un miglioramento dell'immagine, un comportamento in volo acrobatico, spostamenti verticali, accelerazioni brusche e rotazione sul proprio asse.

Conclusione: le manifestazioni che hanno interessato Cinisello Balsamo e Livorno, rientrano pienamente nella casistica ufologica... il fenomeno interessato è una continuazione ed una replica di quello studiato ed investigato in ogni parte del mondo».

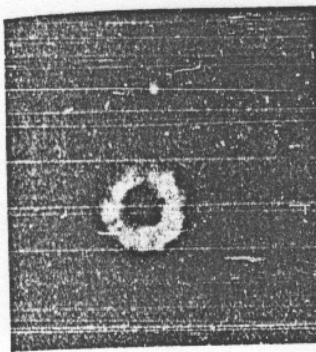
Fer. Bar.

GIORNO

La gente ha chiamato il 113 - La polizia è accorsa e li ha fotografati

E gli UFO stanno a guardare Milano di notte

Due rullini scattati dalla Scientifica - Gli oggetti luminosi su piazza Duomo, su Linate, su piazza Carbonari - Oblunghi ed oscillanti - Al sorgere del sole si sono spenti





Il presunto UFO, ripreso col teleobiettivo dal brigadiere delle guardie di PS Asciano, ieri mattina all'alba, nei pressi di Linate. Per il 113 si è aperto un nuovo campo d'intervento operativo: l'allarme da oggetto volante non identificato.

(G.R.) — Un fatto sembra certo: i milanesi non guardano mai il cielo. Quando, per caso, alzano la testa, si meravigliano di quello che c'è. Così è successo che per tutta la notte fra martedì e mercoledì giungessero al 113 telefonate da parte di cittadini che avevano avvistato degli UFO e che, poco prima dell'alba, un sottufficiale della polizia scientifica venisse incaricato di fotografarli.

La prima delle telefonate è arrivata alla centrale operativa della questura verso le 2. Una signora aveva visto un oggetto luminoso sul cielo di Linate. Il funzionario di turno alla centrale vi ha spedito una volante, la Monforte. « E' un grosso punto luminoso » hanno comunicato via radio gli uomini della Monforte appena giunti sul posto, e hanno precisato che si muoveva molto lentamente verso la zona delle autostrade dei Laghi.

Cos'era? Era notte, le distinzioni rese possibili dal senno di poi erano ancora lontane e non rimaneva, per l'oggetto luminoso, che la sigla ormai universalmente accettata per le cose che non si riescono a spiegare: UFO.

Di UFO, comunque, si doveva riparlare alle 6 del mattino, quando due telefonate al 113 hanno avvertito che in piazza Duomo ne era visibile uno, luminosissimo. Un altro, contemporaneamente, veniva segnalato dalla volante Napoli, dislocata in piazza Miani, a Porta Ticinese. Ancora pochi minuti e nuove telefonate sono giunte da piazza Carbonari, un punto della città non più tanto distante dalla questura centrale.

Il funzionario di turno si è deciso a far avvertire il gabinetto di polizia scientifica. C'era il vicebrigadiere Nicola Asciano, 25 anni, da Ostuni. E' a Milano da un anno, proveniente da Napoli e reduce dal corso di specializzazione. Con una Nikon di dotazione e due teleobiettivi, un 300 mm. e un « mille » a specchio, è saltato sulla « pantera » della volante Garibaldi. Non hanno fatto a tempo ad uscire dallo stabile che l'UFO è apparso. Un oggetto luminosissimo ben visibile da via Fatebenefratelli in direzione del Parco Sempione.

Nicola Asciano è sceso dalla vettura e ha impugnato la macchina fotografica con il teleobiettivo proprio davanti al portone della questura. Fotografare l'oggetto non è stato facile. « Oscillava velocemente da destra a sinistra — dice Asciano — ed ho dovuto impostare il tempo di un millesimo di secondo per fermare l'immagine. Potevo farlo perchè usavo una pellicola rapida da 400 ASA ».

La dimensione era maggiore di quella di una stella, la forma ad anello. Il sottufficiale stava scattando delle foto, saranno state le 6 e un quarto, quando la macchia scura al centro dell'anello è scomparsa e l'oggetto è parso assumere una forma oblunga. Una specie di uovo, insomma. La luce era bianchissima, lo spostamento molto lento. L'impressione che l'oggetto oscillasse si aveva so-

A Brera si dice «Tutte palle Era Venere»

« Era un UFO? ».

« No. Era Venere ».

« Ma perchè tanta luminosità? ».

« Per le eccezionali condizioni meteorologiche ».

Questo, in sintesi, il chiarimento dato da un esperto dell'Osservatorio di Brera. Il fenomeno dell'avvistamento di Venere è stato spiegato così: « In questo periodo il pianeta si presenta, quando sorge verso le 2 di notte, con fasi particolarmente luminose. Venere arriva, in questi giorni, a una magnitudine di —4,4 ».

« Che cos'è la magnitudine? ».

«Prestai i sold (era la prigion

Enzo Lombino, arrestato in novembre, nega d'esse avuto a che fare, oltre che con « Faccia d'angelo ».

di GIUSEPPE PINASI

Il fronte dell'omertà fra i componenti del clan Turatello si è incrinato in seguito alle ammissioni del procuratore legale Enzo Lombino, considerato dagli inquirenti l'anello di congiunzione fra il gruppo operativo e i promotori della banda, specializzata in sequestri di persona. Dopo aver tenuto la bocca cucita per tanti mesi, Lombino, alla presenza del suo difensore avvocato Luigi Colaleo, ha deciso finalmente di vuotare il sacco e ha ricostruito tutti i suoi movimenti, da 2 anni a questa parte.

Lombino, consigliere comunale di Augusta, già arrestato il 3 aprile 1977 mentre era in compagnia di Francis Turatello e nel novembre 1978 per truffa (avrebbe comperato da un commerciante fiorentino tappeti persiani, pagandoli con assegni risultati scoperti), ha evidentemente avuto via libera per parlare dai suoi protettori.

Ha raccontato di essere venuto la prima volta a Milano nel gennaio 1977, per difendere un certo Gaetano Sanseverino, abitante a Limbiate. In quel periodo ha conosciuto Giovanni Vottari detto Gianni (uomo di fiducia di Ugo Bossi) che gli offerse di fargli conoscere qualche possibile cliente. Vottari, alias Francesco Masulli, presentò a Lombino il catanese Salvatore Mingiardi, detto « Turi », che gli affidò una causa a Como. Sempre per il tramite di Vottari, Lombino venne in contatto col boss calabrese Guido Tafuri, 44 anni, di Cosenza, evaso nel 1976 dal carcere di Ancona, condannato a 25 anni per il rapimento di Giuseppe Luppino al quale fu tagliato un orecchio, ma soprattutto implicato nel sequestro dell'industriale di Corsico Carlo Lavezzari.

Nel corso dell'interrogatorio a San Vittore, Lombino ha ammesso di aver conosciuto, in un bar dell'Isola, Francis Turatello un giorno in cui Vottari lo convocò per un incontro. Turatello gli fece enorme impressione — ha detto Lombino —, per la disponibilità di quattrini e per il modo deferente con il quale veniva trattato da tutti. Turatello sapeva che Lombino era diventato il legale di Mingiardi e perciò, « garantito » da questa nomina, gli propose di interessarsi di alcune pratiche.

« Mi ch[...] acquisto [...] San Donato Mila[...] to pressappoco L[...] seguire le tratta[...] to di un appar[...] San Vito che do[...] lizzato per un ci[...] Dato che Turate[...] lo « il re delle [...] arguire di qual[...] rale si trattasse[...] avrebbe avuto [...] carico di stende[...] tivo del club.

Dopo mesi di [...] no, arrestato da[...] dicembre scorso [...] ta segretezza a[...] to ancora che [...] fittuario dell'a[...] via Ceradini 3[...] sequestrato Gi[...] figlio di un f[...] ciante milanese[...] che, nel mar[...] una « cena di [...] nipresente Vot[...] e altre person[...] tari gli chiese[...] quasi 200.000 [...] canone dell'ap[...] stato a « Ma[...] un nome che [...] veva fare d[...] zioni.

Partito ieri per un'escursione sulla Grigna

Scomparso in montagna un neurologo milanese

Il dottor Francesco Perrone esercita presso il reparto di rieducazione neuromotoria dell'ospedale di Garbagnate

Uscito ieri mattina per un'escursione in montagna, un medico milanese, Francesco Perrone, 46 anni, via Varesina 92, non ha più dato notizie di sè; nè hanno avuto esito le ricerche. Il dottor Perrone stava trascorrendo la settimana di vacanze nella sua casa di Ballabio con la moglie ed i 2 figli. Ieri mattina è partito, solo, lungo la via Rosalba, che sale verso la Grigna. Era perfettamente attrezzato e conosce bene i luoghi, per lunga consuetudine. Quindi ha perfetta coscienza dei possibili pericoli. Di lui però non s'è trovata una sola traccia. Quando la moglie, preoccupata per il ritardo, ha dato l'allarme, sono partite squadre del Soccorso Alpino del CAI, carabinieri e unità del Nucleo cinofilo delle Fiamme Gialle di Iatimiano. Ieri sera, col buio, le ricerche sono state interrotte e dovrebbero riprendere stamattina. Come s'è detto, il medico passa tutti i fine-settimana a Ballabio e, tipo sportivo, dinamico, ha sempre fatto camminate intorno ai Pian dei Resinelli.

Laureatosi a Milano, il neurologo dottor Perrone è aiuto del professor Soriani nel reparto di rieducazione neuromotoria all'ospedale di Garbagnate, al quale affluiscono pazienti non solo da tutta Italia ma da vari Paesi europei. E' abitato fino a qualche tempo fa a Garbagnate, dove aveva anche ambulatorio, trasferendosi poi a Milano.

Ammanettati dai rapinatori

Pistole in pugno e manette in tasca per immobilizzare gli aggrediti, tre rapinatori hanno assaltato ieri mattina un laboratorio di oreficeria facendo un bottino di circa 15 milioni. Il colpo è avvenuto, alle 10, in via Carlo Ravizza 6, (zona di piazza Piemonte). Nel laboratorio, al secondo piano, si trovavano in quel momento il titolare, Paolo Alziati, 46 anni, abitante in via Bagarotti 40, e i commessi Daniela Darida, 22 anni e Luciano Martinelli, 19 anni.

Erano tutti impegnati nella loro attività che prevede anche la preparazione e riparazione di oggetti preziosi, quando sono entrati 3 giovani banditi, a volto scoperto. Due hanno subito ammanettato Alziati e Martinelli quindi, con la commessa, alla quale hanno legato i polsi e incerottata la bocca, li hanno sospinti in uno sgabuzzino dove li hanno legati tutti insieme.

A questo punto, chiuso anche lo stanzino a chiave, sono passati a un'accurata raccolta di oggetti preziosi per un valore complessivo di 15 milioni. Quando i prigionieri rinchiusi nell'angusto stanzino non hanno più sentito rumori, hanno cercato di liberarsi dei legacci. Ci sono riusciti dopo mezz'ora cosicchè quando è scattato l'allarme per la Centrale operativa della questura, che ha inviato un equipaggio della Volante, i banditi erano ormai lontani

TV PRIVATE

MILANO

MILANO TV (51-22)

10: L'avventura del dr. Molineaux (film) - 11.30: Annunci economici - [...]

ANTENNA NORD (49-57)

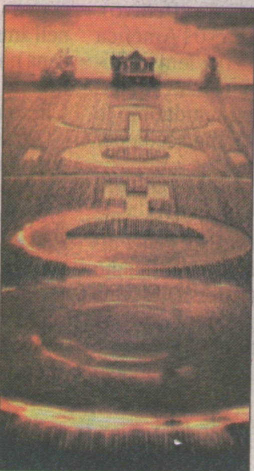
14.10: Telefilm - 15: Addio Lara (film) - 16.30: Documentario - 17: Pochi dollari per Django (film) - 18.15: Storia d'America - [...]

IL GIORNO
GAETANO AFELTRA
Direttore responsabile
SEGISA
Società Editrice «IL GIORNO» S.p.A.
Redazione, Amministrazione [...]

PREALPINA 4-6-04

RHO Tre cerchi in un campo di Mazzo scatenano la curiosità generale

Psicosi Ufo tra il grano



RHO - *Un triangolo contraddistinto a ogni spigolo da un cerchio. Il tutto nel bel mezzo di un campo di grano. Quanto basta per scatenare la psicosi Ufo in quel di Mazzo di Rho e nell'intera città.*

Il fenomeno non è nuovo, lo si è visto negli Usa e nel Sud America. Mel Gibson gli ha dedicato il film "Signs" (nella foto), portandolo all'attenzione mondiale. Ma, se nelle immense distese verdi del continente americano la formazione dei cerchi è alquanto misteriosa, a Rho pochi credono a una fonte extraterrestre.

Certo, molte persone ieri si sono recate a far visita al campo dei cerchi, tra via Mazzo e via Ospiate, poco lontano dal Molinello, punto di ritrovo di molti giovani. Ma la curiosità questa volta non è partita dalla gente: è stata scatenata dai telegiornali che hanno messo in onda fin dalla tarda serata di mercoledì il racconto di un ragazzo. A quanto pare, i primi a entrare nel campo, e a lasciare tracce là dove regnava tra le spighe un disegno perfetto, non sono stati esperti ricercatori o forze dell'ordine, ma i cameramen delle televisioni. I Tg diffondono le immagini, la gente telefona ai vigili di Rho, ignari di tutto, e va sul posto a vedere. Ieri in molti hanno calpestato il campo, a quanto pare anche studenti universitari pronti a compiere adeguati rilievi. E c'è chi ha dichiarato di avere visto anche "misteriosi fasci di luce". Perdonate lo scetticismo, ma o gli Ufo amano la mazurka e non hanno voluto mancare il 2 giugno al concerto di Mirko Casadei, oppure c'è in città qualcuno che sa manovrare bene i tagliaerba con telecomando e conosce bene anche i numeri delle Tv.

Angela Grassi

Rho visitata dagli Ufo?



Un gruppo di giovani seduto dentro uno dei cerchi

di Alessandro Luè a pagina 24

19-7-88 GIORNALE

A ottobre la Brianza sarà «invasa» dagli Ufo

Incontri ravvicinati del terzo tipo si stanno preparando in Brianza: dischi volanti, omini verdi, nuvole intelligenti, E.T., astronavi, i protagonisti di «Odissea 2001» e persino il peloso amico di Beppe Grillo, divoratore di chili di yogurt, potranno essere visti da vicino e studiati per 5 settimane. A partire da ottobre, si svolgerà infatti tra Vimercate e Mezzago, una rassegna sulla fantascienza in Italia. Rassegna che ha tutte le carte in regola per diventare un appuntamento di rilievo nazionale, sullo stile di quelli di San Marino e di Courmayeur, per l'ampio ventaglio e per la qualità delle manifestazioni.

«Variazioni cosmiche. La fantascienza tra scrittura e immagine» è il titolo e il fil rouge della rassegna che si propone di presentare cinque mostre, due cicli di conferenze, tre cartelloni cinematografici, un catalogo di libri sul tema disponibili nelle biblioteche del Vimercatese con tanto di mostra mercato annessa.

Si tratta di una serie di proposte «interstellari» di tutto rispetto rivolte sia al pubblico non specialistico (una parte è prettamente divulgativa) sia per gli «esperti» del settore che non potranno non apprezzare il taglio insolito e preciso e l'approfondimento gli organizzatori hanno voluto dare alla manifestazione.

L'originale idea è venuta ai due assessori alla Cultura di due comuni che hanno già stanziato per l'operazione «galattica» una cinquantina di milioni. Gli spazi nei quali si svolgeranno le manifestazioni sono il cinema Capitol e villa Gussi a Vimercate; Palazzo Archenti, il locale multimediale «Bloom» e la scuola elementare a Mezzago.

«C'è una immagine diffusa della fantascienza fatta di luoghi comuni che è entrata a far parte del vivere quotidiano – osserva Michelangelo Miani, organizzatore della rassegna e di professione disegnatore di fantascienza – Troppo spesso questa quotidianeità, che si esplica con tecniche espressive sempre raffinate e innovative, si coniuga con una sostanziale passività e superficialità nella fruizione del fenomeno della fantascienza. E' per rendere giustizia – sottolinea Miani – alla straordinaria ricchezza, complessità e problematicità che ha caratterizzato la creazione artistica che abbiamo pensato di allestire una manifestazione come "Variazioni cosmiche"».

Le iniziative si articolano in diverse sezioni. Tra le altre, è degna di nota quella dedicata al genere letterario che punta l'attenzione sui «Percorsi nella fantascienza», con una carrellata sui temi più ricorrenti (l'alieno, il robot, il viaggio interstellare, le società...), sugli sviluppi recenti della scrittura fantascientifica americana ed europea, non che sul legame tra conoscenza scientifica e invenzione letteraria.

Non mancheranno incontri e dibattiti con gli autori, i critici e gli editori del settore: tra i temi, che di volta in volta verranno affrontati figurano la fantascienza in rapporto alla letteratura femminile, al mondo della scuola e all'umorismo.

Una sezione sarà dedicata inoltre alle tavole originali (di autori professionisti e di esordienti) ispirate ai testi dei mostri sacri della fantascienza e alle riproduzioni dei personaggi più famosi del fumetto di fantascienza. Da segnalare la curiosa mostra «Il bambino bionico», ovvero il futuro tecnologico visto dai bambini con una rassegna di alcuni lavori degli alunni delle scuole elementari di tutta Italia che hanno fatto sfoggio di nozioni tecniche miste alla fantasia che in questo caso è andata davvero a ruota libera.

Patrizia Pintus

Allarme Ufo al Lorenteggio Sono fotocellule

Allarme Ufo ieri sera in zona Lorenteggio. Improvvisi bagliori e fasci di luce che apparivano e scomparivano nel cielo coperto di nubi hanno insospettito numerosi cittadini, soprattutto della zona ovest della città. Spaventati, pensando al passaggio di extraterrestri, molti hanno telefonato al 113, ai vigili urbani e ai giornali segnalando strani passaggi sulla città.

«Avete visto anche voi, ci sono gli Ufo?», segnalavano. In realtà i punti luminosi scambiati per navicelle di E.T. erano solo la conseguenza del riflesso di potenti cellule fotoelettriche piazzate attorno all'Euromercato di Assago.

CdS
-10-91

SEDRIANO / Numerosi testimoni sicuri di aver visto gli ufo

Aiuto, arrivano i marziani

Tre misteriosi oggetti volanti avvistati in paese e nelle vicinanze

di ADRIANO LUCOTTI

SEDRIANO – Sono arrivati, stanno arrivando. In paese non si parla d'altro. Hanno fatto qualche viaggetto per studiare la zona, spiare i suoi abitanti, valutare la zona d'atterraggio. Ma l'evento non passerà inosservato: la gente di Sedriano li ha scoperti. E li aspettano. L'incontro ravvicinato del terzo tipo con gli extraterrestri avrà insomma più spettatori che il baudiano Fantastico.

Nell'attesa dello sbarco, Sedriano passa le sue serate a testa in su. Lo scetticismo non trova adepti. Diverse persone giurano sulla mamma di averli visti: tre oggetti luminosi, in formazione a triangolo, che viaggianoverso nord. Il più grande di questi strani veicoli (le descrizioni non concordano sulla forma) lascia dietro di sè una lunga striscia gialla luminosa. Una cometa? Un aereo in fiamme? Una palla di fuoco? Niente di tutto ciò. «Sono ufo, astronavi che vengono da altri pianeti», afferma certissimo un sedrianese che vuol rimanere anonimo.

La stessa fonte mette in discussione la direzione degli oggetti: «Viaggiavano paralleli al terreno, da ovest a est, verso Rho. Ho chiamato mia moglie, che ha fatto appena in tempo a vedere quei strani punti luminosi. Improvvisamente, sono spariti dietro un gruppo di alberi. Non so dire quanto fossero grandi perchè, a occhio nudo, non si poteva calcolare con esattezza. Non erano certamente aerei».

Anche Mario Bardetti, uno degli allenatori delle squadre giovanili della Sedrianese calcio, li ha visti: «Erano circa le 19 e stavo allenando i miei ragazzi quando abbiamo notato nel cielo quelle tre strane luci. Il colore era di un rosso intenso al centro, più chiaro ai bordi».Avvistamenti vengono anche da altri paesi. Lucrezio Barbulescu, di Vittuone, conferma: «Ho visto quei tre oggetti, con due luci laterali, che sfrecciavano nel cielo,

Il coro si fa dunque assordante. Mancano però le descrizioni degli occupanti delle astronavi. Ma, si sa, i marziani sono prudenti. Non a caso, finora, sono sbarcati solo nelle buie sale dei nostri cinema.

Nel cielo di Brugherio, giovedì in serata

«Ho visto dischi volanti dalla finestra di casa»

Ufo a Brugherio. Lo racconta un lettore che ieri ha letto il servizio da Sedriano «Aiuto, arrivano i marziani», e ha deciso di telefonarci. Perchè - dice - giovedì sera alle 21.30 gli Ufo li ha visti anche lui. Lui, la moglie e le tre figlie tra gli 11 e gli 8 anni. E siccome si autodefinisce uno scettico, ha anche chiamato l'aeroporto di Linate, «che deve pur aver visto qualcosa sui radar», per capirne di più e tranquillizzare la famiglia. Ha trovato occupato e non ha più ritentato. In compenso ha telefonato qui. «Ma mi raccomando: non mettete il mio nome sul giornale, per carità. Voglio solo aggiungere la mia testimonianza. Lei se ne intende?». Neanche un po', e siccome il lettore deve avere una gran paura di farsi sfottere, ecco la sua storia senza rivelarne il nome.

«Se ne sono accorte le mie tre bambine: giovedì sera erano alla finestra e hanno visto tre punti luminosi nel cielo. Hanno chiamato mia moglie, poi mi sono affacciato anch'io e li ho visti. Io ho 37 anni e una cosa così non l'ho mai vista. Quei dischi luminosi sono rimasti in cielo per una ventina di minuti, all'inizio erano immobili, poi hanno cominciato a girare e quando si avvicinavano la luce era più intensa, più forte. Erano nel cielo sopra Carugate, e in un primo tempo ho pensato a una pubblicità dell'Euromercato. Ma non era possibile, avrei visto tre fasci di luce partire da terra verso il cielo e invece non ce n'era traccia. Non erano neppure aerei, ne sono certo, perchè in venti minuti ne ho visti tre decollare da Linate, li distinguevo bene finchè non sparivano dietro le nuvole. I tre dischi luminosi no, non sparivano, e poi erano velocissimi, 4-5 volte più veloci degli aerei. Non erano nemmeno scariche elettriche, io sono calabrese e le conosco bene, in vita mia ho visto un sacco di temporali. E quando quelle sfere hanno cominciato a girare su se stesse e in tondo, ogni 3-4 giri una si allontanava per poi tornare al suo posto. Sembrava un gioco, pareva proprio che loro si divertissero». Loro chi? «Gli u..., le sfere, no?».

La terra vi sta stretta? C'è «Dymotor»

di CARLOTTA MORGANA

PESCHIERA BORROMEO - La Terra vi va stretta? Fate parte anche voi di quella folta schiera di pessimisti che si aspettano la fine del mondo da un momento all'altro? Niente paura. E' in arrivo la «Dynmotor», una sorta di cupolone, capace di viaggiare anche nelle più remote galassie e di salvarvi da un'eventuale catastrofe nucleare. L'originale «casetta» (ma le sue dimensioni sono variabili e tutt'altro che costrittive: la più piccola misura 230 metri mentre la più estesa raggiunge addirittura i 350 chilometri) è scaturita dalla mente matematica di Giorgio Grati, un progettista del futuro, come lui stesso ama definirsi. Grati ha illustrato il progetto della sua invenzione nel corso di un convegno di ufologia, svoltosi domenica pomeriggio a Peschiera Borromeo. Sotto un infuocato stand messo a disposizione dalla locale festa dell'Unità si sono riuniti, in un torrido pomeriggio estivo, esperti di ogni genere di incontro ravvicinato, richiamati dall'incrollabile fede ufologica di Alfredo Lissoni, bibliotecario comunale nonchè profondo specialista dell'universo alieno.

Peschiera non è nuova a seminari «paranormali», ma mai prima d'ora aveva affrontato il tema delle abitazioni-astronave. Una lacuna colmata appieno dal progettista Grati che, tra l'altro, ha dichiarato: «Circa tre anni fa riuscii a individuare una rete informativa tridimensionale. Da allora, essendo un sensitivo, mi pervengono informazioni occulte che mi hanno dato la possibilità di disegnare queste macchine, frutto di un'alta tecnologia intergalattica». A conferma delle sue affermazioni, Grati ha srotolato un lunghissimo foglio millimetrato, mostrando ai pochi presenti il grafico delle sue geniali dimore extraterrestri.

Prima di lui si erano alternati al microfono altri studiosi, tutti accomunati dalla preoccupazione di essere considerati come visionari dai mass media e dalle autorità. «Siamo stanchi di non essere creduti - ha commentato uno di loro -. I nostri detrattori stiano però attenti: chi ci assicura che gli abitanti di altri pianeti, che senz'altro esistono, siano ben intenzionati nei nostri confronti?».

«Un dilemma che fino ad oggi nessuno è riuscito a sciogliere - ha concluso Lissoni - nonostante qualche "terrestre" abbia avuto la fortuna di conoscere la dimensione aliena».

L'ultimo caso riguarda una donna russa che, dopo aver sentito una voce che le imponeva di alzarsi e camminare, si trovava sbalzata in una città tutta blu, prati e papaveri compresi. Al suo ritorno nessuno le voleva dar retta ma la viaggiatrice sovietica esibiva, come prova lampante, il suo gattino, compagno di viaggio, ormai inesorabilmente dipinto d'azzurro.

IL GIORNO ☆ Anno XXXV - Numero 167 ★ MILANO - MARTEDI' 17 LUGLIO 1990

Il fenomeno dei dischi volanti torna d'attualità con alcune foto scattate nel cielo di Milano

Raid di Ufo, chirurghi alieni e incontri ravvicinati

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO - Sono lì, a fissare il cielo armati di canocchiali e macchine fotografiche. Come pazienti cacciatori aspettano la preda. «Questa volta - spiega il presidente degli ufologi milanesi - siamo stati fortunati. Abbiamo fissato con un solo clic una formazione di dischi volanti. All'apparenza sembravano una di quelle "stelle vaganti" di cui si è parlato molto negli ultimi mesi. Un fenomeno a cui gli studiosi non sanno offrire una valida spiegazione. Bene, una di quelle "stelle", esattamente la più luminosa, che a maggio e giugno brillava nel cielo si è rivelata una formazione di Ufo».

All'accenno di un possibile fotomontaggio s'indigna. «L'abbiamo scattata noi - sbotta - Basta guardare l'immagine per capire che è impossibile qualsiasi tipo di manipolazione. É una formazione di Ufo, non un solo disco volante».

Il discorso scivola poi sulle ultime novità nel campo degli oggetti volanti non identificati. «La casistica delle "abduction", ovvero i presunti rapimenti di esseri umani ad opera di astronavi aliene, - spiega - si è arricchita di testimonianze inedite provenienti dalla Russia. L'incredibile esperienza sarebbe stata vissuta nel 1989 a Novosybirsk da Oleg Kerkhakov, che sostiene di aver visitato l'interno di un velivolo di provenienza extraterrestre,

Entrando in contatto coi piloti. Il caso è stato rivelato per la prima volta al recente convegno di San Marino dalla studiosa russa Irina Andreeva, ricercatrice di San Pietroburgo».

L'episodio di "abduction" rivelato da Irina Andreeva presenta alcune caratteristiche analoghe alle decine di casi simili di rapimento Ufo registrati e documentati da anni negli Stati Uniti e in Europa occidentale: «Mentre si trovava alla guida del suo camion, Kerkhakov scorse presso una radura una forte luce in fase di atterraggio. Il motore dell'automezzo si spense di colpo e il cane che si trovava nell'abitacolo cominciò a guaire e ad agitarsi.

«Avvicinatosi, il camionista russo vide distintamente un disco appoggiato sul terreno. Entrato in un'apertura di circa due metri, trovò all'interno dell'oggetto tre esseri che, telepaticamente, gli dissero di essere giunti con intenzioni pacifiche, rispondendo poi alle sue domande. Abitanti in un pianeta della nostra galassia,

«Sostenevano di trovarsi lì per una missione scientifica. Il loro oggetto volante utilizzava i campi elettromagnetici per spostarsi a velocità impossibili da raggiungere per qualsiasi macchina umana». E così sarebbe avvenuto: uscito dal disco, Kerkhakov lo vide «allontanarsi in maniera rapidissima e sparire alla vista in pochi attimi». Una conferma indiretta dell'incontro ravvicinato del terzo tipo vissuto da Kerkhakov verrebbe dalle 10 persone che quella sera dichiararono di avere notato in cielo una strana luce lampeggiante di forma sferica.



Uno degli Ufo fotografati. (Cdg)



Un secondo disco volante. (Cdg)

Ma le novità non si fermano qui. Gli extraterrestri non si limitano ad osservarci dai loro dischi volanti ma spesso effettuano veri e propri «rapimenti» di persone e, a volte, interventi chirurgici sui malcapitati. A portarla avanti è l'ipnoterapeuta statunitense Derrel Sims, che avrebbe personalmente individuato nei corpi delle persone che sostengono di essere state rapite dagli ufo una serie di minuscoli corpi estranei a base di titanio, berillio e alluminio, poi recuperati dai chirurghi. Dei clamorosi «impianti» chirurgici, Sims ha fornito le fotografie e un filmato: si tratta di piccoli oggetti di forma varia, scoperti grazie alle radiografie compiute sui soggetti reduci da presunti viaggi a bordo di dischi volanti. La sintomatologia comune a quasi tutte le persone che hanno vissuto questa esperienza fa registrare forme allergiche di tipo raro, cecità notturna e fenomeni di crescita corporea più rapida del normale.

In quasi tutti i soggetti che dichiarano di aver subito un rapimento (lo stesso Sims sostiene di esser stato prelevato dagli Ufo diverse volte) si riscontrano segni inconfondibili sull'epidermide di cicatrici, tagli o altri interventi.

«Non sappiamo - spiegano gli ufologi milanesi - la funzione svolta da questi piccoli oggetti. Probabilmente si tratta di materiale trasmittente che serve alla raccolta di informazione sul sistema nervoso o sul funzionamento generale del fisico. Gli oggetti sono posizionati nei punti più diversi, dal cervello al collo, dalle braccia alle mani, ai piedi, alle ginocchia». In nessun caso, sottolineano, si sono manifestati segni di infezioni o di rigetto da parte degli organismi coinvolti.

IL GIORNO 07.07.96

Si scatena la psicosi da Ufo vigili tempestati di telefonate

Ex Libris

di Paolo Bianchi

I pittori dell'Ottocento hanno dipinto la loro Milano quasi sempre di pieno giorno, quando la luce disegna e quasi incide ogni sagoma e ogni rilievo delle architetture.

Piacque a loro una Milano quasi sempre primaverile, con il sole che scende di sbieco nella Piazza Mercanti e che batte sul fianco del Duomo.

Piacquero a loro i cieli sereni, qua e là maculati da lievissime nuvole, alti sui «caselli» dei dazi e sui «tempietti» che vigilavano ai lati di Porta Venezia e di Porta Nuova.

Orio Vergani, Addio, vecchia Milano!, *Silvana Editoriale, Milano, 1958, pagine 15 e 16.*

Più che semplice suggestione, forse si è trattato di un vero gioco ottico. Ma a rimanere a bocca aperta sono stati in tanti ieri sera: convinti di vedere tre dischi luminosi che si inseguivano vicino alla Luna. Affascinati, ma anche un pizzico spaventati, tanto da tempestare di telefonate il centralino dei vigili urbani e le redazioni dei quotidiani. «Le luci stanno lì, vicino alla Luna, ma non sono fasci luminosi che si alzano da terra, non sono fari» insisteva allarmato chi telefonava dalle zone di Lorenteggio, San Siro e perfino da San Donato Milanese. Interpellata, la torre di controllo di Linate ha dato il suo ok: «Tutto tranquillo in cielo, saranno proiezioni di luci usate fuori dalle discoteche o per qualche festa» (come quella al Portello).

L'ora di punta degli avvistamenti è stata fra le 20 e le 21 quando anche i centralini di polizia e carabinieri sono stati presi d'assalto dalle «vedette» del cielo. La risposta è stata sempre più che tranquillizzante: non c'è alcun pericolo di un attacco da altri mondi. È invece quasi certo che le luci scambiate per Ufo siano potenti riflettori laser terrestri.

24.9.96 GIORNALE

Un Ufo nel cielo della nostra città

Un oggetto luminoso di forma tondeggiante « con specie di sfaccettature » è stato oggetto di attenzione da parte di centinaia di milanesi nella prima serata di ieri.

L'UFO (nel più stretto senso della parola, cioé oggetto non identificato) è rimasto fermo a lungo sul cielo di Milano, attorno alle 19.15, e molti milanesi hanno avuto modo di osservarlo anche con cannocchiali con tutta calma.

L'UFO è risultato particolarmente visibile nella zona a sud-ovest della periferia cittadina. Capannelli di persone a testa all'insù si sono formati da Corso Lodi a piazza Tripoli.

24-1-80 Notte

In un convegno spunta la nuova teoria sull'origine animale degli extraterrestri

Ma quale astronave, l'Ufo è un cucciolone

Ma gli «Ufo» che saranno mai? Astronauti extraterrestri che sul nostro pianeta fanno tappa per rifornirsi d'acqua e aria? Gente che viene dal nostro futuro, e dunque specie capaci di risalire il tempo? Esseri che vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso «finestre relativistiche» per entrare nel nostro mondo?

Chissà, forse l'enigma dei tanti piatti volanti, dei sigari luminosi, o dei misteriosi cerchi trovati nei campi di grano potrà svelarlo, di qui a dieci anni, il megaprogetto da cento milioni di dollari appena finanziato. Uno studio voluto da Casa Bianca e Nasa per captare dal cosmo eventuali segnali in grado di dirci se siamo soli nell'universo. Però nell'attesa di conoscere quanto stabilirà la storia c'è da registrare quanto offre la cronaca, per quanto singolare possa essere.

Macché astronavi che vengono dallo spazio: gli Ufo non sarebbero altro che «animali molto curiosi e giocherelloni, che rincorrono, giocano, b: tano e scappano come cuccioli». Animali, s'intende, appartenenti a una forma di vita diversa da quella che conosciamo noi: che si nutrono di energia, possono passare da una forma all'altra in tutte le variazioni geometriche e in tutti i colori possibili, da quelli «caldi» quando si fermano a quelli freddi quando vanno molto veloci.

Questa almeno è la teoria «made in Rozzano» di Ferdinando Guazzotti, «mezzo secolo d'età, disegnatore meccanico di precisione, appassionato di astronomia, insegnante del sabato e grande amico degli animali», come egli stesso si definisce. Una teoria esposta ieri nella sala Guicciardini della Provincia davanti al convegno... formato famiglia (una dozzina di partecipanti) sul tema «Enigma Terra: incontro con l'ufologia» promosso dall'Onru, organizzazione nazionale ricerche ufologiche.

Chi fosse tentato di concludere che matti è abbreviazione di ufologi sospenda però il giudizio. Il beneficio del dubbio è di rigore. L'«azzardo», poco più di una convinzione personale, si inquadra in un discorso più complesso.

«Su cento avvistamenti (peraltro in diminuzione) — garantiscono Fabio Gariani e Sveva Stallone, ufologi coi piedi per terra che sfruttano pure l'informatica per distinguere il vero dal falso — 95 sono frutto di illusioni o di fenomeni spiegabilissimi. Cinque però costituiscono un'autentica sfida che dovrebbe impegnare di più la ricerca scientifica. Non servono le battute per irridere agli alieni a passeggio nel parco avvistati di recente nell'Unione Sovietica come se non fossero altro che un effetto Gorbaciov. Dal gigante monocolo al nanetto a tre occhi passando dall'angelo coi capelli biondi c'è davvero qualcosa di più della fantasia».

Così per chi vuole svelare il mistero degli Ufo e degli incontri ravvicinati del terzo tipo, ma con l'atteggiamento di Newton o di Einstein «senza il concetto viziato e prevenuto di scartare in modo accademico teorie o eventi che si discostino dalle conoscenze attuali», l'Onru offre anche un archivio avvistamenti a domicilio.

Alberto Trivulzio

20-5-90 CdS

Gli Ufo erano soltanto un' iniziativa promozionale

I marziani del «due per tre»

Ufo in azione ieri nei cieli brianzoli e alle porte di Milano ma era solo una trovata pubblicitaria. In realtà gli oggetti volanti non identificati che molte persone hanno creduto di vedere erano solo dei riflettori messi in funzione da un grosso centro vendita di Assago per pubblicizzare una campagna di vendita del «Paghi due, prendi tre». I dischi volanti erano tre grossi cerchi che si allontanavano e si riunivano nel cielo, con la complicità di una fitta coltre di nubi, che li ha riflessi anche in zone molte lontane da Assago. In molti, suggestionati dalle luci, hanno tempestato di telefonate i centralini di carabinieri, polizia e vigili del fuoco raccontando di avere notato oggetti volanti non identificati, cerchi luminosi disposti a quadrato, fasci di luce in apparente formazione.

I primi avvistamenti ad alta quota sono stati segnalati alla periferia di Monza, poi a Brugherio, a San Donato, Sesto San Giovanni e, infine a Milano. Lo spettacolo aereo è cominciato poco dopo le 20 ed è durato una mezz'oretta. Gli Ufo sono quindi scomparsi nel nulla.

Circa un anno e mezzo fa era capitato un episodio analogo. Ma non c'era voluto molto agli scettici per trovare una spiegazione logica alle apparizioni degli alieni: anche in quel caso i fasci di luce erano in realtà solo innocenti e potenti proiettori. La nebbia aveva funzionato da effetto moltiplicatore.

Una soluzione diversa troverebbero invece gli affezionati scrutatori degli abitanti dei cieli. In una relazione presentata qualche tempo fa, un gruppo di studiosi e di appassionati di extraterrestri sosteneva che il territorio tra Lecco, Monza e l'hinterland di Milano, fino a qualche tempo fa un pò snobbato da ET, sarebbe stato presto invaso dai dischi volanti.

Le oltre quarantamila testimonianze raccolte e verificate in tutta Italia farebbero pensare ad una strana mappa degli spostamenti Ufo. La ricerca era stata elaborata dal centro Studi Odissea 2001 di Milano, con un programma preparato su misura da un astrofisico americano: il calcolo delle probabilità dava il territorio alle porte della metropoli come la futura rampa di lancio delle presenze aliene. Una tesi supportata da un complicato intreccio di variabili, la longitudine, la latidudine, la sezione geografica, gli aggiornamenti e le previsioni metereologiche, i passaggi aerei, l'assetto dei pianeti, la forza di gravità, tanto per citarne qualcuna.

GIORNO 9-10-91

NOTTE 8-4-77

QUATTRO ACCAMPATI AL CENTRO DIREZIONALE

Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

Quattro studenti milanesi sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli « Ufo ». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa: l'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli « Ufo ». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi « ufologici ».

Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. « E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l'« orizzonte ».

8-4-77 Notte

CdS 23.8.96

Strane luci nella notte «Erano Ufo siamo certi»

Una scampagnata di marziani o un'allucinazione collettiva? Una prova di sbarco extraterrestre o un inganno ottico? Se lo chiedono da sabato notte gli abitanti del Lorenteggio, dei quartieri intorno a via Forze Armate e anche di qualche comune appena fuori Milano, nella stessa area. Tra le 20.45 e le 22 un insolito show «aereo» ha monopolizzato occhi, cineprese e macchine fotografiche: tre «ufo», descritti come oggetti luminosi o «nebulose», si sono esibiti per oltre un'ora in una serie di figure acrobatiche e voli in formazione, tra gli ululati dei cani.

Qualcuno si è affrettato a sviluppare il rullino, ma gli extraterrestri non sono dilettanti e le loro astronavi devono avere avanzatissimi sistemi di protezione che li rendono invisibili ai radar, figurarsi agli obiettivi fotografici. Sulle pellicole è rimasto soltanto il nero della notte.

Ma ci vuol altro per cancellare la suggestione di un incontro ravvicinato: «Li ho osservati a lungo, per mezz'ora, e forse più — racconta Maria Rosa, 24 scatti al cielo buio, per imprigionare soltanto una vaga nebbiolina luminosa su una delle foto —. Erano tre grosse macchie bianche che giravano in senso antiorario, si allon-

scritti come oggetti luminosi o «nebulose», si sono esibiti per oltre un'ora in una serie di figure acrobatiche e voli in formazione, tra gli ululati dei cani.

Qualcuno si è affrettato a sviluppare il rullino, ma gli extraterrestri non sono dilettanti e le loro astronavi devono avere avanzatissimi sistemi di protezione che li rendono invisibili ai radar, figurarsi agli obiettivi fotografici. Sulle pellicole è rimasto soltanto il nero della notte.

Ma ci vuol altro per cancellare la suggestione di un incontro ravvicinato: «Li ho osservati a lungo, per mezz'ora, e forse più — racconta Maria Rosa, 24 scatti al cielo buio, per imprigionare soltanto una vaga nebbiolina luminosa su una delle foto —. Erano tre grosse macchie bianche che giravano in senso antiorario, si allon-tanavano e si riavvicinavano a grande velocità. Mai visto nulla di simile. Sono uscita sul terrazzo con la macchina fotografica e ho cominciato a scattare: è così strano che non sia venuto niente».

La descrizione coincide con quella di una signora di Cusago, anche lei prontamente armata di obiettivo: «A occhio nudo non si vedeva proprio un oggetto, ma soltanto la luce che emanava. Ho seguito le evoluzioni di quelle nebulose per quaranta minuti circa. Quando li ho notati, ero fuori con il cane che, per tutto il pomeriggio, si era comportato stranamente. Era agitato, dava segni di insofferenza, guaiva senza motivo. E ha continuato così anche per tutta la giornata di oggi. Stasera mi metterò ancora alla finestra. Chissà».

Paura? Tutt'altro: «Trovo un privilegio interessante aver assistito a una visita di ufo, se di questo si è trattato. Mi sembravano distanti non più di 50 metri. Se ne sono andati velocemente, ma non di colpo».

A QUARTO OGGIARO LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE DEI «PAPARAZZI» DELLO SPAZIO

In mostra le immagini del vero e falso Ufo Ma quando il trucco fotografico c'è, si vede

L'ufologia come scienza, o meglio come disciplina e come didattica, entra anche nelle scuole italiane. Negli Stati Uniti d'America la si insegna regolarmente in diverse università: l'ora di ufologia è, come quella di astrologia, un'ora di ripensamento e di attenzione a temi e problemi che esistono, che sono verificabili, e non soltanto da oggi. Uno studioso ebbe a dire: l'uomo non deve essere guidato dagli astri, ma deve essere proprio lui a guidarli.

Ed eccoci alla 1ª Mostra nazionale fotografica ufologiaca, a cura del Gruppo ricerche astrofisiche lombardo e del Circolo culturale Carlo Perini, esposta, sino al 6 dicembre, in due grandi aule della scuola media G. B. Vico a Quarto Oggiaro (via Felice Orsini 25).

La preside della scuola, Enrica Meini Colombo, scrive sul pieghevole della bella rassegna: «In una società consumistica in cui i bambini sono sottoposti ad un bombardamento con false immagini di fantascienza, occorre demitizzare il fenomeno attraverso una ricerca didattica interdisciplinare per invogliare gli alunni a studiare la storia, l'archeologia, la scienza, la fisica, la geografia e la stessa filosofia. In questo senso la mostra, più che soddisfare la curiosità dei bambini e forse anche degli adulti, si propone di essere un valido strumento per approfondire le materie di studio».

Diciamo subito che la rassegna è una sintesi, comunque esauriente e perlomeno estremamente efficace, di quella già presentata all'Arengario un paio di mesi fa, e che ebbe molto successo: non certo, è meglio avvertire subito, dal punto di vista della qualità fotografica delle immagini, riprese spesso in condizioni difficili di spazio e di tempo, ma proprio per quanto concerne la neccessità e l'utilità, ai nostri giorni, di una seria e concreta documentazione visiva, in grado di scavalcare tutte le banali, a volte sciocche, divulgazioni spettacolari proposte a grandi e a piccini dai mezzi di comunicazione di massa.

E' facile riandare con la memoria ai tanti e troppi film, mostrati sugli schermi e sugli apparecchi televisivi, o nei «fumetti» in cui gli extraterrestri sono brutti, cattivi, gialli di pelle e nemici di noi umani. O a quelli in cui i robot hanno un cuore come noi. O a tutte quelle navi spaziali dentro le quali ne succedono tante, come si verifica solo nei classici gialli o western.

Cose da far rizzare i capelli in testa. Tra la divulgazione letteraria, per esempio, di Kolosimo, di Frank Edwardes, di Gianni Lucarini, di Brinsley Le Poer Trench, di Roberto Pinotti, di Alberto Pergo, di George Adamski, al quale tra l'altro si devono alcune delle immagini, riprese col telescopio, più suggestive della rassegna (in cui sono esposti anche molti «falsi» eseguiti soprattutto negli ultimi tempi, in ogni parte del nostro Paese), e tra l'insulsa spettacolarità di tanti programmi cinematografici e televisivi, è possibile trovare una linea intermedia in cui i fatti vengono elencati e catalogati a livello scientifico.

E' questo lo scopo delle fotografie che sono esposte. In primo luogo i documenti, soprattutto quelli riguardanti il passato e l'archeologia ufologica, vengono indicati, attraverso le didascalie, non tanto come inequivocabili e di indiscussa veridicità, quanto come traccia per studi e ricerche ulteriori. Allorché vediamo la piramide Maya e Palenque, in Messico, il cui sarcofago, scoperto nel 1952 dall'archeologo Lhuillier, rappresenta un uomo che somiglia a un astronauta, la scritta ci avverte che egli «è seduto all'interno di qualcosa che potrebbe somigliare a una navicella spaziale a reazione».

Gli esempi sono tanti, tutti positivi, e indicativi della serietà della impostazione. In quanto ai falsi, essi, se non sempre sfiorano il ridicolo, certamente stanno a indicare una certa grossolana ingenuità in coloro che li hanno tanto appassionatamente eseguiti. Il trucco fotografico c'è, e lo si vede, anche a occhio nudo.

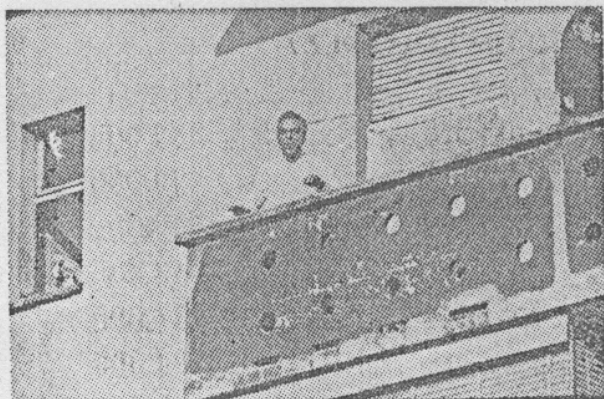
Giuseppe Turroni

CdS 3-12-79

Il Giorno 23-9-85 pag 16

Per fortuna, all'ultimo momento, è stato salvato dai pompieri

Aiuto, gli Ufo! Io mi butto giù







Vede gli extraterrestri scendere sulla Terra per punire i malvagi e, gridando per avvertire i vicini del pericolo imminente, minaccia di gettarsi dal terzo piano. Protagonista dell'episodio è stato Giuseppe Leone, 55 anni, in via Cividali 2.

Grazie ai vigili del fuoco, che sono subito intervenuti con due autopompe, un'autoscala e un carro soccorso, entrando poi in casa di Leone dal balcone di un appartamento attiguo, il peggio è stato evitato. Di sotto era pronta un'ambulanza dell'Intervol, ma Leone ha rifiutato di essere portato in ospedale.

Nelle foto di Emilio Nessi tre sequenze dell'episodio.

...to casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione «radar» di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dunque, verso le 19.30, l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elto, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo nel piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpid's-

...na e a non scambiar comete per aviogetti. E particolarmente curiosa, anche, la coincidenza delle osservazioni casuali fatte a Milano, dall'Aeroporto Forlanini, con quelle, altrettanto casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione «radar» di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dunque, verso le 19.30, l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elto, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo nel piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpid'ssimo, i cortei trionfali delle stelle. Ad un tratto l'ingegner Nardi esclamò: «Guardate lassù!...» e indicò verso est ad un'altezza, sull'orizzonte, di circa trenta gradi. Tutti noi — piuttosto sbalorditi — avvistammo immediatamente un «corpo luminoso» che, provenendo appunto da est, navigava a fortissima velocità puntando, idealmente, sul Forlanini. S'avvicinò, infatti, all'aeroporto sino a raggiungere un'altezza, sull'orizzonte, di circa 60 gradi.

Il «corpo luminoso»

In un primo momento la forma dell'oggetto volante parve sferica; poi, gradualmente ingrandendo (durante la marcia d'avvicinamento) la forma mutò, delineandosi con sufficiente chiarezza. Un disco color rosso cupo, applicato, anteriormente, ad un corpo centrale pressochè conico e di color rosso blando; all'estremità del fuso un altro disco, di minori proporzioni, e di colore anch'esso, rosso cupo.

Dopo un rapido volo, con direttrice uniforme e rettilinea, l'oggetto modificò la rotta: la manovra, improvvisa, ci impedì di stabilire se esso avesse fatto una strettissima «virata» o fosse ruotato, addirittura, sul suo asse verticale.

Eseguita una traiettoria disordinata, a zig-zag, l'oggetto mosse verso nord-est, aumentando la velocità e assumendo nuovamente la primitiva forma sferica; poi perdendo sensibilmente quota abbandonò la direttrice nord-est, scomparendo verso sud-est. L'osservazione durò dalle 19.50 alle 20.10 circa. Quasi venti minuti.

Nello stesso giorno, alle 19.28, un «corpo luminoso» — descritto dagli osservatori in termini identici ai nostri — lasciò il cielo di Ciampino, dopo aver manovrato a lungo tra Ciampino e Pratica di Mare. Ora se il «corpo luminoso» — captato dall'osservatorio di Monte Mario e a Linate — fosse lo stesso, potremmo stabilire la velocità *minima* del misterioso oggetto volante: avrebbe collegato Roma a Milano in 22 minuti alla velocità media di circa 1500 chilometri all'ora.

8-4-90 GIORNALE

Ufo su S. Siro? Molti testimoni segnalano luci misteriose

Oggetti luminosi non identificati nel cielo di Milano. Ufo a San Siro? Moltissime telefonate al centralino dei vigili urbani hanno segnalato ieri sera la presenza di strani fenomeni luminosi nella zona di Baggio-Forze Armate. Una signora ha descritto un globo luminescente che inviava raggi violentissimi verso terra.

Una spiegazione potrebbe essere l'accensione dell'illuminazione dello stadio di San Siro, attivata per la sistemazione del tappeto erboso.

24-4-96 Giorno

IN BREVE

Luci su piazza Napoli: Ufo o pubblicità?

Allucinazione collettiva o trovata pubblicitaria? Sarà un caso, ma più si avvicina l'uscita del film-kolossal, «Indipendence Day», più si segnalano avvistamenti di strane luci, anzi proprio di Ufo. Ai centralini di giornali e polizianegli ultimi giorni si sono moltiplicate le telefonate di cittadini che giurano di aver visto oggetti volanti e luminosi. Ma gli "Ufo" non sembrano essere pericolosi: i pubblicitari invece si.

GIORNO 24-4-96

UFO a triangolo avvistato sulla Tangenziale ovest

Nuovo avvistamento di UFO. E' accaduto ieri sera poco prima delle 23 sulla tangenziale Ovest nella zona Lorenteggio. Parecchi testimoni; fra questi Giuseppe Giancristofaro, via Stilicone 20 che viaggiava a bordo di un'auto assieme ad un amico. Ecco il suo racconto: « Abbiamo visto un triangolo estremamente luminoso, sospeso in aria alle estremità delle luci rosse e blu. Siamo scesi dall'auto, ma abbiamo avuto solo il tempo di vedere l'oggetto misterioso sparire in pochi secondi a velocità altissima ».

Giorno 25-2-79

Concluso ieri all'Umanitaria l'incontro sugli Ufo

Ufologi a convegno: «Questa è scienza non fantascienza»

FULVIA LISBONA

Da anni Fabio Gariani, 26 anni, studente in Fisica, raccoglie materiale, prove, documenti per cercare di rispondere al quesito: esistono gli Ufo?

Accanto a lui – nella sala dell'Umanitaria dove si è concluso ieri il convegno «Enigma Terra, incontro con l'ufologia» – c'è Sveva Stallone, anch'essa ventiseienne, studentessa in Fisica. Assieme, nel gennaio 1985, hanno fondato l'Onru, l'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche, che ha sede in un vecchio stabile in viale Abruzzi 19. «Sentivamo l'esigenza di riunire in maniera organica tutto il materiale raccolto in anni di ricerca e di cooperare con altri centri di ufologia. Il nostro obiettivo, comunque, è quello di divulgare in modo scientifico questa materia e di approfondirla», dice Fabio Gariani.

L'Onru riceve parecchie segnalazioni da varie parti di Italia. «Ci rechiamo sul posto dell'avvistamento, rileviamo e analizziamo campioni di terreno, valutiamo il grado di radioattività, facciamo fotografie e poi classifichiamo il fenomeno – continua Gariani –. Gli avvistamenti che ci interessano sono quelli identici anche se fatti da persone che non hanno alcun contatto fra di loro e vivono in luoghi diversi».

Gariani e la Stallone hanno promosso il convegno svoltosi ieri e l'altro ieri nella sala degli Affreschi dell'Umanitaria. Il pubblico, piuttosto scarso, era composto da membri dell'Onru e da qualche studente liceale appassionato di fantascienza.

«I mass media non parlano in modo soddisfacente del fenomeno Ufo – dice Gariani – perché non riescono a rinunciare a quell'alone di mistero e fantascienza. La divulgazione dovrebbe essere fatta da esperti».

Comunque, ai non addetti ai lavori, gli articoli del bollettino dell'Onru non risultano di facile lettura. In una cinquantina di cartelle ciclostilate trovano spazio temi ostici come «l'evoluzione cosmica secondo la teoria delle informazioni».

Ognuno è libero di collaborare all'organizzazione e al bollettino. «L'Onru è in contatto con associazioni analoghe in Spagna, Sud America, Stati Uniti e Australia», afferma Gariani. E garantisce, a scanso di equivoci: «Le persone che collaborano con noi sono equilibrate, con un forte senso della realtà che cercano di affrontare l'argomento in modo razionale». Provare per credere.



Una foto d'agenzia datata 6 maggio 1950: «Roma è stata visitata dai dischi volanti – si legge nella didascalia – suscitando la curiosità del pubblico»

unità 12-6-88

«C'è un Ufo» Nel cielo strane luci

«In cielo c'è un Ufo?». E' questo il dubbio che è venuto a tutti insieme, alle decine di milanesi che verso le 20.45 si sono trovati a spiare il cielo. «Io non credo a queste storie — ha detto Angela Viganò, una delle lettrici che ci hanno segnalato il caso —, ma questa volta forse debbo ricredermi. Si vedono delle sciabolate di luce fra le nuvole che mi insospettiscono molto».

Dello stesso tenore le altre segnalazioni. Inutile dire che il sospetto di una stella speciale che si affacci nel cielo di Milano è da scartare, anche se a questo mirano forse i nostri lettori. Ufo o non Ufo? In altre circostanze il mistero è stato presto risolto con la più banale delle spiegazioni: fari che proiettano nel cielo, per qualche misterioso motivo, fasci di luci.

CdS 30-12-90

Avvistato Ufo in Friuli e Lombardia

PORDENONE — *(AGI)* Un oggetto volante non identificate, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma, di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21.45 di venerdì della scorsa settimana.

Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest, con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Intanto, un oggetto di forma strana, lungo 2 metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio, è stato osservato l'altra sera da Roberto De Marchi, 37 anni, dalla moglie Angela, di 31, e dai loro due figli, nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

CdS 21-5-85

LA TESTIMONIANZA DI UNA SIGNORA MILA

«Ho visto un disco volan ma era 'soltanto' un miss

La donna ha assistito al fenomeno l'altra sera mentre camminava in compagnia delle figlie in via Ripamonti. Prima di scomparire, ha detto, è diventato una stella luccicante. Decine di lettori hanno telefonato al nostro centralino confermando l'avvistamento

di Michele Focarete

«E' stata una cosa da toglierti il fiato. Ho avuto un attimo di terrore, poi stupore misto a curiosità. E infine ho sentito il bisogno di dirlo a qualcuno, di farlo sapere».

E' cominciato così il racconto di Anna Fragomeni, 36 anni, nata a Placanica, vicino a Riace, Reggio Calabria, sposata e mamma di due ragazze: Grete, 13 anni, e Gisella di 12.

Mentre stava rincasando, lungo via Ripamonti, ha visto un Ufo. Erano le 19.30 di ieri sera. E in quel momento non sapeva di essere una delle tante persone ad avere avvistato un missile. Infatti al nostro centralino sono giunte decine di telefonate di persone che avevano assistito al fenomeno. A quanto risulterebbe da alcune dichiarazioni provenienti dalla Francia, tuttavia,si tratta di un missile sperimentale luminoso, tipo Ariane, lanciato in Francia - secondo alcune sommarie informazioni date dalla Gendarmerie alle autorità italiane. Un razzo luminoso e non ci sarebbe nessun pericolo. In un primo momento, era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un'aurora boerale.

Ma proseguiamo con il suggestivo racconto della milanese testimone oculare.*«Lo so che può sembrare strano, ma non mi prenda per matta. Con me c'erano le mie figlie e il signor Michele Falduto, un conoscente, con i suoi due figli. Tutti abbiamo visto la stessa ccsa».* Tira un lungo sospiro, fa mente locale e d'un fiato rivive la scena. *«Erano le 19.30, si tornava dalla palestra dove le mie bambine fanno judo. Ad un tratto, mentre percorrevamo la stradina di fianco a casa nostra, in cielo è apparso una specie di missile, con una lunga scia. Veniva verso noi ed era ad un'altezza di circa 200 metri. Ci siamo guardati tutti e ci siamo detti se vedevamo la stessa cosa. Poi, il missile si è trasformato in una grande nuvola nera, come quando scoppia qualcosa, ma senza botto. Ci siamo bloccati, eravamo quasi paralizzati, non potevamo distogliere lo sguardo da quell'oggetto. Poi, è divenuto una stella luccicante, bella da vedere e, infine ha preso le sembianze di un disco volante, un Ufo di circa mezzo metro di diametro. E' rimasto per qualche secondo immobile, si è messo di lato e a qualche metro di distanza è apparso un cerchio grande come una stanza, di color giallo. Il tutto è durato un paio di minuti. Poi, si è dissolto in fumo».*

Anna Fragomeni ha terminato il racconto. Si sente più sollevata, è contenta di avercene parlato. Intorno a lei le due figlie, il fratello Damiano con la fidanzata, Monica.

Abitano in fondo via Ripamonti, al 286/10, subito dopo il grande distributore «Esso» e «Rotondi» auto.

Ma è la prima volta che vede un oggetto volante misterioso? *«Da quando sono a Milano, cioè da 14 anni. Prima mi era successo di avere una visione strana. Avevo 8 anni ed ero molto triste per la morte di un bimbo di 7 mesi. Seguii, insieme ad un'altra bambina della mia età, quella piccola bara fino al cimitero. Quando rincasammo, vedemmo una cometa con una grande coda luminosa con scritto: «Buoni a destra». Non mi chieda il significato».*

Poi, ci dice anche che è del segno del Cancro, come tutti i componenti la sua famiglia. Che le piace parlare con la gente, è sensibile, generosa, ama i film di terrore e fantascienza, legge di tutto, quotidiani compresi. Le piacerebbe vivere nel verde allevando animali ed è sicura che l'Ufo si rifarà vivo. *«Certo che ritornerà e sono convinta che c'è del buono in quella creatura. Guardi che non sono matta. Se non lo avessimo visto in sei, non l'avrei chiamata».*

Questo il racconto. La verità sembrerebbe diversa. Senza nulla togliere alla versione data dai francesi, che pone qualche interrogativo, gli astronomi parlano di un'insolita aurora boreale. Un fatto eccezionale per le nostre latitudini, resa probabile dall'attività del sole molto intensa in questo periodo, al massimo degli ultimi dieci anni.

Il misterioso bagliore, comunque è stato visto anche in Piemonte, e molti erano convinti di aver visto un Ufo. Anche gli esperti ufologi che sostengono che il fascio di luce «bellissimo e spaventoso», ha seguito una rotta ben precisa. Tipico di un vero Ufo.



A sinistra Greta Talleri, 13 a., la mamma Anna Fragomen

Il fenomeno notato c

Centinaia di telefonate sono giunte ieri sera sera da ogni parte del Piemonte a carabinieri, polizia, prefettura e organi di stampa per segnalare una «lingua di fuoco» sulle montagne piemontesi, all'altezza della Valle di Susa.Il fenomeno è stato notato poco dopo le 19,30 ed è durato alcuni minuti. L' aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, l'osservatorio astronomico di Pino Torinese e l' equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torino, in que volo, hanno registra no.Gli esperti hanno potesi che si sia tratt rora boreale (verifica colari condizioni me di scariche elettrosta frazione di luce. Mol ne che hanno telefon o hanno parlato di u minosa», veloce, che so il cielo, quasi si t razzo. Poi una specie

LA UNITÀ 23-3-89
NOTTE

...A DI UNA SIGNORA MILANESE

...un disco volante» ...ltanto' un missile

...camminava ...omparire, ha ...tori hanno ...stamento

...o triste per la ...un bimbo di 7 ...uii, insieme ad ...bambina della ...quella piccola ...o al cimitero. ...incasammo, ve... ...na cometa con ...de coda lumino... ...ritto: «Buoni a ...Non mi chieda il ...o».

...ice anche che è ...del Cancro, co... ...componenti la ...lia. Che le piace ...on la gente, è ...generosa, ama ...terrore e fanta... ...legge di tutto, ...i compresi. Le ...e vivere nel ...evando animali ...a che l'Ufo si ri... *...«Certo che ri... ...sono convinta ...buono in quella ...Guardi che non ...ta. Se non lo ...visto in sei, non ...amata».*

...il racconto. La ...mbrerebbe di... ...za nulla toglie... ...rsione data dai ...che pone qual... ...rrogativo, gli ...parlano di ...a aurora borea... ...to eccezionale ...stre latitudini, ...bile dall'attivi... ...molto intensa ...periodo, al mas... ...i ultimi dieci

...rioso bagliore, ...è stato visto ...Piemonte, e ...no convinti di ...un Ufo. Anche ...ufologi che so... ...che il fascio di ...issimo e spa... ...ha seguito una ...precisa. Tipico ...Ufo.



A sinistra Greta Talleri, 13 a., la mamma Anna Fragomeni, 36 a. e Gisella di 12

...flash dei fotografi.

«Per me era importante - spiega la ragazza *-dopo che ti succede un fatto del genere pensi che potrà accadere a qualcun'altra. E questo ti spinge a fare qualcosa, a cercare giustizia. Non c'è nulla di cui vergognarsi, e ho voluto dimostrarlo. Ho lanciato un sasso, spero che altre ragazze sfortunate facciano come me. Non è giusto tacere».* Ilaria ci tiene a chiarire che in tutta la vicenda non ci sono state strumentalizzazioni da parte di gruppi femministi, che peraltro sono rimasti ai margini di questa brutta storia (a parte un'iniziale presa di posizione che serviva più che altro ad attaccare la Rai).

Il giorno più lungo è stato quello del processo. La sentenza ha accontentato entrambe le parti, eccetto per quella «rimmissione in libertà» dell'imputato, che a Ilaria e ai suoi familiari ha lasciato l'amaro in bocca. C'era grande tensione nell'aula del tribunale. La ragazza ha sempre tenuto per mano il suo fidanzato, come in un quadretto idiliaco che faceva tenerezza anche al Pm. *«Sembravano i fidanzati di Peynet»*, ha commentato il magistrato. Alla fine, un pianto liberatore è seguito al verdetto.

«Mi aspettavo una sentenza più severa, che servisse da esempio - dice la mamma di Ilaria - *e comunque non potrò mai perdonare quell'uomo sapendo che cosa ha fatto a mia figlia. Quando l'ho visto in aula, per la prima volta, ho fatto uno sforzo sovrumano per contenermi. Tutto questo non si può capire se non lo si prova».*

Il fenomeno notato anche in Piemonte

Centinaia di telefonate sono giunte ieri sera sera da ogni parte del Piemonte a carabinieri, polizia, prefettura e organi di stampa per segnalare una «lingua di fuoco» sulle montagne piemontesi, all'altezza della Valle di Susa. Il fenomeno è stato notato poco dopo le 19,30 ed è durato alcuni minuti. L' aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, l'osservatorio astronomico di Pino Torinese e l' equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torino, in quel momento in volo, hanno registrato il fenomeno. Gli esperti hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di un' aurora boreale (verificatasi per particolari condizioni meteorologiche), di scariche elettrostatiche o di rifrazione di luce. Molte delle persone che hanno telefonato ai giornali o hanno parlato di una «lingua luminosa», veloce, che si alzava verso il cielo, quasi si trattasse di un razzo. Poi una specie di esplosione e un bagliore intenso che si è «spento» nell' arco di qualche minuto. Successivamente si è stabilito che si era trattato di un missile francese appena lanciato, di cui il nostro ministero della Difesa non era stato informato. L' equipaggio dell' elicottero dei carabinieri ha sostenuto che la scia luminosa appariva al di là delle vette alpine, già nel cielo francese; dopo un percorso in linea retta, ha zigzagato per diversi minuti.

...Unità Notte 23-3-89

La Difesa francese spiega i

Parigi: «E' il

Dopo ore di reticenza, un comunicato: «E' un S3 lancia

Avvistato anche a Marsiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un missile impazzito? Per il ministero della Difesa francese, che ieri ha diffuso un comunicato ufficiale su quanto è accaduto martedì sera, non ci sarebbero motivi di allarme. Tantomeno di scandalo.

E' vero, quella scia di luce e quel bagliore persistente che hanno scatenato tante ipotesi e tante preoccupazioni sono state lasciate nel cielo da un missile lanciato a grande quota dal poligono di Biscarrosse, a Sud di Bordeaux, sulla costa atlantica. Ma si è trattato di una esercitazione senza pericoli, che si è svolta secondo i programmi previsti. E che soltanto un gioco singolare di rifrazioni atmosferiche ha trasformato in una specie di fenomeno da fantascienza.

Anzi, il lancio del missile è definito *«un grande successo della tecnologia applicata alla forza di dissuasione atomica»*.

A giudicare dal ritardo con il quale il ministero della Difesa si è deciso a diramare — ieri pomeriggio alle diciotto e cinquantasette — un dispaccio di appena diciannove righe, l'impressione è, semmai, che il *«grande fuoco»* visto in parte dell'Italia del Nord e in quasi tutta la Francia del Sud abbia costretto le autorità militari ad annunciare un test che doveva rimanere segreto.

Il motivo? Quello lanciato dal poligono di Biscarrosse è il gioiello dei missili balistici francesi: un «SSBS-S3» capace di colpire a tremilacinquecento chilometri di distanza un obiettivo con una testata nucleare da 1,2 megatoni (cinquanta volte quella di Hiroshima).

Un missile del tipo di quelli che sono sempre pronti a partire dal *plateau d'Albion*, il cuore operativo della *«force de frappe»* nucleare francese. Nei diciotto silos sotterranei della base di Albion ci sono altrettanti «S-3»: dei razzi a tre stadi realizzati quasi dieci anni fa (hanno preso il posto degli «S-2» nati nel 1971) e che l'*Armée de l'Air* sta modificando.

Se i test delle cariche nucleari vengono effettuati nell'atollo di Mururoa, uno dei Territori d'Oltremare francesi nell'Oceano Pacifico, quelli dei nuovi vettori sono affidati al *«Centre d'essais des Landes»* che è il più importante poligono di tiro sperimentale per gli armamenti missilistici.

E' nel grande rettangolo di sabbia compreso tra l'Oceano Atlantico e il lago di Biscarrosse, nella regione delle Landes, a metà strada tra Bordeaux e la frontiera con la Spagna, che vengono provate le novità dell'arsenale tattico e strategico francese. Ed è da qui che, martedì pomeriggio, è stato lanciato il missile.

«Alla presenza di membri della commissione Difesa dell'Assemblea Nazionale», precisa il comunicato. E, soprattutto, secondo i piani previsti: *«Il missile ha seguito una traiettoria perfetta ad alta quota e sempre al di sopra dell'Oceano Atlantico»*. Come dire che le visioni del *«grande fuoco»* su Marsiglia o verso il territorio italiano sono state un effetto ottico e che nessuno ha corso pericoli.

Il poligono di tiro di Biscarrosse, in realtà, è zona interdetta al sorvolo civile e il missile, secondo le informazioni fornite, ha raggiunto in pochi secondi una quota di gran lunga superiore a quella che gli aerei possono toccare.

Proprio questa estrema altezza, combinata a condizioni atmosferiche particolari, avrebbe provocato l'effetto luminoso, molto probabilmente al momento della separazione dei diversi «stadi» del missile.

Ma il comunicato del ministero della Difesa francese non si lancia in ipotesi di questo genere.

Non spiega perché il *«grande fuoco»* è stato visto a Marsiglia (settecento chilometri a Sud-Est di Biscarrosse) o in Italia e non, per esempio, nella vicina Bordeaux. Segreto militare? Una parte del mistero resta.

Enrico Singer



La Difesa: «I radar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il ministero della Difesa, l'altra notte nel cielo del Nord-Ovest d'Italia non è accaduto nulla. Nulla, almeno, che possa riguardarlo. *«Non abbiamo ricevuto segnalazioni, se non quelle di gente allarmata. Nessuna comunicazione, se non quelle piovuteci l'altra sera da cittadini che telefonavano allarmati, soprattutto dal Piemonte. Nessun rapporto»*.

Del fenomeno che l'altra notte ha messo in ansia migliaia di persone, dunque, non vi occupate?

«Sarebbe più esatto dire che non lo prendiamo neppure in considerazione».

La risposta potrà apparire secca, ma riflette l'atteggiamento con cui, a Roma, la vice
prime ore.
una serie
giore e l'A
soltanto r
Italia, era i
accaduto.
dalla Fran
ciale.

«Il sister
spiegazior
che violin
fasci di lu
in movim
per i mini
notte, fra
stato alc
Qualcuno
fenomenc

iega il «grande fuoco» comparso sul Nord-Italia

il nostro supermissile»

S3 lanciato presso Bordeaux e volato sull'Atlantico» - La luminosità dovuta ad un effetto ottico

flessi del sole
i gas di scarico



radar italiani non hanno visto»

ma, la vicenda é stata seguita fin dalle prime ore. Ieri, nella prima mattinata, una serie di contatti fra lo Stato Maggiore e l'Aeronautica avevano ottenuto soltanto risposte negative: nessuno, in Italia, era in grado di spiegare cosa fosse accaduto. Solo ipotesi, in attesa che dalla Francia giungesse la versione ufficiale.

«Il sistema di difesa radar — questa la spiegazione — *può intercettare oggetti che violino il nostro spazio aereo, non fasci di luce né riverberi o masse d'aria in movimento*». Insomma, ufficialmente per i ministeri romani è come se l'altra notte, fra Piemonte e Francia, non ci sia stato alcun incidente degno di nota. Qualcuno ricorda l'allarme che, per un fenomeno molto simile, si era verificato alla fine di febbraio sul Nord della Puglia. Anche in quel caso molti avevano notato un improvviso chiarore, che si era poi dissolto nel giro di venti minuti. Spiegazione dei meteorologi: forse un'aurora boreale, anche se del tutto inspiegabile.

Ma se, in ipotesi, dalla Francia si fosse mossa verso le Alpi una gigantesca nube tossica? Anche alla Protezione civile allargano le braccia. Se due anni fa l'«effetto Cernobil» aveva messo in moto tutte le possibili misure di prevenzione, nelle ultime ventiquattr'ore non c'è stato «input» che abbia dato origine al benché minimo stato d'allerta. Come dire che, in caso di reale pericolo, ci si può attendere protezione solo se la segnalazione arriva dall'estero.

Può portare un'atomica

L'S3 è un missile a medio raggio

E' un SSBS-S3, questa la denominazione completa secondo il *Jane's*, il missile che ha provocato martedì sera tanta preoccupata curiosità nel Nord dell'Italia e nel Sud della Francia: probabilmente i gas di scarico, grazie alle condizioni atmosferiche eccezionali, sono rimasti visibili a lungo nell'atmosfera, creando l'effetto da aurora boreale.

Si tratta di un missile balistico strategico terra-terra a medio raggio, a due stadi, con motori a propellente solido, in grado di trasportare una testata nucleare. Viene tenuto in silos sotterranei, protetti con particolari mimetizzazioni, dai quali è possibile il lancio. Accanto sorgono le casematte con tutti i servizi di supporto. L'altra sera è stato lanciato dalla base di Biscarrosse, sulla costa atlantica, a 72 km da Bordeaux.

L'S-3 è uno sviluppo iniziato nel 1973 dell'originale S-2 che fu la base, all'inizio degli Anni 70, della *«force de frappe»* francese. Lungo 13,8 metri e con un diametro di 1,50, il missile ha un peso di 25.800 kg ed una portata di 3 mila km. La testata nucleare ha la potenza di 1,2 megatoni. La propulsione è duplice: il primo stadio ha un motore Sep 902 con 4 eiettori per il controllo del volo, il secondo ha un Sep Rita II contenente 6 tonnellate di propellente solido. Il missile è stato costruito tra il 1974 e il 1980 dall'Aérospatiale attraverso cinque diversi contratti per un totale di 456 milioni di dollari, circa 600 miliardi di lire italiane.

Il primo gruppo di nove missili S-3 venne installato sul Plateau d'Albion e inaugurato ufficialmente nel maggio dell'80: la batteria missilistica è operativa dalla fine del 1982. Secondo notizie ufficiali, il *«tempo di reazione»*, cioè il periodo fra l'allarme e il lancio, è di tre minuti e mezzo. Recentemente le autorità francesi hanno espresso l'intenzione di modificare le basi di lancio da fisse a mobili per diminuirne la vulnerabilità.

L'S-3 è molto avanzato come tecnologia bellica. Ha già una testata nucleare costruita per resistere all'esplosione atomica in alta quota di un missile antibalistico ABM, l'unica contromisura ad esso destinata, e validi sistemi elettronici antidisturbo.

Gianni Bisio

Sulla scia degli studi di Allen Hynek

Milioni di persone ancora affascinate dal mistero degli UFO

«*ALL'INIZIO ero completamene scettico. Mi divertivo moltissimo a dimostrare l'inconsistenza di quelle che mi sembravano pure assurdità*». Così scriveva Joseph Allen Hynek nelle prime righe dell'introduzione al suo libro «Rapporto sugli U.F.O.» aggiungendo che la sua trasformazione era stata graduale ed era diventata definitiva nel momento in cui si era reso conto di trovarsi di fronte ad un problema reale.

Il padre dell'ufologia è morto a 75 anni in Arizona dove, guarda caso, è stato rilevato il più alto numero di «manifestazioni» — cioè la presenza di oggetti misteriosi — di tutti gli Stati Uniti. Del grande astrofisico parliamo con il dott. Mario Cingolani, presidente del Centro Ufologico Nazionale, l'associazione che da anni segue con serietà il misterioso fenomeno dal quale gli uomini sono affascinati.

«Più che il padre, lo chiamerei il nonno dell'ufologia. Uno scienziato di prim'ordine senza dubbio, che ha avuto il grande vantaggio di accedere quale consulente dell'Air Force americana alle fonti dirette e quindi di poter interpretare gli eventi con dati di fatto inoppugnabili. Mi pare che egli abbia esaminato circa dodicimila casi ma solo settecentoundici volte ha creduto di trovarsi veramente di fronte ad un vero UFO».

Il suo era, quindi, un sistema di approccio al fenomeno veramente critico?

«Certamente e non dobbiamo dimenticare che anche oggi molti fatti apparentemente strani hanno una chiara e semplice spiegazione».

La metodologia di Hynek è tuttora valida?

«Salvo qualche ulteriore, piccola messa a punto direi di sì. Del resto da quando se ne era andato in pensione egli stesso l'aveva via via aggiornata, dando il massimo impulso a quel Centro Scientifico UFO che è il più grande degli Stati Uniti e che ha preso ora il suo nome. Vorrei ricordare che Allen Hynek è venuto diverse volte in Italia per partecipare ad incontri e conferenze e per noi è stato un ineguagliabile punto di riferimento».

Ecco, restiamo un po' in Italia. Come spiega che da qualche tempo, se si escludono gli episodi di Milano e Pavia dei giorni scorsi, le «manifestazioni» sono piuttosto scarse e, nonostante ciò, ci sono milioni di persone che continuano ad interessarsi degli UFO?

«Direi che le manifestazioi sono "d'annata" e quella buona è stata il '78, quando ci fu un "flap", come diciamo noi, cioè un'ondata di presenze. A proposito di Milano vorrei dire subito che non si trattava di UFO ma dello sciabolare in cielo di grossi proiettori. Confermo invece l'interesse della gente. Una inchiesta Doxa ha stabilito che nel 1982 circa quattordici milioni di italiani seguivano con motivazioni diverse fenomeni ufologici. Se l'inchiesta si svolgesse oggi tale numero risulterebbe molto più alto. Questo perché la gente si sente sola, ha paura e vorrebbe dalla scienza la conferma che esistono nell'universo altri esseri. Ma non siamo in grado di dare tale conferma perché nessuna risposta regge a tutte le verifiche. Ed è assolutamente da respingere l'ipotesi che gli UFO e gli extraterrestri siano la stessa cosa».

E che sono, allora?

«Direi un conglomerato di elementi: tolti quelli comuni non potremmo escludere l'ipotesi dell'astronave. Ma anche uno sciame di insetti, milioni di insetti, in certe condizioni di luce possono far pensare ad un UFO».

Quindi è possibile tutto?

«Direi che certi avvenimenti sono attendibili come quelli osservati da piloti e da strumenti di rilevazione o da entrambi o da militari. Del resto è noto a tutti che l'Aeronautica italiana si occupa dal 1979 del problema UFO e lo stesso Ministro della Difesa Spadolini, rispondendo ad una interrogazione parlamentare non ha escluso che in un futuro il Consiglio Nazionale delle Ricerche sia incaricato di approfondire le conoscenze esistenti in questo campo».

Mi pare, però, che le spiegazioni di certi fenomeni siano talvolta contraddittorie.

«E' vero. Lo scorso agosto, per esempio, il pilota di un aereo di linea greco osservò presso Milano qualcosa che gli sembrava un missile. Fu stabilito che si trattava di un UFO Solar, cioè uno di quei salciccioni di plastica leggerissima nera che salgono facilmente quota appena gonfiati. Il comandante Giancarlo Cecconi nel 1979 inseguì sulla verticale di S. Angelo Lodigiani un oggetto misterioso e lo fotografò. Non era un UFO Solar. Ma restano i dubbi anche per il primo caso. Per questo noi vorremmo che tutti collaborassero per far luce sul fenomeno».

E la scienza ufficiale?

«La scienza ufficiale ha paura del ridicolo anche se debbo riconoscere che le iniziative del Centro Ufologico Nazionale sono seguite con attenzione da molti scienziati».

Allen Hynek di dubbi non ne aveva più se è vero che aveva accettato di fare da consulente al regista Steven Spielberg nella realizzazione del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

«In realtà quest'opera presenta numerosi agganci con episodi realmente avvenuti. Certo quello degli "I 3 R" cioè gli incontri ravvicinati del terzo tipo costituisce un aspetto delicatissimo della questione ufologica. Tutti inseguiamo una spiegazione, come i piloti brasiliani dei jets militari che hanno tallonato al limite della loro autonomia recentemente oggetti misteriosi, come gli scienziati sovietici, come il gruppo statunitense guidato da Peter Sturrock. Al di là del fatto emotivo o della ridicola credulità c'è qualcosa di molto profondo».

ALFREDO PASSARELLI

7-6-86 tempo



Risponde **Massimo Teodorani**

ASTROFISICO, COLLABORATORE DEL KINGSLAND OBSERVATORY IRLANDESE, ESPERTO DI FENOMENI LUMINOSI ANOMALI

— LE ENIGMATICHE LUCI RIPRESE DAL TG DI «STUDIO APERTO». —

Erano di Ufo le luci misteriose su Milano?

Nella notte tra il 5 e il 6 febbraio globi e strisce luminose hanno volato per ore sulla città

Considerando sia il comportamento mutevole dei fenomeni di luce sia il fatto che il cielo fosse coperto, mi sentirei portato a sospettare che manifestazioni del genere possano essere facilmente prodotte utilizzando un fascio di luce laser. Infatti ne sono stato testimone diretto a Cesena, dove abito.
Si vedevano suggestivi fenomeni di luci che sembravano rincorrersi e fondersi nel cielo, che in quel frangente era coperto. In realtà si trattava dei fasci laser che uscivano dalle discoteche di Rimini in lontananza. Data la distanza di osservazione (circa 15 km) i fasci del laser non erano visibili, mentre invece erano ben visibili degli spot luminosi nel punto in cui i fasci colpivano le nubi.
Le «luci di Milano» potrebbero quindi essere state prodotte in questo modo, intenzionalmente o no. Basta usare due o tre fasci laser da grande distanza (magari dalle campagne) e puntarli verso la città, poi muoverli in maniera mutua così da produrre spot che si fondono o si scindono. Variando l'angolo di apertura dei laser è possibile aumentare le dimensioni degli spot luminosi da essi prodotti, e quindi fonderli insieme nelle forme più disparate. Fenomeni simili a quelli milanesi sono stati visti in svariate località del mondo.
Se invece il cielo è limpido, è difficile spiegare il fenomeno in questo modo. Il cambiamento delle luci dalla forma a punto alla forma a linea potrebbe spiegarsi come la traiettoria di un oggetto spaziale (per esempio, un satellite in rientro) se la traiettoria forma un angolo rispetto alla linea di vista. Ma questo dovrebbe durare al massimo un minuto, non ore. Non credo poi che esistano aggeggi militari di alcun tipo (li conosco bene) in grado di fare certe cose in cielo, a meno che non si tratti di emissioni a microonde che generano plasmi in atmosfera. Ma non ne vedrei la ragione, e poi proprio sopra una grande città?
Inoltre, reali fenomeni Ufo (che non vuol dire alieni, ma semplicemente fenomeni inspiegati) producono sempre perturbazioni elettromagnetiche più o meno intense, che possono essere misurate con magnetometri e spettrometri nelle onde radio ultrabasse. Purtroppo nell'area di Milano non c'è stato il tempo di effettuare questo genere di misurazioni combinate, perché quelle luci non si sono più presentate.
In generale, compiendo una spietata scrematura di certi fenomeni UFO ne restano solo 5 su 1000 che non possono essere interpretati, almeno alla luce delle conoscenze scientifiche attuali. Ma anche questa piccola percentuale è sufficiente per dirci che non conosciamo ancora tutto dell'universo fisico. E questo è senz'altro uno dei misteri più grandi dell'umanità.

BIOLOGIA L'apprendimento e la memoria sono stimolati da un ormone prodotto nello stomaco. *

LOMBARDIA E LIGURIA SORVOLATE DAGLI UFO

Le prime segnalazioni di cittadini e militari che avrebbero visto oggetti volanti non identificati provenivano da Genova e Chivasso - Poi una gragnuola di telefonate hanno subissato i centralini della polizia e dei carabinieri a Milano e a Brescia per chiedere conto del misterioso oggetto avvistato intorno alle 23,30 di ieri sera - Il radar di Linate non ha captato immagini

MILANO — Ormai le notizie non arrivano più da oltreoceano, da luoghi sperduti e da testimonianze incontrollabili... Gli «Ufo» sono sulle nostre teste, a Milano come a Brescia e in Liguria e Piemonte dove nelle ultime ore gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sono numerose e tutte piuttosto dettagliate. E non si può trattare di un caso di allucinazione collettiva visto che il *fenomeno*, come si chiama con gergo semiscientifico, è stato registrato anche da un laboratorio specializzato nel Bresciano.

Ma veniamo ai dettagli che hanno messo sottosopra polizia e vigili del fuoco, gli organismi subissati da decine di telefonate di osservatori, prima increduli poi spaventati, alla ricerca di spiegazioni ufficiali.

Dunque oggetti volanti non identificati sono stati avvistati la scorsa notte verso le 23,30 nel cielo di Lombardia a Milano e a Brescia in particolare. Si tratta — dicono le testimonianze — di un oggetto volante di colore rosso chiaro, quasi arancione, che ha solcato il cielo da sud a nord sparendo all'orizzonte nel giro di pochi secondi.

Tale fenomeno è reso più attendibile dall'osservazione dell'osservatorio astronomico di Brescia la «Specola Cidnea». Alcuni tecnici hanno detto di aver osservato qualcosa di corrispondente alle descrizioni di cui si diceva, ma di non poter azzardare ipotesi per non aver fatto in tempo a puntare gli apparecchi ottici sull'«ufo». L'unica esclusione certa, da parte di questi esperti, è che potesse trattarsi di aerei o meteoriti.

Ancora una risposta negativa sull'autenticità del fenomeno viene da Linate, dove i tecnici dell'ufficio controllo traffico ci hanno dichiarato essere stati avvertiti di una scia luminosa nel cielo, ma i radar non hanno segnalato nulla.

E veniamo agli avvistamenti sui cieli della Liguria e del Piemonte. Un misterioso «oggetto volante» che ha attraversato la scorsa notte il cielo di Genova è stato notato da centinaia di genovesi. Lo stesso Ufo è stato avvistato nel cielo di Chivasso ed in particolare a Castagneto Po.

La conferma dell'avvistamento è giunta indirettamente dalle numerose telefonate che sono state ricevute dai centralini telefonici dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», dei vigili del fuoco e della polizia di Chivasso.

Questa la descrizione dell'oggetto luminoso: una piccola massa scura seguita da una lunga scia di colore arancione. L'oggetto volava silenziosamente ad un'altezza di circa cinquecento metri da Ponente verso Levante.

Il passaggio dell'oggetto mitorioso ha fatto scattare l'allarme nella polizia portuale, dove poco prima di mezzanotte alcune persone avevano telefonato di aver visto un razzo proveniente dal mare.

È probabilmente un meteorite l'oggetto volante, a forma di sigaro e provvisto — secondo le dichiarazioni di alcune centinaia di testimoni — di una coda incandescente, che ha attraversato il cielo di Genova nella notte di ieri. L'allarme è stato dato subito alla polizia portuale perché fra le differenti versioni sul fenomeno non è mancata quella di chi credeva trattarsi di un razzo di soccorso. Ma la perlustrazione di alcuni mezzi navali della polizia non ha dato risultati.

IL FIATO CORTO DI TONI NEGRI

rnalistico da: "Il Mattino - 17 Ottobre 1954.

NEL CIELO DELLA LOMBARDIA

Si moltiplicano gli avvistamenti di "dischi" e "sigari" volanti

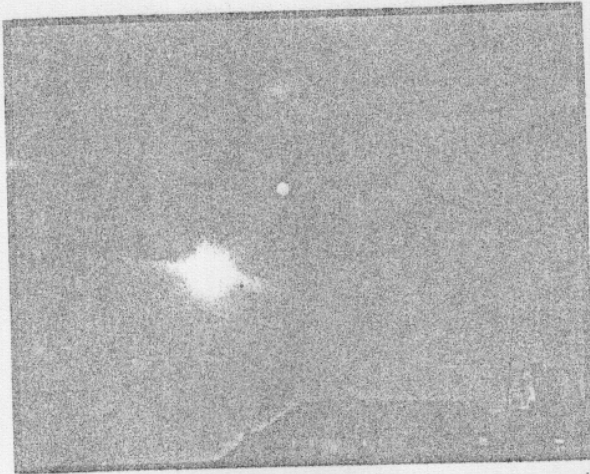
MILANO, 16

La psicosi dei dischi volanti è arrivata anche nella regione dei laghi. Alcune persone avrebbero visto verso le 13 di ieri un oggetto di forma ovoidale solcare velocissimo il cielo di Laveno. L'oggetto mandava vivi bagliori argentei e procedeva in normale linea di volo.

Coloro che testimoniano di avere visto il disco volante, ...ludono senz'altro trattarsi ... un aereo ed affermano che ... strano oggetto volava a ...locità elevatissima senza ...umore, lasciando una scia ... fumo. Si è allontanato poi ...erso Nord-Est, in direzione ...lla Svizzera, scomparendo ...etro i monti che delimita... il confine italo-elvetico.

Anche a Cuasso al Monte ...ti parlano di due dischi ...anti che ieri sera alle 19 ...nno solcato il cielo della ...lata provenienti dalla zo... di Marzio e diretti verso ... Svizzera, a circa 150 me... di altezza. Avevano una ...entezza di colore blua..., grandezza di una ruo... di motoscooter e un'asta ...versale al centro. Deci... ...scono i testimoni oculari. ... disco volante è stato av...to anche a Luino.

UFO A MILANO



Vi mando la foto di un UFO, scattata una sera di non molto tempo fa dal balcone di casa mia, a Milano. L'oggetto non identificato era luminosissimo e di forma non definita. La sera era abbastanza chiara, come si può notare dall'immagine della luna. Non mettete il mio nome per intiero: resto comunque a disposizione di quanti si interessano di simili fenomeni per una documentazione più completa.

Andrea B., Milano

12-5-82 C. Ve

La notte degli «ufo» Ma forse erano solo luci delle raffinerie

Questo cielo di Milano non smette mai di stupire. Tra fabbriche, raffinerie, aeroporti riesce ad offrire ai suoi cittadini spettacoli supplementari, oltre lo splendore ineguagliato di quando è stellato. Nella notte tra domenica e lunedì ha brillato in modo insolito per l'apparire, l'allontanarsi e il riapparire di bianchissimi e brillantissimi oggetti sconosciuti, fulgenti come soli sullo sfondo scuro del cielo nuvoloso. Sono stati visti da centinaia di persone. Da escludere, quindi, l'abbaglio dovuto alla accesa fantasia di un solitario viandante notturno.

Il primo «avvistamento», verso le 23 vicino allo stadio di S. Siro. Numerosissimi i testimoni, tutti concordi nel descrivere «quattro cose» di forma piatta, emananti bagliori. Prime telefonate al 113. Altre telefonate al secondo «avvistamento», tra le 23,45 e l'1,30. Le quattro «cose» erano diventate «piccoli soli» bianco latte, brillanti, che si spostavano mentre sotto di loro passava un aereo di linea. Per questo «passaggio» c'è la testimonianza fotografica di una famiglia abitante in via Renato Simoni.

Un terzo «avvistamento», tra le 0,30 e le 1,30 da un altro punto di vista, in località Cascina bianca. C'erano sempre quattro «cose», simili a sfere, bianche ma non abbaglianti, che si alternavano nel movimento: due ferme, due scivolanti nel cielo per poi ricongiungersi alle ferme.

Informato dell'avvenimento l'ufologo prof. Chiumente ha rilasciato subito una dichiarazione: «Ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica».

Molto più terra terra la spiegazione della Questura, che ha mandato alcune pattuglie nella zona delle apparizioni. Probabile fonte delle misteriose luci celesti alcuni grandi riflettori che a intermittenza illuminano gli impianti di raffinerie nella zona di Rho. Complici le nubi, i fasci di luce provenienti dai riflettori creerebbero particolari effetti luminosi. Segnalazioni di «Ufo» nella stessa zona si erano avuti anche qualche notte prima.

3-6-86 Unità

L'Ufo alla Darsena contro il nucleare



«Meglio gli Ufo che le centrali nucleari». Con questo slogan l'altra sera Democrazia proletaria ha dato il via ad una pirotecnica manifestazione antinucleare alla Darsena di porta Ticinese.

Per richiamare l'attenzione sul problema dei rischi legati alla scelta energetica nucleare Dp ha portato in riva al Naviglio un «Cannon space», vale a dire uno di quei potentissimi fari capaci proiettare nel cielo immagini luminose e bagliori che, nei giorni scorsi, sono stati scambiati per oggetti volanti non identificati.

L'apparecchio è stato puntato contro i palazzi che si affacciano sulla Darsena, e sui muri della case sono così comparse gigantesche immagini: volti di uomini e di donne, profili e simboli, come lo stemma di Dp.

8-6-86 Giorno

L'Ufo alla Darsena contro il nucleare



«Meglio gli Ufo che le centrali nucleari». Con questo slogan l'altra sera Democrazia proletaria ha dato il via ad una pirotecnica manifestazione antinucleare alla Darsena di porta Ticinese.

Per richiamare l'attenzione sul problema dei rischi legati alla scelta energetica nucleare Dp ha portato in riva al Naviglio un «Cannon space», vale a dire uno di quei potentissimi fari capaci proiettare nel cielo immagini luminose e bagliori che, nei giorni scorsi, sono stati scambiati per oggetti volanti non identificati.

L'apparecchio è stato puntato contro i palazzi che si affacciano sulla Darsena, e sui muri della case sono così comparse gigantesche immagini: volti di uomini e di donne, profili e simboli, come lo stemma di Dp.

8-6-86 Giorno

Storie di Ufo: un «semaforo» nel cielo di Barlassina

BARLASSINA - Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.

Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).

6-6-86 Giorno

8-6-86 Rep.

Trattasi di Ufo

La posizione ufficiale del nostro nucleo per le indagini ufologiche Le Plejadi-Arcadia, circa il presunto avvistamento nel cielo di Milano la sera del primo giugno scorso è la seguente: *trattasi di Ufo fino ad elementi negatori probanti*, in quanto:

1) Gli Ufo sono stati visti sempre a 4 o più per volta mentre i riflettori chiamati in causa sono solo due.

2) Su oltre 100 testimoni sentiti a tutt'oggi, nessuno ha notato fasci luminosi.

3) Il getto dei due riflettori ha un diametro fisso di 48 cm e tale diametro è assolutamente invisibile a 10-20 o 30 Km in linea d'aria, distanza da cui i testimoni hanno assistito alla manifestazione ufologica.

4) Il Centro Ufologico Nazionale è un gruppo di ricerca formato da persone appassionate di ufologia, come ce ne sono tante in Italia, per cui, lo "... *smentire ogni interpretazione diversa dalla loro...*" come il signor Giancarlo Barattini sostiene è solo una *loro* versione, e come tale, non ufficiale e non può fare testo.

5) L'indagine presso il nostro centro è ancora in corso e se non avverranno fatti nuovi, sarà archiviata come *avvistamento Ufo.*

Claudio Naso
Presidente del centro "Le Plejadi"

Il Giorno - Mart.03.Giugno 1986

Abbaglio collettivo a causa delle prove per un meeting al centro «Molinello»

Quanti Ufo! No, solo fari

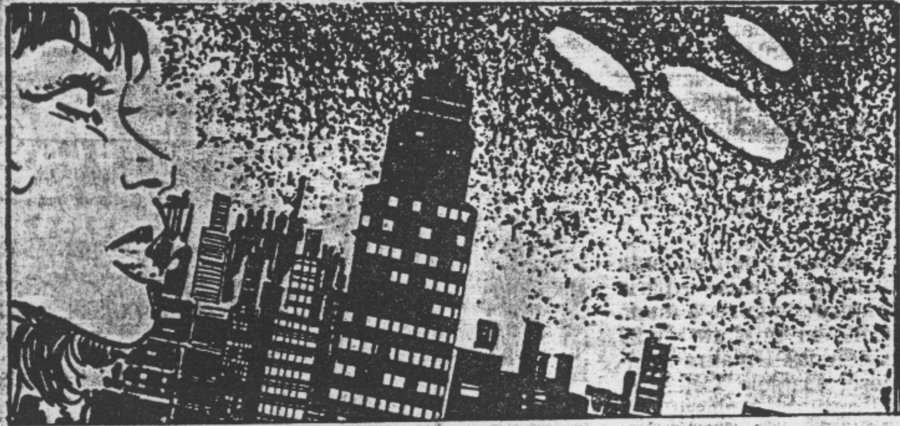
I centralini della questura tempestati di telefonate - Chiamati in causa anche gli esperti di ufologia

di GIANCARLO RIZZA

«Quei quattro dischi luminosi, quelle luci nel cielo, le avevo già viste giovedì sera dal mio balcone, qui in via Monte S.Genesio. Si muovevano velocissime. Ieri sera le ho viste ancora, prima di mezzanotte. Questa volta erano quasi immobili e sono scomparse solo dopo una mezz'oretta. Mio marito non se ne preoccupava, e non si è mosso dal letto. Ma io sono proprio curiosa di sapere cos'erano». Questa telefonata è di ieri. La lettrice, vinto il timore di apparire ingenua o visionaria, si era decisa a chiamare «Il Giorno». Altri milanesi, decine e decine, già nella notte fra domenica e lunedì avevano chiamato il «113» per la stessa ragione.

Via Monte S.Genesio è nella zona Nord di Milano, vicino a piazzale Maciacchini. Quasi tutte le altre telefonate venivano da Nord-Ovest, e cioè da San Siro e da punti ancora più vicini a Rho e Pero. La Centrale operativa della questura ne ha tenuto conto e, spedendo in zona una volante, è quasi arrivata a chiarire il mistero. «Devono essere i fari di qualche raffineria della zona – hanno riferito via radio gli agenti, ieri notte stessa – ma non abbiamo potuto individuarla perché si sono spenti prima che arrivassimo sul posto».

Era una deduzione logica, molto realistica e basata su elementi di fatto. Ma gli «ufologi» si sono scatenati. La notizia è giunta a Roma e da là è stata rilanciata per agenzia. «Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta la notte» dicevano le prime righe di un dispaccio «...il primo avvistamento è avvenuto alle 23 vicino allo stadio...ce n'è stato un altro fra le 23,45 e l'1,30...molti, mentre osservavano i «quattro soli» hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea... una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto...a Milano è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento. Il suo parere è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica..»Più tardi lo stesso professor Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, ci ha telefonato da Pordenone per dichiararci che, a suo parere, «la versione delle questura (diramata da un'altra agenzia) è estremamente superficiale».



Il nostro disegnatore Mellone ha così ricostruito l'avvistamento degli Ufo.

La verità è che si trattava di fari. Da Rho, meglio ancora, dalle frazioni di Mazzo e di Tavazzano di Rho, fra le quali sono poste in questi giorni le fonti luminose, si sono visti benissimo, quando per prova venivano diretti verso il cielo, i fasci di luce, mentre dalla città apparivano solo i dischi luminosi proiettati sulle nubi.

Sono due proiettori «Cannon space CS 1000» capaci di formare fasci di luce bianca omogenea del diametro di 45 centimetri fino a due chilometri di distanza. Sono piazzati vicino a un tendone del Centro sportivo Molinello, dove dal 7 giugno si svolgerà la Settimana internazionale dello sport e del tempo libero alla quale parteciperanno 3mila atleti di cinque nazioni.

Il nostro redattore staccato Ernesto Masseroni ha accertato che erano stati provati proprio nella notte fra domenica e lunedì e ha saputo anche che giovedì sera i proiettori erano stati usati all'ippodromo di San Siro. Sono della ditta di allestimento spettacoli Art EBCo. di Milano, che fra il 7 e il 9 maggio li aveva messi in azione a Rimini, al Salone internazionale di attrezzature per le discoteche, il 12 a Milano, per l'inaugurazione della discoteca Zelig, e prima ancora a Parigi, sulla torre Eiffel, per la presentazione della Renault 21. Anche in qualcuna di queste occasioni, dicono i responsabili della ditta, che sono in possesso della necessaria autorizzazione dell'Aeronautica militare, qualche fenomeno di «riflessione» ha fatto pensare agli ufo.

Il Giorno- Merc.04 Giugno 1986

I giochi di luce nel cielo di Rho e dell'hinterland continueranno fino a sabato

Gli ufo? Di scena ogni sera

La ditta dei «Cannon space», i fari che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura



Alcuni bambini accanto ai due cubi luminosi

di ERNESTO MASSERONI

Due cubi azzurri, di un metro di lato, con la scritta trasversale «Cannon space» sono gli «autori» della «sarabanda di ufo» delle notti di domenica e giovedì scorsi, nel cielo dell'hinterland milanese. Questi oggetti strani sono piazzati all'interno del recinto del tendone da circo installato nel centro sportivo Molinello di Rho, in cui si potrà assistere alle proiezioni su schermo gigante delle partite del campionato mondiale di calcio. Nel centro sabato prossimo, prenderà il via ufficiale la «X edizione della settimana internazionale dello sport e tempo libero» organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle società sportive rhodensi.

A prima vista i «Cannon space» assomigliano molto ai fari usati nall'ultima guerra dall'artiglieria contraerea per snidare gli aerei nemici, ma guardandoli meglio si scopre che all'interno, oltre alle lampade, ci sono una serie di congegni che generano un fascio di luce bianca cilindrico visivamente omogeneo del diametro di 48 centimetri, identico sia al suolo che a 2 chilometri di distanza, è la gittata massima. Mentre nelle vicinanze si riesce a notare il fascio di luce verticale, a distanza questo scompare alla vista e rimangono visibili solo i dischi luminosi proiettati in cielo.

«Colpevole» dell'allarme collettivo dell'invasione di ufo nel cielo milanese è la ditta Art e Co, una organizzazione di allestimenti di spettacoli che sta curando per conto del comune di Rho, l'immagine del grande meeting sportivo che si terrà al Molinello. Il titolare della ditta milanese, Habib, ha telefonato ieri mattina in questura per avvertire che tutte le sere fra le 21 e le 23, fino al giorno 7, si ripeterà il «fenomeno» che ha fatto «impazzire» gli ufologi. I fari entreranno in azione negli intervalli delle partite del Mundial. Avevano esordito ai primi di maggio per il salone internazionale delle attrezzature per discoteche.

La Art e Co aveva poi utilizzato i «cannoni» il 12 maggio scorso a Milano per il «vernissage» della discoteca Zelig e giovedì scorso li aveva accesi all'ippodoromo di San Siro. Da venerdì li ha trasferiti a Rho, dove si alternano o accoppiano a un proiettore capace di produrre maxi-immagini su qualsiasi superficie, sia essa il muro di una casa, un prato verde o un tendone da circo, senza alcuna distorsione.

3-6-86 Unità

Ufo a Milano? Sono luci

MILANO — Avvistamenti di «ufo», meraviglia, qualche segno di allarme tra gli abitanti della zona che va da Rho alla periferia di Milano. È avvenuto nella tarda serata di domenica, quando al centralino del pronto intervento della Questura sono giunte numerose chiamate da persone che avevano notato strane luci bianche nel cielo. Le testimonianze parlavano di macchie luminose che si spostavano rapidamente nell'oscurità del cielo nuvoloso. Dalla Questura sono partite alcune pattuglie, una delle quali — si è appreso da un funzionario — ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi riflettori. Si tratta di cellule fotoelettriche che, periodicamente, illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa.

2-6-86 Giorno

Ufo invadono il cielo di Rho: centinaia le segnalazioni

Ci risiamo: gli ufo sono tornati in città. Li hanno avvistati quattro giorni fa e poi, di nuovo, ieri sera nella fetta di cielo che copre Rho. Centinaia e centinaia di telefonate hanno segnalato la presenza di oggetti luminosissimi che giocavano in cielo formando diverse figure colorate prima in bianco e poi di azzurro. Alcuni abitanti del quartiere di Baggio e perfino di Novate Milanese hanno chiamato la questura chiedendo un intervento delle «volanti».

I vigili urbani, invece, si sono rivolti — un poco allarmati — ai responsabili della torre di controllo di Linate. La risposta, però, è stata deludente: nessun ufo, altro che incontri del terzo tipo: si tratta di due potenti fari proiettati verso il cielo, i nostri radar non hanno registrato un bel nulla. I quattro ufo, con la forma (poteva essere diversa?) di un disco schiacciato sono apparsi verso le 22.50 e hanno ruotato fra le nuvole fino alle 24.20. E fino a quell'ora, un centinaio di persone (chi in macchina, chi sul balcone o affacciato alla finestra) ha seguito le evoluzioni del misterioso gruppo.

31-5-86 AJ

La temperatura è crollata di 16 gradi e si prevedono ancora temporali

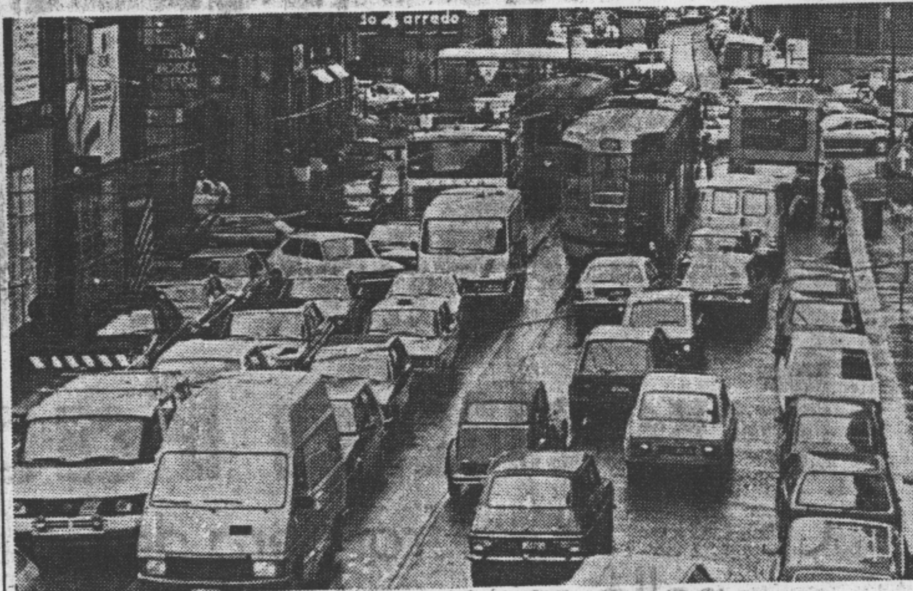
Molti sono partiti per il ponte del 2 giugno ma con maglioni e giacche a vento in valigia

Anche ieri traffico semiparalizzato in molte zone della città - Alla Barona, dopo il temporale, c'è chi ha «avvistato» una squadriglia di Ufo - Danni per la grandine nel Lodigiano

La raffica di «acquazzoni» che ha preso avvio l'altra notte ha concesso una nuova tregua che, secondo le previsioni dei meteorologi, in città potrebbe finire già oggi pomeriggio con l'arrivo di nuovi temporali. L'ampia schiarita, favorita da un vento a sessanta all'ora, ha consentito ai milanesi più fortunati di partire sotto il sole per il «ponte della Repubblica».

Nelle valigie di chi è partito sono stati messi all'ultimo momento maglioni e giacche a vento, ricomparsi ieri anche per le strade cittadine: la temperatura, infatti, ha voluto imitare la Borsa. Dopo un periodo di caldo a livelli quasi ferragostani la temperatura, ferma giovedì sui 26 gradi, ha avuto con l'arrivo dei temporali un tracollo di ben sedici «punti»: dieci gradi la minima ieri mattina alle 7.30. Nel pomeriggio, benché l'aria fosse ancora frizzante, la colonnina del mercurio è risalita a 20,3 gradi. Un «recupero» imprevedibile in mattinata, all'insegna della pioggia e del vento fino alle 11.30. E, con la pioggia, sono tornati gli intralci al traffico. Veicoli a passo d'uomo lungo gli itinerari di ingresso alla città e spesso fermi nelle «strozzature» dei numerosi cantieri aperti ma non tutti funzionanti proprio perché pioveva. Prigionieri del traffico, come al solito, anche i mezzi pubblici.

Per quanto incessante, la pioggia ha steso sulla città



Un'immagine del traffico caotico ripresa ieri in corso Magenta (Foto Bini)

un velo di appena tre millimetri, niente rispetto ai due centimetri di giovedì. Non si sono così ripetuti gli allagamenti, limitati soltanto a qualche pozzanghera, provocata dall'ostruzione del tubo che collega i pozzetti stradali alla fognatura. Anche ieri numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, ma solo per il controllo di infiltrazioni e di strutture che giovedì sembravano pericolanti.

Frattanto ieri è stato fatto il censimento dei danni provocati dal maltempo alle piante nei parchi pubblici. Undici pioppi sradicati, centosessanta rami spezzati. «Una percentuale trascurabile — osserva l'assessore Banfi — mentre gli acquazzoni hanno dimostrato la validità dei trattamenti fito sanitari. Quattro anni fa un temporale violento causò danni dieci volte maggiori». Un «esercito» di falegnami, muratori e idraulici hanno riparato ieri i piccoli danni subiti dai milanesi, anche per effetto del vento che nella serata di giovedì aveva divelto centinaia di tapparelle e infissi, privato i tetti di molte tegole. Aem e Enel hanno eliminato ieri i guasti riparati provvisoriamente giovedì.

Lo straripamento del Seveso ha portato con sé una coda polemica per l'utilizzo non sufficientemente tempestivo del canale scolmatore. Al riguardo, dice un comunicato firmato dal vicepresidente Gianni Mariani, «la Provincia di Milano, consapevole della necessità di migliorare il coordinamento dei vari enti, sollecita un incontro con il Magistrato del Po, la Regione Lombardia e il Comune di Milano per definire al più presto procedure operative più coordinate».

Nel Lodigiano intanto è stato fatto il censimento dei danni provocati soprattutto dalla grandinata: 15 centimetri di chicchi di ghiaccio caduti giovedì in un quarto d'ora. Il maltempo ha compromesso la maturazione di orzo, frumento e dei germogli del mais. A Paullo i danni hanno riguardato due scuole elementari e una scuola materna. Due classi della media «Vigorelli» sono state chiuse per gravi infiltrazioni d'acqua. Sono stati invece riparati i danni provocati dal vento a un edificio di via Mazzini e alla casa cantoniera della provinciale 181 Paullo-Cavaione. Su questa provinciale, nel tratto Paullo-Merlino, sono stati pure rimossi centinaia di rami e tronchi di pioppi, platani e noci che avevano bloccato le carreggiate. Tra gli effetti del maltempo c'è da registrare anche un risvolto curioso. Decine di persone in zona Barona dicono di avere avvistato, l'altra sera verso le 22:30, una «formazione di Ufo», oggetti luminosi che spostandosi velocemente nel cielo sopra le nubi e con movimento rotatorio proiettavano fasci di luce bianca dalle parti di San Siro. Il fenomeno è durato un quarto d'ora. Oggetti misteriosi o soltanto fenomeni atmosferici legati alla rifrazione della luce? Nessuno sa dare una spiegazione anche se questi avvistamenti cominciano a far discutere esperti di mezzo mondo.

Corriere della Sera- Mart.03.Giugno.1986

Segnalate «quattro strane cose di forma piatta che emanano bagliori» dirette verso Torino

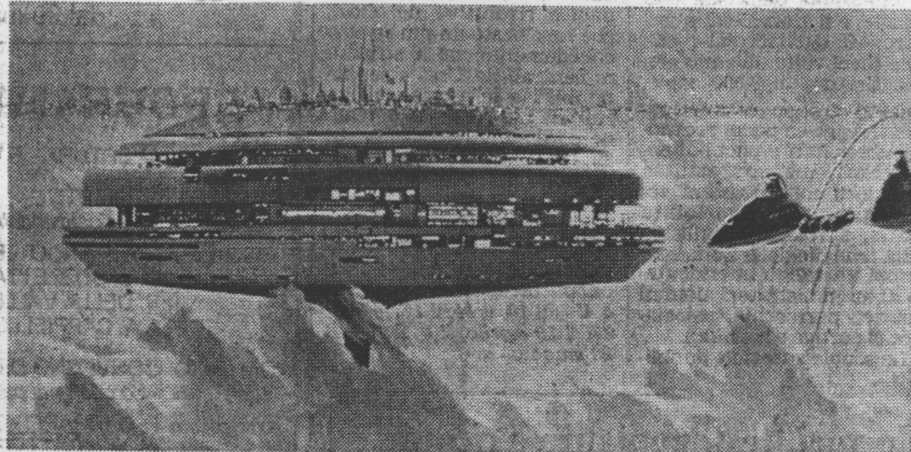
Pioggia di telefonate in questura dagli abitanti di S. Siro «Pronto 113? C'è una sarabanda di Ufo nel cielo di Milano»

«Pronto, 113? Qui ce ne sono quattro. E ballano. Venire per credere». I telefonisti del «Pronto intervento» sono abituati alle chiamate bizzarre, che aumentano con i primi caldi dell'estate. Fenomeno stagionale previsto, ma chi erano quei quattro che ballavano? E perché stupirsi? «C'è una sarabanda di Ufo in cielo»; le segnalazioni in questura sono cominciate verso le 23 dell'altra sera e provenivano da abitanti della zona di San Siro, vicino allo stadio.

«Sono quattro strane cose di forma piatta, che emanano bagliori», ecco le concordi testimonianze. Poi, una successiva segnalazione, tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso, molte persone spergiuravano d'aver visto «quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una aereo di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».

Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi, prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una serpentina nel cielo blu della notte stellata. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, ma stavolta un po' meno abbaglianti; due ferme, sospese in cielo e due in movimento. Il fenomeno è durato una decina di minuti, poi, gli spettatori hanno dichiarato concordi che i quattro «oggetti volanti non identificati» si sono allontanati in direzione di Torino.

Non dicono se hanno seguito passo passo il tracciato dell'autostrada o se hanno privilegiato il percorso alternativo delle strade statali. Diventa sempre più difficile, per i registi del cinema di fantascienza, sbizzarrirsi con l'immaginazione: ora, gli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» rischiano di diventare esercitazioni archeologiche, se già si richiede il pronto intervento della questura per allontanare quattro sfere che ballano in cielo, in una tranquilla notte di mezza estate.



Gli Ufo a distanza ravvicinata, si tratta di «veicoli» del film «L'impero colpisce ancora»

Sono scherzi di luce

Gli Ufo del cielo milanese rappresentano un fatto ricorrente durante il periodo estivo. Altrettanto succede, comunque, altrove, in altre regioni, dove con l'aumento del caldo si registra una crescita di un tal genere di apparizioni. Ma proprio in questo aspetto climatico va ricercata la causa della maggior frequenza degli Ufo. Ancora negli Anni Sessanta l'aeronautica militare americana, l'US Air Force, aveva riunito su richiesta della Casa Bianca un comitato di esperti in diverse discipline, dalla chimica, alla fisica, all'ingegneria, per esaminare coscienziosamente la questione degli «oggetti non identificati». Il gruppo di studiosi alla fine dell'indagine pubblicò un rapporto noto col nome di «Libro blu» il quale metteva in evidenza come la quasi totalità di simili apparizioni fosse spiegabile con le conoscenze della fisica atmosferica.

Gli scienziati definiscono le sfere luminose che si vedono spostarsi nell'aria e che talvolta cambiano anche di forma, «fulmini globulari» perché generati da campi elettrici che si creano nell'aria per una serie concomitante di condizioni chimico-fisiche in un punto preciso dell'atmosfera. Ciò altera la caratteristica dell'aria nella ristretta zona coinvolta generando una luminosità che, più o meno lentamente, si spegne quando il processo si esaurisce.

Alla base del fenomeno vi è comunque il riscaldamento dell'atmosfera che naturalmente durante i mesi estivi è consueto. E che poi ciò si verifichi alla sera è dato dal fatto che al calar del sole il suolo restituisce il suo calore immagazzinato durante la giornata e ciò crea le condizioni per un possibile verificarsi del fenomeno.

Giovanni Caprara

UN LETTORE CI SCRIVE

NELL'OTTOBRE DEL 1944 HO VISTO UN DISCO VOLANTE SU PIAZZALE LORETO

Egregio Direttore,
sono, da sempre, un appassionato lettore del *Candido*. Nell'ultimo numero ho visto la lettera del signor Gioacchino Robatto che dice di avere visto dei dischi volanti.

Bene. Oggi è domenica. Mi sento riposato e tranquillo. E allora, coraggio. Voglio raccontarle qualche cosa che porto dentro di me da ventiquattro anni. Inutile precisarle che sono sano di mente. La mia firma in calce alla presente (e che la prego vivamente di tener per lei) forse non le è del tutto sconosciuta: comunque, se la dimentichi. Non voglio passare per un visionario, proprio perché so bene di non esserlo affatto.

Dunque, stia a sentire.

Eravamo nell'ottobre del 1944. C'era la guerra. Bombardamenti, Italia spezzata in due, tedeschi in casa al Nord, angloamericani in casa al Sud, fascisti e partigiani.

Un pomeriggio di quell'ottobre del 1944 (il giorno esatto non lo ricordo) mi trovavo a Milano in Corso Buenos Aires. Saranno state le diciassette. Era il tramonto, comunque. Un tramono terso, limpido, come a volte capita nell'autunno milanese.

Stavo camminando verso Porta Venezia percorrendo il marciapiede di sinistra, secondo il senso di marcia. Quando avvenne il "fatto" potevo distare da Porta Venezia cento-centocinquanta metri.

Allora io avevo vent'anni. Militavo nelle file della Repubblica Sociale. Appartenevo, anzi, a un reparto specialissimo della "Decima", i paracadutisti del Btg. "N. P."', ed ero reduce da alcune missioni di sabotaggio e spionaggio nelle regioni italiane del Sud già occupate dagli angloamericani. Le dico questo non perché politicamente c'entri minimamente con quanto sto raccontando, ma per precisare un fatto fondamentale. Avevo vent'anni, ripeto, ero fisicamente (e lo sono ancora) sanissimo. Per entrare a fare parte dei reparti speciali di cui le ho parlato sopra, avevo dovuto sottostare a controlli medici di ogni genere. Psichicamente e intellettualmente ero (e sono) a posto. Non soffrivo quindi di allucinazioni.

Ai corsi "speciali", inoltre, mi avevano insegnato a riconoscere a vista ogni tipo di arma, nostra o avversaria, con particolare riguardo agli aerei. Sapevo tutto: caratteristiche, velocità, armamento. Potevo riconoscere (anche perché ero dotato di una vista perfetta) qualunque tipo di velivolo, anche a distanze notevoli.

Fatta questa premessa che ritengo indispensabile, veniamo a quel pomeriggio dell'ottobre 1944.

Stavo dunque camminando verso Porta Venezia. Non avevo fretta.

Improvvisamente sentii attorno a me delle grida. Mi guardai attorno, portando istintivamente la mano alla pistola (erano giorni, quelli, diciamo così, un po' vivaci...)

Ma non si trattava di un attentato. La gente gridava e guardava in alto, poi scappava verso i rifugi.

Guardava e indicava il tratto di cielo che sovrastava, in fondo a Corso Buenos Aires, Piazzale Loreto.

Guardai anch'io. E restai di sasso. Piazzato nel bel mezzo del cielo, ad una quota di 300 metri circa, sulla verticale di Piazzale Loreto era ferma, immobile, lucente, una padella di rame, senza manico, naturalmente.

Non un aereo, non un pallone sonda o un pallone frenato, tutti aggeggi che conoscevo bene. No: era proprio una padella di rame. E stava ferma, immobile in mezzo al cielo.

Ricordo bene che restai pietrificato sul marciapiede, mentre attorno a me quasi tutti scappavano verso i rifugi. Ricordo anche che suonarono le sirene d'allarme.

Restai, così, affascinato a guardare quella padella in mezzo al cielo. Ho presente quegli istanti come se fosse oggi. Il cielo limpido, la gente che scappava e la mia mente che lavorava freneticamente per cercare una spiegazione: « Un aereo non è... Un pallone di sbarramento, nemmeno... Un pallone sonda, meno ancora... Un'arma segreta tedesca... E che diavolo ci fa, lassù, su Piazzale Loreto, un'arma segreta tedesca? Ma, allora, buon Dio, che cosa è...? ».

Poi, di colpo, il vuoto.

Proprio così, direttore: la padella scomparve. Da ferma che era, si volatilizzò. Almeno così mi parve. Sta di fatto che, all'improvviso, non la vidi più. Sbalordito, mi guardai attorno. Altri come me, con il naso per aria, sembravano instupiditi. Poi, qualcuno cominciò a uscire dai rifugi. Suonarono le sirene del cessato allarme. Lentamente il traffico riprese come prima.

Che cosa avevo visto? Che cosa avevamo visto? Non ero stato il solo, infatti, a vedere quel "coso" per aria. Eravamo stati centinaia, forse migliaia, compresi gli addetti alla difesa antiaerea che avevano subito azionato le sirene.

Non riuscii a darmi una risposta. Tenga conto, inoltre, che a quei tempi, di "dischi volanti" non si parlava ancora. Non si trattò quindi di un fenomeno di allucinazione collettiva o di suggestione.

No. Qualcosa, è certo, quella sera apparve sulla verticale di Piazzale Loreto e vi restò, immobile, per almeno 2 o 3 minuti. E sembrava una padella di rame. Poi scomparve di colpo.

L'episodio, proprio perché inspiegabile alla luce di quello che sapevo, non mi passò mai dalla mente. E negli anni successivi, quando, finita la guerra, si cominciò a parlare dei "dischi volanti", mi accorsi che anche altri stavano vedendo quello che io e tanti altri avevamo visto in quel lontano ottobre del 1944.

C'è forse qualcuno, a Milano, che ricorda ancora l'episodio?

Se c'è e legge queste righe, scriva al *Candido*.

E non tema di passare per pazzo o per visionario. Io non lo sono.

Eppure, quel pomeriggio, su Piazzale Loreto, ho visto un disco volante.

(lettera firmata)

Ritaglio giornalistico de: IL CANDIDO n°15-12 Dicembre 1968.

Notte 30-5-86

«CHIAMATE I CARABINIERI SONO ARRIVATI GLI UFO»

Dalle 22.30 in poi si sono susseguite le segnalazioni di cittadini che hanno notato strani bagliori in cielo. La zona dove gli «oggetti non identificati» erano visibili con maggiore chiarezza è quella a nord-ovest della città. Si teme che si possa trattare di uno scherzo

Gli extraterresti stanno sbarcando a Milano. Non è il titolo di un film, ma quanto hanno temuto i tantissimi cittadini che stanotte hanno arroventato i centralini dei carabinieri. Erano tutti convinti che sul cielo di Milano stessero volando gli UFO, forse gli stessi avvistati (e fotografati) qualche giorno fa in Brasile.

La zona maggiormente interessata dall'imminente sbarco dei marziani, è quella a nord ovest di Milano. La maggior parte delle telefonate (molte sono giunte anche stamane al nostro giornale) arrivavano infatti da persone residenti nella zona di Baggio e di Pero. *«E' successo verso le 22.30»* ci ha raccontato una testimone delle evoluzioni non identificate *«C'erano strane luci in cielo, come fossero piccoli soli. Si muovevano velocemente e poi si bloccavano d'improvviso. Il tutto è durato una mezz'ora, poi è tornato nuovamente il buio totale»*.

In alcuni punti della città l'avvistamento ha avuto dimensioni collettive. A Pero, per esempio, nella piazza principale, decine di persone sono state con il naso all'insù sino a mezzanotte, sfidando anche le derisioni dei più scettici. Tra gli increduli vi è anche il titolare del bar Ceccato di Pero: *«Ho visto anch'io quelle luci, ma per me non c'è niente di strano. C'erano le nubi basse, presumibilmente qualcuno ha acceso dei potenti riflettori e li ha fatti roteare, creando l'illusione della presenza di UFO»*.

Lo scetticismo ha prevalso anche nella centrale operativa dei carabinieri di Milano, dove dalle 22.30 in poi sono giunte moltissime chiamate di cittadini. Localizzata la zona in cui i misteriosi bagliori erano maggiormente visibili (quella cioè a nord-ovest della città) si è fatta strada l'ipotesi che quelle luci provenissero dai potenti riflettori della caserma Santa Barbara di piazza Perrucchetti. Tuttavia l'ufficiale di picchetto, raggiunto telefonicamente dai carabinieri, ha detto che i riflettori della caserma (e ve ne sono di potenti) erano rimasti spenti per tutta la notte. Una pattuglia à stata mandata al Monte Stella di piazzale Kennedy per accertare la natura di quelle strane luci che si muovevano in cielo. Tuttavia i carabinieri non hanno notato nulla di strano. La certezza di coloro che erano convinti di aver visto un'astronave, è comunque stata rafforzata poco dopo le 23 quando, secondo molti testimoni, un aereo *«non di linea»* è passato ripetutamente

Gli extraterrestri a Milano: e se fossero sbarcati?

Fantacronaca dell'avvenimento

– 5 MAG. 1978

IL FATTO: Alle 21 di martedì 3 maggio, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio in servizio presso la torre di controllo di Linate ha avvistato un UFO

La «cosa», un sigaro luminoso, non molto grande, «posteggiò» sul tetto del grattacielo Pirelli. Dalla torre di controllo di Linate lo avevano visto arrivare lungo il canale aereo che dal Monte Bianco porta all'aeroporto. La notte era stellata, la prima dopo tante di foschia o di pioggia battente, ma quella luce accecante non poteva essere confusa con nessun altro corpo celeste.

Il radar continuava ad esplorare il cielo con il suo moto rotatorio ma il suo schermo verde non registrava alcuna presenza. «C'è qualcosa sopra di noi» telefonò alla torre di controllo un agente che poco prima era uscito sul piazzale a godersi l'aria e a fumare una nazionale.

«Non riesco a capire, però, cosa possa essere. Lo avete visto?». Dalla torre gli risposero che stavano seguendo quella luce già da una decina di minuti. «Tu chiama la Questura; fai venire qualcuno, altrimenti se lo raccontiamo ci prendono per matti».

L'agente si attaccò al telefono e diede l'allarme alla centrale. Ma quando la prima volante imboccò viale Forlanini a sirene spiegate la «cosa» era già volata sul Pirellone.

In piazza Duca D'Aosta, davanti alla stazione, sembrava che avessero acceso i riflettori giganteschi. Era chiaro come giorno, ma la luce era diversa, terribilmente fredda. Tutto quello che c'era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare [illegible]urro.

Ormai era passata un'ora dall'avvistamento.

La «cosa» era sempre là, ugualmente luminosa, con quel sibilo che ora la gente avvertiva meglio.

Un imponente schieramento di carabinieri armati era riuscito a circondare lo stabile e a spingere indietro di qualche metro la folla. Il portone era stato aperto e qualcuno stava salendo con gli ascensori alla terrazza belvedere del grattacielo. Avevano deciso che toccava al comandante dei vigili andare lassù e lui si era portato un paio di suoi uomini migliori.

La popolazione era stata informata per prima da Radio Milano International che ha la sua sede a poche centinaia di metri dal «Pirellone».

«Attenzione, a tutti quelli che ci stanno ascoltando — aveva gridato nel microfono l'annunciatore interrompendo un disco di Frank Sinatra — ... c'è un UFO, sì un disco ... gli extraterrestri ... è una cosa terribile».

La gente non aveva capito niente. La storia del disco aveva tratto tutti in inganno. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.

Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare

Mario Franciosi, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei Laghi le auto si intralciavano a vicenda, si urtavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I

Dopo due ore la «cosa» era ancora là e oramai mezza Milano sapeva che c'era.

Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, mar[illegible] quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.

«Ma perché proprio a Milano?».

Quello che lasciava tutti esterrefatti era che proprio la nostra città fosse stata scelta per un «incontro ravvicinato del te[illegible]o», il primo contatto [illegible] tra l'umanità e gli al[illegible] s'era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduta, prima o poi, ma non qui. Ma-

gnola illuminò la piazza. Un attimo dopo tutte le persone raggiunte da quella luce s'immobilizzarono e l'onda di folla che stava per rompersi non si ruppe, la gente non si calpestò, i morti non ci furono.

Alle 11.04 (anche gli orologi rimasero bloccati) 43.265 persone si trasformarono in statue. Un minuto dopo l'aeronave (perché oramai non ci sono più dubbi) si era staccata dal grattacielo ed era scomparsa, volatilizzata. Restava quella terribile visione di gente immobile, apparentemente morta.

Ma non lo era.

Il raggio aveva bloccato l'attimo del dramma ma soltanto quelli raggiunti dalla luce erano stati immobilizzati. Gli altri, quelli che erano dentro il grattacielo, non avevano riportato nessun danno apparente. Solo il sindaco Tognoli che si era sporto mentre parlava era stato «toccato» ed era rimasto lì, con il microfono in mano e le parole in gola.

Un medico si accorse subito però che la morte era solo apparente. Quelle persone continuavano a vivere: il cuore batteva, i polmoni respiravano.

Fu chiaro subito a tutti cos'era successo. Gli extraterrestri avevano seguito tutto quanto era accaduto e avevano capito che un piccolo incidente come la rottura dei vetri del grattacielo era bastato a scatenare panico e paura. Figuriamoci se si fossero mostrati! Per evitare una tragedia immane avevano allora utilizzato uno straordinario raggio immobilizzante che aveva fermato tutti là dove erano, un attimo prima che si scatenasse l'irreparabile.

La paralisi sarebbe però durata solo per un certo arco di tempo. Occorreva sfruttare subito quell'intervallo. Il comandante dei carabinieri, le autorità militari ordinarono la mobilitazione.

Una ruspa tracciò una strada larga sei metri tra le auto ferme e fu iniziato immediatamente il trasporto delle «statue».

Furono distribuiti tutti, così come erano, per la città: tutti e 43 mila. Questo lavoro che impegnò [illegible] e decine di mezzi dell'esercito e del comune, durò [illegible] ore. Un'ora più tardi [illegible] persone ripresero a muoversi. Si alzarono e se ne tornarono a casa.

Michele Marchiano

L'agente si attaccò al telefono e diede l'allarme alla centrale. Ma quando la prima volante imboccò viale Forlanini a sirene spiegate la «cosa» era già volata sul Pirellone.

In piazza Duca D'Aosta, davanti alla stazione, sembrava che avessero acceso i riflettori giganteschi. Era chiaro come giorno, ma la luce era diversa, terribilmente fredda. Tutto quello che c'era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare l'azzurro.

[illegible] ganno. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.

Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare

Mario Franciosi, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei Laghi le auto si intralciavano a vicenda, si urtavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I

. Dopo due ore la «cosa» era ancora là e oramai mezza Milano sapeva che c'era.

Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, marziani, extraterrestri che quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.

«Ma perché proprio a Milano?».

Quello che lasciava tutti esterrefatti era che proprio la nostra città fosse stata scelta per un «incontro ravvicinato del terzo tipo», il primo contatto cioè tra l'umanità e gli alieni. S'era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduta, prima o poi, ma non qui. Magari negli Stati Uniti o in Unione Sovietica.

Intanto in cima al grattacielo il comandante dei Vigili e i suoi uomini, dopo aver sfondato l'ultima porta erano sbucati sulla terrazza. Da lì la «cosa» appariva mostruosa. La luce era talmente intensa che tutti dovettero mettersi gli occhiali ma anche quelli non bastavano. La temperatura era al limite della sopportazione: forse 50 gradi, forse 60.

I vetri degli ultimi piani del grattacielo cominciarono a esplodere pochi minuti dopo e rovinarono giù sul piazzale.

La folla, migliaia di persone, ondeggiò. Quelli che erano nelle prime file si tirarono istintivamente indietro e quella spinta si moltiplicò per forza e quantità come un'onda anomala che cresce a dismisura sulle altre. Il panico prese molti che ora volevano andarsene.

Da un altoparlante installato al 22.o piano del grattacielo il sindaco Tognoli pregava che tutti mantenessero la calma e che la piazza fosse evacuata con ordine. Ma la sua voce era coperta dal boato della folla spaventata. Fu a questo punto, quando il peggio stava per accadere, che la «cosa» si mosse di una decina di metri.

Un fascio di luce verde-Radio Milano International



Antonio De Stasio: ha visto l'UFO

La «cosa» non poteva essere che un disco volante. Dunque erano arrivati!

La gente non sapeva se essere contenta o disperarsi. Stava lì, come impietrita, mentre da tutte le parti arrivavano le automobili con altri curiosi, altra gente dall'aspetto spettrale che abbandonava l'auto in mezzo alla strada con le portiere aperte e correva avanti per vedere meglio.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli fu la terza persona che il Questore chiamò al telefono per avvertirlo di quell'evento straordinario.

La prima telefonata era stata fatta al comandante dei carabinieri perché inviasse sul posto un contingente di uomini.

La seconda aveva raggiunto a tavola il comandante dei Vigili del Fuoco. Qualcuno doveva andare lassù a vedere meglio e non c'era tempo per farsi dare le chiavi del Pirellone.

Il sindaco Tognoli disse che sarebbe corso subito ma rimase bloccato dal traffico in piazza della Repubblica e dovette proseguire a piedi.

4P.7

FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DUE «OGGETTI» SEGNALATI DA MIGLIAIA DI CITTADINI

La Volante accorre per «fermare» gli Ufo ma è una scappatella di Venere con Giove

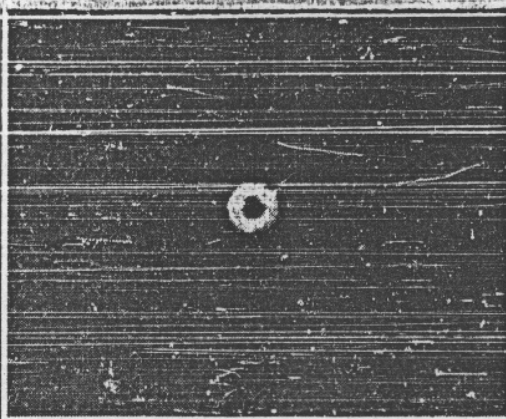
L'incontro ravvicinato del primo tipo (per intenderci quello visivo) è, almeno per il momento, rinviato. Per alcune ore diverse migliaia di milanesi (ma il fenomeno è stato visto anche a Trieste) hanno creduto che la nostra città fosse osservata dall'alto da due oggetti non identificati. Sono intervenuti anche gli agenti della Volante e gli specialisti della polizia scientifica. Ma poi, pian piano, l'allarme è rientrato.

Dapprima si è parlato di fenomeni elettrici, quindi si sono interpellati i militari di Linate i quali hanno sentenziato che i loro radar non segnalavano nulla di anormale.

Infine due voci autorevoli, quella del professor Santomauro, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, e quella della professoressa Margherita Haak, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, hanno posto fine ad una certa agitazione che andava pian piano aumentando.

Gli scienziati hanno spiegato che gli «Ufo» visti nel nostro cielo ieri mattina all'alba altro non erano che i pianeti Giove e Venere, i quali in questi giorni si trovano più vicini alla Terra.

Il cielo limpido, l'aria tersa, il vento che alla velocità di oltre ottanta chilometri all'ora ha spazzato nubi e nebbia hanno reso più visibili i due pianeti.





Il pianeta Venere nella foto scattata dal brigadiere Asciano, a destra.

Ecco la cronaca. Alle sei meno dieci i telefoni del «113» improvvisamente cominciano a squillare. Sono i cittadini i quali segnalano che sopra il Duomo, in piazza Carbonari, in direzione di Linate, in piazzale Loreto, in piazza Miani ci sono oggetti luminosi fermi in mezzo al cielo. E' ancora buio e si vedono benissimo. Uno, poi, è più luminoso dell'altro e sembra anche più grosso.

L'operatore del «113» avverte anche la polizia scientifica e un brigadiere armato di macchina fotografica con teleobiettivo da «1000» viene mandato con la Volante sui luoghi dove è stata segnalata la presenza degli UFO. Il sottufficiale scatta oltre due rullini di fotografie, rientra, li sviluppa e li stampa. Un cerchiolino di fuoco si vede nitido in tutte le istantanee; anzi pare che l'oggetto non identificato cambi forma e forse posizione.

La notizia si sparge alla svelta. Nella stessa questura molti sono i curiosi che vogliono vedere le fotografie. Il brigadiere della scientifica viene preso d'assalto dai cronisti. Nicola Asciano, 25 anni, da un anno in forza alla polizia scientifica milanese dopo avere frequentato il corso per sottufficiali a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli, sta vivendo la sua mezz'ora di celebrità.

Mentre le domande incalzano, le fotografie vengono mandate anche al questore. L'intervista continua assillante finché da una porta sbuca un vecchio maresciallo. Dice: «Hanno telefonato da un giornale dicendo che non si tratta di UFO ma di Venere. Lo hanno dichiarato quelli dell'osservatorio astronomico di Brera».

L'ambiente si gela. C'è una certa incredulità tra gli stessi giornalisti anche per il fatto che hanno appena visto le fotografie.

L'ultima domanda al brigadiere è: «Ma come è sparito?». «Di colpo, senza nessun preavviso», risponde Nicola Asciano. E di colpo, anche per i cronisti, svanisce l'illusione di avere parlato con il primo uomo che ha fotografato i visitatori extra-terrestri.

Forse a questo punto bisogna credere al direttore dell'osservatorio astronomico di Brera. Il professor Santomauro non lascia spazio a equivoci. «Per me — dice — gli UFO non esistono. So di dare un dispiacere agli ufologi ma penso si tratti unicamente di fenomeni elettrici». L'incontro ravvicinato del primo tipo è rimandato.

Al. Be.

DIECI MILIONI IN VIA RAVIZZA

laboratorio d'oreficeria ando titolare e commesso

ammanettati, spintonati dentro uno stanzino e costretti a sedersi sul pavimento. La ragazza è stata invece legata mani e piedi e incerottata sulla bocca.

I rapinatori hanno quindi chiuso a chiave lo stanzino e, con calma, hanno passato al setaccio il laboratorio scegliendo accuratamente i «pezzi» migliori da prelevare. Qualche minuto dopo la fuga dei banditi, Daniela Darida è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. Sono accorsi gli agenti della Volante che sono riusciti, con le loro chiavi, ad aprire le manette liberando, in tal modo, anche i due uomini.

L'altra sera verso le 20 tre sconosciuti hanno effettuato una «spaccata» in una oreficeria di via Clitumno, all'angolo con via Padova. I malviventi, scesi da una «Mini Minor», hanno infranto con il cric il cristallo della vetrina rubando un plateau di catenine d'oro del valore di un milione.

Ieri verso le 12.45 un rapinatore solitario armato di pistola ha affrontato in via Andrea Maggi un uomo di 36 anni, Luigi Alati, abitante al numero 22 della stessa strada, depredandolo di settantamila lire e di un blocchetto di assegni in bianco.

Due sorelline zingare prese dopo un furto in corso V. Emanuele

Dodici volte fermate dalla polizia e quattro volte accompagnate alla frontiera dagli agenti dell'ufficio stranieri. Ma loro, due sorelle di tredici anni, zingare, sono sempre ritornate. Ieri mattina sono state nuovamente bloccate in centro per la tredicesima volta, dagli agenti del primo distretto: avevano appena sottratto il borsellino contenente 280 mila lire a una signora — Anna Dalla Porra, di 40 anni, residente a Verona — che usciva da un grande magazzino in corso Vittorio Emanuele.

SPACCIO DOMESTICO IN

Vendevano dr due coniugi a

Arrestato un mese fa perché trovato in possesso di alcuni grammi di eroina, Giuseppe Gido, di trentotto anni, abitante in corso Garibaldi 127, è stato raggiunto l'altro ieri a San Vittore dalla moglie Carla. La donna, che ha trentasei anni, è finita in carcere perché nella sua abitazione gli agenti della Volante Europa hanno sequestrato quindici grammi di anfetamine nonché due milioni e mezzo di lire in contanti.

E' accaduto poco dopo le 15 quando, transitando in corso Garibaldi, i poliziotti hanno visto uscire dall'abitazione del Gido una nota tossicomane. Ricordandosi che il capofamiglia era stato arrestato un mese fa per droga, la Volante ha deciso di perquisire l'abitazione. Oltre all'anfetamina e al denaro, sono state rinvenute bilancine di precisione e carta per confezionare le dosi.

Nel corso di un setaccia-

4-1-79 CdS

C'è chi dà credito agli avvistamenti a Lecco, Malgrate e Onno

«Luci misteriose? Sono Ufo»

LECCO Gli Ufo visitano la nostra provincia. Tre possibili avvistamenti sono infatti stati segnalati nei giorni scorsi: il primo giovedì sera ad Onno di Oliveto Lario, il secondo e il terzo nella notte tra sabato e domenica sul lungo lago cittadino e a Malgrate. In tutti i casi i testimoni parlano di intensi fasci di luce dalle sfumature tra il verdastro e il blu. Gli esperti della sezione lecchese del centro ufologico nazionale stanno ora analizzando le segnalazioni con la massima serietà.

Sandionigi a pag 14

MANDELLO

Ancora polemica sui vigili urbani Forza Italia contro il vicesindaco

MANDELLO Non si placano le polemiche a Mandello dopo la decisione presa dal sindaco Giorgio Siani di sospendere il comandante dei vigili urbani Mario Modica dal suo incarico. A intervenire nel dibattito questa volta è Loretta Lazzarini, capogruppo della minoranza che fa capo a Forza Italia, che critica aspramente l'operato del vicesindaco Sergio Gatti.

Molto accesi i toni dell'accusa: «Non è all'altezza del ruolo che gli è stato affidato. Non è in grado di mantenere i rapporti con gli agenti del corpo di polizia locale. Mi chiedo dov'era quando si sono verificate le avvisaglie di questa situazione. Dov'era quando c'erano i problemi da risolvere».

servizio a pagina 20

Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie Gli ufologi promettono prove inconfutabili

di PIERO COLAPRICO

Sono extraterrestri di buon cuore, non repel-lenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, a gentili con la razza umana, intelligenti e ›prattutto latori di inquietanti messaggi ecologi-. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche lle del centro, amano sorvolare i desolati ›aticelli e i casermoni popolari di Quarto ggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartie-, tre omini atterrarono dietro via Concilio aticano II ed ebbero un contatto ravvicinato ›n un tizio, che infatti improvvisamente comin-ò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è iindi chi non si è sorpreso quando l'altra notte ıa "formazione di luminosi oggetti volanti" si è rmata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 - hanno per ore occupato le linee della Questu-, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompie-. E decine di persone, per strada e sui balconi, sono fermate con il naso per aria. I più scettici ınno subito pensato ai fari del circo equestre di uarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti alla ontagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto omenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto, ıtista disoccupato, in attesa di vedere Francia-anada al Mundial messicano. Sua moglie osaria, casalinga quarantenne, è a prendere un po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che quei lumicini sono un'occasione da non perdere e scatta sette immagini. In una, dice, dovrebbe comparire anche un aereo di linea che volava a quota più bassa degli Ufo. Questa mattina un fotografo svilupperà le immagini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.





Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano. Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: per scoraggiare i ladri le aziende impiegano infatti impianti di cellule fotoelettriche a tempo, che a intermittenza sparano fasci di luce nelle varie direzioni.

Ma questa versione, com'è intuibile, non trova credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro — dice ispirato Claudio Naso — ci controllano".

A Quarto Oggiaro, insomma, la gente comincia a tenere il cannocchiale a portata di mano.

[illegible] Un fatto sembra [illegible] milanesi non guardano [illegible]. Quando, per caso, [illegible] testa, si meravigliano [illegible] che c'è. Così è suc[illegible] che per tutta la notte fra [illegible] e mercoledì giungessero [illegible] telefonate da parte di cit[illegible] che avevano avvistato de[illegible] UFO e che, poco prima del[illegible], un sottufficiale della po[illegible] scientifica venisse incaricato di fotografarli.

La prima delle telefonate è [illegible] alla centrale operativa della questura verso le 2. Una signora aveva visto un oggetto luminoso sul cielo di Linate. Il funzionario di turno alla centrale vi ha spedito una volante, la Monforte. « E' un grosso punto luminoso » hanno comunicato via radio gli uomini della Monforte appena giunti sul posto, e hanno precisato che si muoveva molto lentamente verso la zona delle autostrade dei Laghi.

Cos'era? Era notte, le distinzioni rese possibili dal senno di poi erano ancora lontane e non rimaneva, per l'oggetto luminoso, che la sigla ormai universalmente accettata per le cose che non si riescono a spiegare: UFO.

Di UFO, comunque, si doveva riparlare alle 6 del mattino, quando due telefonate al 113 hanno avvertito che in piazza Duomo ne era visibile uno, luminosissimo. Un altro, contemporaneamente, veniva segnalato dalla volante Napoli, dislocata in piazza Miani, a Porta Ticinese. Ancora pochi minuti e nuove telefonate sono giunte da piazza Carbonari, un punto della città non più tanto distante dalla questura centrale.

Il funzionario di turno si è deciso a far avvertire il gabinetto di polizia scientifica. C'era il vicebrigadiere Nicola Asciano, 25 anni, da Ostuni. E' a Milano da un anno, proveniente da Napoli e reduce dal corso di specializzazione. Con una Nikon di dotazione e due teleobiettivi, un 300 mm. e un « mille » a specchio, è saltato sulla « pantera » della volante Garibaldi. Non hanno fatto a tempo ad uscire dallo stabile che l'UFO è apparso. Un oggetto luminosissimo ben visibile da via Fatebenefratelli in direzione del Parco Sempione.

Nicola Asciano è sceso dalla vettura e ha impugnato la macchina fotografica con il teleobiettivo proprio davanti al portone della questura. Fotografare l'oggetto non è stato facile. « Oscillava velocemente da destra a sinistra — dice Asciano — ed ho dovuto impostare il tempo di un millesimo di secondo per fermare l'immagine. Potevo farlo perchè usavo una pellicola rapida da 400 ASA ».

La dimensione era maggiore di quella di una stella, la forma ad anello. Il sottufficiale stava scattando delle foto, saranno state le 6 e un quarto, quando la macchia scura al centro dell'anello è scomparsa e l'oggetto è parso assumere una forma oblunga. Una specie di uovo, insomma. La luce era bianchissima, lo spostamento molto lento. L'impressione che l'oggetto oscillasse si aveva solo osservandolo attraverso le lenti del teleobiettivo.

L'auto della volante Garibaldi con a bordo il sottufficiale ha cominciato poi a percorrere l'itinerario che le diverse segnalazioni giunte al 113 suggerivano. In piazza Duomo altre foto sono state scattate ad un oggetto luminoso visibile in direzione di Linate. « Un poco più piccolo dell'altro — dice Asciano — ma quasi altrettanto luminescente ». Percorrendo corso V. Emanuele, corso Venezia e corso Baires, la volante è passata da piazzale Loreto. Lì tutti e due gli UFO, se così dobbiamo chiamarli, erano visibili contemporaneamente. Uno lo si poteva osservare guardando verso l'aeroporto, l'altro, quello più grande e luminoso, verso Monza. E da Monza, in quel momento, giungevano numerose telefonate al 113.

Per meglio fotografare la sfolgorante fonte di luce che si muoveva verso la periferia della città la volante ha portato il sottufficiale della scientifica in piazza Carbonari. Da lì le immagini potevano essere prese con la necessaria calma. Il giro dell'orizzonte appare libero e i « tele » da 300 e da 1000 mm. si sono alternati sull'innesto della Nikon. Due rullini da 36 pose ciascuno erano stati impressionati quando la volante Garibaldi ha fatto ritorno in questura.

Nella camera oscura della scientifica si è proceduto allo sviluppo. Le immagini erano eccellenti, ed in gran numero mostravano un anello luminoso in un cielo ormai prossimo ad essere rischiarato dall'alba. L'ultima di esse, infatti, aveva potuto essere scattata subito prima del sorgere del sole. Con l'alba l'UFO si era dissolto. Stava per cominciare la tempesta di telefonate dei giornali che cercavano di avere notizie del fenomeno.

A Brera si dice «Tutte palle Era Venere»

« Era un UFO? ».

« No. Era Venere ».

« Ma perchè tanta luminosità? ».

« Per le eccezionali condizioni meteorologiche ».

Questo, in sintesi, il chiarimento dato da un esperto dell'Osservatorio di Brera. Il fenomeno dell'avvistamento di Venere è stato spiegato così: « In questo periodo il pianeta si presenta, quando sorge verso le 2 di notte, con fasi particolarmente luminose. Venere arriva, in questi giorni, a una magnitudine di —4,4 ».

« Che cos'è la magnitudine? ».

« E' l'unità di misura delle grandezze dei corpi celesti. Il sole, ad esempio, ha una magnitudine di —26,7 ».

« Questo vuol dire che Venere è soltanto 6-7 volte meno luminosa del Sole? ».

« No, perchè per calcolare la magnitudine sono necessari complicati meccanismi logaritmici. Diciamo che in questo periodo il pianeta Venere è particolarmente luminoso, anche grazie al vento ».

« Si spieghi meglio ».

« Il vento, che da qualche giorno sta spazzando il Nord, ha tra l'altro ripulito il cielo consentendo una penetrazione delle osservazioni ad occhio nudo assolutamente eccezionale ».

« Niente UFO, allora? ».

« Ma, per quanto riguarda noi, il fenomeno è spiegato. Oltre a Venere sono visibili anche altri pianeti, in queste condizioni atmosferiche, come Giove e, molto debolmente, perfino Saturno ».

Fin qui l'esperto che, prima di concludere la conversazione, dice: « Se il tempo si mantiene così, anche domattina vedremo il cosiddetto UFO ».

La conferma che si sia trattato di un fenomeno naturale dovuto a condizioni eccezionali di visibilità l'abbiamo avuta da Merate a 36 chilometri da Milano dove l'Osservatorio di Brera ha i [illegible] tre cupole con [illegible] telescopi che ieri not[illegible] hanno lavorato intensa[illegible].

6-6-86 Giornale

Tornano gli Ufo nei nostri cieli Due visite, a Barlassina e Valeggio

Ci risiamo: gli Ufo sono tornati. Le visite, registrate martedì sera, sono due.

La prima, nel cielo di Barlassina, verso le 22.30. Un oggetto luminoso, avvistato da centinaia di persone, che cambiava forma in continuazione mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore giallo, verde e rosso. L'Ufo, verso le 23, si è fermato, poi ha formato una croce e infine si è allontanato verso nord.

La seconda visita, verso le 22.45, a Valeggio, in provincia di Pavia. un testimone, Gianni De Paoli ha detto di aver visto nel cielo del suo paese uno strano oggetto giallo che emanava una luce fortissima.

Queste due ultime apparizioni, secondo il professor Antinio Chiumiento (presidente del Centro nazionale studi ufologici), confermano che l'improvviso risveglio di attività dei dischi volanti (Flap localizzato, in termini tecnici) non era soltanto un gioco di fasci luminosi.

Perché da noi? «Questo resterà un mistero — ha detto Chiumento — anche perché, molto probabilmente, loro ci considerano come noi consideriamo le formiche: piccolissime, intelligenti, ma troppo lontane dalla realtà».

---

3 avvistamenti segnalati da centinaia di persone

A Milano è stata proprio una notte da...Ufo

MILANO — Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113».

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» — così sono state definite dai testimoni — di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23.45 e l'1.30: anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1.30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo e ultimo avvistamento: dalle 0.30 all'1.30, in località Cascina Bianca, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme.

3-6-86 Gazzettino

Milano col naso all'aria a guardare gli Ufo ma erano soltanto giochi di riflettori

MILANO — Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta l'altra notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della questura. Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» — così sono state definite dai testimoni — di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti. A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica. Il prof. Chiumento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

L'allarme dato al 113 ha però messo in moto la polizia che, inviata nella zona alcune pattuglie, ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi foto elettriche. Si tratta di proiettori che periodicamente illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso — ha detto il funzionario — creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa, quando ci furono alcune chiamate per avvistamenti di «ufo» nella stessa area.

"IL SECOLO XIX" 03/06/1986 pag. 04

GdM 1-72

ricati di costruire dischi. Ancora sappiamo che nel 1942 alla periferia di Praga nelle officine della BMW fu costruito un disco volante di metri 14,4 di diametro con una potenza ascensionale di 100 metri al secondo e una velocità di crociera di 3600 Km. L'apparecchio superò brillantemente nel 1944 le prove di collaudo fatte dal pilota Schriever.

Domandiamo ora: cosa ci risponde su ciò? E' possibile che i dischi volanti siano terrestri? ».

• Credo che sia inutile ripetere anche a voi quella che è la nostra opinione sulla documentazione fotografica ufologica, giacché ci troviamo perfettamente d'accordo su quanto ci avete precisato nella vostra lettera. L'ipotesi terrestre degli UFO non è stata mai scartata. Tuttavia è da tenere presente che lo studio del comportamento in volo di questi strani apparecchi ha rivelato che l'uomo non potrebbe pilotarli e che, se si dovesse pensare ad un radiocomando, ci sarebbe da chiedersi con quale materiale siano essi costruiti per raggiungere certe velocità, certe accelerazioni e decelerazioni, nonché certi spostamenti così rapidi e in tutte le direzioni con virate tali che lo stesso occhio umano ha difficoltà a seguire.

«Vita» lunare

Il sig. Franco Giuliani di Torino, corso Rosselli 82, scrive:

« Ho letto sul n. 7 del G. d. M. « La domanda che vi fa il signor Adalberto Paparoni. Chiede se sulla Luna i nostri « apollonauti » hanno veramente visto degli esseri. Questa domanda gliela pongo anche io, perché lessi questa notizia sul numero 4 della "fu" rivista "Medium" ».

• Eravamo ultimamente in possesso dell'articolo del Serio, apparso sulla « fu » rivista « MEDIUM ». Comunque la ringraziamo egualmente. Purtroppo non è colpa nostra se non conoscevamo tale notizia, che fu diffusa soltanto da quella rivista, che ebbe poca vita. Vorremmo però tanto sapere da quale fonte l'autore dell'articolo sopraddetto riprese tali indiscrezioni. E' possibile, perché no, che la NASA abbia documentazioni segrete, ma noi non siamo certamente tenuti a convalidarle, soltanto perché su « Medium » apparve un articolo che ne parlava. Vorremmo una fonte più sicura, le sembra?

Foto controluce

Il dott. Alfrdo Piraino di Milano, via M. Montessori 9, scrive:

« Giustissime le vostre considerazioni circa la possibilità che l'immagine inquadrata dagli astronauti sulla Luna potesse essere quella di un riflesso del sole sull'obiettivo della telecamera e non già quella di un enorme Disco Volante.

A questo punto consentitemi però due precisazioni:

1) il sole era praticamente dietro alla telecamera e quindi è da escludere in modo assoluto che il fenomeno da me osservato potesse confondersi con quei noti e noiosi giochi di riflessi sulle lenti dell'obiettivo;

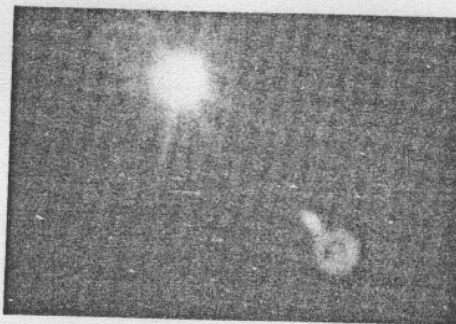
2) mi dedico alla fotografia da oltre 40 anni e conosco alquanto bene tali « giochi », che si ottengono però solo quando si riprende in controluce e non già con la fonte luminosa praticamente alle spalle dello operatore ».

• Abbiamo potuto rintracciare, dopo la sua cortese segnalazione, alcune fotografie lunari in cui figurano misteriose luci nello sfondo del nero del cielo, pubblicate da alcuni quotidiani il 2 agosto 1969 e successivamente da « L'Europeo » il 26 agosto 1971. Tali fotografie sono senza dubbio curiose, ma non ci convincono fino a tal punto da sostenere la tesi ufologica. Altro caso di « luci misteriose » è quello del cratere Aristarco, luci che successivamente si sarebbero manifestate come misteriose radiazioni ultraviolette. La notizia apparve su « La Nazione » del 25 maggio 1969, del 6 luglio 1969 e del 20 luglio 1969. Pubblichiamo la sua lettera, perché le sue precisazioni siano note agli altri lettori.

Fatti casuali o mistero?

Il sig. Renzo Bissoli di Zevio (Verona), via B. Barbarini 8, scrive:

« Erano le ore 24 del 29 aprile 1967, c'era Luna piena e mi trovavo al balcone della mia camera. Presi la macchina fotografica con l'intenzione di fare alcune foto. Mentre scattavo pensavo: « Se gli extraterrestri volessero mi darebbero una prova della loro esistenza lasciandosi fotografare ». Giorni dopo feci sviluppare le foto ed in una di esse trovai un oggetto che al momento dell'esecuzione non avevo visto. Io capii subito che loro mi avevano così data la prova.



Le unisco la foto nella quale può osservare l'oggetto brillante che è la Luna un punto luminoso che è Giove e l'UFO con la cupola ben visibile. Ho inviato la negativa in giro per l'Italia, e tutti sono concordi nel dire che è, o un fotomontaggio da artista, o un disco volante.

Un'altra esperienza mi toccò nel 1968.

Alla fine del 1967 disputai un torneo di tennis (in compagnia di un mio caro amico) durante il quale feci parecchie foto ai partecipanti.

Finito il torneo consegnai le foto ai proprietari compreso il mio amico. Mi accorsi poi di essermi scordato una foto del mio amico nel portaoggetti della mia auto. Ogni volta che vi salivo sopra la vedevo e dicevo che dovevo consegnargliela ma poi mi dimenticavo sempre. Passarono così i giorni ed i mesi e la foto era sempre là finché arrivò il 10 marzo 1968: stavo percorrendo in auto il tratto che va dal mio ufficio a casa mia quando, arrivato ad un certo punto il mio sguardo si posò sulla foto.

Fu una cosa istintiva: la presi, la strappai in tanti pezzettini e la gettai fuori dal finestrino. Ebbene, dieci giorni dopo quel mio amico mentre percorreva la stessa strada in auto uscì dalla stessa, proprio nel preciso punto dove io avevo gettato la sua foto, e rimase ucciso sul colpo ».

• Anche a lei ripetiamo quanto abbiamo già detto ad altri: « la foto, in ufologia, non è documentazione probante ». Comunque pubblichiamo la sua foto come una semplice curiosità da offrire ai nostri lettori. Interessante è il caso dell'amico, ma perché non pensare ad una semplice coincidenza?

Leggendo la Bibbia

Il sig. Gaetano Barone di Messina, piazza S. Maria la Nuova 433, scrive:

« Andando a messa, domenica 17 Ottobre, ho trovato nel foglietto distribuito in chiesa, il passo tratto dal « Libro dell'Esodo » ove si parla di Mosè e di un misterioso « bastone di Dio » che fermò, quasi paralizzò, le truppe di Amalek venuto a combattere contro Israele.

Appassionato come io sono di ufologia, non ho creduto neppure per un attimo a questo bastone come arma divina, ma piuttosto penso sia stata una « gentile » concessione extraterrestre... ».

• Farsi prendere dall'entusiasmo nel leggere la Bibbia fino a cercare in essa una verità nascosta in molti passi del « Vecchio Testamento » o degli « Apocrifi » è possibile, ma occorre procedere con molta serietà, perché « stravedere »

UFO ALL'UNIVERSITÀ CON NOZZE FINALI

Il 30 novembre scorso, presso la facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, Istituto di Psicologia, la nostra cara amica e collaboratrice Mila Piccioli, si è laureata discutendo la tesi di parapsicologia. L'insolito argomento aveva richiamato nell'aula numerosi amici, studiosi e collaboratori del nostro giornale: non solo era la quarta tesi in parapsicologia finora discussa in Italia, ma era la prima che, in appendice, trattava l'argomento « tabù » nei nostri atenei, dell'ufologia! Malgrado le osservazioni del tutto negative del relatore Prof. Mario Conticelli, Mila ha saputo difendere con coraggio ed entusiasmo le sue argomentazioni il che le ha valso il riconoscimento del Presidente Prof. Meo Zilio e degli altri componenti la commissione, particolarmente dell'eminente psichiatra Prof. Enzo Agresti. Un lungo applauso ha salutato il punteggio — 98/110 — decretatole dalla Commissione.

Ma una gioia ancora più grande attendeva la nostra neo-dottoressa! Il 16 dicembre Mila si è sposata con Pino Hoffer, anche lui nostro amico e collaboratore. La cerimonia si è svolta nella Chiesa di S. Giorgio a Vicenza — una meravigliosa costruzione del X secolo — in una atmosfera del tutto particolare. Don Gastone, che dirige la comunità della Chiesa, ha rammentato agli sposi come solo con l'amore di Dio si possa rinnovare ogni istante l'amore terreno e che è necessaria la continua offerta di se stessi alla causa della pace e della fratellanza. Gli sposi hanno letto alcuni passi dei Vangeli, gli amici e i parenti, insieme agli auguri, hanno reso testimonianza della loro vita nel matrimonio, il tutto allietato da suggestive canzoni con accompagnamento di chitarre. Testimone per lo sposo, il nostro direttore Giulio Brunner; per la sposa, il condirettore Sergio Conti.

A questo punto, c'è proprio bisogno di fare gli auguri alla nostra doppiamente felice Mila?

è male. Con questo non voglio dire che molti passi della prima parte della Bibbia oggi non si prestino ad una diversa interpretazione od esigano una interpretazione più logica. L'esegesi moderna ammette spesso una discutibilità del tutto nuova rispetto a ieri. Per ora la consigliamo di sapere attendere. Infatti, se avrà modo di seguire i miei articoli sulla clipeologia, quando tratterò la letteratura ebraica, credo che potrò soddisfare la sua curiosità, anche se il tutto da me sarà esposto con serietà ed obiettività. Sul n. 9 del nostro giornale può leggere tutti i ragguagli relativi alla copertina, cui lei accenna. Siamo al corrente di quanto è accaduto recentemente in Jugoslavia. Grazie per i ritagli che ha allegato alla sua lettera.

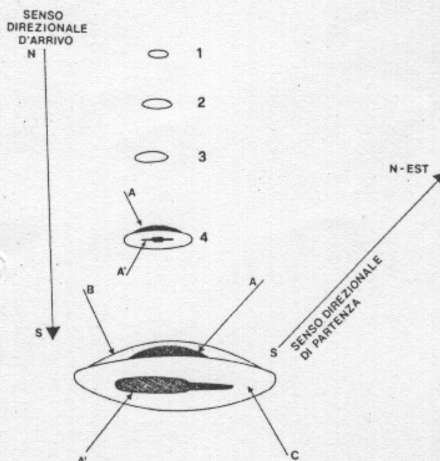
Avvistamento UFO

...A TERNI

Il sig. Roberto Caprari di Terni, quartiere Italia, 1.a via n. 4, scrive:

« Ben tre volte ho assistito a spettacoli in cielo che non lasciano ombra di dubbio sulla loro natura extraterrestre.

Mi permetto di scrivere ed allegare a questa mia un modesto trafiletto con disegno, nell'intento di rendermi utile al massimo delle mie possibilità, ed avere la soddisfazione di potere collaborare con il vostro meraviglioso giornale.



Vi narrerò uno soltanto dei tre stupendi avvistamenti cui ebbi la fortuna di assistere, se vi interesserà poi venire a conoscenza degli altri due, sarò più che felicissimo di inviarvi la relativa descrizione.

Ore 5,05 del mattino del 12 dicembre 1968: mi trovo nel bagno della mia abitazione, apro la finestra. E' mia abitudine scrutare il cielo e ammirare instancabilmente la meravigliosa ubicazione degli astri. Lo sguardo è troppo allenato per non notare subito una stella luminosissima mai notata prima, che trovasi poco sopra il lontanissimo orizzonte oscuro. Guardo per un attimo i pianeti, le stelle e capisco che non può essere una stella poiché il bagliore che emana l'oggetto è costante e intensissimo, di color bianco. La sua forma sembra circolare, un po' allungata forse. La sua distanza non calcolabile. Appare del diametro di 3 cm.

Nello spazio di 8-10 secondi è già vicinissimo; la sua rotta Nord-Sud sembra passare sopra la mia abitazione. Si arresta. Ora appare grande e chiaro, diametro circa 25-30 centimetri, forma ovoidale, vi è nella parte superiore una specie di corona (punto B) emanante un bagliore azzurrognolo. Nei punti A-A' compaiono zone oscure. Nel punto C una luminosità più grande che nei punti A-A'-B (di color bianco).

Circa 4-5 minuti resta immobile, poi riparte a velocità incredibile in direzione Sud-Nord-Est. Il suo colore non cambia, non lascia scia, né si ode il minimo fenomeno acustico. La mia reazione è alquanto normale. Aumento dei battiti del cuore (emozione) e pronunciato pallore. Racconto il tutto a mia moglie. Non ci crede; crede soltanto al mio pallore, e per risposta mi dà un cognac ».

• Sarebbe utilissimo per il « Rapporto UFO in Italia » che lei ci relazionasse tutti i tre avvistamenti, cui ha assistito e nel modo stesso con cui ci ha raccontato il primo. Infatti lei è il primo lettore (complimenti) che ha capito quanto ci poteva interessare per compilare alla perfezione una scheda ufologica. Si vede che è uno studioso di ufologia e, come vede, noi abbiamo pubblicato tutto quanto ci ha gentilmente inviato. Nulla abbiamo da eccepire circa l'avvistamento che ci ha dettagliatamente descritto.

...A BELLUNO

Il sig. Paolo Viel di Belluno, via Vittorio Veneto 45, scrive:

« Mi rammarico di non potervi comunicare il giorno esatto dell'avvistamento, poiché allora non diedi peso eccessivo alla faccenda. Vi posso però dire che era il mese di maggio del 1969 ore 21,05 (ricordo che guardai l'orologio). Ero appena uscito dai servizi e stavo attraversando il cortile interno per raggiungere i miei compagni, quando sollevando casualmente lo sguardo al cielo ebbi la strana sensazione che qualcosa non andava. Poi capii. Mi sono sempre interessato di Astronomia, e conosco abbastanza bene il cielo, per questo mi parve strana l'esistenza di una stella di prima grandezza in un posto dove non doveva esserci proprio un bel niente. Posso garantire di essere rimasto ad osservare la « stella » per almeno un buon minuto, quantunque fossi già in ritardo rispetto ai miei compagni. Ma la « stella » continuava a splendere nella sua immutata luce bianco-azzurrognola, beffandosi di tutte le leggi di Astronomia.

Sopraggiunse un mio amico al quale feci notare la cosa. Questi diede una occhiata e poi mi fece osservare una cosa che prima non avevo potuto notare. Un piccolissimo, quasi invisibile puntino rosso stava compiendo una certa orbita, a mio giudizio regolare, non molto distante (almeno in apparenza) dalla presunta « stella ». La cosa comunque non ci stupì molto, il mio amico mi accennò il « puntino » infatti come un satellite. Ma poi venne il fatto. La stella che tanto stonava in quella limpida notte, partì con un'accelerazione che non credevo umanamente possibile (ma probabilmente aveva ben poco di umano) nella direzione del « puntino rosso » che continuava imperterrito la sua orbita. Ci guardammo a bocca aperta incapaci di dire nulla e ansiosi di vedere il seguito.

L'« oggetto », ormai possiamo definirlo così, nella sua accelerazione sbalorditiva (va notato che raggiunse la sua fantastica velocità massima istantaneamente, senza cioè avere un moto accelerato) aveva praticamente raggiunto il puntino luminoso, quando accadde il secondo imprevisto: l'alone vivissimo, quasi azzurrognolo dell'oggetto, si spense improvvisamente. Non si affievolì, si spense proprio di colpo, come la luce in una stanza. Terza sorpresa, infine, la presunta luminosissima stella, da spenta non si rivelò altro che un insignificante, striminzito puntino rosso cupo, luminoso forse neppure come una stella di sesta grandezza, identico a quello che aveva ormai « affiancato ».

Insieme compirono poi dei movimenti irregolari nel cielo, prima che un edificio mi coprisse la visuale.

Aggiungo ora, dei particolari: la « stella » si trovava non molto alta sull'orizzonte in direzione direi Nord-Nord-Est, il puntino apparve a Nord, la « corsa » della stella durò non oltre 3-4 secondi ».

• Purtroppo, come abbiamo già precisato altre volte ad altri lettori, la data è importantissima per inserire una nuova scheda nello schedario del « Rapporto UFO in Italia ». Direi che la sua osservazione è piuttosto insolita e pertanto interessante, non solo per il colore rosso degli oggetti, la scomparsa improvvisa dell'alone, ma anche per l'immediata alta velocità del primo oggetto da lei osservato nel raggiungere il secondo, per poi continuare un movimento di conserva con quest'ultimo. La casistica italiana presenta diversi casi, che si possono definire abbastanza simili al suo, casi in cui, cioè, oggetti volanti non identificati e che effettuano evoluzioni, stando pure per qualche tempo fermi in cielo, si allontanano poi di conserva. Ricorderemo le strane acrobazie di due sfere nel cielo di Arezzo, fatto che risale al 10 agosto 1968 (la famosa notte di San Lorenzo) e i più recenti casi di Montecasale (Arezzo), avvistamenti che risalgono al 6 e al 12 agosto di quest'anno. Di questi ultimi casi ne davo personalmente notizia su « CLYPEUS » n. 35.

A... TERAMO

Il sig. Loreto Piantini di Teramo, viale Cavour 21, ci ha fatto pervenire un ritaglio di giornale, ove si legge:

« Un oggetto misterioso è stato osservato da numerose persone ieri notte nel cielo di Teramo. Svariate sono state le telefonate pervenuteci per segnalarci la presenza di un disco volante che — secondo coloro che hanno osservato il fenomeno — aveva una traiettoria nord-sud. L'oggetto, secondo la descrizione fornitaci dai componenti le famiglie Loreto Piantini e Oscar Franchi, che lo avrebbero osservato simultaneamente (tanto che subito dopo vi è stato tra di esse uno scambio di telefonate per comunicarsi la notizia) sarebbe stato di colore argenteo di forma allungata, tipo sommergibile e spostantesi a velocità vertiginosa. Altri lettori ci hanno segnalato il passaggio del corpo sconosciuto, fornendo più o meno la stessa descrizione; all'osservatorio di Collurania, cui abbiamo chiesto notizie.

non è stato rilevato nulla, ma gli strumenti sono impegnati per Marte».

• Abbiamo ricevuto il ritaglio di giornale, relativo all'UFO (?) su Teramo del 6/8/'71, giorno dell'eclissi di Luna, avvistamento che si aggiunge ad altre osservazioni, effettuate in altre parti di Italia in quegli stessi giorni. Voglia però per cortesia dirci il giornale da cui ha tratto l'articolo.

...A CALTANISSETTA

Il sig. Renato Bifarella di Caltanissetta, corso Umberto 8, scrive:

« La notte del 18-3-'69 era molto fredda, con una luna che illuminava completamente a giorno il cortile di casa mia. Era l'una e trentacinque quando vidi (osservando il cielo: N.d.R.) attraverso il binocolo una specie di tartaruga ferma, verde con macchie marrone chiaro, con sotto qualcosa simile a delle zampe. Non fui in grado di calcolare la distanza, ma non doveva essere molta. Pensai subito che avessi avuto un'allucinazione, ma non ebbi il tempo di guardare una seconda volta che sentii dei passi dietro la porta. Pensai che fosse mio padre. Sfortunatamente non era nessuno.

Fu peggio di una batosta, non capisco come riuscii a non gridare quando mi riaffacciai. Quella che io credevo un'allucinazione, una macchia, era in realtà un disco volante. Si trovava di fronte a me sopra una terrazza. Questa dista dalla mia finestra 3 o 4 metri ed è più alta circa 2 metri. Ciò spiega il fatto che io riuscivo a vedere solo una torretta illuminata fortemente, dove si muovevano alcuni individui e la parte centrale del disco.

Fu proprio da quest'ultima che cinque minuti dopo venne emesso un largo fascio di luce rosea, investendomi in pieno e facendomi svenire. Quando rinvenni non credevo ai miei occhi. Dalla parte sinistra del disco, scendevano due funi molto grosse per le quali stavano salendo due uomini in tuta, una rossa e una bianca, con dei caschi blu, che ricoprivano il volto.

Purtroppo, forse per la troppa emozione svenni di nuovo, questa volta però sbattendo la testa sul bordo della vasca. Stetti un bel pezzo svenuto e quando ripresi i sensi di nuovo, non c'era più nulla. Il disco era verde molto scuro, la sua larghezza poteva variare dai cinque ai sei metri, era silenzioso e alto circa quattro metri. Il fascio di luce aveva una lunghezza di 20 o più metri. Le due « funi » avevano lo spessore di un metro e la larghezza di 8. Non c'era vento. In tutto l'azione è durata dall'una e trentacinque alle due e cinque ».

• Il suo singolare avvistamento è più unico che raro. Nel « Rapporto UFO in Italia » figura un solo caso che si possa comparare al suo, quello di un presunto atterraggio sulla terrazza della villa di Malaparte a Capri, che sarebbe avvenuto la notte fra il 16 ed il 17 ottobre 1954. Da ciò può dedurre l'importanza che lei ci dica quanto le chiediamo con tutta sincerità. Vorremmo conoscere innanzi tutto la sua età ed il suo titolo di studio e se altri furono occasionalmente testimoni di ciò che ci scrive. In tal caso vorremmo conoscere di essi tutti i dati. Anche se per ben due volte nella sua lettera ci prega di crederle, non riusciamo a capire (ci perdoni lo scetticismo) come sia possibile che lei per ben due volte sia svenuto ed abbia poi ripreso conoscenza (il che rivela il suo stupore, ma anche la sua « paura »), senza nemmeno chiedere aiuto ai familiari o ai vicini di casa. Inoltre la distanza dall'oggetto ci appare così esigua, da farle notare ben più precisi dettagli di quelli vaghi che ci fornisce, sia delle parti visibili del mezzo, sia degli « ufonauti » (vestimento, movimenti, aspetto ecc.). Ci parla di « funi » e ci dice che gli esseri scendevano fino a terra. Data la larghezza delle « funi », erano forse delle scalette mobili? Che cosa intende per terra? Ci faccia un grafico del disco in volo, della torretta e delle funi, nonché una piantina del luogo, dove accadde l'atterraggio, indicandoci la zona esatta della città in cui si trovava. Vorremmo saperlo anche noi, ammesso che il tutto risponda a verità, che cosa vengono a fare in Terra gli « ufonauti ». La sua testimonianza può essere soltanto casuale, anche se lei da diversi giorni andava cercando un « contatto almeno visivo ». Ci scriva ancora, per cortesia, e ci chiarisca tutto.

...A STRADELLA

Il sig. Enrico Brega di Stradella (Pavia), viale Allea 19, scrive:

« Sono un operaio ventunenne, e prima di tutto voglio rallegrarmi con la Direzione di questo giornale per il tono rigorosamente scientifico, o meglio, imparziale, con cui sono stesi gli articoli pubblicati. Io mi occupo da tempo di ufologia, oltre che di aviazione, un po' perché mi sono sempre sentito attratto dai fenomeni inspiegabili in genere, un po' perché sono stato io stesso testimone, in un paio di occasioni, di « apparizioni » di UFO.

Il primo avvistamento, certamente il più spettacolare, è avvenuto circa otto o nove anni fa (purtroppo non ricordo la data, ma doveva essere un giorno di dicembre, sebbene non sia sicuro neppure di questo, del 1962-'63). Stavo percorrendo a piedi una delle vie principali di Stradella dove abitavo ed abito tuttora, quando, non so perché, mi capitò di alzare lo sguardo verso il cielo già nero (saranno state le 18-18,30 circa). Ebbi così modo di vedere un oggetto luminosissimo, di una luce verde intensissima, grande circa come la luna piena e di forma ellittica, almeno così mi parve, passarmi sul capo nel silenzio più assoluto. L'oggetto seguiva una rotta sud-Nord, ed aveva una velocità elevatissima, in quanto sparì all'orizzonte, in direzione di Milano, in un paio di secondi. Non poteva trattarsi di un aereo per diversi motivi, prima di tutto le insolite dimensioni della luce, il suo colore e l'intensità, del tutto diversi dai colori e dalle dimensioni delle normali luci di posizione degli aerei militari e di linea. In secondo luogo l'assoluta mancanza di suoni percepibili, ed infine la straordinaria velocità dell'oggetto. Il secondo avvistamento risale al 27 (?) Maggio 1967 (anche qui non giurerei sul giorno, mentre sono certo del mese e dell'anno), alle 21,15 circa. Ero nel cortile di casa mia insieme a mio cugino quando entrambi vedemmo passare un oggetto opaco, biancastro, a velocità elevatissima ed a quota piuttosto bassa, sui 30-40 metri circa. L'oggetto seguiva una rotta Est-Ovest che intersecava quella dell'UFO descritto prima in corrispondenza della stazione ferroviaria di Stradella.

Mi rammarico per la forzata imprecisione delle date, ma spero che questi avvistamenti, che ritengo « sicuri » in quanto non ho mai sofferto di allucinazioni né sono un tipo facilmente impressionabile od « esaltabile », possano rivestire interesse.

• La ringraziamo e per gli elogi nei riguardi del nostro giornale e per i due avvistamenti di UFO segnalatici. Purtroppo l'esattezza delle date costituisce la condizione essenziale per l'inclusione dei due fatti nello schedario ufologico italiano. Abbiamo comunque ricercato nel predetto schedario casi salenti alle sue dubbie date ed è risultato che, mentre nel dicembre del 1962 si sono avuti presunti atterraggi e a Bologna e a Milano, rispettivamente il 15 ed il 18, ed altri avvistamenti a Pescara e a Verbania, rispettivamente il 15 ed il 19, nel dicembre del 1963 non abbiamo registrato alcun caso. Il fatto che dettagliatamente ci descrive è presumibile che risalga al 1962. Lei che ne pensa? Del 1967 non possiamo ancora citarle i casi italiani, giacché non abbiamo ancora terminato le ricerche.

Risposte in breve

• **Sig. Pino Bisantis, Pontegrande (Catanzaro), via I Pitera:**

Prendiamo nota del vostro avvistamento. Siete certi che in un primo tempo era realmente fermo nel cielo? Vi facciamo notare che un oggetto volante, quando è verso lo zenith, sembra andare più lentamente. Il suo moto era poi costante. Indicateci l'ora dell'avvistamento. Rispondeteci e allora soltanto vi potremo dire se si può parlare di UFO o meno. Inviateci pure precisazioni di fatti spiritici, avvenuti nella vostra zona.

• **Sigg. Domenico Nattero, Lorenzo Moltoni Luciano Grosso, Alassio:**

Nessuna nuova notizia ci è pervenuta sulla ibernazione del dott. James Bedford e nulla di preciso vi è sul fatto che gli USA abbiano rottami di un UFO. E' possibile che i « lama » e i « bonzi » posseggano il dono dell'ubiquità, proiettandosi in S. 4. Cercheremo di riesumare il caso del « marziano ». Il presunto extraterrestre è apparso sul nostro n. 4 con il titolo accompagnato da un punto interrogativo. Pertanto resta il dubbio. Vi sembra?

• **Sig. Luigi Pilia, L'Aquila:**

Abbiamo il piacere di annunciarle che quanto prima pubblicheremo su Fatima un servizio eccezionale ed originalissimo. Abbia la compiacenza di attendere. L'indirizzo della Signora DE MURO è il seguente: Via Acquedotto del Peschiera 146, Roma. Per favore, se dovesse tornare a scriverci ci comunichi il suo indirizzo completo.

(cotinua a pagina 76)

L'ALDILÀ AL REGISTRATORE

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto interessantissime documentazioni sugli esperimenti col registratore ed altre notizie sul dott. Kostantin Raudive. Pertanto rimandiamo al prossimo fascicolo la continuazione dell'articolo in merito a questo straordinario fenomeno (la prima parte, introduttiva, è stata pubblicata sul numero scorso del G.d.M.), desiderando offrire ai nostri lettori una esposizione il più possibile esauriente su uno dei fatti più sconcertanti del nostro tempo.





Catena di avvistamenti in diverse zone della città

Quattro Ufo su Milano (o luci di fotoelettriche)

MILANO — Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte di domenica. Gli avvistamenti sono stati segnalati da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della Questura.

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di *«quattro strane cose»*, così sono state definite dai testimoni, di forma piatta, con emanazioni di bagliori.

Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti *«piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti»*. Molti, mentre osservavano i *«quattro soli»*, hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea.

Una famiglia, abitante in via Renato Simoni, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste, due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti.

A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumiento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti dis[illegible] un netto risveglio della attività ufologica.

Il prof. Chiumiento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

Quanto alle ricerche effettuate dalle pattuglie del pronto intervento della Questura, un funzionario ha dichiarato che una delle squadre avrebbe individuato quali fonti dei bagliori alcuni grandi riflettori. Si tratterebbe di cellule fotoelettriche che illuminano di notte gli impianti di alcune raffinerie nella zona fra Rho e la periferia milanese. Puntati verso il cielo nuvoloso avrebbero creato un gioco di riflessi tra l'altro già segnalato un paio di giorni fa.

Ma la spiegazione non convince il professor Chiumiento: egli ha definito *«superficiale»* questa conclusione. *«L'avvistamento* — ha detto —, *in base alle testimonianze che ho raccolto, è avvenuto in diversi punti della città. E' improbabile che si tratti di semplici riflettori. Tra le persone che ho ascoltato c'è anche un fisico, che ha osservato il fenomeno con un cannocchiale. Mi ha detto di avere avuto la netta sensazione che dietro quelle luci ci fosse un oggetto, qualcosa di solido insomma»*.

"LA STAMPA" 03/06/1986 pag. 11

ZCZC223/0B

2411

R CRO S0B QBXB

UFO A MILANO: FORSE RIFLETTORI

(ANSA) - MILANO, 2 GIU - AVVISTAMENTI DI ''UFO'', MERAVIGLIA, QUALCHE SEGNO DI ALLARME TRA GLI ABITANTI DELLA ZONA A NORD-OVEST DI MILANO CHE VA DA RHO ALLA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO: E' QUANTO E' AVVENUTO NELLA TARDA SERATA DI IERI, QUANDO AL CENTRALINO DEL PRONTO INTERVENTO DELLA QUESTURA SONO GIUNTE DIVERSE DECINE DI CHIAMATE DA PERSONE CHE AVEVANO NOTATO STRANE LUCI BIANCHE NEL CIELO. LE TESTIMONIANZE PARLAVANO SOPRATTUTTO DI MACCHIE LUMINOSE CHE SI SPOSTAVANO RAPIDAMENTE NELL'OSCURITA' DEL CIELO NUVOLOSO.

I RESPONSABILI DI TURNO IN QUESTURA HANNO INVIATO NELLA ZONA ALCUNE PATTUGLIE, UNA DELLE QUALI - SI E' APPRESO DA UN FUNZIONARIO - HA INDIVIDUATO COME PROBABILI FONTI DELLE MISTERIOSE LUCI CELESTI ALCUNI GRANDI RIFLETTORI. SI TRATTA DI CELLULE FOTOELETTRICHE CHE PERIODICAMENTE ILLUMINANO DI NOTTE GLI IMPIANTI DI ALCUNE DELLE RAFFINERIE CHE SI TROVANO NELLA ZONA. PUNTATI VERSO IL CIELO NUVOLOSO - HA DETTO IL FUNZIONARIO - CREEREBBERO PARTICOLARI EFFETTI LUMINOSI, CHE TRA L'ALTRO SI SONO GIA' VERIFICATI ALCUNI GIORNI FA, QUANDO CI FURONO ALCUNE CHIAMATE PER AVVISTAMENTI DI ''UFO'' NELLA STESSA AREA. (ANSA)

GRA'/MC

2-GIU-86 16:53 NNNN

KBX5

ZCZC034/0B

Gli Ufo di TCI da due canali

Televisione Commerciale Italiana, l'emittente di Cesano Boscone, ha potenziato in questi giorni i suoi segnali: trasmette oltre che dal canale 44 anche dal 41. Ci sarà così un maggior numero di persone in grado di captare questo decimo canale milanese e i suoi tre film la settimana, e la sua serie sui dischi volanti che ha suscitato molto interesse e che è curata dalla sezione milanese di « Fratellanza Cosmica ».

Televisione Commerciale Italiana (TCI), il decimo canale televisivo disponibile nella zona di Milano, ha in questi giorni potenziato le sue emissioni attivando un altro ripetitore che è installato sul Monte Canto e trasmette sul Canale 41, banda quinta.

IN QUESTO MODO i programmi di TCI possono essere captati da due punti: sul canale 44, quello di origine, e sul canale 41, quello nuovo. Le emissioni di « Televisione Commerciale Italiana » potrebbero diventare, in un futuro più o meno prossimo, di particolare importanza per la zona di Milano. Com'è noto c'è un progetto del Ministero delle Poste il quale assegna alle Televisioni Commerciali locali, e quindi operanti sul suolo italiano, un raggio d'azione massimo di 15 chilometri.

QUESTA DISPOSIZIONE taglierebbe fuori da Milano le trasmissioni di « Tele Alto Milanese » che opera da Busto Arsizio distante da Milano oltre 15 chilometri.

« TELEVISIONE COMMERCIALE ITALIANA » (tel. 4585597) sarebbe così l'unica emittente locale fra quante, attualmente operano, a poter distribuire i suoi programmi ai milanesi.

A MILANO SONO ATTUALMENTE ricevibili — com'è noto — i due programmi televisivi della Rai, i tre della Svizzera (Italiana, Tedesca, Francese), le TV di lingua Italiana di Montecarlo e Capodistria, TV Antenna 2, TV Alto Milanese. Televisione Commerciale Italiana, l'ultima arrivata, trasmette — come i lettori de La Notte forse ricorderanno di aver letto in questa stessa pagina — dal 1° giugno di quest'anno.

E' NATA PER INIZIATIVA di tre fratelli, Michele, Stefano e Lilli Bargauan, contitolari di un'industria elettronica che ha già installato in diverse città di Italia emittenti televisive e che quindi ha pensato di costruirne una per la famiglia e per Milano.

I BARGAUAN SONO FRA I 20 E I 25 ANNI e nati agli sportivi per



Negli studi di TCI: alle estremità Roberta Bianca e Emanuela Riva, le annunciatrici; al centro Giulia Riggi e Giosué Boetto, conduttori di un programma musicale

LA NOTTE
10 - 11 - 76

SESTO – L'allarme «dischi volanti» è stato lanciato dai condomini di via Confalonieri

Misteriose luci danzanti nel cielo notturno

Il fenomeno si ripete sempre dopo la mezzanotte



A Bresso ci sono stati presunti «avvistamenti» di Ufo. (Hinterland)

SESTO SAN GIOVANNI – (Fra.Pont.) «Sono diverse sere, che ad una certa ora, sempre dopo la mezzanotte, vediamo fasci di luce intensa volteggiare nel cielo. Sono forme circolari che si alzano e si abbassano. Sembra un movimento meccanico, ma quello che impressiona di più sono alcuni scatti improvvisi, in senso orario, che lasciano perplessi e fanno pensare a qualcosa di strano...».

Allarme Ufo, nei cieli sopra Bresso? Il presunto avvistamento si deve a Graziella Francese, residente in via Confalonieri, a Sesto San Giovanni. La donna, che abita con la famiglia al quarto piano, ha la visuale libera sul lato ovest del Parco Nord. La donna afferma di aver seguito le evoluzioni di quei strani cerchi nel cielo anche ieri notte, dalle ore 0,30 fino alle 3. Testimone anche il figlio Alessandro, che si è accorto per primo qualche sera fa, verso le 23,30, di quei bagliori nel cielo, durante una nottata molto chiara, senza nuvole.

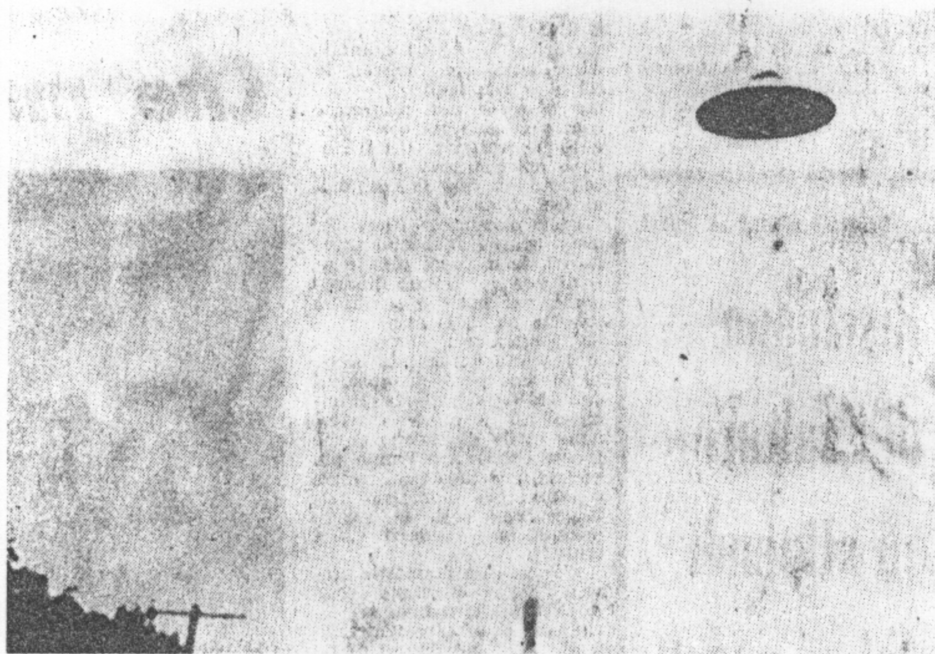
«Ieri notte le luci si notavano meno, perché c'erano delle nubi – ha aggiunto la donna – ma erano comunque visibili, e siamo stati a guardare per oltre due ore. Abbiamo anche pensato ad un gioco di luce riflessa dalle nubi, ma è quel movimento improvviso che ci lascia perplessi. Personalmente devo dire di credere agli Ufo ma non vorrei lanciare un allarmismo ingiustificato».

Graziella Francese ha detto di aver seguito i cerchi luminosi anche uscendo sul balcone, senza udire alcun rumore. Tuttavia le fonti luminose erano molto lontane e l'assenza del suono di un eventuale mezzo meccanico potrebbe trovare logica giustificazione. Abbiamo provato a dare una spiegazione controllando l'attività degli elicotteristi militari che stazionano proprio alla caserma che si trova all'interno del Parco Nord, vicino al campo volo civile. In questa base militare stazionano diversi elicotteri e quasi tutte le sere i piloti allievi si esercitano nei cieli bressessi con evoluzioni previsti dal corso, per conseguire i brevetti di volo militare. E' possibile, quindi, che la luce sia quella dei fari degli elicotteri ed i movimenti rapidi e «strani», siano quelli determinati dalla *cloche* dei velivoli, impegnati nelle esercitazioni notturne.

IL GIORNO 15.12.96

E' forse lo stesso notato in Valdarno

Anche in città visto nel cielo oggetto misterioso



E' volato anche sul cielo della nostra città il misterioso oggetto dalla forma allungata, come di sigaro, scintillante e silenzioso, visto nei cieli dell'Italia Centrale? Sembrerebbe di sì, almeno a dar retta alle telefonate di alcuni cittadini che ieri sera avrebbero visto in cielo, per pochi secondi, un oggetto silenzioso, scintillante, librarsi altissimo. Pochi istanti poi, il misterioso oggetto sarebbe scomparso.

« Stavo scendendo verso le 19, dal tram in piazzale Oberdan — ci ha detto un signore che purtroppo ha voluto mantenere l'anonimo — quando ho alzto lo sguardo al cielo: in alto, sulla verticale, ho visto un oggetto a forma di sigro che scintillava. Era fermo. Poco dopo è scomparso... Era lontanissimo. Questo quello che ho visto. Credeteci o non credeteci... ».

E in effetti, ieri sull'Umbria, è apparso un oggetto uugale e la notte scorsa una palla di fuoco, come riportiamo in altra parte del nostro giornale, dopo aver tagliato il cielo del Valdarno e della Valle di Chiana (in pratica da Firenze fin oltre Arezzo) si è schiantato al suolo in un punto che ancora non è stato localizzato. Può essere lo stesso oggetto, forse un meteorite, che ieri, nel tardo pomeriggio, sarebbe stato notato su Milano.

Notte 19-4-77

Storie di inquietanti omini verdi e di fenomeni misteriosi al secondo congresso di ufologia

«Attenti, gli extraterrestri ci tengono sotto controllo»

Inquietanti storie di Ufo, di esseri extraterrestri e di avvenimenti soprannaturali sono risuonate nel salone del «Rosetum», avvezzo — per necessità venali — a ospitare di tutto. Ieri vi svolgeva il secondo Congresso europeo di ufologia patrocinato dall'associazione «Le Pleiadi-Arcadia», il cui presidente, Claudio Naso, ha raccontato la straordinaria e interplanetaria vicenda vissuta.

Era uscito, la sera del 13 agosto 1985, a dare un'occhiata agli orticelli che coltiva vicino a casa,in zona Quarto Oggiaro. Stava rientrando, quando ha visto sul sentiero un disco volante e accanto a esso tre omuncoli alti come un bambino di cinque anni, con una tuta verde indosso e una testa grande come una zucca. Prima di andarsene, i tre «verdini» hanno toccato la fronte del signor Naso.

«Sono tornato a casa — ha proseguito il relatore — e mi sono accorto che la mia assenza era durata due ore, mentre ero convinto di essere rimasto fuori solo pochi minuti». Per quattro giorni, Naso ebbe la sensazione di avere una gran confusione in testa, finché prese forma nel suo cervello un preciso messaggio, lasciatogli dai tre Ufo: «Manda una lettera a tutti i capi di Stato, con l'ultimatum a sospendere immediatamente gli esperimenti atomici. Devi anche avvertire che, fino al momento della totale sospensione, nessun vettore umano potrà entrare in orbita».

Claudio Naso non se la sentiva di scrivere a tutti i capi di Stato, ma gli venne un tale ma di testa che — nella istintiva speranza di liberarsene — cominciò a inviare i primi messaggi. Il mal di testa si attenuò e gli passò del tutto quando ebbe spedito l'ultima missiva.

«E' chiaro — ha detto il presidente Naso, a conclusione del suo racconto — che lassù qualcuno ci controlla e che nessuno di noi potrà fare ciò che *loro* non permettono».

Brividi in sala ha suscitato anche la storia di Carlo Rota, che una sera del '74, di ritorno da una cena in una trattoria di Oropa — nella quale un avventore aveva bevuto tanto da cadere, battere la testa e morire — mentre percorreva in auto la galleria Rosazza, di ritorno a Biella, vide una luce abbagliante allo sbocco del tunnel.

L'auto di Rota si fermò, il suo orologio pure. «La luce — ha riferito il protagonista dell'avventura — finalmente sparì e liberò l'uscita della galleria. Appena fuori, scorsi un grande buco, con due pietre incandescenti dentro».

Si trattava probabilmente — ha continuato a spiegare Rota — di un Ufo esploso. Quando le pietre si furono raffreddate, l'uomo le raccolse, le mostrò al pubblico di Telebiella e le fece analizzare da esperti nazionali e stranieri, compresi gli americani: il responso fu che non si era in presenza di materia appartenente alla crosta terrestre.

Da quella sera Rota andò in crisi: passava le notti a scrutare il cielo e cominciava già a captarvi strani fenomeni luminosi, quando venne da lui una ragazza, che gli raccontò di avere visto la stessa luce abbagliante nella stessa galleria Rosazza: era insieme con il fidanzato, il quale vide anche tre omini e sparò un colpo di pistola, colpendone uno, che sparì con gli altri due, lasciando tracce simili al sangue.

Ai due fidanzati l'avventura costò carissima. Lei cominciò ad avere apparizioni continue, finché fu ricoverata per esaurimento nervoso; lui salì sull'altissimo ponte di Pistolesa, nel Vercellese, si spogliò e si gettò di sotto, sfracellandosi.

Rota dopo la sua esperienza, si scoprì improvvise doti di pranoterapeuta, sensitivo, radioestesista, cartomante e imbalsamatore: «Portatemi qui un coniglio — ha detto — un cuore di toro, una coscia di pecora e vedrete che io, solo passandovi sopra le mani, li trasformo in materia incorruttibile».

La giornata è trascorsa così, fra testimonianze tenebrose, proiezioni di fumose immagini e previsioni catastrofiche per il nostro fragile pianeta. Nessun «unidentified flying object» è stato visto volteggiare in sala.

Luciano Visintin

29-6-87
a/s

Un «disco volante» segnalato in viale Corsica

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un fiammeggiante «oggetto», che avrebbe lasciato dietro di sè una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco incandescente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante, uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milano. «Disco volante» o fantasia? Anche questo «caso», comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.

20-9-52 CdS

Ma che permalosi i rappresentanti UFO!

● Facciamo seguito al nostro telegramma per esprimerVi il nostro disappunto per la notizia pubblicata dal Vostro giornale nell'edizione del 30 giugno 1977 e che mi voleva coinvolto in un «curioso collegamento» o «contatto» con extraterrestri tentato da una medium, certa Ercolina Saccani, in diretta da Radio Montestella.

Il Centro Ufologico Nazionale, di cui sono presidente, ha sempre affrontato il problema della ricerca e dell'analisi della fenomenologia degli UFO con coerente realismo ed estremo senso di responsabilità e ne fa fede il rigore documentaristico col quale ha presentato, al recente 2.o Congresso Nazionale di Ufologia tenuto a Toscolano Maderno, sul lago di Garda, i risultati di uno studio condotto al calcolatore elettronico su una casistica di oltre 400 segnalazioni di avvistamenti ad opera di civili e militari.

Una trasmissione come quella annunciata dal Vostro giornale sarebbe stata da noi considerata lesiva di quell'immagine di serietà che il Centro Ufologico Nazionale si è creata in 12 anni di attività ed in particolare screditante nei confronti miei personali.

Chiediamo quindi che in base all'articolo 8 della legge sulla stampa venga pubblicata integralmente la presente smentita.

GIAN CARLO BARATTINI
- Presidente del Centro Ufologico Nazionale
via Vignola, 3 - Milano

Rinfreschiamo la memoria ai lettori. Radio Montestella ci comunica che nella rubrica «Appuntamento col mistero» giovedì 30 giugno, ore 22.30 sarà tentato da una medium un collegamento con un extraterrestre; alla trasmissione — comunica sempre Montestella — sarà presente questo signor Giancarlo Barattini. La notizia ci sembra curiosa e la riferiamo ai lettori.

A quanto pare il signor Barattini invece non partecipa a questa trasmissione: e perchè se la prende con noi? Se la prenda con Montestella che ha riferito la notizia. Ma perchè riferiamo l'episodio? Per chiedere ai lettori se c'era bisogno di un telegramma, di una raccomandata con ricevuta di ritorno, di invocare l'articolo otto della legge sulla stampa e di tutte le altre cose per dire: «signori: mi dispiace ma io a quella trasmissione non ho partecipato; anzi non sono stato neppure invitato; il mio nome vi è stato fatto abusivamente».

Se gli extraterrestri sono permalosi e portati a drammatizzare le cose come quei terrestri che affermano di essere i loro rappresentanti, noi siamo felici che se ne stiano il più lontano possibile da noi.

6-7-77 Notte

dal 1° giugno di quest'anno.

E' NATA PER INIZIATIVA di tre fratelli, Michele, Stefano e Lilli Bargauan, contitolari di un'industria elettronica che ha già installato in diverse città di Italia emittenti televisive e che quindi ha pensato di costruirne una per la famiglia e per Milano.

I BARGAUAN SONO FRA I 20 E I 25 ANNI e sono noti agli sportivi per essere stati campioni di pattinaggio.

La loro emittente si è affermata fra quanti la possono captare per una freschezza di iniziative e, naturalmente per la possibilità che offre tre volte la settimana di assistere a un film che, com'è noto, è lo spettacolo più gradico ai telespettatori.

TELEVISIONE COMMERCIALE ITALIANA trasmette film tre volte la settimana: nelle serate del mercoledì, del venerdì e della domenica alle 21,30. I notiziari di TCI sono alle 21 e alle 23,30 di ogni giorno.

Televisione Commerciale Italiana ha attualmente, con i due ripetitori, un potenziale di telespettatori fra i due e i tre milioni

IL PROGRAMMA CHE ULTIMAMENTE ha richiamato un maggior numero di persone strappandole ad altre emittenti è «Fratellanza Cosmica»; va in onda ogni giovedì alle 21,30, e riferisce rapporti, testimonianze, inchieste, filmati sugli UFO (Oggetti volanti non identificati), curato dalla sezione milanese di «Fratellanza Cosmica», la organizzazione internazionale che si occupa appunto degli Ufo.

Per questo programma si è calcolato che c'è stata l'attenzione di molte decine di migliaia di persone, probabilmente centinaia di migliaia.

Nei prossimi appuntamenti il programma sugli Ufo di Televisione Commerciale Italiana offrirà testimonianze e interpretazioni di messaggi dallo spazio e di comunicazioni medianiche.

FRA LE PROSSIME INIZIATIVE di TCI c'è la trasmissione del film colossal «Guerra e pace» in puntate quotidiane di un quarto d'ora ciascuna a partire dalla prossima settimana.

Questo è tutto e chi ha voglia e non era riuscito a catturare prima d'oggi il monoscopio e i programmi di TCI ci provi ora sul nuovo canale di emissione, il 41, orientando le antenne verso Monte Canto, in pratica verso Montevecchia.

Enzo de Mitri

I soliti «dischi volanti»

L'apparizione di un «disco volante» nel cielo della città è stata segnalata ieri sera da più parti. Varie persone hanno notato, tra le 20 e le 23, uno strano corpo luminoso che, a grande altezza e con volo regolare, solcava ripetutamente il cielo proprio sopra il centro, lungo una rotta compresa, a un dipresso, tra la Stazione Centrale, piazza Duomo e il Castello Sforzesco. Da parte del centro di osservazione dell'aeroporto di Linate non è stata tuttavia data alcuna conferma ufficiale dello strano fenomeno. Non è però da escludere si sia trattato di pallonisonda, la cui presenza nel cielo della città è pure stata segnalata ieri sera.

Emozione tra gli ufologi milanesi per l'avvio di un programma mondiale di ricerche della Nasa

Si apre la stagione della caccia al disco volante

di RICCARDO CECCHELIN

Sembra quasi un presagio. Il 12 ottobre 1492 Cristoforo Colombo scoprì l'America cambiando il volto della storia. Oggi 12 ottobre 1992 comincia per conto della Nasa (l'ente spaziale americano) la più grande ricerca sistematica e razionale di eventuali esseri viventi intelligenti extraterrestri. Il programma denominato «Seti» prevede una mezza dozzina di telescopi puntati verso il cielo in attesa di un messaggio dei «fratelli dell'infinito».

Anche a Milano sono molti quelli che trascorrono le notti con il naso all'insù aspettando magari l'incontro ravvicinato del terzo tipo con una bella venusiana. Un vero e proprio esercito di «avvistatori» che si prende sul serio, tanto da sfidare le risate degli scettici.

Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi Arcadia», un gruppo milanese che si occupa di ufologia, ha avuto un'esperienza diretta. «Il 13 agosto 1985 – racconta – nei prati dietro casa mia, a Quarto Oggiaro, vidi tre extraterrestri, alti circa un metro, con la testa eccessivamente grossa rispetto al corpo. Rimasi impietrito, non sapevo cosa fare. Uno di loro si avvicinò e mi toccò la fronte. Provai una sensazione strana. Il mio cervello aveva captato un messaggio che in seguito si rivelò esatto. Ma non è finita – incalza Naso –: c'è una vicenda che merita di essere ricordata. A Cesano Boscone verso la fine del 1982 una coppia di muti dalla nascita riacquistò la parola dopo l'incontro con un alieno materializzatosi da una palla di fuoco».

Parole che lasciano perplessi, ma liquidare la faccenda degli Ufo con un «non esistono» sarebbe semplicistico. Tra coloro che li hanno visti, infatti, ci sarà pure qualche mitomane, ma molti sono personaggi al di sopra di ogni sospetto, buona gente più seccata che entusiasta nel descrivere gli strani fenomeni. Ogni volta però che «oggetti non identificati» intensificano i passaggi sui nostri cieli, il cartesiano che sonnecchia in noi si sveglia di soprassalto e si ribella. In nome di empirismo e razionalità non vuole accettare l'inesplicabile.

Claudio Naso, che nell'87 ha partecipato con il suo gruppo alla trasmissione di Italia 1 «Lupo solitario», parla con voce pacata, senza alzare mai il tono. «Quando io e Peter Kolosimo (lo scrittore di «archeologia spaziale» scomparso da qualche anno, ndr) fondammo Le Pleiadi – ricorda – non speravamo di raggiungere le attuali dimensioni: settemila soci sparsi in tutto il mondo, settecento a Milano, tre archivi computerizzati che contengono almeno un milione e mezzo di casi. Proprio per questo credo che diamo fastidio a qualcuno. Nel 1987 agenti dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa si presentarono al teatro "Rosetum", dove stavamo tenendo un convegno, diffidandoci, con modi tutt'altro che amichevoli, di parlare degli alieni».

Anche Milano ha avuto il suo caso clamoroso e inesplicabile. «Nella primavera dell'84 – continua Naso – un oggetto sigariforme lungo circa duemila metri sorvolò per tre minuti la città. I testimoni furono centinaia, compresi numerosi tassisti. La gente talvolta ci prende per matti – aggiunge non nascondendo un pizzico di amarezza – perché in fondo ha paura dell'ignoto».

Il problema, comunque, non è quello di stabilire se i dischi volanti ci sono o no, se li hanno visti alla Nasa o in un prato di periferia, far la conta dei creduloni e degli scettici. Il fatto è che l'uomo li vuole. Ci spera.

L'uomo aspetta sempre qualcosa, specialmente nei momenti di disagio sociale. C'è chi attende ancora il Messia, chi la fine del mondo, il Giudizio Universale, l'arma totale che cambierà le sorti della guerra, la morte dello zio ricco, la giustizia sociale, la distribuzione puntuale della posta, il treno in orario. In sostanza, aspetta lo straordinario. Perché? E' semplice: l'uomo è stufo.

Allora alza gli occhi al cielo. Qualcuno prima o poi arriverà.



Un Ufo dal libro «Contatti dalle Pleiadi» di Rizzoli.

IL GIORNO 12.10.92 (Lunedì)

I « DISCHI VOLANTI » NON [redacted] SONO FANTASIA

Una strana macchina volante avvistata all'aeroporto di Linate

La sera stessa il medesimo ordigno — che si muove nell'aria silenzioso a velocità fortissima — era stato scorto nel cielo di Ciampino

In Italia, in Francia, in Svizzera, in Austria, in Inghilterra i cosiddetti « dischi volanti » appaiono, ormai, con una regolarità che gli osservatori definiscono sconcertante.

Pochi giorni fa due ragazzi svizzeri raccontarono d'aver colpito, a sassate, uno straordinario ordigno metallico disceso, senza dubbio, dal cielo perchè la macchina, non appena bersagliata dai proiettili, riguadagnò le vie dell'aria con un rapido balzo pressochè verticale.

Le autorità elvetiche comunicarono, poi, che i due frombolieri non avevano letto mai racconti a « fumetti », nè assistito a film avventurosi e fantastici; la loro « relazione », quindi, poteva essere presa in qualche considerazione.

Altri episodi del genere vengono riferiti dalla stampa; ma assai più degni di fede appaiono gli avvistamenti in cielo. Circa l'autenticità di una buona parte di queste osservazioni casuali non vi sarebbero dubbi.

Molti riferiscono di aver « visto » per fantasia o suggestione. Spesso una comune apparizione meteorica viene scambiata per il balenante transito di una miracolosa aeronave. Alcune persone, però — non influenzabili, anzi scettiche proprio per motivi professionali — ebbero, in questi ultimi tempi, la ventura d'osservare il « fenomeno », di controllarne, con calma, le fasi, di trarne qualche deduzione interessante.

Particolarmente degno di considerazione il parere dell'ingegner Luigi Nardi, progettista d'aeroplani da oltre vent'anni, uomo abituato a guardar in aria e a non scambiar comete per aviogetti. E particolarmente curiosa, anche, la coincidenza delle osservazioni casuali fatte a Milano, dall'Aeroporto Forlanini, con quelle, altrettanto casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione « radar » di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dunque, verso le 19.30, l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elto, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo nel piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpid's-

ria e a non scambiar comete per aviogetti. E particolarmente curiosa, anche, la coincidenza delle osservazioni casuali fatte a Milano, dall'Aeroporto Forlanini, con quelle, altrettanto casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione « radar » di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dun-

Tre giorni dopo l'ingegner Nardi, alle ore 20 circa, assistette, per la seconda volta, e sempre a Linate, a nuove evoluzioni dell'oggetto volante. E confermò le osservazioni precedenti.

Di che cosa si tratta?

Il lettore, a questo punto, si chiederà: « Ma di che cosa si tratta? *D'un 'mezzo' marziano?* D'una meteora? D'un missile? ». Una risposta esauriente è impossibile. Non si tratta, però, di un corpo celeste. Un articolista volle collocare il fenomeno tra quelli provocati dagli sciami meteorici, ossia dai residui di comete disfatte, attratti dalla Terra e che si incendiano, per attrito, nell'attimo in cui penetrano nell'atmosfera. Una stella cadente, insomma. Ciò è da escludere, perchè il « corpo luminoso » osservato volò con precisa direttrice orizzontale, diminuendo o aumentando la velocità e, infine, invertendo addirittura la rotta! Le stelle cadenti sono bolidi che precipitano, disperdendosi e, talvolta, raggiungendo la superficie terrestre. Nessun astronomo ha mai assistito a « grandi manovre » aeree organizzate da comete o da stelle cadenti.

Si tratta, allora, di una nuova, eccezionale, macchina aerea? Molto probabilmente: ma un particolare stupisce i tecnici. Come mai, durante le evoluzioni, *visibilissime*, non venne mai percepito nessun rumore? E' noto che gli apparecchi con propulsione a reazione, anche se in quota elevata, fanno considerevole fracasso, e così dicasi dei grossi quadrimotori con motore a pistone. I casi sono due: o il « corpo luminoso » marcia sfruttando una nuova fonte d'energia non ancora applicata dall'aviazione moderna, o vola ad una quota talmente elevata che il rumore del suo o dei suoi motori diviene praticamente impercettibile.

A questo punto, però, i tecnici si chiedono: quali proporzioni vanta questa nave aerea?

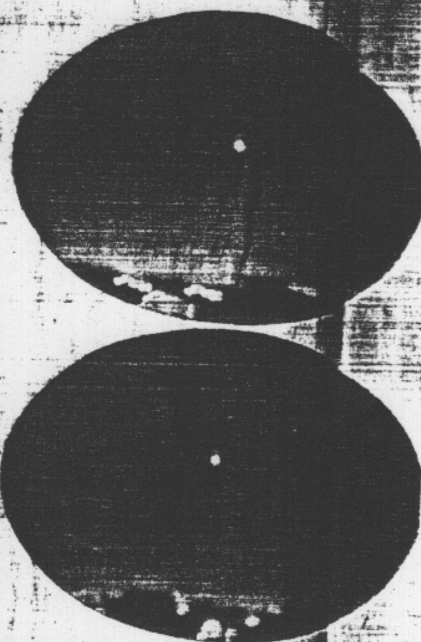
Se dovessimo considerare il « corpo luminoso » osservato a Linate (e a Roma) pari ad un « Constellation » (il grande quadrimotore civile) la sua quota non dovrebbe essere superiore ai 3000, 3500 metri. Ma se il « corpo luminoso » si fosse trovato oltre i 12.000 metri, le sue dimensioni dovrebbero risultare eccezionali.

In definitiva si tratterebbe di una *macchina* manovrata da pilota o radiocomandata (l'antenna di bordo è stata localizzata dalla stazione di Pratica di Mare) dotata di grande velocità e di particolare autonomia, d'una macchina, però, *non* apparentata con gli aeroplani ufficialmente conosciuti. E nessun elemento ci può illuminare circa la *provenienza* dello straordinario « corpo » volante: vogliamo dire che — se si escludono le teorie fantastiche care agli amici e ai nemici di Marte — non è possibile, per ora, stabilire la nazionalità di queste aeronavi misteriose.

Maner Lualdi

X

Dichiara guerra agli ufospeculatori ex ufficiale di marina che ha visto gli UFO 300 volte





Mario Barnaba: e il cielo si coprì di Ufo...

Non c'è niente da fare. E' proprio l'estate degli UFO. Ora sono scesi in guerra gli ufologi, fra di loro. UnUo di essi comincia a dissociarsi da altri. Anzi li accusa. E prende le distanze « da chi vuole speculare su un fenomeno che è molto serio, che deve essere studiato scientificamente, come io sto facendo da quattro anni ».

Chi parla è Mario Barnaba, 39 anni, ex ufficiale di marina, laureato in economia e commercio, ora assicuratore (oltre che radioamatore) abitante a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 489, a tempo perso (ma non troppo) « ufologo ».

E' venuto a trovarci perché — ha detto — sul fenomeno si sta facendo troppa confusione e perché qualcuno vuol mangiarci sopra. Bisogna mettere i puntini sulle ...« u ».

E ci ha fatto due dichiarazioni che ritiene di vitale importanza.

PRIMO: *tutti gli esseri umani possono vedere gli UFO, in qualsiasi parte della Terra. Basta che il comune mortale alzi gli occhi al cielo e abbia la pazienza di aspettare.*

SECONDO: *è una balla che alle 22 dell'8 settembre prossimo gli UFO si potranno vedere scendere nella 1.a base UFO italiana a Cuasso al Monte, al villaggio Siba, presso un ristorante, e ad Arona, secondo quanto ha dichiarato la medium milanese Ercolina Cassani.*

La verità è — continua Cassani — che gli UFO possono vederli tutti e ovunque. « Io, ad esempio — li ho visto ben 300 volte in 30 posto diversi. Ho passato notti all'addiaccio, armato di pazienza, macchine fotografiche, binocoli, e armamentari simili ».

Di fronte a una simile affermazione (300 volte gli UFO) non possiamo fare a meno di stupire. Eppure Mario Barnaba non ci pare né un esaltato né un anormale. E allora passa a raccontarci come e perché è diventato « ufologo ».

« E' successo quattro anni fa — ci dice —. Mi trovavo a Consono, nel Lecchese, in un punto alto per poter collegare meglio con altri radioamatori come me. Ho notato delle sfere luminose che — grazie ai miei studi nautici — ho potuto subito escludere trattarsi di stelle cadenti o satelliti? Facevano delle strane evoluzioni. Una seconda volta le ho riviste in Val d'Intelvi. Da allora mi sono appassionato e ho deciso di studiare a fondo, scientificamente, il problema di questi corpi luminosi che popolano i nostri cieli. Ho letto, tanto, ho eliminato il materiale fasullo, ma soprattutto ho osservato tanto. Recentemente da alcune TV private ho tenuto delle vere e proprie lezioni.

In agosto a Biella mi ha telefonato un camionista, certo Rota, il quale aveva visto decollare un UUFO. Per terra è rimasta una buca. Intorno un odore acre. Ha trovato anche un pezzo di legno incandescente: na specie di fossile composto contenente tracce di silicio, magnesio, carbonato di calcio.



Mario Barnaba: e il cielo si coprì di Ufo...

Non c'è niente da fare. E' proprio l'estate degli UFO. Ora sono scesi in guerra gli ufologi, fra di loro. UnUo di essi comincia a dissociarsi da altri. Anzi li accusa. E prende le distanze «da chi vuole speculare su un fenomeno che è molto serio, che deve essere studiato scientificamente, come io sto facendo da quattro anni».

Chi parla è Mario Barnaba, 39 anni, ex ufficiale di marina, laureato in economia e commercio, ora assicuratore (oltre che radioamatore) abitante a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 489, a tempo perso (ma non troppo) «ufologo».

E' venuto a trovarci perché — ha detto — sul fenomeno si sta facendo troppa confusione e perché qualcuno vuol mangiarci sopra. Bisogna mettere i puntini sulle ...«u».

E ci ha fatto due dichiarazioni che ritiene di vitale importanza.

PRIMO: *tutti gli esseri umani possono vedere gli UFO, in qualsiasi parte della Terra. Basta che il comune mortale alzi gli occhi al cielo e abbia la pazienza di aspettare.*

SECONDO: *è una balla che alle 22 dell'8 settembre prossimo gli UFO si potranno vedere scendere nella 1.a base UFO italiana a Cuasso al Monte, al villaggio Siba, presso un ristorante, e ad Arona, secondo quanto ha dichiardto la medium milanese Ercolina Cassani.*

La verità è — continua Cassani — che gli UFO possono vederli tutti e ovunque. «Io, ad esempio — li ho visto ben 300 volte in 30 posto diversi. Ho passato notti all'addiaccio, armato di pazienza, macchine fotografiche, binocoli, e armamentari simili».

Di fronte a una simile affermazione (300 volte gli UFO) non possiamo fare a meno di stupire. Eppure Mario Barnaba non ci pare né un esaltato né un anormale. E allora passa a raccontarci come e perché è diventato «ufologo».

«E' successo quattro anni fa — ci dice —. Mi trovavo a Consono, nel Lecchese, in un punto alto per poter collegare meglio con altri radioamatori come me. Ho notato delle sfere luminose che — grazie ai miei studi nautici — ho potuto subito escludere trattarsi di stelle cadenti o satelliti? Facevano delle strane evoluzioni. Una seconda volta le ho riviste in Val d'Intelvi. Da allora mi sono appassionato e ho deciso di studiare a fondo, scientificamente, il problema di questi corpi luminosi che popolano i nostri cieli. Ho letto, tanto, ho eliminato il materiale fasullo, ma soprattutto ho osservato tanto. Recentemente da alcune TV private ho tenuto delle vere e proprie lezioni.

In agosto a Biella mi ha telefonato un camionistà, certo Rota, il quale aveva visto decollare un UUFO. Per terra è rimasta una buca. Intorno un odore acre. Ha trovato anche un pezzo di legno incandescente: na specie di fossile composto contenente tracce di silicio, magnesio, carbonato di calcio.

Li ho visto l'ultima volta ad Angera col mio collega Achille Lucchini Brigo (altro noto "ufologo"). A noi non è rimasto in mano, come qualche giornale ha serttto un fossile, come al camionista. Abbiamo subito altri fenomeni: l'orologio elettronico si è fermato, quello dell'auto ha fatto un salto indietro di quattro ore, il portachiavi della macchina si è annerito come se fosse stato bruciato. Una medaglia d'argento è diventata come di bronzo. Tutto è accaduto quando uno strano oggetto luminoso, largo una decina di metri, è prima sceso per terra, poi, zigzagando, si è allontanato con un leggero fruscio. Ho ancora paura».

Mario Barnaba ha parlato di getto, super-convinto. Non sarà certo il cronista né a disilluderlo (e come potrebbe, d'altra parte) né tanto meno a schermirlo. Il giudizio lo lasciamo alla scienza (o Fantascienza?). L'importante è che gli ufologi ricordino due cose: che gli Ufo possono comparire sempre e dovunque e che l'otto settembre è inutile aspettarli nella loro prima base di Cuasso al Monte o ad Angera.

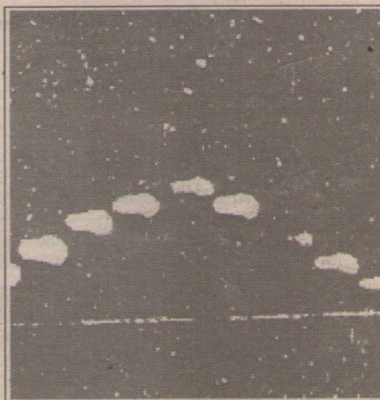
C. M.

Provincia di Bergamo
SETTIMANALE DEL SABATO 4 agosto 1990

Cinquemila anni di misteri

Incontro con il mistero. Le «Plejadi Arcadia», centro di ricerca ufologica di Peschiera Borromeo, operante dal lontano 1964, organizza per domenica 12 agosto a Borno (provincia di Brescia) una rassegna fotografica, intitolata «Enigmi degli Ufo e degli extraterrestri». Curioso il sottotitolo: «Cinquemila anni di immagini». Gli organizzatori non intendono infatti presentare al pubblico solo documentazioni recenti, «in presa diretta» per così dire, ma anche tutta una serie (peraltro nutrita) di testimonianze e reperti del più lontano passato, che significherebbero della presenza sul nostro pianeta di forme di vita aliene. Archeologia e cosmologia che si saldano.

Poiché l'incontro è di carattere divulgativo e si rivolge soprattutto ad un pubblico di turisti, non è prevista nessuna forma di lezione o di insegnamento, come quella che il centro curò a suo tempo presso la biblioteca comunale di Peschiera Borromeo. In ogni caso, una tesi c'è, come si è visto, ed è assai audace. Non resta che prenderne visione.



L'appuntamento è sulla piazza del Mercato del comune bresciano. L'ingresso è libero.

l'Unità, giovedì 21 maggio 1987

Finisce stasera la fortunata trasmissione di Italia 1

Addio, vecchio Lupo

MARIA NOVELLA OPPO

Ci siamo: oggi finisce il *Lupo solitario* di Italia 1 (ore 22.30). Tentiamo un bilancio di stagione per questo che, per essere un programma volutamente «deviante», si propone a un pubblico preferenziale. È riuscito o no a diventare un fenomeno di costume?

Dai dati Auditel l'effetto-Lupo sembrerebbe limitato. La media d'ascolto si colloca tra le 600-700.000 persone (anche se ci sono state punte di 1.200.000), ma l'autore Antonio Ricci non se ne cura. Un po' perché è convinto che l'Auditel sottostimi tutti i programmi che hanno un pubblico un po' speciale, di aficionados. E un po' perché pensa a ragione che «perde chi ipotizza una tv costruita sui dati di ascolto».

Comunque stiano le cose, *Lupo solitario* ha stabilito un corto circuito con il suo pubblico, ma forse ne ha trovato anche uno diverso da quello che si pensava. Per esempio i bambini, che sono fans di Syusy e in particolare di Vito. Sono nati tre «Vito fans club», e arrivano a ripetizione lettere d'amore. Fitta corrispondenza anche per Eva Robins. «I testi di Omar Calabrese letti da Eva sono un po' truccati da me», confessa Ricci, mentre elenca fenomeni di fanatismo ancora più stravaganti. Per esempio la grande simpatia suscitata da Rizzieri da Mantova, l'inventore, che sarebbe stato addirittura contattato dalla Rai per un programma. Sarà vero? Può darsi. È quello che Ricci chiama «effetto Magalli» («Qualsiasi cosa vada in tv, dopo quattro puntate funziona»). O sarà che il Lupo della notte ha fatto uscire allo scoperto molte perversioni visive latenti. C'è perfino chi scrive a Silvano della Lac, gran banditore di pentole.

Non c'è limite. Basta pensare che, tra quelli che hanno proposto se stessi, è risultato esistere un «Febo Conti fans club». Sono arrivate video cassette e molte proposte per l'Accesso, per esempio quella di una «spogliarellista futurista», o altri che si propongono per le più strane attività, convinzioni, associazioni. L'Accesso, nell'insieme, ha lasciato nel pubblico l'incertezza se i vari gruppi che si sono presentati siano veri o falsi. Che ci crediate o no, sono tutti veri e dicono esattamente quello che vogliono dire. Da ciò l'effetto di irrealtà che si propaga anche sugli altri numeri del programma. Così gli ufologi: tutti sinceri e convinti di quello che raccontano.

Qualcuno si è considerato un po' beffato dalla collocazione nel programma, per esempio i «poeti veri»? Pare di no. Tutti sapevano a cosa andavano incontro, compreso Evtuschenko, che si è presentato vestito di lamé, quasi in stile con Syusy.

Perciò il bilancio, nel complesso, non può che essere positivo, anche se Ricci sembra recalcitrante a continuare la serie per l'anno prossimo. Sostiene che questo genere di programmi (come *Quelli della notte*) vanno bene se fatti una volta sola. Però pensa già a una edizione per l'estero, costruita utilizzando tutte le parti più internazionali, come i filmati musicali, i video, bellissimi, di Tom Waits, le scenette estrepitose di Belushi, o gli esperimenti geniali di computer graphics del polacco ZBIG. Roba buona per i palati di tutto il continente. Per l'Italia, invece, se il Lupo si farà di nuovo, non dovrebbe essere prima della primavera dell'88 o forse addirittura dell'autunno.

Per i fans che temono già l'astinenza, però, c'è una buona notizia: da giugno andranno in onda dodici puntate speciali (*Il meglio di Lupo solitario*) montate con tutti gli spezzoni più graditi al pubblico. Sarà forse l'ultima occasione di ascolto per i branchi della notte. Ultimi messaggi dall'ergastolo per Riccardo Pangallo. Ultime, utilissime, lezioni di italiano da Croda. Ultimi scoop eccezionali per Syusy a caccia di celebrità culturali. Ultimi occhioni stralunati e teneri per Vito. Ultimi incredibili Ufo. E ultimi logorroici sproloqui per Patrizio Roversi, Lupo protagonista e telemaniaco tutt'altro che solitario.

Giovedì 14 ore 16

UFO, il mistero dei dischi volanti. Conferenza-dibattito del dottor Alfredo Lissoni, responsabile del Centro Ufologico Nazionale, e del sig. Gigi Barone, ufologo. Verranno proiettati filmati sulla storia dell'ufologia e riportate testimonianze di piloti.

PIÙ VITA AGLI ANNI - 5-98

26-1-80 Notte

Un Ufo nel cielo della nostra città

Un oggetto luminoso di forma tondeggiante « con specie di sfaccettature » è stato oggetto di attenzione da parte di centinaia di milanesi nella prima serata di ieri.

L'UFO (nel più stretto senso della parola, cioé oggetto non identificato) è rimasto fermo a lungo sul cielo di Milano, attorno alle 19.15, e molti milanesi hanno avuto modo di osservarlo anche con cannocchiali con tutta calma.

L'UFO è risultato particolarmente visibile nella zona a sud-ovest della periferia cittadina. Capannelli di persone a testa all'insù si sono formati da Corso Lodi a piazza Tripoli.

CdS 5-10-95

«Striscia» scopre gli Ufo a Linate

Nella puntata di ieri sera di «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5, è stato trasmesso un filmato, girato ieri mattina alle 9.30 a Linate, di un oggetto volante non identificato. Nel corso della trasmissione è stata anche mandata in onda una telefonata con il capo ufficio stampa dell'Anav, Enzo Picchione, il quale ha detto che «è giunta qualche telefonata, ma i nostri operatori non hanno notato nulla. Anche dai nostri radar non è stato rilevato nulla di anomalo». «Mi piacerebbe sapere di cosa si tratta — dice Antonio Ricci — visto che a Linate sui radar non è apparso nulla nonostante molti cittadini abbiano segnalato l'avvistamento dell'oggetto non identificato. Comunque, facciamo un appello ai testimoni oculari affinché ci aiutino ad avere notizie».

Una palla bianca nel cielo buio E' subito Ufo

«Una stella cadente, un meteorite». «Ma sembra un razzo da segnalazioni...». «Troppo grande, per me è un satellite che si sta disintegrando». Sono più o meno le 22.30 di mercoledì. È una bella serata, luminosa e fresca, ai settecento metri di Colle Brianza. La cena sta per finire quando il fondale buio del cielo viene strappato da una palla bianca, fiammeggiante, che lo taglia tutto da ovest e poi sparisce oltre la vetta del colle più vicino. La stessa scena l'hanno vista migliaia di persone.

Non è la consueta fulminea striscia semiverticale di una stella cadente. Questa ci appare grossa come un melone, di quell'intenso colore azzurro pallido proprio degli oggetti che raggiungono le altissime temperature del «calor bianco». Ha una breve coda rossofuoco. Procede con relativa lentezza, inclinando poco verso il suolo. Si offre per parecchi secondi ai nostri occhi estatici. Sembra seguire un movimento non naturale, ma proprio, da oggetto meccanico. Scompare nel silenzio, come silenziosamente era apparsa. E lascia la scia di questa testimonianza, nitida e un po' emozionata, ancora.

□ *M.P.*

Unità 19-8-88

Cds 5-10-95

«Striscia» scopre gli Ufo a Linate

Nella puntata di ieri sera di «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5, è stato trasmesso un filmato, girato ieri mattina alle 9.30 a Linate, di un oggetto volante non identificato. Nel corso della trasmissione è stata anche mandata in onda una telefonata con il capo ufficio stampa dell'Anav, Enzo Picchione, il quale ha detto che «è giunta qualche telefonata, ma i nostri operatori non hanno notato nulla. Anche dai nostri radar non è stato rilevato nulla di anomalo». «Mi piacerebbe sapere di cosa si tratta — dice Antonio Ricci — visto che a Linate sui radar non è apparso nulla nonostante molti cittadini abbiano segnalato l'avvistamento dell'oggetto non identificato. Comunque, facciamo un appello ai testimoni oculari affinché ci aiutino ad avere notizie».

Parigi, dopo le paure in Italia

«Quel bagliore era un missile»

Un S-3 strategico verso l'Atlantico

Il «grande fuoco» nel cielo era un missile. Il mistero del bagliore comparso nel Nord Italia è durato 24 ore. Solo ieri, infatti, il ministero francese della Difesa ha ammesso che la causa del fenomeno era un «SSBS-S3», considerato il gioiello della balistica francese.

«E' partito dal poligono di Biscarrosse — informa un comunicato del governo di Parigi —, *a Sud di Bordeaux, e ha volato sull'Atlantico»*. L'intensa luminosità, avvertita in Piemonte, Liguria e Lombardia, sarebbe dovuta a un fenomeno ottico, causato da particolari condizioni atmosferiche. Ma la versione ufficiale non chiarisce tutti i dubbi.

Se il missile è partito in direzione dell'Atlantico, per quale motivo il bagliore è stato notato nel nostro Paese e in tutto il Sud della Francia, Marsiglia compresa? Il comunicato del governo francese suggerisce implicitamente una risposta: l'S-3 è salito subito a notevole altezza, per questo il fenomeno è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza.

Tanta paura per nulla, allora? Martedì pomeriggio ai giornali erano arrivate migliaia di segnalazioni da parte di gente impaurita. Intanto si intrecciavano le telefonate tra carabinieri, questura, prefettura e ministeri degli Interni e della Difesa per fronteggiare l'emergenza di un fenomeno misterioso, all'apparenza inspiegabile.

In attesa di notizie, ognuno ha interpretato il bagliore che si è stagliato per quasi un'ora sulle Alpi secondo le sue competenze: per gli astronomi non poteva che trattarsi di un'aurora boreale, insolita per le nostre latitudini; l'apparato di Difesa ha temuto l'esplosione nucleare e ha subito controllato il livello di radioattività.

Soltanto dopo due ore il centro di difesa aerea di Montevenda (Padova) ha diramato la notizia, proveniente da fonti francesi: la causa del bagliore era un missile.

Ma per quale motivo i radar italiani non si sono accorti di nulla? *«Il sistema di difesa* — spiegano al ministero — *può intercettare oggetti che violino il nostro spazio aereo, non fasci di luce né riverberi o masse d'aria in movimento»*.

(I servizi a pag. 9 e in cronaca) Stampa 23-3-88

Una palla bianca nel cielo buio E' subito Ufo

«Una stella cadente, un meteorite». «Ma sembra un razzo da segnalazioni...». «Troppo grande, per me è un satellite che si sta disintegrando». Sono più o meno le 22.30 di mercoledì. È una bella serata, luminosa e fresca, ai settecento metri di Colle Brianza. La cena sta per finire quando il fondale buio del cielo viene strappato da una palla bianca, fiammeggiante, che lo taglia tutto da ovest e poi sparisce oltre la vetta del colle più vicino. La stessa scena l'hanno vista migliaia di persone.

Non è la consueta fulminea striscia semiverticale di una stella cadente. Questa ci appare grossa come un melone, di quell'intenso colore azzurro pallido proprio degli oggetti che raggiungono le altissime temperature del «calor bianco». Ha una breve coda rossofuoco. Procede con relativa lentezza, inclinando poco verso il suolo. Si offre per parecchi secondi ai nostri occhi estatici. Sembra seguire un movimento non naturale, ma proprio, da oggetto meccanico. Scompare nel silenzio, come silenziosamente era apparsa. E lascia la scia di questa testimonianza, nitida e un po' emozionata, ancora.

□ M.P.

Unità 19-8-88

Misterioso avvistamento in via Primaticcio

Toh chi si rivede, un Ufo

Alcune testimonianze, ma forse era una stella cadente

Un Ufo a Milano ci voleva proprio. Poteva mai passare anche questa estate senza un incoraggiamento alla vecchia speranza di non essere soli nell'universo? Soli in città, semmai. Ed ecco che l'altra sera un oggetto volante non identificato (questo significa la sigla Ufo) si mette in bella mostra anche nel cielo della nostra città dopo aver attraversato, a quanto pare, quello di molte località del Veneto e dell'Emilia.

«Stavo guardando alla tivù la partita del Milan con il PSV Eindhoven – racconta Giuseppe Genuardi, impiegato in una società finanziaria e abitante in via Primaticcio –, quando ho visto un riflesso luminoso sul pavimento. Erano le 22.25. Ho guardato il cielo attraverso la finestra e ho visto muoversi un corpo luminoso di forma circolare. La sua luce era cento volte più forte e più bella della stella più luminosa. Seguiva la direzione della via Primaticcio fin verso largo dei Gelsomini (direzione nord-ovest/sud-est, ndr). Arrivato in fondo, è improvvisamente scomparso: come se avesse spento la luce. Il tutto è durato pochi secondi».

Giuseppe Genuardi non è solo, nel suo avvistamento: numerose altre voci hanno raccontato ai giornali l'«incontro» con l'Ufo. Genuardi, in particolare, dice di aver avuto un immediato riscontro dell'apparizione al suo rientro in ufficio, ieri mattina. Due sue colleghe – Nuccia Amelio e Lucia Pappalettera – avevano anch'esse visto, alla stessa ora e dalle proprie abitazioni, il corpo luminoso: la prima da Monza, la seconda da Agrate. Particolare comune alle varie descrizioni dell'avvistamento, la maniera con la quale l'Ufo è scomparso, «come se avesse spento la luce». Una stella cadente un po' in ritardo sulla canonica data della notte di San Lorenzo? Sembrerebbe impossibile: troppo lenta, la «stella» dell'altra sera, per essere un corpo in caduta libera.

Giorno 19-8-88

Una meteora attraversa il cielo del nord Italia

Un oggetto luminoso è stato avvistato la scorsa notte sull'Italia nord-orientale. Si tratterebbe, secondo le indicazioni degli esperti dell'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza), di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta il «bolide» può produrre anche effetti sonori. «Il fenomeno – hanno sottolineato all'osservatorio – non è particolarmente frequente. Il periodo è comunque propizio all'avvistamento delle stelle cadenti, di dimensioni inferiori ai "bolidi" con una scia meno sviluppata e meno luminosa». La grossa meteora è stata vista da varie località dell'Italia nord-orientale.

Unità 19-8-88

 NOTTE

AVVISTATO UN «UFO»

Stanotte nella zona di Porta Vittoria

Una luce insistente è stata vista ferma in cielo verso le 4.30 per una decina di minuti da più di uno degli abitanti della zona. Un fenomeno di Ferragosto? Chi non crede agli Ufo ha già pronta la spiegazione: verso quell'ora a Linate è atterrato uno degli aerei postali della notte.

Un Ferragosto Oscuro? Gli U.F.O. ci hanno pensato ad illuminarlo. Di notte, come si conviene. E' accaduto che nelle prime ore di questa mattina, poco dopo le 4, più di una persona abbia notato in cielo, nella zona di Porta Vittoria, una strana luce ferma, immobile.

Gli Ufo come fenomeno stagionale? Chi non ci crede ha buon gioco nell'affermarlo, tuttavia le segnalazioni relative alla notte appena trascorsa ci sono pervenute numerose. E la notte non è stata nemmeno troppo calda per indurre i milanesi all'insistente osservazione celeste per ingannare il tempo afflitto dall'afa.

E allora? Limitiamoci ai fatti. «*Erano le 4.45, stavamo mettendoci in macchina per partire per il mare. Era già una decina di minuti che avevo notato una luce curiosa in cielo. A volte lampeggiava, a volte no*». Il tono delle telefonate che abbiamo ricevuto è stato grosso modo questo. «*La luce gialla diventava poi rossa, e da rossa blu*», aggiunge un altro «testimone» della notte.

C'è chi ha visto soffermarsi la «cosa» sulla verticale della stazione ferroviaria, chi l'ha vista vagolare in cielo fino giù, verso piazzale Lodi. Qualcun altro l'ha vista muoversi verso l'aeroporto di Linate.

Ed ecco che i dubbiosi e diffidenti anti-Ufo possono sfoderare un nuovo argomento: sarà stato un aeroplano? Proprio a quell'ora per la verità, verso le 4.30 è atterrato a Linate il secondo aereo postale della notte.

Ma gli ufologi sono sicuri, gli Ufo compaiono sempre quando ci possono essere altre spiegazioni plausibili, per mascherarsi meglio.

Misterioso avvistamento lunedì notte

Gli extraterrestri hanno volato sui nostri tetti?

11-6-83 Settegiorni

Gli extra terrestri sono tra noi? Una loro astronave ha volato a bassa quota sopra le nostre teste?

Si direbbe proprio di sì, almeno a giudicare dalle numerose testimonianze in proposito giunteci da tutta la nostra zona.

Lunedì, intorno alle 23,30, un misterioso oggetto volante è stato avvistato da molte persone. Aveva la forma di un grosso sigaro allungato, volava a circa un chilometro d'altezza ad una velocità stupefacente, lasciando dietro di sé una striscia color fuoco lunga almeno un paio di chilometri che è rimasta visibile nel cielo per circa due minuti dopo il passaggio. L'UFO procedeva in direzione sud-nord verso le montagne della Valle d'Aosta, percorrendo una traiettoria a zig zag, ondeggiante.

«Sono rimasto senza fiato - ci ha detto un lettore di Magenta -. Quella che certamente doveva essere un'astronave è volata nel cielo velocissima, lasciando dietro di sé una lunga scia. Quando l'astronave è passata sopra la mia testa ho potuto chiaramente scorgere tre oblò luminosi situati nella parte anteriore».

«Era uno spettacolo misterioso e affascinante - ci ha riferito un lettore di Rho -. Sicuramente non era un aereo, infatti era privo delle caratteristiche luci di posizione blu e rosse all'estremità delle ali e della fusoliera e poi, pur volando rapidissimo, non produceva alcun rumore. Non so cosa fosse. Certamente è stata un'apparizione che non scorderò per tutta la mia vita». Numerosissime sono le testimonianze dell'avvistamento in tutta la nostra zona (e non solo della nostra zona; lo strano «oggetto» è stato avvistato in tutta l'Italia nord-occidentale ed anche nella Francia meridionale). Gente di ogni età ha chiaramente visto l'inquietante «oggetto» volante percorrere il cielo nella notte. Tutti concordano nelle loro descrizioni, soprattutto per quanto riguarda i tre oblò luminosi.

Martedì all'alba, due coniugi di Magenta avrebbero addirittura assistito all'atterraggio della «astronave». Il fatto è avvenuto a Varzi, dove i due coniugi si trovano per un periodo di vacanze. Mario e Clelia Claretto, rispettivamente di 56 e 57 anni, sono stati svegliati dal disperato latrare di un cane. Affacciatisi ad una finestra hanno visto una strana macchina, posata su di un campo di erba medica. L'«astronave», secondo la testimonianza di Mario Claretto, emanava una forte luce giallastra ad intermittenza, aveva la forma di un sigaro allungato e ruotava su se stessa. Poco dopo si è alzato in volo, lasciando a bocca aperta i due coniugi, in direzione di Voghera. All'atterraggio avrebbe anche assistito un passante che, terrorizzato, sarebbe fuggito a gambe levate.

Ma di che cosa si è trattato realmente? Cos'era quell'«oggetto» misterioso avvistato nel cielo lunedì e visto atterrare martedì? Era davvero un'astronave proveniente da chissà quale galassia? Gli esperti si dimostrano piuttosto scettici al proposito. Essi dicono che potrebbe trattarsi di un grosso meteorite oppure di uno strano fenomeno atmosferico che si verifica soprattutto d'estate denominato «fulmine globulare». Spiegazioni razionali, che gettano acqua sul fuoco. Che non convincono però fino in fondo (se si fosse trattato di un meteorite o di un «fulmine» infatti come giustificare l'episodio di Varzi?)

Quello che è certo è che lunedì notte centinaia di persone (e ancor più martedì i due coniugi magentini) hanno avuto la netta e affascinante sensazione che l'uomo non è il solo abitatore dell'universo. Per i bambini, specie per quelli che hanno entusiasticamente assistito alla proiezione del film «E.T.», ciò era già una certezza, ancor prima delle misteriose apparizioni di lunedì e martedì.

Mauro Tosi

Tutti col naso all'insù ma l'Ufo non dà il bis

Proprio alla psicosi dell'Ufo non si è ancora arrivati, ma certamente dopo le notizie apparse sui giornali dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato, in tanti si sono messi a scrutare il cielo nella speranza di vedere qualcosa di inusuale.

Favorita l'operazione «stelle e affini a setaccio» anche dall'afa che in questi giorni costringe all'insonnia e invita quindi ai più imprevedibili passatempi in attesa di un po' di brezza verso mattina. Purtroppo, però, il «bolide», la meteora vagante spuntata dal nulla mercoledì non ha concesso il bis con le sue luci rosso-verdi

Ciò nonostante, molti apprendisti astronomi si sono dilettati ancora a scrutare le tenebre, magari limitandosi a riportare a galla nozioni scolastiche per individuare questa o quella Orsa o, più semplicemente, per dare il nome ad almeno un paio di stelle. E maledicendo il programma tivù che la sera della grande apparizione li aveva privati di uno spettacolo che, se proprio unico non è, certamente non è nemmeno molto frequente.

Tra i tanti rimasti con il naso all'insù, merita menzione la signora Gisella Rossi che, da un balcone di Casatenovo, al confine tra le province di Como e Milano, dice di aver notato in cielo qualcosa che non assomigliava né a una stella né a un aereo. Dalle 23 alle 3.30 della notte tra giovedì e ieri, l'oggetto misterioso, di un giallo abbagliante — riferisce la signora — si è mosso lentamente nel cielo piroettando adagio come in una danza.

Visto il momento... favorevole, da Torino il «Centro italiano studi ufologici» invita tutti gli avvistatori a mettersi in contatto con la sua segreteria: allo 011-32.90.279.

CdS 20-8-88

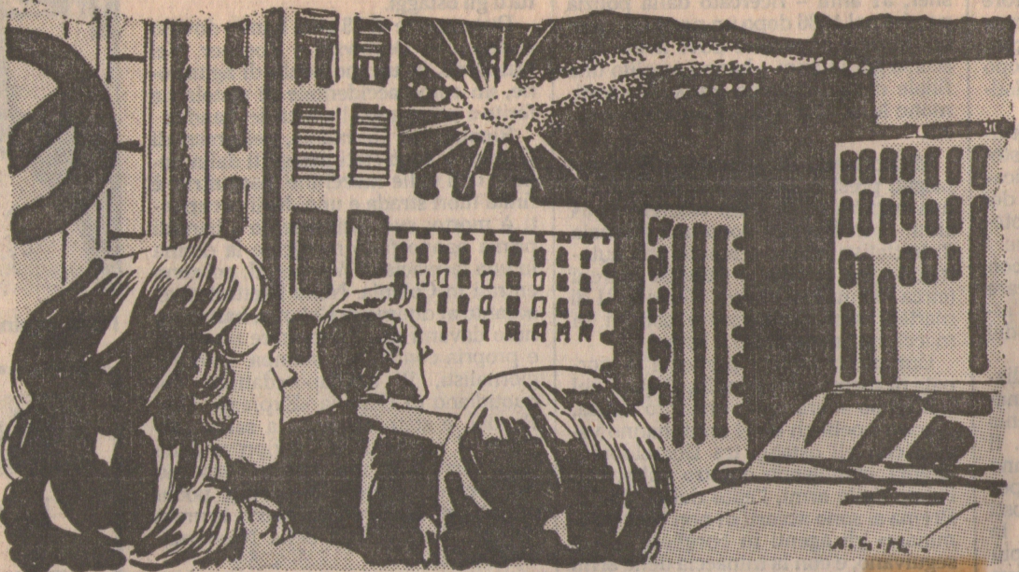
L'altra notte una «cometa» è caduta dal cielo

La notte di San Lorenzo è passata e i romantici si sono dati appuntamento in qualche spiazzo isolato per veder cadere le stelle con il pretesto di formulare i desideri di prammatica. Ma non era mai successo che, con una settimana di ritardo, il cielo stellato concedesse un «bis». L'altra notte in tutta l'Italia del Nord il buio è stato illuminato dalla scia luminosa di un meteorite che è scomparso in pochi secondi all'orizzonte

L'inconsueto corpo celeste è stato avvistato verso le 22 dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese della Malpensa, dall'osservatorio di Sestri Ponente e, probabilmente in contemporanea, dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza).

Secondo gli esperti si tratterebbe di un frammento di stella esplosa, oppure di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia verde-azzurra visibile con il passaggio nell'atmosfera.

Per molti, che in una serata particolarmente afosa cercavano un po' di refrigerio all'aperto, è stata come l'apparizione di una «cometa di Ferragosto».



Giorno 14-8-88

Grande scia luminosa nel cielo del Nord Italia

MILANO — Un oggetto volante, luminosissimo, forse un Ufo, ma più probabilmente un meteorite come ritengono gli esperti dell'Aeronautica, è apparso ieri sera poco dopo le 22.30, nel cielo del Nord Italia. Secondo le molte segnalazioni, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia, aveva le dimensioni di una mezza luna e la forma di un sigaro. Il corpo centrale era rosso, la scia, alle estremità, verde.

CdS 18.8.88